ANCHE ATTUALITÀ TV 12

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

ANCHE POLITICA TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 42 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

LA GUERRA IN UCRAINA

Meloni oggi da Zelensky per garantire gli aiuti

LOMBARDO / PAGINA 6

Visita a sorpresa a Kiev: l'abbraccio di Biden

SEMPRINI / PAGINA 8

LO STUDIO DELLA FONDAZIONE

La locomotiva Nord-Est e la sfida con i giovani

Migliaia di neo laureati si sono trasferiti all'estero, pochissimi quelli attirati dal nostro territorio

«Senza giovani non c'è futuro». Non c'è rivoluzione digitale possibile, non ci sono competenze, non c'è crescita. E l'Italia non è un Paese per giovani: in migliaia anno dopo anno scelgono di trasferirsi all'estero, pochissimi da altri Paesi scelgono l'Italia.
DEL GIUDICE / PAGG. 12 E 13

LO SCONTRO POLITICO

LUCA MONTICELLI / PAG. 4

SUPERBONUS: IL GOVERNO APRE ALLE MODIFICHE

CONSIGLIO REGIONALE

MATTIA PERTOLDI / PAG. 2

BOTTA E RISPOSTA SULLE DETRAZIONI DEL FOTOVOLTAICO

ECONOMIA

Cimolai manager in un «mondo maschilista»

DEL GIUDICE / PAG. V

Denise Cimolai, Cfo di L&S

Venier e Scaroni dal Triveneto alle grandi imprese

BARBIERI / PAG. III

Stefano Venier, ad di Snam

Sappada saluta la sua regina: gran festa per Lisa

Claudio fa il piastrellista, ha 35 anni. Giacca del fan club Lisa Vittozzi fuori da bar da Nardi, all'inizio di Sappada arrivando dal Comelico, sventola il bandierone tricolore già da un'ora quando i primi tifosi della regina del Mondiale di biathlon a Oberhof arrivano per festeggiare la loro beniamina. (Foto Solero) SIMEOLI / PAGG. 34 35

IN CRONACA

Scivola da una scala mentre lavora: operaio ricoverato

/ PAG. 27

Finisce contro un palo con lo scooter: grave un 42enne

MICHELLUT / PAG. 24

Infortunio a Cargnacco: sistema un impianto e cade dall'impalcatura

/ PAG. 24

IL LIBRO

Di Piazza e i viaggi per conoscere gli ultimi della terra

VITO DI PIAZZA

Mio fratello Pierluigi ha intrapreso in alcune estati dei viaggi nei paesi dell'America Latina ,in Giappone a Hiroshima e Nagasaki, in due regioni del Sud Italia (Sicilia e Puglia).
/ PAG. 30

IN VIA ZANON A UDINE

Abbattuto il chiosco di salumi e formaggi

ZAMARIAN / PAG. 17

L'energia da fonti alternative

LA FAQ CONTESTATA

Contributi statali e regionali

L'incentivo è cumulabile con altri contributi e incentivi, comprese le detrazioni fiscali, purché la somma ottenuta non ecceda il limite della spesa complessivamente sostenuta. Per la fruizione delle agevolazioni fiscali relative alle ristrutturazioni edilizie, si invita a consultare la documentazione predisposta dall'Agenzia delle entrate.

IL CONTEGGIO

Qual è il costo massimo?

Non c'è un limite di kw per fruire dell'incentivo. Si riconosce il costo sostenuto fino a 3.000 euro per kw, fino a un massimo di 18.000 euro. L'incentivo massimo riconoscibile è quindi di 1.200 euro (40% di 3 mila euro) per kw installato. L'incentivo, però, non può superare il 40 per cento della spesa sostenuta.

PRIMA STIMA

Cifra inferiore a 18 mila euro

Chi installa un impianto fotovoltaico con potenza 6,44 kw e costo pari a 15.000 euro, inferiore al costo massimo riconoscibile di 18.000 euro in funzione dei kw installati, dalla Regione riceverà un incentivo pari al 40 per cento di 15.000 euro, ovvero 6.000 euro.

Fotovoltaico e bonus Primo scontro elettorale tra Moretuzzo e Fedriga

L'autonomista: «La detrazione regionale non si somma a quella dello Stato»
Replica del presidente: «Pronto un emendamento nazionale per autorizzarla»

Mattia Pertoldi / UDINE

Il bando regionale da 100 milioni di euro destinati a contributi per l'installazione di pannelli fotovoltaici si trasforma nel primo, vero, scontro elettorale a distanza tra Massimiliano Fedriga, presidente della Regione a caccia del bis, e Massimo Moretuzzo, candidato del centrosinistra. Il tema di fondo? Le detrazioni locali e nazionali, ma, soprattutto, le Faq pubblicate dalla Direzione regionale casa e territorio.

LA FAQ E IL CAMBIO IN CORSA

Tutto nasce dalla pubblicazione delle risposte a una serie di domande, cioè quelle presentate con maggiore frequenza dai cittadini, da parte della Direzione regionale in materia. In particolare al punto 3.1 delle cosiddette Faq, fino a ieri pomeriggio si leggeva la seguente frase: «Si ricorda che sono ammesse in detrazione le spese sostenute ed effettivamente rimaste a carico del contribuente. Pertanto l'importo detraibile deve essere calcolato al netto dell'incentivo regionale». Cosa significa? È presto detto: prendendo a riferimento, per comodità di calcolo, una spesa di 10 mila euro e applicandovi la detrazione massima regionale pari al 40% resterebbero a carico del contribuente 6 mila euro. Una cifra da cui detrarre la metà del costo come stabilito dallo Stato con un totale dunque di 3 mila euro ancora sulle spalle del cittadino e 7 mila, invece, portabili in detrazione. A livello percentuale, pertanto, si tratterebbe di una decurtazione del 70% dei costi sostenuti, sommando le due detrazioni, e non del 90% come sempre assicurato da Fedriga. Ed è qui che si innesta la polemica elettorale tra i due candidati alla presidenza tenendo comunque conto di come, in serata, quella sezione di Faq sia stata cancellata lasciando spazio soltanto alla parte antecedente che spiega come «l'incentivo è cumulabile con altri contributi e incentivi, ivi comprese le detrazioni fiscali, purché la somma delle agevolazioni ottenute non ecceda il limite della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento oggetto di incentivo».

MASSIMO MORETUZZO
CANDIDATO PRESIDENTE DEL CENTROSINISTRA

> Nel mirino finisce una delle Faq pubblicata sul sito della Regione e poi modificata

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE E CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

ATTACCO DI MORETUZZO

Moretuzzo, come detto, è andato subito all'attacco. «La propaganda di Fedriga – è l'accusa – strombazzava uno sconto del 90% che si sarebbe ottenuto sommando il contributo regionale del 40% allo sconto statale del 50%. A smentire il presidente ci pensa, però, la stessa Regione. Basta, infatti, leggere la Faq regionale per scoprire che "il contributo è cumulabile con altri contributi e incentivi, ivi comprese le detrazioni fiscali", ma nella medesima Faq si ricorda anche che "sono ammesse in detrazione le spese sostenute ed effettivamente rimaste a carico del contribuente. Pertanto l'importo detraibile deve essere calcolato al netto dell'incentivo regionale". Non soltanto, quindi, la detrazione sarebbe del 70%, ma secondo Moretuzzo «questo comporta che, diversamente da quanto affermato più volte pubblicamente dal presidente, il contributo regionale interviene prima dello sconto statale, per cui parte di esso ricade sulle casse regionali, determinando sullo stanziamento da 100 milioni uno sbilanciamento a favore dello stato da ben 50 milioni». Il tutto «alla faccia del risparmio e del rispetto dei principi di buona amministrazione: non soltanto si sprecano soldi con interventi a pioggia a nostro giudizio poco efficaci, ma si aiuta a risparmiare lo Stato centrale piuttosto che i cittadini regionali, con buona pace della Specialità»

CONTRATTACCO DI FEDRIGA

Pronta la controreplica del governatore. «Abbiamo già concordato da tre settimane un apposito emendamento con il ministero delle Finanze e l'Agenzia delle entrate – sostiene Fedriga – che autorizzerà il cumulo delle detrazioni calcolato sul totale e non sulla parte mancante e che verrà inserito nel primo provvedimento utile da parte del Governo. L'opposizione, purtroppo, vuole fare polemica su tutto non conoscendo nemmeno i fatti. La realtà è che c'è chi risolve i problemi e chi, invece, crea comunicati stampa basati sul nulla». Fedriga, che ricorda pure come una percentuale consistente delle detrazioni scatterà il prossimo anno in base alle spese effettuate nel 2023 considerato come per il 2022 possano essere oggetto di contribuzione soltanto gli interventi effettuati dopo il 1° novembre, parla di un testo già pronto. Di una norma nazionale, cioè, che, in poche parole, dovrebbe specificare come ai fini della detrazione dell'ammontare delle agevolazioni fiscali si consideri ammissibile anche la parte di spesa a fronte della quale sia concesso un contributo da parte delle Regioni. —

Disponibili 100 milioni

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER I PRIVATI

Acquisto e installazione di **impianti fotovoltaico**, di **accumulo di energia elettrica**

Massimo incentivo **non superiore al 40%** del costo totale dell'intervento

Categorie catastali ammesse da **A1** a **A9** e **A11**

È possibile **una sola domanda** per unità immobiliare

EFFETTO RETROATTIVO
Le domande vanno presentate per le spese sostenute dall'**1 novembre 2022**

SPORTELLO TELEMATICO
Aperto dalle **9** del **22 febbraio** alle **17** del prossimo **15 novembre**

TEMPISTICA
L'erogazione del contributo sarà disposta **entro 60 giorni** dalla presentazione della domanda

PRESENTAZIONE ISTANZE
Solo **online**

L'energia da fonti alternative

SECONDA IPOTESI

Spesa superiore a 18 mila euro

Chi installa un impianto fotovoltaico con potenza 6,88 kw e costo totale pari a 19.000 euro, cifra superiore al costo massimo ammesso di 18.000 euro, riceverà un incentivo pari al 40 per cento del costo massimo riconoscibile (18 mila euro), ovvero 7.200 euro.

TERZO CASO

Più di 3 mila euro a kw in fattura

Nel caso di un impianto con potenza 4 kw e costo pari a 15.000 euro il costo per kw (3.750 euro) è superiore al costo massimo riconoscibile per kw (3.000 euro). In questo caso la spesa massima riconoscibile è di 3.000 euro a kw quindi di 12.000 euro. L'incentivo sarà pari al 40% del costo massimo ammesso, ovvero 4.800 euro.

L'ALTRA POSSIBILITÀ

I paletti per il sistema di accumulo

Non c'è un limite di kwh per fruire dell'incentivo. La Regione riconosce il costo sostenuto fino a 1.130 euro per kw e un massimo di 13.560 euro. L'incentivo massimo riconoscibile sarà quindi di 452 euro (40% di 1.130 euro) per kwh. L'incentivo, però, non potrà superare il 40 per cento della spesa sostenuta.

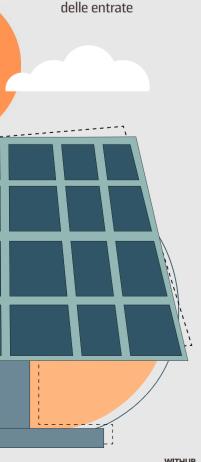
Le risposte della Regione ai quesiti più frequenti posti dai cittadini. Da domani si potranno inviare le richieste di contributo

Potenze, tipologie e sistemi di calcolo ecco cosa c'è da sapere sull'incentivo

INCOMPATIBILITÀ

Le persone che hanno usufruito del superbonus (110%) non hanno diritto al contributo

CONTROLLI

La regione li effettuerà d'ufficio con l'ausilio dell'Agenzia delle entrate

LE DOMANDE

Da domani, alle 9, i cittadini del Friuli Venezia Giulia potranno presentare le domande di contributo regionale, pari al 40 per cento della spesa sostenuta dall'1 novembre 2022, per l'installazione di impianti fotovoltaici e accumulatori di energia elettrica. Il bando è molto atteso e le domande dei cittadini non mancano. Ecco le risposte ai quesiti più frequenti pubblicate sul sito della Regione.

Si può presentare domanda con l'ordine dell'impianto o un preventivo in mano?

No, la domanda deve essere presentata a intervento ultimato.

Ho realizzato un impianto fotovoltaico e un sistema di accumulo: devo presentare due domande distinte?

No, la domanda è unica e vanno indicati entrambi gli interventi (A1 e B1 o A3 e B1). È anche possibile indicare in un primo momento uno dei due interventi e successivamente l'altro. Non è possibile inoltrare l'istanza sia per impianti A1 che A3.

La dichiarazione di conformità dell'impianto fotovoltaico deve essere intestata al richiedente il contributo?

Non è necessario che la dichiarazione di conformità dell'impianto fotovoltaico sia intestata al richiedente il contributo. È necessario che la domanda di contributo sia presentata dal proprietario o dal titolare di altri diritti reali o di godimento formalmente riconosciuti in un atto registrato e che le fatture siano intestate o cointestate al richiedente. In sede di controllo, la sussistenza del diritto di proprietà verrà verificata d'ufficio attraverso il collegamento telematico al catasto.

Chi ha realizzato un impianto fotovoltaico sul tetto dell'abitazione prima della pubblicazione del bando e la ditta esecutrice non gli ha fornito la dichiarazione prevista al punto 9 del bando cosa può fare?

Il richiedente, al momento della compilazione della domanda, deve dotarsi della dichiarazione prevista, che deve contenere almeno i dati relativi alla realizzazione dell'immobile a uso residenziale a servizio del quale l'impianto è stato realizzato, ai dati relativi agli impianti.

Come si paga il bollo?

La marca da bollo da 16 euro deve essere acquistata da un rivenditore autorizzato e sulla domanda dovrà essere indicato il numero e la data della marca. La verifica del pagamento verrà effettuato in sede di controllo della documentazione.

Per l'installazione sugli edifici dei pannelli solari a breve sarà disponibile un altro bando pubblico

Serve una marca da bollo da 16 euro, data e numero vanno indicati negli appositi spazi previsti sulla domanda

Può presentare la domanda il familiare convivente non proprietario, né titolare di diritti reali o personali di godimento sull'immobile?

No, all'incentivo possono accedere i proprietari o i titolari di diritti reali e personali di godimento, formalmente riconosciuti in un atto registrato, sugli immobili sui quali sono realizzati gli interventi. La domanda dovrà essere presentata dal proprietario, il convivente potrà comunque risultare cointestatario della fattura e pagarla, usufruendo eventualmente di detrazioni fiscali. L'incentivo sarà erogato sul conto corrente indicato nella domanda anche se intestato a un soggetto diverso dal richiedente. In alternativa, la domanda può essere presentata dal convivente, a seguito di costituzione di comodato gratuito, regolarmente registrato. In tal caso la fattura potrà essere interamente intestata al convivente.

L'incentivo può essere chiesto se per la stessa abitazione è stata inoltrata domanda di contributo regionale "prima casa"?

Sì è possibile, i due contributi sono cumulabili. Il richiedente dovrà quantificare, nella ripartizione, le spese da rappresentare ai fini del contributo "prima casa" e quelle del contributo per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Se la spesa per un impianto da 10 kW è pari a 30.000 euro l'incentivo massimo è del 40% di 18.000 euro, ovvero 7.200 euro?

Sì il calcolo è corretto

Cosa si intende per potenza nominale dell'impianto fotovoltaico?

È la potenza nominale dell'impianto, espressa in kW, data dalla somma della potenza dei singoli moduli fotovoltaici che lo compongono. La potenza nominale, ai fini del bando, è data dal valore della somma delle singole potenze di picco di ciascun modulo fotovoltaico e non dalla somma delle potenze degli inverter del singolo impianto.

Per impianti realizzati si intende allacciati in rete?

L'allacciamento alla rete non è necessario, viene richiesta la conclusione dei lavori certificata dalla dichiarazione di conformità datata dopo il 31 ottobre 2022.

È possibile presentare domanda per un impianto realizzato su una casa in costruzione?

È possibile l'accesso all'incentivo anche per impianti a servizio di nuove unità immobiliari, ma per la presentazione della domanda è necessario che l'intervento sia concluso e l'immobile risulti accatastato in una delle categorie da A1 ad A9, o A. Le imprese non possono presentare domanda di contributo.

Sono ammesse a contributo anche gli ampliamenti o le integrazioni di impianti esistenti? E le spese per la sostituzione dell'inverter?

Sì questi interventi sono ammessi, compresa la sostituzione dell'inverter, purché siano dotati di dichiarazione di conformità datata dall'1 novembre 2022 in poi.

La realizzazione di un impianto solare termico è ammessa a incentivo?

Per l'impianto solare termico verrà pubblicato un bando distinto successivamente.

È possibile presentare domanda per ottenere l'incentivo per l'installazione di impianto fotovoltaico o accumulatori su una casa in corso di acquisto da un'impresa di costruzioni?

Se la ditta costruttrice specifica nella fattura di vendita il costo dell'impianto realizzato in data 1 novembre 2022 o successiva, l'acquirente, una volta divenuto proprietario, potrà inoltrare la domanda di incentivo a suo nome.

Se l'acconto è stato versato prima dell'1 novembre 2022 e il saldo in data successiva, è possibile partecipare al bando?

È possibile presentare la domanda di contributo per le spese sostenute a partire dall'1 novembre, mentre le spese sostenute in precedenza non sono ammissibili e non potranno essere prese in considerazione, nemmeno se richiamate nella fattura di saldo.

È possibile far installare l'impianto da una ditta diversa dalla fornitrice? È possibile chiedere l'incentivo per spese di acconto e di saldo fatturate distintamente?

Sì, la spesa sostenuta può essere documentata da più fatture di ditte diverse purché in esse sia chiaramente specificata l'attinenza con uno degli interventi ammessi a contributo.

Se la fattura è cointestata l'incentivo verrà erogato sul 50% della spesa?

L'incentivo verrà erogato al richiedente, tenendo conto dell'intera spesa riportata nella fattura.

Chi abita in un condominio può presentare domanda come persona fisica per installare un impianto fotovoltaico a servizio del suo appartamento?

Sì se l'impianto riguarda solo il suo immobile. È opportuno verificare con l'amministratore o con un consulente di fiducia se sono necessarie autorizzazioni da parte del condominio.

In un condominio se non tutti condomini sono interessati a installare un impianto fotovoltaico a servizio delle parti comuni, una persona singola può chiedere il contributo?

No, per l'impianto condominiale, a servizio di parti comuni, la domanda deve essere presentata dall'amministratore o da uno dei proprietari delegato dagli altri. —

Le sfide dell'economia

LA GIORNATA

Superbonus il salvagente

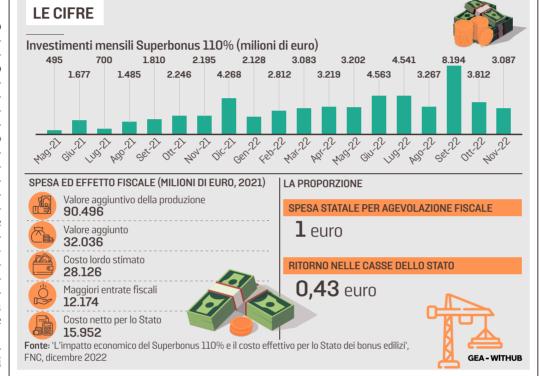
Protesta ieri in occasione del vertice tra governo e associazioni delle imprese

Il governo apre alle modifiche per i crediti, sì alla cessione per i redditi bassi
Giorgetti: «Dobbiamo sgonfiare la bolla, c'è uno spazio fiscale di 30 miliardi»

Luca Monticelli / ROMA

Il governo conferma lo stop alla cessione dei bonus edilizi dopo il 16 febbraio, ma apre all'utilizzo degli F24 per sbloccare i vecchi crediti incagliati che secondo il Tesoro sono superiori alle previsioni e ammontano a 19 miliardi. Nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi tra l'esecutivo e le categorie del settore edilizio, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti annuncia anche la possibilità di valutare piccole deroghe per garantire ancora lo sconto in fattura alle famiglie meno abbienti, agli incapienti e ai comuni del cratere del terremoto. Se ne riparlerà in un tavolo tecnico insieme alle associazioni delle aziende.

La strada tracciata riprende una proposta di Ance e Abi e funziona così: le banche utilizzano gli F24 compilati dai clienti per pagare le tasse e li riversano all'Erario, compensandoli con i crediti del Superbonus. Il meccanismo serve per ridare capienza fiscale alle banche, che così possono ricominciare ad acquistare i crediti. Secondo alcuni partecipanti alla riunione, Giorgetti avrebbe fatto riferimento agli F24 «diretti», relativi ai contributi, parlando di uno spazio fiscale per il 2023 di 30 miliardi di euro. Una stima che però al momento non trova riscontro tra le banche che sembrano scettiche sul poter riattivare uno spazio così grande.

Durante la discussione, le imprese hanno chiesto l'aiuto delle partecipate come Eni e Enel, che in virtù degli extraprofitti realizzati con la crisi energetica potrebbero dare una mano nell'acquisto dei crediti. Stesso discorso per Rfi, che invece potrebbe avere uno spazio contributivo (grazie ai suoi dipendenti) molto ampio da compensare con i crediti fiscali. Ipotesi che sembrano comunque difficili da prendere in considerazione, così come un intervento di Cassa depositi e prestiti e di Sace, i cui vertici hanno incontrato i ministri Giorgetti, Gilberto Pichetto, Adolfo Urso e il sottosegretario Alfredo Mantovano prima del vertice con i costruttori, le confederazioni e le cooperative. Il ricorso a Cdp appare lungo e complesso, esattamente come la cartolarizzazione delle attività fiscali, che andrebbero poi collocate sul mercato con società veicolo specializzate. Le imprese invece auspicano risposte rapide. Quindi la priorità del governo per evitare il default di 25mila Pmi e lo stop a 90mila cantieri è sbloccare i 19 miliardi incagliati: «Lo sforzo che faremo nei prossimi giorni con i tavoli tecnici è come far sgonfiare questa bolla», spiega Giorgetti. Le confederazioni escono da Palazzo Chigi soddisfatte a metà.

Confedilizia spera in un'attenuazione delle nuove norme, ad esempio mantenendo la cessione del credito per il Sismabonus e per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Confapi vorrebbe anticipi fatti dalle società partecipate, mentre la Cna se la prende con «il caos provocato dal decreto del governo» e si augura un tavolo per il riordino degli incentivi per l'efficientamento energetico anche alla luce della nuova direttiva europea sulla casa, che impone di raggiungere la classe energetica E entro il 2030 e la D nel 2033. L'Alleanza delle cooperative comprende le motivazioni del blocco legate ai conti pubblici, tuttavia auspica che le Onlus possano continuare a cedere il credito per «le esigenze di gestione del rischio sismico e per interventi di risparmio energetico su edifici in classe F e G».

Mentre a Palazzo Chigi si discuteva, fuori andava in scena una protesta di una delegazione dell'associazione "Esodati del Superbonus", che con cartelli e cori ha denunciato il mancato invito del governo. Queste persone si ritrovano con i lavori di ristrutturazione avviati in casa, ma non completati perché le ditte non riescono a cedere i crediti.

Il Partito democratico ricorda che la maggioranza ha bocciato sia un emendamento dei dem alla manovra che prevedeva l'aiuto di Cdp per riattivare il mercato dei bonus edilizi, sia l'utilizzo degli F24 per compensare i crediti. Intanto Cgil e Uil sono pronte allo sciopero e chiedono di essere ascoltate. I posti di lavoro che potrebbero saltare, secondo le prime stime della Fillea, sono più di centomila. —

LE SOLUZIONI POSSIBILI

Compensazioni

L'ipotesi più gettonata al momento è intervenire attraverso un meccanismo fiscale di compensazione con gli F24 coinvolgendo le banche

Salvaguardie

Alcune categorie potrebbero essere salvaguardate perché più deboli o perché i loro crediti meritano più attenzione: si pensa ai redditi bassi e al sisma bonus

Cartolarizzazioni

Questo sistema sarebbe tecnicamente praticabile ma ha poche chance perché richiede tempi lunghi mentre serve liquidità immediata per sbloccare i cantieri che rischiano di fermarsi

Federica Brancaccio, la presidente dei costruttori: «Coinvolgere anche le partecipate»

«Abbiamo bisogno di regole stabili Servono nuovi incentivi per la transizione»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

Federica Brancaccio

«Sono soddisfatta» commenta a botta calda la presidente dei costruttori dell'Ance, Federica Brancaccio che nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme-Superbonus parlando di 25 mila imprese ed oltre 100 mila occupati a rischio a causa del blocco dei cantieri. «Sono soddisfatta – spiega appena uscita da palazzo Chigi – perché abbiamo trovato una grande apertura e una grande consapevolezza del problema che abbiamo posto. Ovviamente nel corso dell'incontro ci ho tenuto a ribadire che non si può fare una narrazione solo del costo di certe misure: è riduttivo. Bisogna anche dire quanto il Superbonus ha contribuito al Pil».

È sbagliato parlare di 110 miliardi di costi?

«Sì, perché in questi due anni oltre a far crescere in maniera significativa il Pil questo tipo di interventi ha generato gettito aggiuntivo, hanno creato occupazione e favorito il risparmio energetico».

A voi stava a cuore innanzitutto la questione del pregresso, i 15 miliardi di crediti incagliati che poi ieri si è scoperto essere lievitati a 19. Come si procede?

«Il governo – il ministro Giorgetti l'ha detto subito in premessa – ha intenzione di consentire alle banche di utilizzare i crediti fiscali generati dai bonus in compensazione agli F24, prima quelli diretti e poi solo in casa emergenziale anche quelli di correntisti. Ovviamente c'è un problema di tempi e per quello ci vuole una norma ad hoc».

Ma con questi F24 si riuscirà ad assorbire tutti i crediti bloccati?

«Sì, perché stando al governo in questo modo si apre uno spazio fiscale aggiuntivo, oltre a quello legato alle imposte dirette, pari a 30 miliardi. Oltre a questo, però, credo che occorra valutare una moral suasion sulle grandi partecipate pubbliche, penso ad Eni, Enel, ma anche Rfi, che potrebbero a loro volta intervenire per cominciare a muovere il mercato dei crediti».

Cosa ha risposto il governo?

«Non ci ha detto di no».

L'intervento di Cassa depositi e Sace invece è escluso?

«Si è parlato della possibilità di cartolarizzare i crediti, creando una società veicolo, ma al tavolo col governo questo tema non è stato proprio toccato. Poi sarebbe una misura che richiede tempo e quindi non risponde all'emergenza».

Il decreto appena varato, invece, secondo voi ha bisogno di correttivi? Il governo cosa dice?

«Se ne parlerà in sede di conversione. A nostro giudizio i correttivi devono riguardare i lavori nelle zone del sisma e il sisma bonus acquisti».

Com'è congegnato il provvedimento limita molto la possibilità di accedere ai bonus ad esempio agli incapienti, a chi oggi versa poche tasse.

«A breve verrà istituito un tavolo tecnico per affrontare questi temi e anche per discutere di una misura stabile per il futuro. Il governo deve dire quanto intende mettere a disposizione degli incentivi destinati alla riqualificazione energetica in modo tale da poter poi modulare una proposta, ad esempio riaprendo la possibilità di cedere il credito sotto certe soglie di reddito».

Se non si interviene in futuro questo tipo di interventi resteranno un affare per pochi proprietari di immobili.

«Le do un dato: prima che ci fosse la possibilità di cedere i crediti fiscali si facevano 2900 interventi l'anno, dopo circa 200.000». —

IL RETROSCENA

La Lega avverte Meloni sulle nomine «Discontinuità per Eni, Enel e Rai»

Salvini teme che Palazzo Chigi voglia isolarlo nella partita per i 135 cda in scadenza occhi puntati sull'Inps, dubbi su Cingolani a Leonardo e sulla conferma di Fuortes

Alessandro Barbera / ROMA

Basta con il "metodo Giorgia". Basta con le decisioni prese nella ridotta di Palazzo Chigi, come se l'inquilino fosse ancora il tecnico Mario Draghi. Basta con le conferme dei funzionari graditi al Quirinale, basta con il mito della continuità istituzionale. Un importante esponente leghista lo dice apertamente solo sotto la garanzia dell'anonimato: «Questo è un governo di coalizione, che ha vinto le elezioni e deve governare il Paese cinque anni. Noi qui ci siamo per cambiare le cose, ed è bene la premier non lo dimentichi». Non si tratta di voci dal sen fuggito, o di personaggi in cerca d'autore. Il mandato, esplicito, è del vicepremier Matteo Salvini. Una prima velina arriva alle agenzie di stampa nel pomeriggio: «Serve un cambiamento di linea in aziende come Eni ed Enel». Poi, una seconda, in cui alla lista si aggiunge «la Rai». La lista è molto più lunga di così: di qui a un anno scadono 135 consigli di amministrazione di altrettante società partecipate più o meno direttamente dallo Stato. Il momento delle decisioni importanti, quello per le poltrone delle grandi aziende quotate, sarà fra circa un mese: entro maggio c'è da rinnovare per intero i consigli di amministrazione non solo di Eni ed Enel, ma anche di Poste e del gigante della difesa Leonardo.

Per uscire allo scoperto il leader leghista ha atteso l'esito del voto in Lazio e Lombardia, meno pessimo del previsto. Ed ha atteso - guarda il caso - che la premier fosse sufficientemente lontana da Roma. Il vicepremier, che fin qui ha creato alla premier meno grane del Cavaliere, ha deciso di voler contare di più. Non è soddisfatto del metodo sulle nomine fatte fin qui: ha digerito la realpolitik che ha spinto alla conferma del Ragioniere generale dello Stato (Biagio Mazzotta), meno dei direttori dell'agenzia delle Entrate e del Demanio (Ernesto Ruffini e Alessandra Dal Verme). Ora non vuole sentire parlare della conferma a prescindere di Claudio Descalzi all'Eni, come se si trattasse di un monarca.

Non gli va bene che fra tutti i nomi circolati per la successione (in questo caso probabile) a Francesco Starace non ci siano nomi a lui graditi. Ne circolano almeno tre: Stefano Donnarumma, Matteo Del Fante, Francesco Venturini.

Vuole dire la sua sulla televisione pubblica: la premier ha fin qui accarezzato l'ipotesi di lasciare Carlo Fuortes come amministratore delegato fino alla scadenza del mandato, a luglio 2024. La Rai era e resta una delle questioni più divisive fra i tre partiti del centrodestra: la Meloni non ha mai dimenticato l'accordo fra Berlusconi e Salvini con cui - con Draghi premier - lasciarono Fratelli d'Italia in un angolo, incapace di esprimere un solo consigliere di amministrazione. Salvini non è entusiasta del progetto della premier di nominare Roberto Cingolani come successore di Alessandro Profumo in Leonardo. In ogni caso vuole dire la sua «su almeno una delle poltrone pesanti» in scadenza. In cima alle preferenze c'è l'Enel, ma di qui a un mese c'è l'imbarazzo della scelta: alle quelle già citate vanno aggiunte Poste (con tutte le sue controllate), nel 2024 Cassa depositi e prestiti e Ferrovie dello Stato.

Al ministero del Tesoro - in cui siede il meno leghista dei ministri leghisti - regna il silenzio. L'asse fra la premier e Giancarlo Giorgetti ha fin qui evitato strappi nella maggioranza. In alcuni casi è servito solo a procrastionare le decisioni, come quella sul direttore generale del Tesoro. Una volta scelto il capoeconomista Riccardo Barbieri per rappresentare l'Italia nelle istituzioni internazionali, si è perso nelle nebbie il progetto annunciato da Giorgetti di riorganizzazione del ministero, così da permettere la nomina di un funzionario più vicino ai partiti. Fin qui l'asse ha garantito più conferme che cambiamenti. L'ultima in ordine di tempo è quella del presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo, graditissimo alla coalizione: grazie ad una norma ad hoc resterà da pensionato, con stipendio. Un altro caso che si aprirà nella maggioranza è quello di Pasquale Tridico, voluto dal Movimento Cinque Stelle e in teoria non passibile di spoil system fino all'anno prossimo. Lui vorrebbe restare, forte di un parere dell'Avvocatura dello Stato che prolungherebbe il suo mandato alla ricostituzione del consiglio di amministrazione, un anno dopo il suo arrivo. Salvini ha messo gli occhi anche sulla sua poltrona. Benché le amministrative l'abbiano resa una premier più forte e legittimata che mai, Giorgia Meloni non potrà far finta di nulla. Il decreto di riforma del Piano nazionale delle riforme ne è stato l'antipasto: il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto ha faticato non poco per far digerire a Bruxelles la norma che permettesse di sostituire i capi missione dei singoli ministeri, anch'essi fuori dalle regole dello spoil system. Il grande sponsor della modifica era sempre lui, il Capitano vicepremier. —

I PROTAGONISTI

Da sinistra Ciaudio Descalzi, amministratore delegato del gruppo Eni, Francesco Starace, amministratore delegato e direttore generale dell'Enel, e Stefano Donnarumma, ad e dg di Terna

Matteo Del Fante, amministratore delegato e dg di Poste Italiane, Roberto Cingolani, ex ministro della Transizione ecologica, e Francesco Venturini, amministratore delegato di Enel X

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Meloni il treno per Kiev

Oggi l'incontro con Zelensky per garantire gli aiuti dopo le sferzate di Berlusconi e i distinguo di Salvini
Ieri il vertice a Varsavia con Duda e Morawiecki per rinsaldare le destre «fratelle d'Europa»

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A KIEV

Gli elmetti che penzolano dallo zainetto con il giubbotto antiproiettili non ci sono più. Otto mesi fa, il tepore della tarda primavera accoglieva la passeggiata nella notte, quasi clandestina, di tre leader europei, e delle loro delegazioni. Mario Draghi, Olaf Scholz ed Emmanuel Macron erano qui, a compiere insieme, sullo stesso treno, una tratta che avrebbe portato l'abbraccio dell'Europa a Volodymyr Zelensky, meno di quattro mesi dopo l'inizio della carneficina di Vladimir Putin.

Oggi la fanghiglia sotto i piedi che soffoca il passo della marcia verso il treno, è il ricordo di una neve passeggera. Giorgia Meloni ha l'incedere veloce di chi ha fretta di cercarsi uno spazio nella storia che scorre drammaticamente rapida. Si guarda anche lei attorno, sotto i lividi lampioni che ogni volta osservano, indifferenti, i capi di governo attraversare la banchina. A giugno gli occhi che spuntavano dalle villette ai lati della strada trasmettevano l'ansia di un popolo di confine che cercava di capire se la guerra si sarebbe trascinata ancora oltre l'estate.

La premier vedrà anche i sobborghi della capitale distrutti dalle bombe di Putin

Ora è inverno. Il freddo lo senti prima ancora nello sguardo che si è fatto di pietra, ingrigito nell'attesa di una pace che non arriva. I polacchi di confine non sono nascosti nella luce di una calma apparente che filtra dalle tende, nella timidezza di chi si affaccia curioso a osservare stranieri in cammino, che trascinano zaini, trolley e telecamere. Il treno è lì, un traghetto che attende in rada di attraversare la notte e l'Ucraina, per trasportare i leader in quella che è diventata la frontiera dell'Occidente. Gelido, nel suo color argento. Due strisce gialle e blu, i colori disperati e orgogliosi che da dodici mesi illuminano i monumenti di una fetta di mondo.

A Kiev Meloni vedrà i sobborghi sventrati dalle bombe di Putin prima di incontrare Zelensky al palazzo presidenziale Mariinskij. Parleranno di armi, di caccia europei, dell'arrivo imminente del sistema anti aereo italofrancese Samp/T, di tutto il sostegno possibile che il governo italiano non farà mancare nonostante le sferzate di Silvio Berlusconi e i distinguo dei leghisti di Matteo Salvini. Il viaggio a lungo rinviato cade a ridosso del primo anniversario dell'invasione ordinata da Putin, a tre giorni dal 24 febbraio, a un soffio dalla data entro la quale la premier aveva promesso di venire in Ucraina.

Soprattutto coincide con la visita di Joe Biden. L'arrivo a sorpresa a Kiev del capo della Casa Bianca e poi la tappa – prevista – a Varsavia ha un po' appannato la notizia del passaggio della leader italiana nella capitale polacca. La premier è in città per una manciata di ore, prima di ripartire verso il cuore dell'Ucraina. Alle 17 ha un appuntamento al palazzo del governo con il primo ministro Mateusz Morawiecki. Il tempo di incrociarsi con Biden ci sarebbe. I diplomatici ci provano, ma sembra impossibile.

Per qualche ora l'incontro non viene smentito. Finché diventa chiaro che non ci sarà. A quel punto, nell'agenda della presidente del Consiglio spunta un colloquio anche con il presidente Andreij Duda, inizialmente non previsto. È l'omaggio all'altro uomo della destra polacca.

Sono gli alleati di sempre di Meloni. E le affinità elettive di sovranismo emergono subito, intatte, nelle dichiarazioni congiunte alla stampa dei due leader conservatori. Il patto italo-polacco nasce nel sogno mai svanito dell'«Europa delle patrie» come la chiama Morawiecki, contro «le visioni utopistiche, federalistiche, che centralizzano a Bruxelles» ogni decisione. Parole scolpite da sempre nella mitologia meloniana: «Vogliamo un gigante politico e non un gigante burocratico». Il progetto dei Fratelli d'Europa è al momento una scommessa che poggia su una variabile – una possibile ma al momento difficile alleanza

> **MATEUSZ MORAWIECKI**
> Italia e Polonia condividono una responsabilità comune sull'Europa

> **GIORGIA MELONI**
> La Polonia è il confine morale e materiale dell'Occidente

Vertice dei ministri degli Esteri: «Se necessario metteremo a disposizione le scorte europee»

Quattro miliardi per un milione di proiettili la Ue pronta a rilanciare la sua produzione

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«L'esercito russo sta sparando 50 mila proiettili al giorno, quello ucraino molti meno (circa 10 mila, ndr) e noi dobbiamo fare in modo Kiev abbia le stesse capacità». Durante la riunione del Consiglio Affari Esteri dell'Ue, Josep Borrell ha lanciato l'allarme al tavolo dei ministri: «In questa fase stiamo assistendo a una guerra di posizione e il dossier più urgente è quello delle munizioni: se falliamo, la guerra è a rischio».

Al vertice di ieri si è parlato di appalti congiunti per l'acquisto di proiettili da artiglieria da consegnare a Kiev, in particolare quelli di calibro 155. Il problema è che l'esercito ucraino sta utilizzando più proiettili di quanti l'industria bellica europea sia in grado di produrne. Ursula von der Leyen ha suggerito di adottare la stessa strategia seguita durante la pandemia per l'acquisto di vaccini: siglare congiuntamente degli accordi di acquisto anticipato, per fare in modo che l'industria bellica sia incentivata a investire nell'aumento delle linee produttive.

Borrell ha detto che presenterà una proposta ai ministri della Difesa che si riuniranno il 7 marzo, ma già ieri a Bruxelles è circolato un piano per un maxi-acquisto congiunto di munizioni: un milione di pezzi, in particolare quelli di calibro 155, per un investimento totale di 4 miliardi di euro. L'ha proposto il ministro degli Esteri estone, Urmas Reinsalu, secondo il quale «con le attuali capacità della nostra industria militare possiamo raggiungere il fabbisogno dell'Ucraina in soli sei anni». Anche aumentando la produzione, però, serviranno mesi per produrre le munizioni necessarie, per questo Borrell ha lanciato un invito preciso ai 27 ministri degli Esteri: «Già a partire dalle prossime settimane bisogna mettere mano alle riserve degli eserciti nazionali e condividere le munizioni con l'Ucraina».

Josep Borrell

Intanto l'Ue sta cercando di chiudere l'accordo per il decimo pacchetto di sanzioni, che va approvato entro venerdì: colpirà beni per circa 11 miliardi di euro e si concentrerà in particolare sulle tecnologie e i pezzi di ricambio utili all'esercito russo. Nonostante il pressing dei baltici, il settore del nucleare sarà escluso anche questa volta. Si tratta invece per inserire l'import di diamanti, al quale il Belgio si è sempre opposto per tutelare Anversa, capitale mondiale del commercio di pietre preziose. —

IL PRECEDENTE

Il viaggio di Mario Draghi
Il 16 giugno 2022 l'ex premier arrivava a Kiev

La presidente del Consiglio ha incontrato il premier polacco Mateusz Morawiecki a Varsavia

con il Partito popolare europeo per far fuori i socialisti – e un'intesa sentimentale anti-tedesca. La Germania viene citata da Morawiecki ed evocata da Meloni. L'alleato promette alla premier italiana che le darà una mano nella battaglia sull'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato, contro Berlino e Parigi. L'appuntamento è al tavolo delle trattative del prossimo Consiglio europeo, a fine marzo. Dove i conservatori rilanceranno anche la sfida sull'immigrazione. Ricorda Morawiecki che Putin e il suo compare di banda, il dittatore bielorusso Aljaksandr Lukashenka, «hanno attaccato l'Ucraina prima creando una pressione migratoria artificiale e poi con le armi».

L'asse di Visegrad si rafforza delle ragioni dell'Est, la fascia più esposta alla fame di Mosca. Un amore di ferro con Meloni che si salda su una cortina che non è solo più immaginaria. Ed è il giusto riconoscimento da fare, secondo la premier italiana, alla resistenza di Varsavia: «Oggi di fronte al conflitto ucraino – dice – la Polonia rappresenta il confine materiale e morale dell'Occidente».

Alle otto di sera, Meloni si trasferisce all'aeroporto militare, in un vortice di pioggia e vento. L'ultima vorace boccata a una sigaretta mentre sale con il suo staff la scaletta inonda per qualche secondo l'aereo di odore di fumo. Il volo è breve. L'atterraggio a Rzeszow, poi il pullman e la coda delle auto della delegazione fino al confine. Fino al treno che sta per essere inghiottito dalla foresta e dal buio della notte ucraina. —

L'INTERVISTA

Antonio Tajani

«Italia in prima linea per l'Ucraina A Roma vertice per la ricostruzione»

Il ministro degli Esteri: «Quasi impossibile inviare caccia italiani a Kiev
Berlusconi? Si batte per la pace. Basta con le chiacchiere da Novella 2000»

Niccolò Carratelli / ROMA

La staffetta a Kiev tra Joe Biden e Giorgia Meloni «ha un grande significato», spiega Antonio Tajani. «Mostra l'unità dell'Occidente e della Nato nella difesa dell'indipendenza dell'Ucraina», dice il ministro degli Esteri, che è in partenza per New York, dove parteciperà all'assemblea generale dell'Onu, in una sessione speciale organizzata a un anno dall'inizio della guerra. «Verrà discussa una mozione di solidarietà all'Ucraina, finalizzata alla pace – anticipa Tajani – e restiamo convinti che il miglior modo per raggiungere la pace sia sostenere gli ucraini, affinché possano sedersi al tavolo del negoziato a parità di condizioni».

Quindi, andremo avanti con l'invio di armi, incrementando la fornitura: è questo che Meloni va ad assicurare a Zelensky?

«Questo non è in discussione, abbiamo già approvato il sesto pacchetto e l'invio del materiale è in via di perfezionamento. Tra qualche settimana, in collaborazione con i francesi, manderemo in Ucraina anche il sistema missilistico Samp-T per la difesa aerea».

Potremmo mandare anche nostri caccia?

«Ancora non ne abbiamo parlato, ma nel caso dovremo coordinarci con gli alleati, capire che tipo di aerei manderanno loro, perché non ha senso consegnare agli ucraini modelli diversi, poi c'è il problema di addestrare i piloti. Insomma, mi pare praticamente impossibile che vengano inviati caccia italiani».

C'è anche il problema delle munizioni: le necessità degli ucraini superano la nostra capacità di fornitura.

«Sì, è un problema che è stato sollevato da Josep Borrell (Alto rappresentante Ue, *ndr*): è stato chiesto ad alcuni Paesi di anticipare le consegne, ma si valuta anche la possibilità di appalti congiunti a livello europeo, sulla falsa riga di quelli fatti per i vaccini anti Covid. Da parte nostra, serve un ragionamento sulla capacità produttiva dell'industria italiana: faremo quello che possiamo».

Un anno di guerra è passato e siamo qui a parlare di armi e munizioni, non di negoziato di pace. Preoccupante, no?

«Se vogliamo arrivare alla pace, dobbiamo fare in modo che l'Ucraina resti indipendente e difenda il proprio territorio, altrimenti non si potrà costruire un accordo. Comunque, all'Assemblea delle Nazioni Unite a New York presenteremo e approveremo un documento, che speriamo possa essere una spinta verso la pace».

In questa prospettiva, come va letto il ruolo che prova a giocare la Cina?

«Aspettiamo di vedere la loro proposta in 12 punti che hanno annunciato. Spero che la missione a Mosca di Wang Yi (capo della diplomazia di Pechino, *ndr*) sia il segnale che i cinesi vogliano davvero fare pressione sui russi per un percorso di pace. Se l'impegno è concreto, il ruolo della Cina può essere importante».

E il ruolo dell'Italia?

«Siamo in prima linea, vogliamo anche essere protagonisti della ricostruzione dell'Ucraina. Del resto, siamo tra i Paesi che più hanno sequestrato fondi agli oligarchi russi, parliamo di oltre 2 miliardi, soldi che possono essere usati per ricostruire il Paese. Stiamo organizzando un evento, da svolgere nelle prossime settimane a Roma, per presentare un piano e coinvolgere il maggior numero possibile di imprese».

Sarà un'altra promessa di Meloni a Zelensky: abbiamo bisogno di ribadire la nostra vicinanza agli ucraini?

«No, è un dato di fatto, l'abbiamo dimostrato concretamente in tutti questi mesi».

Poi arriva Berlusconi e si mette ad attaccare Zelensky, con argomenti da propaganda filorussa. Così non si rischia di condizionare negativamente la percezione che hanno di noi all'estero?

«Non credo proprio, sono stato al G7 e ho parlato con il segretario di Stato americano Blinken, poi ho visto il collega ucraino Kuleba e ho partecipato al Consiglio Affari Esteri a Bruxelles: nessun accenno polemico sul nostro Paese. Anzi, massima considerazione per il nostro contributo. Dovremmo smetterla con l'autoflagellazione e con le chiacchiere interne da Novella 2000».

Restano quelle frasi di Berlusconi, che immagino lei non condivida, giusto?

«Guardi, al di là della narrazione politica, Berlusconi non ha mai detto nulla a sostegno della Russia, mentre al Parlamento europeo ha votato documenti di condanna dell'aggressione russa. Lui è da sempre dalla parte dell'Ucraina, ma cerca di insistere sulla necessità di arrivare alla pace, è quello il suo obiettivo».

Mi sa che Zelensky non l'ha capito, ha detto che potrebbe inviare a Berlusconi una cassa di vodka per "portarlo dalla nostra parte".

«Zelensky ha rinnovato pubblicamente la stima e la riconoscenza nei confronti dell'Italia, questo è ciò che conta. Ribadisco che quella sulle casse di vodka di Putin era una battuta di Berlusconi e che non sono mai arrivate, anche perché c'è l'embargo. Magari quelle di Zelensky arrivano e sarebbero certamente gradite».

Massima comprensione umana per lei, che deve fare il ministro degli Esteri e il coordinatore di Forza Italia.

«Io faccio il mio lavoro, sono da sempre abituato a mediare. Ho fatto il vicepresidente della Commissione europea e il presidente del Parlamento europeo, so cosa significa confrontarsi e trattare».

A proposito, con il presidente dei Popolari europei Weber vi siete chiariti?

«L'incidente è chiuso, da parte di Weber non c'è nessuna acrimonia nei confronti di Berlusconi o di Forza Italia. Gli ho ribadito che, a mio avviso, ha sbagliato ad annullare le giornate di studio del Ppe previste a Napoli, ma ora vedremo di organizzare un altro evento in Italia per recuperare».

Chiudiamo sui giornalisti italiani a cui le autorità ucraine hanno negato l'accredito: non possono muoversi e fare il loro lavoro. La Farnesina si è attivata?

«Sì, stiamo seguendo la vicenda, al momento sono liberi di muoversi, ma non possono andare verso il fronte. Questo perché avrebbero attraversato alcune zone controllate dai russi e le autorità ucraine stanno facendo verifiche sulla loro attività. Al termine di questa valutazione contiamo che la situazione possa sbloccarsi». —

Danni per mille miliardi
Soldati ucraini in una città distrutta, ci vorranno mille miliardi per ricostruire il Paese. Sotto, il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani

DIFESE ANTI-AEREE

In collaborazione con i francesi, manderemo in Ucraina anche il sistema di missili Samp-T

IL RUOLO DELLA CINA

Aspettiamo di vedere la loro proposta in 12 punti: se concreta, il ruolo della Cina può essere importante

LE CASSE DI VODKA

Dalla Russia non sarebbero mai potute arrivate, c'è l'embargo. Magari da Kiev arrivano, e sarebbe un piacere

L'invasione dell'Ucraina

L'abbraccio di Biden

Il presidente Usa visita Kiev a sorpresa
la stretta calorosa col leader ucraino
«Saremo con voi per il tempo che serve
questo Paese ha catturato il mio cuore»
L'orgoglio di Zelensky: «La Russia voleva cancellarci, ha capito che non ci batterà»

IL REPORTAGE

Francesco Semprini / KIEV

Poche ore, sotto un insolito sole d'inverno e tra le sirene degli allarmi aerei, per consacrare l'inviolabilità della luna di miele bellica tra Stati Uniti e Ucraina, garantire il sostegno a tempo indeterminato (almeno in apparenza) dell'azionista di riferimento della coalizione pro-Kiev, e tracciare una linea rossa invalicabile dalle mire di Vladimir Putin. È questo, in sintesi, il blitz di Joe Biden in Ucraina, ultimo leader dei partner di Volodymyr Zelensky a recarsi di persona nel Paese in guerra, ma senza dubbio quello con peso maggiore. Il presidente degli Stati Uniti è giunto nella capitale ucraina in treno dalla Polonia nella riservatezza assoluta, per ovvi motivi di sicurezza, dopo il via libera ottenuto dagli apparati di sicurezza Usa venerdì e le garanzie date da Mosca avvertita preventivamente. Biden non ha ceduto allo stile militare del collega ucraino optando per il cappotto blu con cui è apparso al fianco di Zelensky nel centro di una Kiev blindata come non accadeva dai tempi dell'assedio da parte delle truppe di Mosca. Era un anno fa, non a caso, perché il blitz di Biden è stato cercato proprio alla vigilia della ricorrenza per conferirne la categorica importanza resa ancor maggiore dall'altro anniversario, quello della rivolta di "EuroMaidan" del 2014. L'abbraccio fra Biden e Zelensky nel cuore della capitale rimarrà l'immagine iconica di un'intesa nata prima della guerra ma resa inviolabile dal conflitto. I due presidenti si sono recati in visita alla cattedrale di San Michele, stimolando l'ironia della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova: «Quale dei due è ortodosso?» (Biden è cattolico, Zelensky ebreo). A seguire c'è stato l'omaggio al memoriale in onore dei caduti rappresentati da decine e decine di foto di militari morti dal 2014 poste lungo un muro nei pressi della centrale piazza Mykhailivska. «Un anno dopo, Kiev e l'Ucraina sono in piedi. La democrazia resiste», dice Biden appena giunto al palazzo presidenziale dove con Zelensky ha parlato anche di nuovi armamenti, in particolare «dotazioni a lungo raggio ed eventualmente caccia». L'inquilino della Casa Bianca ha annunciato mezzo miliardo di dollari di assistenza aggiuntiva all'Ucraina nell'ambito di un pacchetto che includerà nuovi equipaggiamenti, javelin e obici. Un catalogo di armamenti portato in dote a Kiev, comprese «munizioni di artiglieria, sistemi anti-corazza e radar di sorveglianza aerea per aiutare a proteggere il popolo ucraino dai bombardamenti aerei», con cui garantire all'alleato la capacità di arginare e far indietreggiare i russi "whenever it takes", ovvero «Saremo con voi per il tempo che serve», come assicura Biden. «Questa visita ci porta più vicini alla vittoria – dice Zelensky nella conferenza stampa congiunta –. È la più importante nell'intera storia delle relazioni fra l'Ucraina e gli Stati Uniti». Ed in qualche modo segna una linea rossa in territorio ucraino che Putin non può permettersi di superare già a partire dal 24 febbraio, ricorrenza dell'inizio dell'invasione russa in cui si teme una nuova pioggia di missili sulle città ucraine. È il sigillo di un processo iniziato un anno fa. «Parlammo al telefono si sentivano le esplosioni in sottofondo. Non lo dimenticherò mai. Chiesi: cosa posso fare? E mi dicesti: metti insieme i leader per sostenere l'Ucraina, chiedi loro di sostenere l'Ucraina», racconta Biden rievocando la telefonata con Zelensky del febbraio scorso. «Un anno dopo Kiev resiste, l'Ucraina resiste e il mondo resiste con voi», prosegue il presidente Usa. Che ricorda il ruolo svolto dagli Stati Uniti nel dar vita a una coalizione di 50 nazioni «dall'Atlantico al Pacifico per aiutare l'Ucraina a difendersi con un sostegno militare, economico e umanitario senza precedenti, e quel sostegno durerà, abbiamo unito le democrazie del mondo». «La Russia voleva cancellarci dalle mappe del mondo ma sta fallendo, l'esercito di Mosca sta perdendo i territori una volta occupati, i soldati stanno scappando non solo dall'esercito ma dalla Russia stessa – afferma il leader di Kiev –. Noi siamo rimasti uniti, la Nato è compatta, Putin non ci ha diviso, pensava di sconfiggerci ma credo che ora non lo pensi più... solo Dio sa cosa sta pensando». Il presidente ucraino si rvlge poi alle truppe al fronte e assicura che questo colloquio con Biden sarà importante e fruttuoso per le forze sul terreno, grazie alla visione comune: «Speriamo che quest'anno 2023 diventi un anno di vittoria». Il congedo arriva in un lampo, alle 14 locali (le 13 in Italia) Biden è già fuori dall'Ucraina. L'appendice galante arriva un paio d'ore dopo: «Kiev ha catturato il mio cuore». La luna di miele (bellica) prosegue. —

> **HA DETTO**
>
> Un anno dopo Kiev e l'Ucraina sono in piedi
> La democrazia resiste e il mondo resiste con voi
> Il nostro sostegno a voi durerà

Joe Biden a Kiev con l'omologo ucraino Volodymyr Zelensky: l'unione suggellata con l'abbraccio

Il leader americano ha garantito armi e sistemi di difesa radar: «Sugli F16 nessuna novità»

Il depistaggio per i media e l'avviso a Mosca Così Joe ha portato un assegno da 460 milioni

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
INVIATO A VARSAVIA

La sintesi del blitz di Joe Biden a Kiev la fa il suo consigliere per la Sicurezza nazionale, Jake Sullivan, quando il presidente è sulla via del ritorno. «Era tempo di mostrare il sostegno alla resistenza degli ucraini». Le parole non bastano più e a Washington hanno riflettuto se portare la sfida a Putin su un piano diverso, quello della forza delle immagini e dei simboli per ribadire – parole di Biden – che «un anno dopo la prova dell'errore di Putin è in questa stanza: siamo ancora insieme».

Da mesi Biden e il suo staff pensavano a un viaggio a Kiev. Sono state studiate diverse alternative, il presidente è sempre stato tenuto informato sulle diverse opzioni.

Il sistema antimissile Himars

Pochi, fra Pentagono, Consiglio per la Sicurezza nazionale, servizi di sicurezza e intelligence, erano a conoscenza non solo dell'idea, ma soprattutto dei piani e della logistica maturati negli ultimi giorni. Al corrente anche l'ambasciata Usa a Kiev che ha mediato con gli ucraini. Anche lì la missione è stata tenuta nascosta sino a quando lunedì mattina alle 8.30 Biden non è apparso con Zelensky e la moglie.

Venerdì scorso dopo aver avuto la garanzia che «la sicurezza era gestibile», Biden ha acceso il semaforo verde alla missione. E sono scattate anche le modalità per depistare reporter e confondere le acque. Sabato, dopo la Messa e la visita a un mostra, Biden e la moglie Jill sono andati a mangiare rigatoni al pomodoro in un ristorante italiano di Washington; l'agenda della domenica era vuota, nessuno impegno. Invece alle 4,15 del mattino dalla base militare di Andrews, l'Air Force One è decollato per l'Europa. A bordo – hanno riferito alti funzionari della Casa Bianca – il team ridotto all'osso: medico, pochi consiglieri (Sullivan, Annie Tomasini, Jen O'Malley Dillon) e appena due reporter del pool, generalmente composto da 13 fra operatori, fotografie giornalisti. Hanno consegnato cellulari e attrezzatura, e ne sono rientrati in possesso a Kiev. Le notizie sono filtrate con il contagocce e «in differita» senza mai così rivelare dove si trovasse il presidente.

Sullivan ha spiegato che i russi «sono stati avvertiti poche ore prima dell'arrivo a Kiev per evitare» situazioni conflittuali. Dal confine polacco, Biden è andato poi a Kiev. Non ci sono dettagli ufficiali su come ci si sia spostato. Probabilmente – almeno secondo quanto ha riferito un funzionario Usa al New York Times – «ha viaggiato per dieci ore in treno». Meno di dieci persone conoscevano il percorso del treno. La Casa Bianca non ha confermato. Come non è chiaro chi abbia fatto gli ultimi controlli di sicurezza al vagone, se gli ucraini o se gli agenti dei servizi Usa hanno messo piede in Ucraina. Dall'inizio del conflitto il treno della diplomazia – così è stato ribattezzato il convoglio che dal confine occidentale porta a Kiev – ha scortato 250 leader, ministri, alti funzionari. I primi furono i presidenti ceco, polacco e slovacco.

La missione è storica, perché mai nell'epoca moderna un presidente Usa era stato in una zona di guerra dove gli americani non hanno basi o strutture logistiche e questi sono dettagli che lo staff del presidente ha sottolineato in un briefing con i reporter ai quali è stato ribadito che «Biden ha assunto l'impegno ed era convinto della missione». «Voleva – ha spiegato Sullivan – rendere chiaro il messaggio di sostegno agli ucraini». Non si è trattato di «celebrare» l'anniversario del conflitto ma, ha rimarcato lo staff della Casa Bianca, di affermare l'impegno economico, umanitario e militare. E su questo la visita, benché scandita da immagini di totale sintonia, ha mostrato che esistono delle differenze su quel che Zelensky vuole e quel che Biden è disposto a dare. Il presidente è arrivato con un assegno di 460 milioni di dollari per un altro pacchetto di armi: ci sono Javelin, Howitzer per gli Himars, veicoli corazzati, munizioni, sistemi di difesa radar. Ma non missili a lungo raggio e i caccia che con insistenza gli ucraini reclamano. Zelensky ha detto che hanno parlato di missili a lunga gittata, Sullivan ha confermato che si è discusso della situazione sul campo di battaglia «ma non ci sono annunci da fare», rispondendo a una domanda sui caccia F16. —

Perquisizioni in molti uffici, la protagonista si vantava di partecipare alle riunioni dei comitati per la sicurezza

Spie in tribunale, indagati 5 dipendenti L'avvocatessa che informava i criminali

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

E ora è caccia alla talpa nel palazzo di Giustizia. Alle talpe, anzi. Perché sono già cinque gli indagati tra il personale amministrativo, ma rischia di non finire qui. Lo scandalo dell'aspirante avvocatessa dai lunghi capelli neri, sempre elegante e fascinosa, che era la faccia pulita di un milieu criminale romano, rischia di lasciare ammaccati più uffici giudiziari della Capitale. Per il momento sono stati perquisiti l'ufficio intercettazioni, quello delle convalide dei sequestri del Tribunale, il Tribunale di Sorveglianza e anche alcuni uffici della corte d'Appello.

Il fatto è che i pm ne sanno molto più di quanto sia finora emerso perché avevano infilato un trojan nel cellulare del fidanzato di Camilla Marianera. E quindi sono stati inutili tutti i loro accorgimenti per evitare intercettazioni. Camilla Marianera, il fidanzato Jacopo De Vivo, il suo amico Luca Giampà (che è stato arrestato per traffico di droga), la moglie Mafalda Casamonica. E poi Giorgia Piscitelli, la figlia dell'ultras laziale ucciso per un regolamento di conti. Belli, giovani, spregiudicati, si muovono in Smart, vestono alla moda, si sentono furbi. Camilla, 29 anni, è l'ape regina di questa storia. Figlia di Luciano Marianera, che i pm definiscono «pluripregiudicato inserito da anni in contesti associativi, anche connessi al traffico di stanze stupefacenti», laureata in legge in Calabria, approfitta del praticantato in uno studio legale di Roma per capire subito come vanno le cose. Basta sbattere gli occhioni, fare la simpatica, passare una mancia di 300 euro, e subito qualche funzionario infedele si mette al computer e le passa informazioni riservatissime. In un dialogo carpito dal trojan, Marianera afferma di «conoscere una persona che... sta in Procura, nell'ufficio dove sbobinano le intercettazioni... A me, fa tanti favori».

Camilla Marianera, 27 anni, al centro dell'inchiesta sulla rete criminale che trafugava notizie su indagini e intercettazioni

E che favori. «Se gli metto il nome con la data di nascita, lui... davanti a me scrive sul computer e mi dice: inserito Gps sotto la macchina... oppure predisposto ocp (In gergo: osservazione controllo e pedinamento, ndr) su via... sotto casa». Quando Luca Giampà, che è sposato con un'erede dei Casamonica, traffica in droga a Spinaceto e già una volta ha scoperto una cimice nella sua auto, capisce gli agganci di Camilla, fa un salto sulla poltrona. Sono notizie super preziose nel mondo della malavita, quelle. Ci sarà la fila di chi vorrà sapere se è indagato, se è pedinato, se è intercettato. Così i due fidanzati chiederanno 700 euro a botta, e tolti i 200 euro per i funzionari infedeli, il resto è tutto guadagno. Di queste soffiate ne potrebbero "vendere" anche più di dieci a settimana. Tanto che il gip Gaspare Sturzo parla di un «protocollo criminale».

Il timore degli investigatori è che questa rete infedele sia all'opera da tempo. Camilla sarebbe solo l'ultima ad approfittarne. Forse la sua smania di guadagno, che l'ha portata a parlare troppo al cellulare, e con un indagato intercettato, ha fatto scoprire il marcio. Lei, per difendersi, ha negato tutto e parlato di «millanterie». Gli inquirenti pensano invece che il protocollo criminale ci fosse eccome. Sono inquietanti le modalità con cui si muoveva l'impiegato dell'ufficio intercettazioni: la convocava facendo squillare per tre volte il cellulare da un numero privato, e lei capiva di poter andare a trovarlo in ufficio. Lì, ritengono i pm, l'uomo approfittava del lavoro collettivo e del caos per consultare il server senza lasciare tracce. Non voleva messaggi tra loro e neppure pezzi di carta.

Camilla doveva andare di persona e dettargli i nomi dei "clienti". I due pensavano di aggirare ogni controllo su Whasapp o Signal, app criptate per cellulari. Invece la polizia li ascoltava grazie al trojan, e poi li pedinava e fotografava negli incontri al bar. Si vedevano al Fungo, zona Eur. Probabilmente le intercettazioni si sarebbero prolungate, ma i tempi sono precipitati quando nel dicembre scorso Camilla è entrata nello staff dell'assessora capitolina alla Sicurezza, Monica Lucarelli. Ci era riuscita grazie a una raccomandazione rimediata dal fidanzato Jacopo, che porta un cognome pesante a Roma, in quanto figlio di un famoso ultras romanista, Peppone De Vito, morto di malattia nel 2015. Gli investigatori hanno sentito Camilla vantarsi di partecipare ai Comitati provinciali per la sicurezza. Era forte il rischio che rubasse notizie anche più delicate. E sono scattati gli arresti. —

Verso le Regionali

IGOR TRELEANI
EX SINDACO DI SANTA MARIA LA LONGA
CANDIDATO NEL COLLEGIO DI UDINE

STEFANO BALLOCH
EX SINDACO DI CIVIDALE DEL FRIULI
CANDIDATO NEL COLLEGIO DI UDINE

CRISTIANA GALLIZIA
EX CANDIDATA DI PROGETTO FVG
IN CAMPO NEL COLLEGIO DI TOLMEZZO

FABIO MARCHETTI
EX SINDACO DI CODROIPO AL MOMENTO
NON CANDIDATO ALLE REGIONALI

PARIDE CARGNELUTTI
EX CONSIGLIERE REGIONALE
NEL 2018 CANDIDATO CON AR DI TONDO

Malumori per le candidature FdI sconta una crisi di crescita

Dimissioni in Carnia e post polemici. Candotto: «Fisiologico quando si passa dal 5 al 30 per cento»

Mattia Pertoldi / UDINE

Malumori e mal di pancia. Il *day after* la chiusura delle liste elettorali per le Regionali, infatti, regala all'interno di Fratelli d'Italia la più classica delle crisi di crescita di un partito in cui le esigenze, e richieste, dei militanti storici si scontrano con le necessità della segreteria di allargare la base e la rappresentanza.

Sia come sia, **Walter Rizzetto** e **Gianni Candotto**, rispettivamente coordinatore regionale e provinciale di Udine, ieri hanno dovuto fare fronte alle prime, vere, polemiche interne che si sommano alle ambizioni di chi spera ancora di essere inserito in lista, pur in extremis. Andiamo con ordine e partiamo dalla candidatura di **Cristiana Gallizia** nell'Alto Friuli. Ex vicesindaco di Tolmezzo, in campo nel 2018 con Progetto Fvg, alle ultime Comunali era schierata a sostegno di **Fabiola De Martino** e non del candidato del centrodestra **Roberto Vicentini**. La scelta di inserirla in lista, quindi, ha prodotto diversi malumori in Carnia e le dimissioni di **Laura Tosoni** dal direttivo provinciale del partito. «Gallizia si è avvicinata a Fratelli d'Italia – commenta Candotto – prima delle Politiche e, in realtà, avevamo cominciato a parlare con lei già dopo le Comunali dello scorso anno. Con lei abbiamo impostato un discorso interessante sulla sanità e abbiamo deciso di candidarla anche tenendo conto della forza elettorale personale dimostrata nelle ultime tornate. Tosoni, di tutto il direttivo, è stata l'unica a non condividere la scelta».

GIANNI CANDOTTO
COORDINATORE PROVINCIALE
DI UDINE DI FRATELLI D'ITALIA

> «Con una cinquantina di richieste per venti posti è impossibile essere in grado di accontentare tutti»

Altro intoppo, poi, è quello materializzatosi nel collegio di Udine. Ieri mattina, **Simone Mauro**, componente del direttivo allargato provinciale, ha postato sul proprio stato di Whatsapp la foto della pagina del Messaggero Veneto di lunedì, in cui si annunciavano i componenti delle liste di Udine e Tolmezzo. L'esponente meloniano del Medio Friuli, però, ha "barrato" con una ics i volti di **Igor Treleani**, **Stefano Balloch** – cioè i due ex sindaci di Forza Italia schierati con Fratelli d'Italia – e di **Gallizia** aggiungendoci un eloquente commento: «Articolo da correggere perchè ci sono tre foto di persone che non appartengono a Fdi ma si sono intrufolate». Nel giro di poco si scatena una serie di telefonate che porta Mauro a cancellare lo stato e a correggere il tiro. «Quel post era uno scherzo di carnevale – ha detto – che cavalcava un po' di mal di pancia che alcuni di noi abbiamo avuto in merito alla lista. Tutti però siamo allineati e difendiamo le scelte del direttivo che abbiamo accettato e adesso corriamo per vincere. Questa è la verità: uniti nelle scelte di Candotto e Rizzetto».

WALTER RIZZETTO
PARLAMENTARE
COORDINATORE REGIONALE DI FDI

> Oggi è atteso l'ok finale agli elenchi da Roma con Marchetti e Cargnelutti che sperano in un posto ottenuto in extremis

Sarà, ma anche in questo caso Candotto getta acqua sul fuoco. «È fisiologico che quando un partito – sostiene – riceve una cinquantina di richieste di candidature per venti posti, scontenti qualcuno. Allo stesso tempo, poi, più un partito cresce più deve accettare il dibattito, e anche il dissenso, interno. Quanto alle scelte, Fratelli d'Italia è passato dal 5% al 30% in due anni e si deve allargare. È logico, quindi, che si cerchi di attrarre profili che per capacità e professionalità possono rappresentare un valore aggiunto». Oggi intanto si attendono notizie da Roma dove la segreteria dovrà approvare le liste. In regione si danno gli elenchi per chiusi, ma non è un mistero che sia **Fabio Marchetti** sia **Paride Cargnelutti** sperino, fino all'ultimo, di essere inseriti in lista a Udine in extremis. —

PATTO PER L'AUTONOMIA

Evento a Cividale

"L'energia è un'opportunità per tutti". È il titolo dell'incontro promosso dal Patto per l'Autonomia per giovedì alle 18, a Cividale, nel salone della Somsi.

L'incontro sarà introdotto e moderato da Elisabetta Basso (nella foto), presidente del Patto per l'Autonomia, candidata alla carica di consigliera regionale. Conclusioni di Massimo Moretuzzo, segretario del Patto e candidato alla presidenza della Regione per il centrosinistra.

RENZO LIVA (PD)

«Stare in guardia»

«Verificare, indagare, stare in guardia a tutti i livelli istituzionali per evitare brutte sorprese e poi amare recriminazioni se davvero Electrolux dovrà finire in mani cinesi. La proprietà è svedese ma la produzione più rilevante, il personale tecnico col know how, gli investimenti sono in Italia e questo è a tutti gli effetti un asset italiano». È l'appello del segretario regionale dem Renzo Liva, all'annuncio che il gigante cinese Midea sta puntando ad acquisire Electrolux.

Il candidato del Terzo polo domani a Roma al convegno della Fai Cisl
«Sbagliare le scelte in quel campo mette in crisi un Paese intero»

Maran punta sulla politica estera «Conta più di ogni strategia»

LA PARTECIPAZIONE

Il candidato presidente del Terzo polo, Alessandro Maran, interverrà domani al seminario organizzato dalla Fai Cisl nazionale che si terrà a Roma dal titolo "Il cibo cambia il mondo? Riflessioni sui nuovi scenari geopolitici". Il tema all'ordine del giorno sarà la guerra in Ucraina a un anno dall'aggressione russa". Il tavolo di confronto vedrà la partecipazione di Onofrio Rota, Segretario Generale Fai Cisl, del professor Vittorio Emanuele Parsi, direttore di Aseri e della professoressa Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali.

«Anche se spesso passa in secondo piano, la politica estera viene prima di ogni altra cosa – sottolinea Maran –. Se si sbagliano la politica economica oppure la politica interna si rischiano, certo, il conflitto sociale, la disoccupazione e perfino la miseria. Ma se si sbaglia la politica estera si rischia di compromettere il bene supremo della pace. Un Paese rischia addirittura di scomparire (e gli esempi sono parecchi) oppure di essere "declassato", con serie conseguenze sulla sua economia, sulla sua politica interna e anche sul mantenimento dei suoi valori. Non è passato molto tempo da che nascere dalla parte sbagliata della Cortina di ferro, nell'Europa orientale sotto il controllo di Mosca, era una sventura. A Gorizia, bastava nascere dall'altra parte della strada».

ALESSANDRO MARAN
CANDIDATO PRESIDENTE
DI ITALIA VIVA E AZIONE

> «Non molto tempo fa bastava nascere dalla parte opposta di una strada a Gorizia per finire sotto il controllo del blocco orientale»

Maran va anche oltre. «Quella di Vladimir Putin non è una guerra (soltanto) all'Ucraina, è una guerra contro l'ordine mondiale fondato su norme e istituzioni multilaterali create nel secondo dopoguerra e l'obiettivo di Mosca (e di Pechino) è quello di ridefinire gli equilibri tra gli attori. Sono in molti a sottovalutare il significato e le conseguenze dell'intervento militare russo in Ucraina, fin da quando, nel 2014, al cambio di regime causato da un movimento di protesta dal basso, la Russia ha risposto annettendo la Crimea e fomentando un movimento separatista nelle regioni orientali del paese. Ma le tesi di Putin di una nazione divisa e di un dovere morale verso i "russi oppressi" che prevale sulle leggi e sui confini nazionali rievocano direttamente il discorso di Adolf Hitler sui Sudeti». —

Verso le Regionali

Politici di ieri e di oggi hanno affollato l'auditorium Impero di Martignacco per la presentazione di "Fare e disfare", Corvino edizioni. Saro ha risposto alle domande, rivelando molte indiscrezioni, del coautore del libro il giornalista Alberto Terasso e dei direttori de Il Piccolo, Roberta Giani, del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e de L'Identità, Tommaso Cerno FOTO PETRUSSI

In una sala affollata di amministratori l'ex senatore ha presentato il suo libro
Nella carrellata dei ricordi, molti da protagonista, non è stato risparmiato nessuno

Dal fare al disfare aneddoti e retroscena di trent'anni di politica raccontati da Saro

L'EVENTO

ALESSANDRO CESARE

Ci hanno provato in tanti a catalogarlo, affibbiandogli soprannomi più o meno bonari. Mister Massey Ferguson per la passione verso trattori e mondo agreste, "il ragno" per la capacità di tessere la tela della politica nostrana, il dottor Sottile per l'acutezza del suo pensiero. Ma la sintesi migliore su ciò che l'ex senatore Ferruccio Saro ha rappresentato, e ancora rappresenta, per la politica regionale è il titolo del suo libro, "Fare e Disfare", scritto assieme al giornalista Alberto Terasso.

«Alle medie, alla domanda su cosa volessi fare da grande – ha rivelato –, ho risposto il senatore. Ero affascinato dal mondo romano». Un predestinato, si direbbe oggi. Un nome, quello di Saro, sulla scena politica da mezzo secolo, che ieri, all'auditorium Impero di Martignacco, è stato protagonista della presentazione del volume mandato alle stampe dalla Corvino Edizioni. Un evento battezzato da una platea di grande livello politico, a cominciare dalla presenza di tre ex presidenti di Regione: Roberto Antonione, Mauro Travanut e Alessandra Guerra. Non da meno il team che Terasso e Saro hanno scelto per dialogare con loro: Roberta Giani, direttrice de Il Piccolo, Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto, e Tommaso Cerno, direttore de L'Identità.

Una cavalcata negli ultimi 30 anni di politica del Friuli Venezia Giulia, tra frecciatine, rivelazioni e racconti dei movimenti fuori e dentro i palazzi del potere. «Dal 2003, con l'elezione diretta del primo presidente – ha subito chiarito Saro – il consiglio regionale non ha più contato nulla, e la conseguenza è stata il crollo della qualità della politica regionale». Non banali gli aneddoti riportati, dalla rinuncia alla presidenza della Regione a favore di Antonione – «non mi sentivo abbastanza sostenuto dalle categorie e dall'opinione pubblica del Friuli» –, a quando favorì la permanenza della famiglia Pozzo alla guida dell'Udinese – «è merito loro se Udine ha ancora una squadra in serie A» – fino allo "scippo" dal bilancio regionale di 500 miliardi per destinarli al Friuli «senza che i consiglieri se ne accorgessero». Immancabile un riferimento a Bettino Craxi: «Gli sono grato, era una persona che emanava carisma, e avevo paura di lui quando veniva a Udine». Diversi i protagonisti della politica regionale presenti in sala: Alessandro Tesini, Roberto Visentin, Gianfranco Carbone, Carlo Pegorer, Beppino Zoppolato, Sandra Telesca. «Ferruccio c'è sempre stato sulla scena e sul retroscena della politica. Sapeva ciò che accadeva a casa sua, ma anche in quella degli altri», ha detto Giani, richiamando gli anni da cronista politica. Mosanghini l'ha definito «un santone laico, a cui in tanti si rivolgono per risolvere i problemi, per ottenere chiarimenti, per indirizzare il corso della politica». Cerno, invece, l'ha descritto come «un bambino imprigionato nel corpo di un adulto, capace di tenere vivo l'ideale della politica».

FERRUCCIO SARO
EX SENATORE DI FI
DA SEMPRE SULLA SCENA POLITICA

Non sono mancati gli "appunti" politici: a Edy Morandini, «sorteggiato» per guidare la lista di Fedriga a Udine – «è noto per essere un vero leader politico» – e all'ex governatore Renzo Tondo: «Ha preso subito le distanze da me: pensava di essere diventato presidente per merito suo». Dichiarandosi «elemento di stabilità nei sistemi», Saro ha ammesso di non condividere «immobilismo e conservazione». E dopo l'accenno di Mosanghini al comportamento «compulsivo del controllo» dell'ex senatore, ci si è soffermati su coloro che Terasso ha definito «gli apparentemente distanti». Di facciata acerrimi nemici, in realtà tra i primi ad andare da Saro a chiedere consigli. Un nome su tutti? Roberto Asquini. Preoccupato per il dato dell'astensionismo, Saro ha chiuso con la ricetta per rilanciare il Fvg: «Ricostruire identità e comunità. Senza, il mondo politico continuerà a essere instabile». —

NELLA SEDE DI PALMANOVA

Il commissario di Governo in visita alla Protezione civile

PALMANOVA

Il commissario di Governo del Friuli Venezia Giulia e prefetto di Trieste Pietro Signoriello, ieri, ha visitato la sede regionale della Protezione civile.

Il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha illustrato al prefetto come è nata la Protezione civile in regione dopo l'esperienza del post terremoto del 1976, come si è specializzata nei decenni nella gestione delle emergenze, sottolineando la capacità di azione immediata nelle situazioni di criticità grazie a un sistema "a piramide" ramificato su tutto il territorio regionale: una "macchina" che parte dai volontari, i quali fanno capo a una squadra alle dirette dipendenze dei sindaci di tutti i Comuni, fino ad arrivare alla struttura regionale di Palmanova, a sua volta a diretto contatto con il Dipartimento nazionale.

Riccardi ha sottolineato come l'efficienza del sistema di Protezione civile, preso a esempio in tutto il Paese e a livello internazionale, si basi sulla continua formazione degli uomini che lo compongono, sul costante aggiornamento dei suoi software e sistemi informatici, sull'implementazione di macchine e mezzi di ultima generazione, ma anche grazie all'indipendenza nel funzionamento che ne fa un polo di riferimento fondamentale per tutta la comunità regionale e non solo. Lo dimostra la sua recente individuazione come hub per la ricezione e lo smistamento degli aiuti umanitari provenienti da tutta Italia e diretti in Turchia via mare con partenza porto di Trieste. È stato inoltre ricordato come il Friuli Venezia Giulia, sempre tramite la Protezione civile, sia tuttora hub nazionale per la spedizione di aiuti umanitari in Ucraina.

Il commissario di Governo, Pietro Signoriello, e l'assessore Riccardi

Spostatosi nella sala Ottagonale del Centro funzionale, il commissario di Governo ha apprezzato le tecnologie utilizzate dalla centrale unica di emergenza del Servizio Nue112, l'unica sala di primo livello del Friuli Venezia Giulia per la gestione delle telefonate di emergenza. Il vicegovernatore ha spiegato come il sistema funzioni in rete sinergica come le centrali di secondo livello e si ponga come Servizio di elevatissima qualità, non presente in diverse altre regioni d'Italia. —

ECONOMIA

Economia a lezione di futuro

«Il Nordest senza giovani e senza competenze non può più crescere»

Presentato in Confindustria Udine il rapporto della Fondazione Nord Est
Paolazzi: i nostri laureati se ne vanno all'estero, ma non ne attraiamo

Elena Del Giudice / UDINE

«Senza giovani non c'è futuro». Non c'è rivoluzione digitale possibile, non ci sono competenze, non c'è evoluzione, non c'è crescita. E l'Italia non solo non è un Paese per giovani (in migliaia anno dopo anno scelgono di trasferirsi all'estero, pochissimi coloro che da altri Paesi scelgono l'Italia), ma quelli che ci sono «li maltrattа»: è il nostro il Paese con la più alta percentuale di Neet, giovani che non studiano e non lavorano, risorse preziose e inutilizzate.

LE NECESSITÀ

Il tema ha chiuso la presentazione del rapporto 2022 di Fondazione Nord Est ieri nella Torre di Santa Maria, in Confindustria Udine, ma è evidentemente una delle priorità da affrontare se è obiettivo condiviso far sì che il Nordest torni ad essere locomotiva, invertendo il trend di un decennio di declino. «Denatalità, sostegno alla famiglia, orientamento, formazione delle competenze richieste dalle imprese, gestione controllata dell'immigrazione, una pubblica amministrazione efficiente, le infrastrutture, il costo del lavoro, la certezza del diritto, il cuneo fiscale». E' stata la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, a stilare l'elenco dei "nodi" dai quali partire per costruire un ambiente friendly per fare impresa. E bisogna farlo rapidamente, «perché in alternativa non sarà possibile generare valore da redistribuire».

LUCA PAOLAZZI
DIRETTORE SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE NORD EST

> «Occorre prepararsi non a uno ma a diversi futuri, e scenari, possibili»

DOVE ANDIAMO

Con una domanda, dove va il mondo?, Luca Paolazzi, direttore scientifico della Fondazione, ha iniziato la presentazione del rapporto, chiedendo: «e noi? Dove siamo seduti?. In plancia di comando o siamo solo passeggeri?». Ma il tema vero è: essere consapevoli che a tutti è data la possibilità di decidere del proprio futuro. Un futuro che non è predefinito, e che va immaginato. E non "un" futuro, ma tanti futuri possibili ai quali prepararsi. In qualche modo, occorre re-imparare a immaginare a sognare, lasciando spazio alle emozioni, al non-razionale. Mondi che si incontrano anche in questo evento in cui dati e numeri sono stati alternati da poesia (grazie a Lorenzo Mullon) e teatro (con Mirko Artuso).

NUMERI IMPIETOSI

Da dove iniziare a guardare al domani? Dai numeri, evidentemente, che certificano come il Nordest arrivi da un decennio di rallentamento. Vero che il Pil dell'Italia sarebbe ben più basso senza quest'area, ma se il raffronto lo si fa con altre regioni europee, ecco che si scopre «che alcune sono state capaci di crescere, mentre le regioni del Nordest hanno perso posizioni. Perché? - è la domanda di Paolazzi -. I motivi sono diversi, dagli investimenti nel capitale umano, all'incertezza internazionale aumentata moltissimo». Un esempio? La globalizzazione, fenomeno che pareva eterno, la pandemia lo ha messo in discussione. Fattori geopolitici, Covid e incidenti, hanno «messo in crisi le catene globali del valore», ha ricordato Gianluca Toschi.

FUTURI

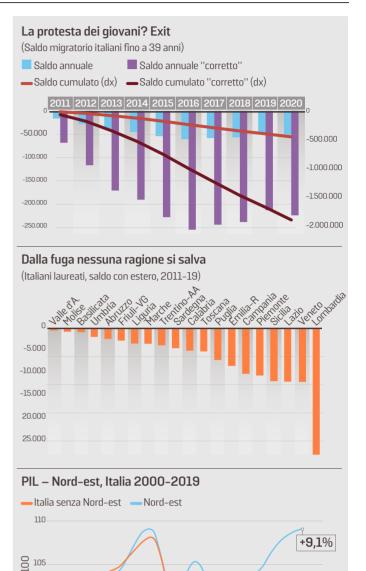
Come si costruiscono gli scenari per il futuro? Nel rapporto gli spunti non mancano, si va dalla servitizzazione ai mega-trend tecnologici, dall'analisi sugli occupati, meno manifatturieri e più nei servizi, ma attenzione: servizi a basso valore aggiunto. Non dimenticando la realtà della popolazione autoctona, sempre meno numerosa e più anziana, e dalla considerazione che servono occupati: 50 mila l'anno. Da qui l'esigenza di guardare a ciò che altri stanno già facendo, ad esempio la Germania, per richiamare immigrazione qualificata, ripensando anche criteri e modalità per la cittadinanza.

SOSTENIBILITÀ E BUSINESS

La sostenibilità come dovere, non tanto e non solo nei confronti della Terra quando per garantire la sopravvivenza dell'uomo, è un altro dei driver per le imprese, al pari della digitalizzazione. Cruciale mettere in rete i nodi regionali dell'innovazione del Nordest che sono in grado di indirizzare le imprese sulla via della complessità: perché territori e imprese che crescono sono quelli che fanno prodotti complessi che richiedono competenze diverse e sofisticate.—

PIL – Nord-est, Italia 2000-2019

Italia senza Nord-est — Nord-est

Pil 2000=100: 95, 100, 105, 110

2000 2002 2004 2006 2008 2010 2012 2014 2016 2018 2020

+9,1% | +2,6%

Pil pro-capite PPS

Posizione nel ranking 2000-2020

Income Group — Top20 2021 | Nuts 1 — Nord-est

2000: 10, 12, 18, 30 | 2020: 10, 13, 28, 35

2000: 11, 22, 31, 38 | 2020: 18, 37, 48, 68, 81

Fonte: elaborazioni FNE su dati ISTAT

FEUDI DI ROMANS

A Vinitaly la Ribolla affinata in anfora

ROMANS D'ISONZO

Svelato il mistero che si cela dietro la bottiglia satinata nera, senza etichetta, che debutterà per la prima volta in Italia al prossimo Vinitaly sotto il brand I Feudi di Romans: si tratta della nuova Ribolla gialla affinata in anfora prodotta per la linea più prestigiosa della cantina Lorenzon, le cui viti nascono nei terreni solcati dalle acque dell'Isonzo, in provincia di Gorizia, in una terra di confine, crocevia di culture diverse e oggi anche patria degli orange wine. La nuova referenza della cantina isontina è un vino naturale, da uve in avanzato stato di maturazione, con una lunga macerazione sulle bucce in anfore di ceramica. Prodotta in edizione limitata di 1.000 bottiglie, sarà commercializzata a partire da aprile.—

IL PROGETTO

Confindustria Fvg manovre in corso

UDINE

«Stiamo ancora studiando ed elaborando il progetto, ma va tenuto conto che siamo una regione con solo 1 milione e 200 mila abitanti, e con un Pil relativo. Ritengo che siamo in dirittura d'arrivo e decideremo il da farsi nelle prossime settimane». Lo ha detto a margine dell'incontro per la presentazione del rapporto di Fondazione Nord Est, "Il futuro sta passando. Chi è pronto chi no", il presidente di Confindustria Udine e presidente reggente di Confindustria Fvg, Gianpietro Benedetti, rispondendo ai giornalisti che gli hanno chiesto di fare il punto sul progetto per la realizzazione di un'unica Confindustria regionale per il Fvg. Benedetti è da oltre un anno "reggente" della federazione regionale, ed è ancora in corso il confronto sulla definizione delle modifiche statutarie necessarie a disegnare la governance dell'associazione regionale a cui fanno riferimento Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico. Sullo sfondo resta anche il progetto di fusione in un'unica realtà che si è arenato. —

Le indicazioni del presidente degli industriali per affrontare le incognite che si profilano

Benedetti: «La sfida è scalare i limiti e ancora innovare»

Gianpietro Benedetti con Luca Paolazzi

L'INTERVISTA

«C'è una cosa che dev'esserci in ogni azienda, nel suo Dna, ed è la volontà del team a scalare il limite e a innovare». E' l'indicazione che è arrivata da Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e reggente della Confindustria Fvg, nella conversazione con Luca Paolazzi, nel ricordare come «le innovazioni immaginate circa 20 anni fa con l'obiettivo di abbattere i costi di produzione dell'acciaio, oggi sono quelle che consentono di abbattere le emissioni di CO_2 degli impianti». E la necessità di ridurre le emissioni inquinanti «darà una ulteriore spinta all'economia».

Guardando ai futuri, Benedetti è «ottimista. Green economy, digitale, energie rinnovabili ed energia pulita sono settori che stanno trainando - ancora il presidente -. Detto di ciò, è intuibile che occorre continuare ad innovare. L'innovazione deve essere un must. La cultura c'è, bisogna spingere ancor di più perché la scuola formi persone competenti, sia una scuola dove prevale il merito, sia da parte di chi studia sia da parte di chi insegna, per avere giovani ben formati», che sono ciò che davvero serve alle imprese per spostare il livello della competizione. «Se la basiamo sul costo, finiremo sconfitti - ha sottolineato Benedetti - da parte dei Paesi emergenti che vantano costi di produzione più bassi dei nostri. L'alternativa è investire per migliorare il valore aggiunto dei nostri prodotti». E per farlo servono competenze. E se queste non ci sono, «occorre attrarle dall'estero e quindi - torna sul tema il presidente degli industriali - servono nuove regole per il governo dell'immigrazione». Magari "copiando" quel che altri Paesi stanno già facendo, e con un discreto successo. —

L'ARAZZO

Immaginare

Un modo di pensare al futuro è «immaginarlo come un arazzo tessuto da miliardi di mani usando migliaia di fili», è l'invito di Luca Paolazzi. Un arazzo in cui ci sono particolari su cui riflettere. Come «gli occhiali che stanno diventando l'intelligente connessione tra il nostro cervello e il mondo». Un altri esempio è il numero dei giovani che vivranno in Italia: molti arriveranno dall'Africa subsahariana.

TOSCHI

Chi è pronto?

Chi è pronto al futuro che sta passando? «Chi sperimenta novità, chi si prepara, chi sa che i futuri comunque sorprenderanno - elenca Gianluca Toschi -, chi organizza il lavoro integrando persone di età diverse, chi progetta prodotti in un'ottica di circolarità e riuso, chi attrezza il territorio con servizi che conciliano lavoro e famiglia, chi punta a governare i flussi migratori e organizza l'accoglienza».

Il pool dell'assessorato e i centri per l'impiego hanno fatto sinergia

La macchina organizzativa della Direzione centrale lavoro

L'OFFERTA

La giornata di reclutamento, quella del 29 marzo a Buja, come le altre precedenti, è stata organizzata dai Servizi per il lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, i cui dirigenti Gianni Fratte e Anna D'Angelo, operano a stretto contatto con i centri per l'impiego sparsi sul territorio.

La struttura specialistica "Servizi alle imprese", coordinata dallo stesso Fratte, offre informazioni e consulenza sui servizi che la Regione mette a disposizione dei datori di lavoro, servizi che riguardano ricerca di personale, incentivi alle aziende per l'inserimento al lavoro, attivazione di tirocini, individuazione dei fabbisogni formativi finalizzati all'attivazione di percorsi di formazione professionale, collocamento mirato e contatti con le strutture competenti, bandi e progetti speciali sul lavoro finanziati dalla Regione e opportunità a livello nazionale. Le varie imprese possono ottenere consulenze personalizzate. —

Ieri la presentazione dell'appuntamento del 29 marzo a Buja
Numerose figure professionali richieste: dagli ingegneri ai disossatori

Rosolen: esporteremo fuori dai confini regionali il modello "recruiting day" Altri 120 posti in 9 aziende

L'INIZIATIVA

MAURIZIO CESCON

Funzionano e, anzi, stanno prendendo sempre più piede. I recruiting day, le giornate di selezione di personale per le aziende, promossi dalla Regione e dall'assessorato al Lavoro, stanno dando i frutti sperati. Prova ne sia il prossimo appuntamento, il 29 marzo a Buja, dove sono a disposizione 120 posizioni in nove aziende del Friuli collinare e della Pedemontana. L'incrocio tra domanda e offerta spesso si concretizza in un contratto di lavoro stabile.

E così l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen prende la palla al balzo. «Il compito della nuova giunta - ha annunciato Rosolen - sarà quello di uscire dal Friuli Venezia Giulia per raccontare quello che facciamo, per attirare personale anche da fuori. Il recruiting day offre il quadro reale del mercato del lavoro, non è ristretto solo a chi cerca una prima occupazione, oggi c'è anche il fenomeno delle grandi dimissioni. Nel 2022 abbiamo battuto tutti i record delle serie storiche per quanto riguarda il numero di occupati e quello di disoccupati, che è al minimo. La qualità dei posti offerti viene garantita dalle aziende che partecipano alle giornate di reclutamento, importante è la risposta che arriva dalle imprese e l'attenzione che i Comuni stanno dando per costruire un'azione di sistema. L'attività dell'amministrazione regionale non si esaurisce nella ricerca dei profili e nel monitoraggio degli esiti, ma si può estendere anche su percorsi di formazione integrativi da attivare nel momento in cui i profili ricercati vengono individuati».

Nove le imprese, dai big come Fantoni ai piccoli come "In work", a caccia di manodopera, da quella super specializzata, fino alla generica. I responsabili delle risorse umane delle varie aziende hanno illustrato le loro necessità. Awm, importante brand presente da 35 anni a Magnano, leader nella progettazione di impianti per la realizzazione di strutture edili, esporta in 60 paesi del mondo e ricerca profili tecnici, come ingegneri e periti meccanici ed elettronici. Comefri, che dal 1972 ha due sedi a Magnano e ad Artegna con 160 addetti, realizza impianti di ventilazione ad alta tecnologia nei settori navale, automotive e data center. «Cerchiamo persone che possano fare la differenza - assicura la responsabile delle risorse umane Eva Ferro - in fatto di competenze e flessibilità». Elisa Candussi, responsabile di personale e formazione per il gruppo Fantoni, è alla ricerca di addetti che «abbiano passione, curiosità e desiderio di mettersi in gioco, oltrechè competenze e professionalità». Le nuove figure saranno inserite sia nello stabilimento di Osoppo che in quello della controllata La-Con di Villa Santina.

FriulFiliere di Buja, radicata sul territorio da 45 anni, realizza macchinari per trasformare le materie plastiche, con tecnologie speciali brevettate che permettono all'azienda friulana di essere all'avanguardia anche all'estero. «Cerchiamo non solo tecnici o ingegneri - dice Luna Artico, socia di FriulFiliere -, ma anche addetti alle vendite, al marketing, manager, tecnici commerciali, operatori per le officine, progettisti, manutentori, addetti alla logistica e alle spedizioni». Marco Pirisi, dirigente della Hpf, società nata nel 2007 a Forgaria e attiva nel settore delle protesi medicali, dell'aerospace e dell'automotive (in questo settore tra i loro clienti c'è anche la Ferrari), cerca risorse in ambito tecnico, ma anche ingegneri chimici, e poi nel campo dei controlli di qualità, di produzione e delle regolazioni che nel mondo medicale sono molto stringenti. La coop "In work" ha bisogno di ben 29 giovani da formare. «Non troviamo personale - spiega Vito D'Anna -, siamo attivi nel settore della lavorazione carni, abbiamo bisogno di macellai e disossatori di prosciutti. Chi arriva fa un periodo e poi abbandona, noi offriamo un posto sicuro». Stesse esigenze «giovani volenterosi da formare», infine, per la coop Prodes-Cielo azzurro (pulizie, logistica e verde) e per il gruppo Andretta, presente nel turismo e nella grande distribuzione, con punti vendita a Codroipo, Sacile, Gemona, Pordenone e Trieste. —

I partecipanti alla presentazione del recruiting day di Buja

Sempre molto ambiti gli ingegneri, i chimici, gli operatori di macchinari

Senza un'intesa tra i gestori e governo entro metà aprile il 95% dei servizi non sarà più accessibile

Spid a rischio, battaglia gestori-Stato

IL CASO

Arcangelo Ròciola / ROMA

Spid è a un bivio. Il sistema pubblico di identità digitale, a otto anni dalla sua nascita, affronta il suo primo vero momento di crisi. Le convenzioni con i gestori sono scadute il 31 dicembre scorso. Sul loro rinnovo non c'è un accordo né una proposta. E al momento non è nemmeno chiara la volontà del governo, visto che in qualche occasione si è mostrato poco convinto di Spid come strumento cardine per l'identità digitale degli italiani. Le prossime settimane sono già decisive. Ieri, secondo quanto ha confermato Agid, si è tenuto un primo incontro tra il direttore generale dell'agenzia, Francesco Paorici, e le undici aziende autorizzate a erogare le credenziali Spid. Un incontro che si sarebbe svolto in un clima "sereno" riferiscono fonti che preferiscono restare anonime. Ma che ha visto emergere subito le posizioni in campo.

I gestori chiedono due condizioni per continuare a erogare il servizio. La prima: rendere Spid economicamente sostenibile. Oggi, viene spiegato, lo Stato dà alle aziende un milione di euro complessivi l'anno per il servizio. Ma i volumi di Spid sono aumentati. I costi di conseguenza. E si chiede che la cifra arrivi a 50 milioni da dividere tra gli operatori in proporzione alle identità gestite. La seconda è forse più delicata: gli operatori vogliono essere coinvolti

Gli operatori chiedono soldi e garanzie future sul servizio

nel caso in cui agenzia e esecutivo dovessero ripensare il futuro stesso dell'identità digitale degli italiani. Finora, è il ragionamento, il loro servizio ha consentito a milioni di italiani di dotarsi di un'identità digitale. E il governo non può non tenerne conto. Condizioni che, se non soddisfatte, potrebbero portare almeno il 95% degli identity provider a cessare il servizio il prossimo 22 aprile Giorno in cui termina la proroga dei contratti, scaduti lo scorso 31 dicembre come anticipato da Wired. Entrambi i punti non sono facili da soddisfare.

Spid a oggi è usato da 33,5 milioni di italiani. Solo nel 2022 ha consentito un miliardo di autenticazioni online. Nella sua categoria, è il servizio pubblico più usato in Europa. Un record. I suoi numeri e l'affidabilità dimostrata in questi anni in termini sicurezza sembrano provare che il sistema funziona. Funziona, ma non convince tutti. Almeno nell'esecutivo. Lo scorso dicembre il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alessio Butti, ha detto che il sistema doveva cominciare ad essere "spento", in favore della Carta di identità elettronica per evitare spese eccessive per lo Stato. Dichiarazione che ha allarmato gli operatori e l'associazione che li rappresenta, Assocertificatori. È questo il motivo

Oggi è usato da 33,5 milioni di italiani. Nel 2022 un miliardo le autenticazioni online

per cui le aziende chiedono chiarezza (la più coinvolta è Poste, che ha erogato l'80% di Spid in circolazione). Senza di loro, Spid non può esistere. Se non dovessero essere accontentate e dovessero restare sulla linea dura, il sistema imploderebbe. È un sistema pensato per appoggiarsi a un ente terzo chiamato a certificare l'identità di chi accede online alla Pa. Quasi impossibile pensare che un ente statale ne possa prendere il posto dall'oggi al domani.

La richiesta economica è importante, ma secondo gli operatori è il minimo per rendere il servizio sostenibile, considerati i costi di gestione, di call center e di intervento: 50 milioni, sostengono, è meno di quanto la pubblica amministrazione risparmia usandolo. Secondo i dati di Assocertificatori, solo lo scorso anno Inps avrebbe risparmiato 100 milioni grazie all'uso di Spid per certificare gli accessi. La partita è ancora aperta. L'incontro di ieri non è stato risolutivo. Prossima tappa, fine aprile. E senza un accordo, e una volontà politica chiara, per Spid sarà l'ultimo accesso. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,94	-	5,6	6,12	3,48	157,6
Acea	14,15	-0,42	13,21	14,42	9,52	3.013,5
Acinque	2,13	-	2,05	2,2	3,4	420,3
Adidas ag	141,28	-1,3	127,74	160,88	9,95	29.558,1
Adv Micro Devices	73,8	0,72	57,92	81	23	69.872,3
Aedes	0,291	0,17	0,2895	0,291	0,17	76,6
Aeffe	1,316	1,23	1,256	1,42	6,3	141,3
Aegon	5,14	0,12	4,798	5,292	7,13	811,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,26	0,98	7,68	8,52	5,9	298,4
Ageas	43,58	-	41,57	45,12	5,29	102.485,4
Ahold Del	29,75	0,81	26,8	29,75	9,48	3.545,9
Air France Klm	1,6925	-4,22	1,2575	1,767	37,6	725,5
Airbus	122,9	-1,98	112,4	125,38	10,22	94.962,2
Alerion	31,15	-1,27	31,15	33,1	-3,26	1.689,2
Algowatt	0,644	-0,31	0,48	0,698	28,29	28,5
Alkemy	13,28	2	10,72	14,78	20,51	75,5
Allianz	218,35	0,76	202,9	221,85	8,12	99.109,1
Alphabet cl A	88,51	0,98	81,47	99,15	8,4	26.380
Alphabet Classe C	88,73	0,83	82,44	98,83	8,23	31.009,3
Amazon	90,93	1,15	79,3	102,18	17,37	43.816,6
Amgen	225,6	0,36	219	254,4	-7,65	164.614,7
Amplifon	27,5	0,36	25,27	28,5	-1,15	6.225,7
Anheuser-Busch	55,32	-	53,9	57,52	-1,6	88.968
Anima Holding	4,148	-1,71	3,774	4,22	10,85	1.437,4
Antares V	8,31	-0,48	8,21	8,89	3,49	574,4
Apple	142,3	0,01	118,66	145,38	18,76	735.011,9
Aquafil	5,84	-0,68	5,81	6,3	-4,89	250,1
Ariston Holding	9,265	-2,27	9,265	10,2	-3,69	1.162,8
Ascopiave	2,715	-1,81	2,43	2,8	13,36	636,4
ASML Holding	604,5	-1,05	515,7	636,5	19,54	261.950,1
Autogrill	6,63	-0,75	6,49	6,742	2,6	2.552,8
Autos Meridionali	12,35	0,82	11,35	13,35	7,39	54
Avio	10,14	-0,39	9,78	10,68	5,96	267,3
Axa	28,445	0,18	26,49	28,78	8,14	59.426,1
Azimut	22,6	-0,79	21,19	23,65	7,98	3.237,6
A2a	1,38	0,47	1,2665	1,4115	10,84	4.323,4
B						
B Desio e Brianza	3,38	0,3	3,07	3,45	10,82	454,1
B Ifis	16,18	-1,34	13,44	16,4	21,56	870,7
B M.Paschi Siena	2,85	7,97	1,9858	2,85	48,08	3.590,1
B P di Sondrio	4,432	-1,29	3,834	4,598	17,25	2.009,4
B Profilo	0,21	-1,64	0,1978	0,22	6,06	142,4
B Sistema	1,604	-0,25	1,526	1,85	4,84	129
Banca Generali	33,16	-2,47	32,39	34,59	3,43	3.874,8
Banco Bpm	4,103	-2,47	3,425	4,295	23,07	6.216,8
Banco Santander	3,517	-0,17	2,843	3,548	25,38	56.750,9
Basf	53,23	2,07	48,06	53,82	14,47	49.138,1
Basicnet	5,52	-0,36	5,33	5,6	3,95	298,1
Bastogi	0,598	-0,33	0,598	0,636	-5,08	73,9
Bayer	58,93	-0,66	49,385	61,97	19,11	45.042,7
BB Biotech	57,4	-	56,9	60,6	1,59	3.180
BBVA	6,977	-	5,772	7,008	23,31	46.521,8
B&C Speakers	13,9	-1,77	12,5	14,15	10,32	152,9
Bca Mediolanum	9,08	-2,18	7,896	9,282	16,44	6.746,2
Beewize	0,744	-	0,74	0,806	2,2	8,3
Beghelli	0,301	-	0,282	0,3285	6,36	60,2
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,79	-1,56	3,79	3,95	-1,56	709
Bff Bank	9,56	-1,6	7,455	9,72	29,01	1.774,4
Bialetti Industrie	0,298	-0,67	0,27	0,301	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,22	0,2	13	15,58	20,03	417,1
Bioera	0,301	46,83	0,205	0,3082	-4,29	1
Bmw	99,73	0,02	85,64	99,73	18,25	60.037
Bnp Paribas	65,51	0,06	54,67	65,78	22,91	59.751,4
Borgosesia	0,83	0,73	0,71	0,83	17,23	39,6
Bper Banca	2,747	-1,61	1,9595	2,792	43,18	3.889,3
Brembo	13,26	-0,6	10,49	13,43	26,89	4.427,8
Brioschi	0,077	-3,02	0,0728	0,0836	4,05	60,7
Brunello Cucinelli	79,2	-0,5	67,2	81,4	14,62	5.385,6
Buzzi Unicem	21,72	0,51	18,295	21,72	20,67	4.183,8
C						
Cairo Communication	1,744	-	1,494	1,806	17,2	234,4
Caleffi	1,275	1,19	1,04	1,285	25	19,9
Caltagirone	3,75	-	3,11	3,81	19,81	450,5
Caltagirone Editore	1	-	0,956	1,075	3,52	125
Campari	10,55	0,57	9,558	10,55	11,24	12.254,9
Carel Industries	25,5	-0,97	22,55	26,7	8,51	2.550
Cellularline	2,97	-	2,92	3,25	-0	64,9
Cembre	29	-1,36	29	31,2	-5,54	493
Cementir Holding	8,16	2,38	6,2	8,16	32,9	1.298,4
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-	2,66	2,91	-6,12	38,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0626	-2,19	0,061	0,066	1,62	5,8
Cir	0,431	0,94	0,422	0,4535	-0,81	477,2
Civitanavi S	3,535	2,02	3,37	3,535	2,17	108,7
Class Editori	0,0826	-2,82	0,0796	0,088	-1,67	22,8
Cnh Industrial	15,605	0,26	14,79	16,27	4,28	21.291,5
Coinbase Global	61,82	4,43	31,13	77,65	87,56	10.732,5
Commerzbank	10,95	-3,61	8,83	11,435	24,57	13.713,3
Conafi	0,425	-0,23	0,399	0,43	-0	15,7
Continental AG	69,76	0,66	59	71,4	27,21	13.952,4
Covivio	62,5	-0,4	57,05	66,6	12,01	5.924,1
Credem	8,16	-0,85	6,66	8,23	23,08	2.785,2
Credit Agricole	11,684	-0,43	10,04	11,798	18,76	26.012,6
Csp International	0,405	1,5	0,359	0,409	14,41	16,2
D						
D'Amico	0,442	0,57	0,3605	0,4565	18,5	548,6
Danieli & C	23,9	-0,83	21,2	24,45	14,9	977
Danieli & C Rsp	17,92	-0,22	14,54	17,96	25,14	724,4
Datalogic	8,585	-1,04	8,54	9,84	3,12	501,8
Dea Capital	1,498	-0,13	1,48	1,5	1,08	397,1
De'Longhi	21,68	0,84	20,58	23,8	3,34	3.275
Deutsche Bank	11,64	-1,82	10,986	12,312	9,81	6.644,8
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,546	-1,57	7,877	9,89	22,81	4.449,9
Deutsche Post AG	40,975	0,73	35,93	42,835	15,41	49.692,6
Deutsche Telekom	20,795	0,41	18,928	20,795	15,53	90.693,6
Diasorin	116,55	0,21	115,75	130,4	-10,62	6.520,8
Digital Bros	22,32	-	21,68	23,56	-0,45	318,3
doValue	7,79	-	7,27	7,88	8,8	623,2
E						
Edison Rsp	1,485	0,34	1,375	1,58	9,19	162,7
Eems	0,045	2,74	0,0396	0,058	-15,41	21,6
El En	15,68	-1,32	14,12	15,98	10,04	1.252,6
Elica	3,04	0,33	2,84	3,2	2,36	192,5
Emak	1,118	-1,06	1,118	1,322	-4,12	183,3
Enav	4,076	-0,2	3,986	4,37	2,93	2.208,2
Enel	5,35	-0,06	5,171	5,808	6,36	54.391,7
Enervit	3,32	-	3,19	3,52	1,84	59,1
Engie	13,608	0,62	12,474	13,608	1,14	29.851,1
Eni	14,35	0,35	13,576	14,826	8,01	51.250,9
E.On	10,16	0,15	9,444	10,18	8,99	20.330,2
Eprice	0,0119	2,59	0,0081	0,0155	32,22	4,7
Equita Group	3,9	-1,27	3,65	3,95	7,14	198,6
Erg	27,64	-0,14	27,54	29,22	-4,56	4.154,8
Esprinet	7,09	-4,19	6,9	7,61	5,27	357,5
Essilorluxottica	175,4	1,01	165,5	178,6	3,79	38.247,2
Eukedos	1,275	-	1,19	1,315	2,41	29
Eurogroup L	5,38	-1,07	5,38	5,5	-0	505,8
Eurotech	3,448	-1,49	2,908	3,796	20,39	122,5
Evonik Industries AG	19,9	-	18,01	21,36	10,49	9.273,4
Exprivia	1,52	-0,13	1,378	1,572	10,63	78,9
F						
Faurecia	20,33	1,25	15,44	20,33	43,62	2.806,3
Ferrari	247	-0,8	202,5	250,6	23,38	47.899,1
Fidia	1,47	2,08	1,385	1,535	-2,33	10,2
Fiera Milano	2,92	0,34	2,905	3,17	0,69	210
Fila	7,49	-0,4	6,96	7,69	7,61	321,9
Fincantieri	0,625	-0,08	0,5415	0,6535	17,81	1.062,3
Fine Foods Pharma Ntm	7,95	-0,25	7,95	8,35	-4,68	175,4
FinecoBank	16,45	-1,61	15,695	16,99	5,99	10.036,5
Fnm	0,438	-2,45	0,429	0,465	3,18	190,5
Fresenius M Care AG	37,62	-	30,26	37,62	24,69	11.523,5
Fresenius SE & Co. KGaA	28,89	0,94	26,37	29,57	9,47	15.766,4
G						
Gabetti	1,186	-0,17	1,02	1,318	13,17	71,6
Garofalo Health Care	3,71	-0,27	3,64	3,895	0,82	334,6
Gas Plus	2,41	-2,82	2,41	2,58	0,42	108,2
Gefran	9,88	-0,1	9,15	10,26	13,43	142,3
Generalfinance	7,5	4,75	6,98	7,5	4,17	94,8
Generali	18,365	0,25	16,775	18,365	10,53	29.142,2
Geox	1,142	0,35	0,81	1,142	42,22	296
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,16	-1,19	1,102	1,206	4,5	14,3
Gilead Sciences	79	0,96	74,01	82,38	-0,87	103.168,2
Gpi	13,68	-0,58	13,6	14,66	-5,39	395,4
Greenthesis	0,979	1,14	0,929	0,993	4,71	151,9
Gvs	4,852	0,21	4,142	5,215	19,8	849,1
H						
Heidelberger Cement AG	64,42	1,29	55,32	64,42	20,05	12.078,8
Henkel KGaA Vz	67,16	-	64,68	67,44	3,51	11.965,4
Hera	2,594	-0,69	2,586	2,78	2,98	3.863,9
I						
I Grandi Viaggi	0,866	-0,46	0,79	0,936	11,03	41,4
Iberdrola	10,905	1,07	10,625	11,125	-0,41	69.766,1
Igd	2,815	0,36	2,755	3,48	-9,63	310,6
Il Sole 24 Ore	0,495	0,41	0,477	0,502	4,21	27,9
Illimity Bank	6,86	-0,44	6,705	7,82	-0,58	573,8
Immsi	0,486	0,62	0,407	0,5	18,54	165,5
Indel B	24,6	0,82	23,8	25,8	-1,99	143,7
Inditex	28,6	1,06	24,8	29,02	15,32	89.136,2
Industrie De Nora	18,2	-0,44	14,5	18,53	26,92	799
Infineon Technologies AG	34,97	-0,33	28,615	36,56	28,12	40.519,3
Ing Groep	13,218	0,78	11,5882	13,38	16,77	27.246,3
Intel	25,865	0,17	25,35	28,64	5,68	121.539,6
Intercos	14,25	0,85	12,42	14,49	12,2	1.371,7
Interpump	51,5	-0,68	42,72	52,1	22,15	5.607,3
Intesa Sanpaolo	2,554	-0,41	2,123	2,5645	22,91	48.497,4
Inwit	10,37	-1	9,492	10,52	10,16	9.957,3
Irce	2,46	-1,6	1,98	2,6	23,62	69,2
Iren	1,666	1,52	1,507	1,74	13,49	2.167,4
It Way	1,562	-	1,546	1,656	-3,82	16,6
Italgas	5,48	0,83	5,25	5,665	5,59	4.440,1
Italian Exhibition	2,59	5,28	2,36	2,6	5,28	79,9
Italmobiliare	25,2	2,86	23,55	25,8	-1,37	1.071
Iveco	9,034	-2,52	5,74	9,488	62,54	2.450,2
Ivs Group	3,69	1,1	3,53	3,75	0,54	336,2
J						
Juventus FC	0,3028	0,87	0,2942	0,368	-4,24	765,3
K						
Kering	592	0,24	481,9	597,3	24,06	74.920,8
KME Group	0,685	-0,29	0,544	0,71	25,23	210,4
KME Group Rsp	1,015	-2,4	0,774	1,08	26,88	15,5
K+S AG	21,36	-	18,935	23,03	14,56	24.749,6
L						
Landi Renzo	0,571	-0,7	0,561	0,63	3,82	128,5
Lazio S.S.	1,035	0,49	1,015	1,14	0,98	70,1
Leonardo	10,23	-2,15	8,046	10,455	26,92	5.914,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	31,05	-1,58	25,55	31,75	10,3	690,4
Lventure Group	0,359	-	0,327	0,38	-0,28	19,3
LVMH	813,4	-0,54	692,7	827,7	19,34	398.515,1
LYFT	10,3	-2,65	9,553	16,1	7,82	3.501,6
M						
Maire Tecnimont	3,792	-0,05	3,1	3,794	22,24	1.246,2
Marr	11,48	1,06	11,36	13	0,7	763,7
Mediobanca	10,125	-1,27	9,044	10,41	12,7	8.588
Mercedes-Benz Group	75,08	0,66	63,82	75,08	22,26	72.420,5
Merck KGaA	182,45	0,25	180,9	201	-0,03	23.580,2
Meta Platforms	165,8	3,51	114,58	178,38	48,54	393.001,2
Met.extra Group	3,88	-	3,78	4,25	-5,37	2,3
MFE A	0,4166	0,77	0,368	0,443	15,27	635,8
MFE B	0,667	2,22	0,573	0,685	18,79	787,9
Micron Technology	55,06	-0,63	47,5	58,67	18,51	62.952
Microsoft	242,05	0,48	209,5	255,45	8,88	1.867.520,5
Mittel	1,615	-1,65	1,0885	1,6421	48,37	131,4
Moderna	155,7	0,57	154	183,86	-4,2	61.931,2
Moncler	57,7	0,07	50,4	58,76	16,57	15.846
Mondadori	1,884	-0,53	1,836	1,978	4,2	492,6
Mondo TV	0,467	-2,3	0,433	0,533	9,24	24,8
Monrif	0,0684	-	0,0564	0,0708	20,42	14,1
Munich RE	330,7	1,35	302,2	333,1	8,36	68.257,7
Mutuionline	29,22	-1,08	26,04	30,58	11,02	1.168,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,75	1,35	3,35	3,8	14,68	53,3
Net Insurance	9,42	-	9,28	9,42	1,51	174,4
Netflix	327,8	1,79	274,5	348,35	20,91	141.527,6
Netweek	0,0406	-	0,0384	0,042	5,73	5,8
Newlat Food	4,8	-1,44	4,44	4,9	10,47	210,9
Nexi	7,696	-1,96	7,548	8,702	4,48	10.094,4
Next Re	3,41	-	3,33	3,48	-1,16	37,6
Nokia Corporation	4,456	0,08	4,221	4,6805	2,57	16.937
Nvidia	201,1	1,39	134,54	212,65	49,54	120.660
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,15	1,1	8,26	9,38	10,37	125,5
Orange	10,78	0,84	9,412	10,78	15,52	28.182,7
Orsero	15,1	-0,66	13,2	15,94	13,36	267
Ovs	2,594	-0,61	2,16	2,658	23,17	754,7
P						
Pharmanutra	62	3,51	58,8	64,2	-0,48	600,2
Philips	16,12	1,81	14,572	16,824	15,01	15.675,3
Philogen	16,58	0,36	13,66	16,58	17,92	484,8
Piaggio	3,818	-	2,84	3,83	36,16	1.367,4
Pierrel	0,1818	0,44	0,175	0,1846	2,13	41,6
Pininfarina	0,88	-2	0,838	0,916	5,01	69,2
Piovan	10	-0,79	8	10,3	23,76	536
Piquadro	1,93	0,26	1,9	2,04	-0,52	96,5
Pirelli & C	4,89	0,74	4,089	4,95	22,13	4.890
Plc	1,48	2,42	1,435	1,6	-7,5	38,4
Poste Italiane	10,19	-0,34	9,232	10,26	11,66	13.309,3
Prima Industrie	25	0,2	24,8	25	0,81	262,1
ProSiebenSat.1 Media SE	9,468	-	8,092	9,92	17	2.071,6
Prysmian	37	-1,86	33,87	37,93	6,75	9.921,3
Puma	61,4	-2,85	56,6	66,56	13,7	926
R						
Rai Way	5,46	-0,73	5,245	5,5	0,92	1.485,1
Ratti	3,06	0,99	3	3,2	0,33	83,7
Rcs Mediagroup	0,727	-0,55	0,676	0,734	8,35	379,4
Recordati	41,1	-	38,4	42,24	6,06	8.595
Renault	41,51	-1,12	33,31	43,755	32,73	11.827,7
Reply	119,6	-0,58	107,1	127,3	11,78	4.474,4
Repsol	14,95	-2,67	14,32	15,5	-0,17	23.862,8
Restart	0,295	-2,64	0,295	0,331	-4,53	9,4
Revo Insurance	8,55	-0,58	8,14	8,6	-1,27	210,5
Risanamento	0,1042	-0,95	0,1042	0,1268	-6,8	187,6
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	39,11	-	38,56	43,26	-5,53	20.470,4
S						
S. Ferragamo	17,65	-0,06	16,76	18,83	7,03	2.979,1
Sabaf	17	-0,58	16,8	17,8	1,92	196,1
Saes Getters	33,15	-	23,3	33,5	40,47	486,4
Saes Getters Rsp	26	-1,14	15,6	27,4	64,04	191,8
Safilo Group	1,366	0,44	1,351	1,626	-10,25	565,1
Saipem	1,4555	3,23	1,1445	1,525	29,09	2.904,5
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,5	-0,34	17,5	18,98	0,46	1.092
Sanlorenzo	40,95	1,87	36,6	41,3	10,83	1.425
Sanofi	89,14	-0,2	84,78	92,4	-1,52	117.265,9
Sap	109	-0,47	96,38	112,6	13,09	133.608,2
Saras	1,482	0,34	1,1685	1,655	28,98	1.409,4
SECO	5,32	2,31	5,2	5,82	-0,56	631,4
Seri Industrial	6,11	-1,29	5,66	6,72	16,6	329,8
Servizi Italia	1,36	-0,73	1,18	1,39	14,77	43,3
Sesa	127,8	-0,23	116,8	136,4	10,17	1.980,2
Siemens	144,52	-0,66	130,02	149,42	11,24	132.120,7
Siemens Energy	19,105	-	17,13	19,56	8,3	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,26	-0,32	6,02	6,44	1,95	157,2
Snam	4,772	-	4,616	5,01	5,41	16.038
Snowflake	145,72	-	116,26	162,26	9,96	45.843,5
Societe Generale	27,665	-1,35	24,115	28,07	17,72	16.065,8
Softlab	1,85	-5,61	1,85	2,24	-17,78	9,2
Sogefi	1,214	-	0,918	1,22	30,54	145,8
Sol	22,15	-1,12	17,88	22,4	25,14	2.009
Sol Wrld Wt 07.25	0,99	50,23	0,255	0,99	234,46	2.009
Somec	31,8	1,92	30	33,6	-2,15	219,4
Starbucks	99,63	-0,71	93,53	101,98	6,52	143.855,8
Stellantis	16,138	1,18	13,648	16,138	21,67	51.857,4
STMicroelectronics	45,4	-1,12	33,44	46,5	37,55	41.372,2
T						
Tamburi	7,75	-0,51	7,3	8,2	6,02	1.428,9
Technogym	8,105	-1,04	7,2	8,83	13,36	1.631,8
Telecom Italia	0,305	-2,71	0,2188	0,3135	41,01	4.675,5
Telecom Italia Rsp	0,2973	-3,13	0,2097	0,3069	42,73	1.792,1
Telefonica	3,784	-0,45	3,436	3,801	10,97	17.803,7
Tenaris	16,26	-1,54	15,095	17,345	-0,15	19.195,5
Terna	7,384	-0,11	7,004	7,464	7,01	14.841,8
Tesla	194,4	4,61	102,12	202,65	70,77	32.442,8
Tesmec	0,178	6,59	0,1454	0,179	26,96	107,9
Tessellis	0,6902	-0,98	0,6902	0,7718	-2,13	123,5
The Italian Sea Group	7,04	0,28	5,63	7,04	24,16	373,1
Thyssenkrupp AG	7,074	1,81	5,8	7,568	24,32	4.003,4
Tinexta	24,32	-0,73	22,66	26,12	6,67	1.148,1
Tod's	36,18	0,5	30,7	37,14	19,48	1.197,3
Toscana Aeroporti	12	-	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,45	-2,17	0,317	0,518	41,07	140,5
Triboo	1,082	-1,1	1,04	1,124	2,08	31,1
Tripadvisor	20,335	0,05	17,254	23,9	21,49	2.561,2
Txt e-solutions	17,7	0,8	12,86	17,7	37,85	230,2
U						
Unicredit	19	-2,85	13,446	19,558	43,16	36.770,1
Unieuro	11,23	-0,53	11,03	12,65	-8,62	232,4
Unipol	4,977	-0,4	4,6	4,997	9,19	3.570,9
UnipolSai	2,422	-0,08	2,316	2,492	5,21	6.853,6
V						
Valsoia	9,9	2,06	9,64	9,9	2,91	106,6
Vianini	1,11	0,91	0,945	1,11	11	33,4
Virgin Galactic Hold	5,5	-	3,42	5,5	60,82	1.422,2
Vivendi	9,836	-0,08	8,988	9,964	9,43	11.510,1
Volkswagen AG Vz.	132,8	1,14	120,8	133,66	13,7	27.384,1
Vonovia SE	25,37	-0,63	22,85	28,04	12,91	11.822,4
W						
Webuild	1,733	0,87	1,375	1,767	26,04	1734
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	17,1	-0,81	14,26	17,24	21,28	1.525,3
Zucchi	2,52	-0,79	2,51	2,64	-1,56	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	762.63	-0.32
Bruxelles (Ind. Gen.)	51519.42	0.20
Parigi (Cac 40)	7335.61	-0.16
Francoforte (Dax)	15477.55	-0.03
Ftse 100 - Londra	8014.31	0.12
Ibex 35 - Madrid	9281.30	-0.55
Nikkei - Tokyo	27531.94	0.07
Swiss Mkt - Zurigo	11266.68	0.09

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0674	1,0625	1,0000
Yen Giapponese	143,0900	143,1800	134,0553
Dollaro Canadese	1,4367	1,4366	1,3460
Dollaro Australiano	1,5456	1,5560	1,4480
Franco Svizzero	0,9861	0,9896	0,9238
Sterlina Inglese	0,8874	0,8889	0,8314
Corona Svedese	11,0620	11,1983	10,3635
Corona Norvegese	10,9683	11,0150	10,2758
Corona Ceca	23,6930	23,7150	22,1970
Fiorino Ungherese	382,8300	386,6100	358,6581
Zloty Polacco	4,7435	4,7773	4,4440
Dollaro Neozelandese	1,7087	1,7123	1,6008
Rand Sudafricano	19,3471	19,2650	18,1255
Dollaro Hong Kong	8,3623	8,3349	7,8343
Dollaro Singapore	1,4259	1,4231	1,3359

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	8	99,960	2,422
14.03.2023	22	99,871	2,363
31.03.2023	39	99,756	2,415
14.04.2023	53	99,644	2,557
28.04.2023	67	99,529	2,657
12.05.2023	81	99,427	2,664
31.05.2023	100	99,275	2,722
14.06.2023	114	99,180	2,694
14.07.2023	144	98,909	2,835
31.07.2023	161	98,707	3,008
14.08.2023	175	98,592	3,012
14.09.2023	206	98,291	3,110
13.10.2023	235	98,040	3,132
14.11.2023	267	97,772	3,139
14.12.2023	297	97,536	3,126
12.01.2024	326	97,261	3,172
14.02.2024	359	96,872	3,302

EURIBOR 17-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.345	-0.042
1 Mese	2.374	-0.032
3 Mesi	2.667	-0.036
6 Mesi	3.212	0.02
12 Mesi	3.572	0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1840,8	55,4138
Argento	21,8	0,6571
Platino	927,02	27,9897
Palladio	1511,61	45,6219

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	316,02	335,37
Sterlina	398,5	422,9
4 Ducati	749,53	795,42
20 $ Liberty	1.654,98	1.755,28
Krugerrand	1.693,25	1.796,91
50 Pesos	2.041,5	2.166,49

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.58 e tramonta alle 17.43
La Luna Sorge alle 7.57 e tramonta alle 19.18
Il Santo San Pier Damiani
Il Proverbio
Se no tu âs plui vin va ben ancje l'aghe
Se non hai più del vino va bene anche l'acqua

Cantieri in città

È cominciata la posa dell'asfalto, dopo la realizzazione delle rotonde in viale Venezia. Lavori anche in viale Duodo (in basso a destra)

Operai al lavoro di notte lungo viale Venezia: si asfaltano le rotonde

L'intervento è partito agli imbocchi tra le vie Birago-Gabelli e Firenze-Mazzucato
L'opera proseguirà fino a sabato: si punta a contenere i disagi al traffico

Alessandro Cesare

Fino a sabato le strade laterali che si innestano su viale Venezia, in corrispondenza delle due nuove rotonde in corso di realizzazione, saranno interessate dalle operazioni di riasfaltatura. Si è partiti ieri mattina poco dopo le 7 agli imbocchi tra le vie Birago-Gabelli e Firenze-Mazzucato. Non solo, da oggi la ditta incaricata dal Comune si occuperà della riasfaltatura delle nuove rotatorie. Per limitare al massimo i disagi per la circolazione, come già avvenuto lo scorso mese di novembre in piazzale XXVI Luglio, il cantiere sarà attivo nelle ore notturne, dalle 21 alle 6 del mattino successivo. Da oggi e fino a giovedì nella rotatoria tra le vie Birago e Gabelli, da giovedì a sabato in quella tra le vie Firenze e Mazzucato.

Negli ultimi giorni il Comune ha affisso centinaia di avvisi all'ingresso dei palazzi e delle abitazioni del viale per avvertire cittadini e attività economiche dell'intervento, che costituisce una delle ultime opere di grossa entità prima della conclusione del cantiere, prevista per la fine di marzo (ad annunciarlo è il vicesindaco Loris Michelini).

Qualche disagio alla circolazione ieri c'è stato, ma limitato, anche grazie al fatto di aver scelto le giornate in cui, per il Carnevale, molte scuole cittadine sono rimaste chiuse. A rendere più complicata la circolazione, il contemporaneo cantiere per la fibra ottica attivato in viale Duodo, che con la riduzione della carreggiata a una sola corsia, ha creato qualche rallentamento. Efficaci e dalla facile comprensione le deviazioni messe in atto durante la giornata, con il personale della ditta che ha avvisato per tempo gli automobilisti, prima che imboccassero la parte di viabilità inaccessibile.

Ormai il nuovo volto di viale Venezia, dei controviali e di piazza XXVI Luglio è ben visibile, con molte modifiche già apportate al di là delle rotatorie. Alcuni ingressi nei controviali sono stati chiusi, altri sono stati creati ex novo, sono stati allargati i marciapiedi, sono stati eliminati alcuni parcheggi. In via Mazzucato, inoltre, come indicato nella relazione a corredo del progetto definitivo, sono previsti la realizzazione di una pista ciclabile a doppio senso di marcia in sede propria, accanto al marciapiede, il mantenimento delle alberature presenti e dei posti auto. Destinate a cambiare le fermate dei bus lungo il viale, con l'introduzione di un nuovo stop tra piazzale XXVI Luglio e viale Firenze e un adeguamento generale per consentirne l'utilizzo ai disabili.

In corrispondenza delle diverse fermate, nei controviali il limite di velocità sarà portato a 30 chilometri orari. Sempre in tema di barriere architettoniche, per ogni attraversamento ci saranno passaggi tattilo plantari di colorazione cromatica differenziata. L'investimento complessivo dell'opera sfiorerà i 3 milioni di euro. —

L'ASSESSORE

Poi i controviali

«Dopo viale Venezia, toccherà ai controviali essere riasfaltati». È il vicesindaco con delega alle Opere pubbliche, Loris Michelini, a dirlo. «Sarà un'operazione impegnativa, perché non ci dovrà essere presente alcuna auto. Ma siamo certi che procedendo con una campagna informativa capillare, riusciremo a procedere senza grossi problemi. Anche questa volta gli uffici hanno distribuito centinaia di avvisi per annunciare le opere di riasfaltatura». Michelini è consapevole che gli interventi sui controviali rischiano di causare qualche disagio in più per residenti e pendolari, con questi ultimi che spesso e volentieri utilizzano gli stalli gratuiti dei controviali per posteggiare l'auto. «I cittadini dovranno portare un po' di pazienza – rimarca Michelini – per un intervento che non può essere rimandato». Chiusa la parte degli asfalti, si procederà con la segnaletica orizzontale. Tutto dovrà essere ultimato entro aprile. *(a. c.)*

VERSO L'ADUNATA

Bando bancarelle oggi un incontro

Oggi, alle 16, il vicesindaco Loris Michelini incontrerà a palazzo D'Aronco le categorie economiche cittadine per illustrare il bando dedicato agli operatori economici e agli ambulanti in vista dell'Adunata nazionale degli alpini di maggio. Il bando regolerà non solo le modalità con cui i locali della città potranno o meno utilizzare il suolo pubblico per la somministrazione di cibi e bevande, ma soprattutto i margini di azione degli ambulanti, collocati nelle aree contraddistinte dal colore verde, e quindi a ridosso del centro storico (la gestione di chi opererà in zona rossa è nelle mani dell'Ana nazionale, con l'accordo che è già stato chiuso con un grand internazionale della birra come la Forst).

Il bando darà modo di assegnare oltre cento postazioni per quei venditori già automuniti, che dovranno essere autonomi in tutto e per tutto (il Comune non fornirà alcun tipo di supporto). Potranno somministrare cibi e bevande e vendere oggettistica inerente l'Adunata. Una volta chiuso il confronto con le categorie, il bando con le eventuali modifiche sarà portato in giunta per l'approvazione finale e quindi verrà pubblicato. — *(a. c.)*

LA DELIBERA

Pd e Prima Udine contro gli ottanta parcheggi di Godia e Udine Sud

Nelle vie Baldasseria e Imperia 35 e 40 posti auto
«Delibera inopportuna a pochi giorni dell'esercizio ordinario»

L'area di via Imperia a Godia dove sarà realizzato il parcheggio

IL CASO

Via Baldaserria Media e via Imperia avranno un'ottantina di nuovi posti auto. Il consiglio comunale, a maggioranza, ha dato il via libera alla variante al Piano regolatore necessaria alla realizzazione di nuovi parcheggi pubblici nelle due strade periferiche, insieme alla costruzione di nuovi marciapiedi in via Bariglaria.

Una delibera presentata dall'assessore alla Pianificazione territoriale Giulia Manzan, al centro di un'animata discussione con gli interventi di Giovanni Marsico (Prima Udine) e di Carlo Giacomello (Pd). Se il primo ha criticato la scelta di «sacrificare un terreno agricolo per dare spazio a un parcheggio», il secondo ha bollato come «inopportuna una delibera di adozione di un'opera pubblica a pochi giorni dall'esercizio ordinario dell'amministrazione. È scorretto agire in questo modo».

L'assessore Manzan: «Rispondiamo a una specifica richiesta di 108 cittadini»

In via Bariglaria si interverrà invece per sistemare i marciapiedi

L'assessore Manzan ha replicato alle opposizioni ricordando da un lato come il parcheggio di Godia sia stato richiesto da oltre 100 cittadini che hanno presentato una raccolta di firme chiedendo nuove infrastrutture, posti auto compresi; dall'altro come in via Baldisseria, a ridosso delle scuole, ci sia una carenza di posteggi soprattutto nel momento dell'ingresso e dell'uscita dei bambini dalle classi.

«A Godia – ha chiarito Manzan – sorgeranno una quarantina di nuovi posti auto, con la garanzia di salvaguardia dei gelsi che si trovano in loco. In via Baldasseria, invece, i parcheggi saranno 35, destinati non solo agli utenti delle scuole, ma anche delle attività economiche del quartiere. Infine via Bariglaria, dove si interverrà per completare il marciapiede di dal civico 214 verso Nord, per garantire il transito in sicurezza dei pedoni fino alla farmacia e al negozio di alimentari».

Marsico, però, non si è fatto convincere dal fatto che l'opera di Godia sia destinata a migliorare la qualità della vita: «Perché su un'area verde privata si decide di costruire un parcheggio? Dove va a finire la tutela dei borghi?», si è chiesto Marsico, lamentando «scarsa attenzione per i consiglieri nel momento dell'accesso agli atti», facendo riferimento, nello specifico, alla mancata trasmissione della lista dei 108 firmatari pro-parcheggio. Giacomello ha chiuso così: «Che senso ha mettere in una stessa delibera due parcheggi e un marciapiede? Si tratta di una forzatura fatta solo per scopi elettorali». Affermazioni definite «fuori luogo» da Manzan. —

LA RIQUALIFICAZIONE

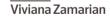
Pronto il progetto

Lo studio di fattibilità per la riqualificazione dei chioschi di via Zanon è già pronto. Sarà la prossima amministrazione comunale a realizzare i lavori e a dare così un nuovo volto all'area del centro cittadino. Il progetto si divide sostanzialmente in due parti: sarà rifatta la pavimentazione in porfido per un totale di 1.320 metri quadrati ridisegnando anche i parcheggi dedicati alle biciclette e posizionando due aiuole e i chioschi, ora di proprietà dei commercianti, saranno collocati direttamente dal Comune e affidati in concessione, attraverso un bando che dovrebbe essere pubblicato nella seconda metà dell'anno. Cambierà anche la loro collocazione: saranno infatti posizionati più lontani dalla roggia in modo da valorizzare il corso d'acqua e rendere più semplici le operazioni di pulizia e di manutenzione delle varie strutture.

IERI LA DEMOLIZIONE

Smantellato il chiosco di salumi e formaggi da 27 anni in via Zanon

La commerciante va in pensione: «Mi mancheranno i clienti»
«Troppe incertezze sul futuro, nessuno ha rilevato l'attività»

Viviana Zamarian

Il chiosco in via Zanon dove per quasi 27 anni ha venduto salumi e formaggi ieri mattina è stato rimosso. L'ha visto smantellare pezzo dopo pezzo per essere poi portato alla demolizione Fabiola Verona. E al posto della struttura, dove per quasi tre decenni ha lavorato, è rimasto soltanto uno spazio vuoto. «Ho concluso la mia attività – racconta Fabiola –, ho 62 anni ed è arrivato il momento di andare in pensione. Purtroppo non ho trovato alcun acquirente, ma visti i tempi di così grande incertezza, che riguardano anche il futuro del mercatino, è comprensibile».

Le mancherà non incontrare più i suoi tanti clienti a cui nel tempo si era affezionata, conoscendo ormai i loro gusti e le loro preferenze. Non scambiarci due chiacchiere, non confrontarsi con loro su quanto succedeva quotidianamente in città. Ogni mattina Fabiola era presente nel mercatino di via Zanon, sfidando ogni condizione meteo. Spinta dall'entusiasmo e dalla passione che anima chi ama il proprio mestiere.

Fabiola Verona

In origine il chiosco era ospitato in piazza San Giacomo, dove ha aperto nel secondo dopoguerra («il fondatore fu Tranquillo Piccinin nel 1950» ricorda Fabiola).

In via Zanon è stato poi trasferito nel 1991, anno al quale risale anche la realizzazione della struttura che venne poi rilevata da Fabiola nel 1996.

Per la commerciante è dunque arrivato il momento della pensione. Purtroppo non ha trovato nessuno a cui lasciare il testimone della sua attività.

Nessuno, infatti, si è fatto avanti per rilevarla. Per questo non c'era alternativa allo smantellamento e alla demolizione del chiosco. «Non so se per i commercianti che per anni hanno operato in quest'area ci saranno dei vantaggi quando saranno pubblicati i bandi e ci saranno i lavori per la riqualificazione del mercatino – aggiunge Fabiola –. Comprendo le difficoltà nel voler investire in una attività».

Non è riuscita a salutare tutti i clienti prima di chiudere definitivamente il chiosco. «Mi mancheranno molto tutti i miei clienti con i quali si era instaurato un legame davvero molto forte» conclude. —

I lavori in via Zanon: ieri è stato smantellato il chiosco di Fabiola Verona

LA TRAGEDIA AI RIZZI

Investita mentre fa jogging Eseguita ieri l'autopsia

È stata eseguita ieri mattina l'autopsia sul corpo di Erika Niemiz, l'udinese di 49 anni morta mercoledì scorso, dopo essere stata investita da un'auto mentre attraversava la strada, poco prima delle 8, nella zona dello stadio, tra via Floramo Candonio e viale Agostino e Angelo Candolini. L'esame è stato eseguito dal medico legale Lorenzo Desinan, cui il pm Letizia Puppa, titolare del fascicolo per omicidio stradale aperto sul caso, aveva affidato l'incarico. A meno che il magistrato, sentito l'anatomopatologo, non ritenga necessari ulteriori accertamenti, il nulla osta alla sepoltura dovrebbe essere firmato questa mattina.

Giovedì saranno invece i professionisti chiamati a ricostruire la dinamica dell'incidente a incontrarsi negli uffici della Polizia di Stato della Procura per il conferimento dell'incarico. A quanto appreso, sia il legale del conducente dell'auto, un militare dell'Esercito di 53 anni, residente ad Arba (Pordenone), sia l'avvocato Francesco Magrini, che assiste la famiglia della vittima, nomineranno i propri consulenti. Stando a una prima ricostruzione dei fatti effettuata dagli agenti della Polstrada, la vettura, una Volkswagen Tiguan, ha urtato la donna, uscita poco prima di casa per fare jogging, mentre attraversava la strada da destra a sinistra, sbalzandola a diversi metri di distanza. Non lontano dal punto dell'impatto, sono installate telecamere di videosorveglianza comunali che con ogni probabilità hanno ripreso l'investimento. A quell'ora il sole era ancora basso.

Erika Niemiz, che lavorava come assistente in uno studio pediatrico, abitava con il marito e il figlio nella zona dei Rizzi. —

Erika Niemiz, la 49enne investita da un'auto mercoledì ai Rizzi

Eredità Di Tommaso nel fondo «Non penalizza la terzogenita»

La Cassazione ha rigettato la richiesta della madre di dichiararne la nullità

Luana de Francisco

La battaglia legale di Ivana Colombo muoveva dalla convinzione che la figlia che aveva avuto con il compagno Riccardo Di Tommaso (e subito riconosciuta dal padre) fosse stata tagliata fuori dall'asse ereditario con il trucco del trust (fondo fiduciario). E cioè attraverso l'operazione che, trasferendo in favore della Bernardi International Holding Bv 11.184.458 azioni della Sofia spa, aveva assicurato il controllo del gruppo Bernardi ai trustee del trust "Buncher", istituito a Londra nell'agosto del 2000 dallo stesso imprenditore e dall'allora moglie Fiorella Conchione. A otto anni dalla pronuncia con cui il tribunale di Udine aveva escluso la tesi di una qualche violazione elusiva delle norme in materia di successione, è la Cassazione, ora, a mettere la parola fine alla querelle, rigettando il ricorso proposto dalla madre della terzogenita, dopo che anche i colleghi della Corte d'appello di Trieste, nel 2017, ne avevano disatteso la richiesta di nullità dell'atto.

Lo scorso marzo, a chiudersi era stato l'altro filone giudiziario scattato tra gli eredi all'indomani della morte (il 24 gennaio 2010) del fondatore della nota catena di abbigliamento di Ronchis. E a imporsi, con una sentenza che aveva ribaltato i precedenti due gradi di giudizio, erano state anche in quell'occasione le ragioni dell'ex coniuge e dei due figli avuti con Di Tommaso, Diego e Silvia, tutti rappresentati in entrambe le vertenze dagli avvocati Luca Ponti e Saverio Bartoli. Lasciata l'eredità nel forziere, ossia nei trust "Cotton" e "Silk" istituiti per metterla al riparo dalla sorellastra - e che il giudice di Udine aveva dichiarato nulli -, i fratelli si erano anche visti riconoscere la formula della "riserva" a garanzia dall'eventuale accollo dei debiti che il padre aveva accumulato in vita.

La causa promossa contro la moglie e gli altri due figli era cominciata nel 2015

RICCARDO DI TOMMASO
FONDATORE
DEL GRUPPO BERNARDI

Con la seconda causa, di natura più specificamente successoria, Colombo, assistita dagli avvocati Maurizio Consoli e Alicia Metja Fritsch, chiedeva anche che tutti i beni confluiti in Buncher fossero ricompresi nell'asse relitto. I tre motivi portati a sostegno del ricorso, tuttavia, sono stati ritenuti infondati. Per spiegarlo, il giudice relatore Mauro Criscuolo ricorda innanzitutto come l'atto in discussione sia un trust «inter vivos», in quanto posto in essere da Di Tommaso quand'era ancora in vita, e «di carattere discrezionale». Il che - detto che il trust è un istituto "polimorfo - basta a «escludere le specificità legate alla peculiare natura del trust testamentario». Ed è poi la giurisprudenza consolidata a ricondurlo piuttosto nel novero delle «donazioni indirette». Da qui, la conclusione secondo cui, come già evidenziato in sede d'appello, «la tutela dei diritti successori dei legittimari, asseritamente pregiudicati da tali atti, sia assicurata con l'esercizio dell'azione di riduzione»

Quanto alla «causa concreta» sottostante all'istituzione del trust e al successivo trasferimento, era stato il primo grado a qualificarla come «squisitamente imprenditoriale e commerciale e non patrimoniale e successoria». E visto che «oggetto dei conferimenti furono partecipazioni ai capitali di società tutte appartenenti a un medesimo gruppo creato e coordinato dallo stesso Di Tommaso – si legge in sentenza –, era ragionevole presumere che il disponente avesse l'obiettivo di garantire continuità a una gestione unitaria e coordinata del gruppo di imprese, piuttosto che quello di regolare la successione nel suo patrimonio in deroga alle cogenti norme della legge italiana». —

VIA SAVORGNANA

Dopo i controlli del Nas chiuso il locale Kamal

Chiuso ieri, in base a quanto disposto dal Suap (Sportello unico per le attività produttive) del Comune di Udine, il ristorante Kamal - Sapori dell'Asia di via Savorgnana. Ai due titolari, entrambi di origini straniere, è stato notificato un provvedimento di cessazione dell'attività sulla base di quanto previsto dalla legge regionale 29/2005 (che fa riferimento al decreto legislativo 59 del 2010). Tale norma prevede che le persone condannate a pene detentive superiori a tre anni per una determinati reati non possano essere titolari di esercizi pubblici. Sono stati i carabinieri del Nas, durante i loro controlli, a verificare la posizione dei soci e poi hanno scritto al Comune. La cessazione dell'attività è stata notificata ieri. —

SUL CAVALCAVIA

Scontro tra auto e bicicletta

Scontro tra un'auto e una bicicletta ieri pomeriggio sul cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato (che collega viale Palmanova e piazzale D'annunzio). Non ci sono state gravi conseguenze per il ciclista che è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Udine per medicazioni e controlli.

CARABINIERI

Furti di telefoni e di un profumo: due nei guai

Due persone, una ragazza friulana di 20 anni e un cittadino marocchino 31enne, sono finiti nei guai per i furti nei negozi. I carabinieri del Radiomobile sono intervenuti nella profumeria Sephora dove la giovane si era appropriata di un profumo del valore di 97 euro e anche da Mediaword, a Tavagnacco, dove l'uomo aveva preso due telefonini (valore 480 euro) e aveva rimosso le placche anti-taccheggio.

LAVORO

Rapporti con le imprese: un corso di formazione per i delegati Femca Cisl

Ha preso avvio nella sede della Cisl di Udine un percorso formativo per neo delegati sindacali appartenenti alla Femca Cisl, la federazione che raggruppa i lavoratori del settore chimico, dell'energia e della filiera della moda.

Al primo incontro erano presenti 22 delegati, tra cui 8 donne, provenienti dalle aziende dei vari settori operanti in regione (vetro, ceramica, gas-acqua, chimica e tessile). Hanno iniziato questo percorso che si svolgerà lungo tutto il 2023, organizzato in 6 moduli formativi. Nel primo modulo è stata approfondita la conoscenza della casa Cisl e Femca, analizzando la storia, le parole fondanti, i servizi della Cisl e la struttura e il ruolo della Femca. È questa la modalità con cui la Femca Cisl intende offrire ai propri rappresentanti nei luoghi di lavoro un progetto di formazione continua, pianificato con cadenza annuale, affinché siano preparati e competenti nei rapporti con le imprese, attraverso lo sviluppo della contrattazione. Nei prossimi moduli formativi verranno affrontate le tematiche fondamentali per sostenere la contrattazione nei luoghi di lavoro, come il ruolo dei delegati, la conoscenza dei bilanci aziendali, l'aggiornamento delle norme previdenziali e fiscali, accanto ad esercitazioni utili per imparare a negoziare. —

Verso le amministrative di aprile

Rosi Toffano

Marino Milesi

Aurora Leeshaj

Emma Ferrari

Stefano Gasparin

Salvatore Spitaleri

Giovani e professionisti il Pd rinnova la squadra

Solo sei su quaranta erano in lista cinque anni fa. Martines: energie nuove

CRISTIAN RIGO

Se non è rivoluzione poco ci manca: solo tre degli otto consiglieri uscenti del Partito democratico hanno deciso di ripresentarsi alle comunali, ma il segretario cittadino Vincenzo Martines preferisce parlare di rinnovamento. Perché se da un lato è vero che della squadra di cinque anni fa sono rimasti in pochi (oltre ai tre eletti Alessandro Venanzi, il più votato in assoluto con 1.037 preferenze, Eleonora Meloni e Carlo Giacomello, solo altri tre candidati sono nuovamente in corsa: Chiara Gallo, Andrea Tandelle e Manuela Daniel) è altrettanto vero che, accanto ai volti nuovi, ci sono volti noti della politica come l'avvocato ed ex segretario regionale dem Salvatore Spitaleri e il dipendente regionale Stefano Gasparin, ex presidente della Quiete. Insomma nessuna volontà di prendere le distanze dal recente passato, ma quella di guardare avanti dando spazio a nuove energie.

«Siamo molto contenti – assicura Martines che, dopo aver perso la sfida con Fontanini per la conquista di Palazzo D'Aronco, ha scelto di correre di nuovo per le regionali – perché abbiamo messo insieme un gruppo di persone motivate che non vedono l'ora di impegnarsi per dare un contributo alla città. Sono tutte persone che vivono o lavorano a Udine e l'entusiasmo è palpabile basti pensare che in un solo giorno abbiamo raggiunto il numero di firme necessario per la presentazione della lista».

L'obiettivo è, anche questa volta, ambizioso. «Storicamente, in caso di vittoria, abbiamo sempre portato in consiglio dai 10 ai 14 rappresentanti: anche in questi cinque anni, nonostante la sconfitta potevamo contare su 8 consiglieri – continua Martines –. Il che vuol dire che avremo a disposizione un gruppo rilevante per poter fare valere la voce dei progressisti».

Cinque anni fa il Pd ha raccolto 7.186 preferenze corrispondenti al 20% dei votanti, quest'anno l'auspicio è quello di fare ancora meglio. A "rinforzare" la lista ci sono diversi esponenti della società civile come l'avvocato Rosi Toffano, presidente dell'associazione ZeroSuTre contro la violenza sulle donne e vicepresidente della commissione regionale Pari opportunità, l'ex dirigente della Net, Marino Milesi e l'artista Alida Liberale.

Tra i giovani spiccano il 19enne studente universitario Lorenzo Tomasini e, anche lei studentessa 19enne, Emma Ferrari. Tra i volti nuovi l'ex presidente della consulta degli studenti Aurora Leeshaj mentre per Anna Paola Peratoner e Matteo Mansi, in caso di elezione, sarebbe un ritorno in consiglio. A completare la lista ci sono Eugenia Benigni, Carmelo Attinà, Veruska Colombaro, Ginacarlo Ballotta, Barbara Cruciatti, Iacopo Cainero, Marco Chiozzi, Carla De Wrachien, Carlo Cicotto, Francesco De Benedetto, Sergio Dell'Anna, Mauro Gandolfo, Cristina Nazzi, Franco Gortan, Michele Lisio, Margherita Susanna, Paolo Marsich, Carolina Zanier, Galliano Moreale, Denis Nodale, Giovanni Nonino, Andrea Parlati, Andrea Rossi e Umberto Sistarelli. —

L'INCONTRO TRA FONTANINI E SALVINI

Pittoni (Lega): in arrivo 90 milioni per eliminare i cinque passaggi a livello

L'ANNUNCIO

Mario Pittoni

«L'incontro in programma venerdì prossimo del sindaco Fontanini con Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture, sulla dismissione dei passaggi a livello che tagliano in due Udine, è importante. La messa in disponibilità delle risorse ancora mancanti, pari a 90 milioni di euro, all'interno dell'aggiornamento del contratto di programma tra il Ministero e Rfi 2022/2026 permetterebbe di procedere, senza ritardi aggiuntivi agli affidamenti per la realizzazione degli altri interventi necessari per consentire il trasferimento del traffico passeggeri sulla linea di circonvallazione». Lo afferma l'esponente leghista Mario Pittoni, promotore nel 2018 del tavolo ministeriale per l'eliminazione dei passaggi a livello. «È infatti già disponibile – spiega Pittoni – il progetto definitivo dell'intervento "nodo di Udine", salvo due sub-interventi la cui progettazione si concluderà nei prossimi mesi, mentre il nuovo Apparato computerizzato centrale di Udine sarà completato entro l'inizio del 2025. L'opera, per la quale è previsto un costo complessivo di 203 milioni di euro, è articolata in diverse azioni che comprendono sia modifiche impiantistiche sia interventi infrastrutturali nell'area della stazione di Udine, lungo la linea di circonvallazione e per la realizzazione del nuovo Posto di manovra (Pm) di Cargnacco. Per consentire il trasferimento dei treni viaggiatori dalla tratta Udine-PM VAT alla linea di circonvallazione, va prima realizzato il nuovo apparato computerizzato centrale e successivamente occorrono il raddoppio della linea di circonvallazione nella tratta Udine Parco e Pm Vat con interventi tecnologici e infrastrutturali, e l'eliminazione del collo di bottiglia costituito dalla bretella a semplice binario da Udine Parco alla linea di circonvallazione, non compreso nella prima operazione». —

IL COMITATO

Mansi: solo promesse a ridosso delle elezioni Potevano farlo prima

Matteo Mansi

Per l'ex consigliere comunale Matteo Mansi, che con il comitato che porta il suo nome da anni si batte per l'eliminazione dei passaggi a livello e che alle prossime comunali si presenterà nella lista del Pd, quelle annunciate dal sindaco Pietro Fontanini sono soltanto «le solite promesse elettorali».

Secondo Mansi, che era stato eletto a Palazzo D'Aronco con la civica Innovare a sostegno del secondo mandato del sindaco Furio Honsell, «è dovere del sindaco risolvere i problemi della città, se lo avesse fatto prima sarebbe stato meglio. Meglio ancora se avesse mantenuto fede unitamente a Mario Pittoni e Graziano Pizzimenti alle promesse elettorali fatte nella precedente tornata elettorale. Ora a 40 giorni dalle elezioni comunali si tira fuori il "coniglio dal cilindro" annunciando l'incontro con Salvini e sapendo che la questione dei passaggi a livello e la sua dismissione ha raccolto 13 mila firme. Con tutta il rispetto che si deve al primo cittadino è evidente che c'è qualcosa che non quadra. In primis i treni passeggeri già oggi transitano nella ferrovia in trincea. Invito i cittadini a portarsi su un qualunque cavalcavia della città, magari alle 13.20 per vedere passare il treno dei passeggeri, con velocità di crociera 60 km l'ora. Quindi - sostiene - dove sarebbe il problema? È mai possibile che per far passare gli altri 15 treni passeggeri bisogna andare da Salvini? Inoltre la Regione politicamente servirà a qualcosa? Neanche la questione dei 50 milioni mancanti funziona, tra l'altro fino a ieri erano 110 milioni. Parlare di soldi non funziona più, non si è credibili in quanto le ferrovie spendono per la manutenzione più di 50 milioni. Inoltre - conclude - le direttive europee impongono la dismissione de passaggi a livello in quanto sono obsoleti e pericolosi». —

L'INCONTRO

Marchiol a Laipacco: servono idee nuove per rilanciare il quartiere

Un momento dell'incontro con il gruppo Donne insieme per Laipacco

«Un incontro ricco e interessante, un confronto bellissimo anche perché in quel quartiere sono vissuto, ho frequentato la scuola materna e quasi tutto il primo ciclo della scuola primaria e ancora lo frequento regolarmente e anche per questo mi spiace vedere che adesso è in condizione di abbandono da parte dell'amministrazione comunale». Questo il commento del candidato sindaco Ivano Marchiol dopo l'incontro a Laipacco organizzato per valutare le problematiche del quartiere con il gruppo Donne insieme per Laipacco. «Un quartiere - ha sottolineato Marchiol - che costituirebbe uno dei tanti centri della nostra città. Ci sono 1.700 abitanti senza nessun luogo di aggregazione pubblica, senza biblioteca, senza ambulatorio, con un'area verde che sarebbe più onesto definire aiuola pubblica che parco pubblico. Ricordo bene la vitalità di Laipacco e ne conosco le potenzialità. La strada – ha condiviso Marchiol con le organizzatrici dell'incontro – è sempre e solo quella: destinare lo spazio pubblico in modo migliore. In questo quartiere lo spazio pubblico è quasi totalmente sacrificato per le automobili. Hanno fatto un investimento importante per la creazione di una ciclabile che ciclabile non è, ma è insicura e decisamente sottoutilizzata. Ma sul resto solo le automobili hanno avuto attenzione, non le persone. Nei prossimi giorni siamo d'accordo per un nuovo incontro, aperto al pubblico per spiegare a tutte e tutti il nostro progetto e per una bella partita pubblica con il gioco di Spazio Udine per raccogliere nuovi spunti e idee». —

CONFCOMMERCIO FEDERMODA

Sabato lo "Sbaracco": ribassi fino all'80% su abiti, scarpe e arredi

In città sono 55 le aziende che parteciperanno all'iniziativa
In provincia le adesioni sono già 115, da Tolmezzo a Latisana

«Un ottimo risultato». Il presidente di Confcommercio Federmoda Udine Alessandro Tollon commenta con soddisfazione il numero delle adesioni allo Sbaracco nel capoluogo friulano e negli altri comuni che parteciperanno all'iniziativa il prossimo 25 febbraio.

«Contiamo 55 aziende che parteciperanno in città a questo "fuoritutto" – fa sapere Tollon – e circa 115 in provincia: i consumatori si vedranno scontare fino all'80 per cento articoli di abbigliamento, calzature, arredo, oggettistica e accessori». Nel dettaglio, Udine conta appunto 55 adesioni, Tolmezzo 23, San Daniele 11, Latisana 10, una decina a Codroipo, Villa Santina 4 e si aggiungono Gemona, San Vito di Fagagna e Ragogna con una azienda.

Alessandro Tollon

La novità, ricorda Tollon, è che per la prima volta durante la stagione invernale Confcommercio Federmoda Fvg ha lanciato la data unica regionale, il 25 febbraio, con negozi di oltre venti comuni che apriranno i magazzini e proporranno articoli da non perdere, molti dei quali di grandi brand, con sconti importanti. «Prevediamo altre adesioni – ha aggiunto il presidente di Federmoda – perché la comunicazione è partita proprio negli ultimi giorni. La risposta del Commercio, soprattutto udinese, è stata al di sopra di ogni aspettativa. La città sarà piena di negozi che hanno aderito. Sarà l'occasione per tirare fuori dai magazzini la merce che è lì da tempo. Ad un certo punto della vita di un prodotto di moda, infatti, diventa conveniente anche venderlo sottocosto e spesso, appunto, si tratta pure di brand importanti. Già la prima edizione di questo evento, lo scorso 3 settembre, era stata un successo che ha avvicinato tutto il modo del commercio».

ATTIVITÀ ADERENTI IN CITTÀ

UDINE

- Tonini outlet
- Shakespeare Pajamas
- Cecilia
- Pull Love
- Lv Donna
- Doge Eleganza Sartoriale Italiana
- Paprika
- Boggi Milano
- Must Have
- Margherita Abbigliamento
- Gianantonio Coeur Et Cuir
- And Camicie
- Tomani
- Stefanel
- Non solo cashmere
- Nkd
- Piumini Danesi Pooq Dene
- La Mentira
- Beauty Star
- PROFUMERIA ELISIR
- Il Magnifico
- Pinocchio
- Cityalps Store
- Valigeria Moderna
- Nina
- Cattelan Bis
- Antonutti Franz Gioielli
- Arteni Udine
- Via delle Erbe 3
- SpazioQuerini
- Boutique Abbazia
- Posh
- Cuore di Mamma
- Eccofatto
- MAX&CO
- Marcolini
- Falco
- Quarto Uomo
- Undercolors Of Benetton
- Corte Pellizzari
- K2 Sport
- Prima e Poi
- Lu/Lù
- Noi Passioni Domestiche
- Zagolin
- Robe di Casa
- Thun Shop & More Dueb
- Web City
- Studios
- Mercatovecchio 26
- Gioielleria Roberta Ursella
- Luciano Franz
- Ciani Pelliccerie
- Elena Mirò

La lista completa sul sito www.confcommercio.udine.it

WITHUB

I convogli ieri mattina erano tutti pieni
La situazione è tornata regolare dopo le 11

Carnevale a Venezia non c'è posto sui treni In attesa per ore prima di poter partire

IN STAZIONE

Posti tutti occupati nei treni che nella prima mattinata di ieri erano in partenza dalla stazione ferroviaria di Udine verso quella di Venezia Santa Lucia. Effetto del Carnevale in laguna che, come sempre, periodo pandemico a parte, ha richiamato migliaia di persone.

Il primo posto disponibile era sul convoglio in partenza alle 10.09, ma soltanto pochi fortunati sono riusciti a prenotare. Qualcuno è salito sul treno in partenza alle 11.09. Per la maggiora parte è stato impossibile riuscire a partire prima: ce l'ha fatta solamente chi aveva acquistato il biglietto per tempo.

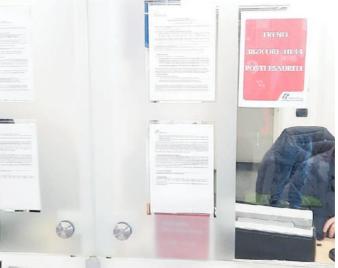
Code davanti alle biglietterie formate da decine di persone in maschera e no: alcuni hanno rinunciato alla gita

Inevitabili i disagi per gli utenti che speravano di poter comprare il titolo di viaggio poco prima della partenza, con lunghe code davanti alle biglietterie in cerca di informazioni e del primo posto a sedere verso il capoluogo veneto.

Ieri mattina, con molte scuole chiuse, tante mascherine, ma non solo, si sono ritrovate alla stazione dei treni del capoluogo friulano. Principesse, supereroi, personaggi della politica e della televisione hanno atteso il momento in cui riuscire a partire. Famiglie, gruppi di amici, bambini e adulti che non aspettavano altro di salire in treno e di raggiungere Venezia e il suo celebre Carnevale, famoso in tutto il mondo e con tanti eventi in programma a cui partecipare. Invece hanno dovuto attendere. A Udine, come nelle altre stazioni lungo il percorso del treno regionale (in primis a Pordenone), sono comparsi i cartelli con scritto "Posti esauriti" appesi sui vetri delle biglietterie.

Dalla tarda mattinata in poi, come detto, la situazione è tornata regolare. Nel treno delle 11.32 e delle 12.09 si riusciva a trovare un posto con facilità.

Una vera e propria corsa al biglietto, dunque, per riuscire a salire sul treno. Qualcuno ha rinunciato. Alla fine con un po' di pazienza, diverse mascherine dal Friuli sono arrivate a Venezia per partecipare a una giornata di eventi, emozioni e, soprattutto, grande divertimento per tutti i partecipanti. —

V.Z.

Il cartello alla biglietteria della stazione e Venezia d'assalto

LE FARMACIE

Servizio notturno

Asquini
via Lombardia 198 0432 403600
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizzo
via Cividale 294 0432 282891

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli 42 0432 785316
Moimacco
Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	18.25
The son	16.00-20.30
Non Così Vicino V.O.S.	20.30
Non Così Vicino	15.30-18.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	19.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania V.O.S.	21.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania (Dolby Atmos)	14.50
Gigi la legge	17.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	21.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-19.15
Decision to Leave V.O.S.	20.30
Decision to Leave	18.00
Tar	15.00-17.30-20.40
Aftersun V.O.S.	21.20
Holy Spider	16.40
Holy Spider V.O.S.	19.00
Una relazione passeggera	14.40-17.15
Till – Il coraggio di una madre	15.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-18.00-20.00-21.00
Argonuts – Missione Olimpo	16.30-18.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.30
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00
Bussano alla porta	21.00
Magic Mike – The Last Dance	21.00
Non Così Vicino	20.30
Tramite Amicizia	16.30-18.30
The son	20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.10-16.00-17.00-18.20-19.00-20.00-20.30-21.10-21.30-22.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	17.30
Marcel the Shell with Shoes On	15.15
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.20-17.05
Non Così Vicino	15.30-18.40-21.50
Tramite Amicizia	16.10-18.40-21.10-22.10
Argonuts – Missione Olimpo	16.10
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.50
Magic Mike – The Last Dance	22.40
Babylon	17.00
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	15.45
Titanic 3D	16.30-18.20
The son	18.40
Tar	21.40
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Close	20.45
The Sanctity of the Space	18.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45-21.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	20.40
Tar	17.40-20.15
Una relazione passeggera	17.20-19.10

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 www.kinemax.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.40-21.15
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	20.45
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.00
Non Così Vicino	17.15-21.10
Tar	20.20
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	18.40
Tramite Amicizia	17.00-21.00
Argonuts – Missione Olimpo	17.20
Titanic 3D	17.00

NORDESTECONOMIA

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 2023 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

IL QUADRO

Come evolve la dialettica con le famiglie imprenditoriali

MAURIZIO CAIAFFA

Manager-famiglie è il dualismo su cui si gioca uno spicchio importante del futuro dell'economia, specialmente manifatturiera, nel Nordest. Da una parte un tessuto industriale fatto prevalentemente di piccole e medie imprese, spesso chiamate dalla competizione internazionale alla crescita dimensionale e al passaggio generazionale. Dall'altra parte una classe di manager che nel tempo vengono chiamati al timone delle aziende (o a dirigerne funzioni strategiche) perché la famiglia fondatrice è arrivata per varie ragioni alla decisione di delegare. È un processo che questo numero del nostro mensile cerca di analizzare da più punti di vista, con varie testimonianze di esperti e di protagonisti. Certo i numeri e le statistiche raccolti nelle pagine che seguono fanno riflettere. Il dossier di Adacta Advisory che presentiamo ha preso in esame 35.157 aziende in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto facendo emergere come nel 40% delle società a governance unitaria l'amministratore unico è nel 79% dei casi anche azionista, con percentuali che crescono nelle società a proprietà familiare. Il 51% dei membri del CdA sono azionisti. E la presenza dei soci tra gli amministratori aumenta al diminuire della dimensione. Insomma la delega ai manager non è il modello di gestione preferito. Anche se sarebbe sbagliato esagerare la portata di questo scenario. È pur vero che i numeri mostrano come la presenza di dirigenti sia aumentata fortemente negli ultimi oltre 10 anni. Un processo dialettico i cui esiti quasi sicuramente non si fermano qui.—

Manager in azienda una lenta avanzata

ALL'INTERNO

SCENARI

La carica dei 10mila

L'analisi di Adacta Advisory sulla governance: il 51 per cento dei board è composto da azionisti

Secondo l'ultimo Report elaborato da Manageritalia nel 2021 i dirigenti privati sono cresciuti del 5,4 per cento

LA GOVERNANCE NELLE AZIENDE DEL NORDEST

Andamento dirigenti per sesso e regione 2021, 2020 e 2008	Numero 2021			Distribuzione % 2021			Variazione 2021/2020			Variazione 2021/2008			Rapporto Dir/Tot Lav %
	uomo n.	donna n.	totale n.	uomo n.	donna n.	totale n.	uomo n.	donna n.	totale n.	uomo n.	donna n.	totale n.	
Piemonte	8.453	1.791	**10.244**	82,5	17,5	**100**	5,6	15	**7,2**	-12,6	55,7	**-5,4**	**0,9**
Valle d'Aosta	78	19	**97**	80,4	19,6	**100**	-4,9	18,8	**-1**	-27,8	35,7	**-20,5**	**0,3**
Liguria	2.295	390	**2.685**	85,5	14,5	**100**	1,1	10,8	**2,4**	-17,6	45	**-12,1**	**0,8**
Lombardia	41.140	11.938	**53.078**	77,5	22,5	**100**	2,4	11	**4,3**	-2,5	85	**9,1**	**1,7**
Trentino-Alto-Adige	1.347	160	**1.507**	89,4	10,6	**100**	2,1	13,5	**3,2**	-1	68,4	**3,5**	**0,5**
Veneto	7.126	1.379	**8.505**	83,8	16,2	**100**	5,6	23,7	**8,2**	-8,9	93,1	**-0,4**	**0,6**
Friuli-Venezia Giulia	1.560	235	**1.795**	86,9	13,1	**100**	2,1	13	**3,4**	-8,9	23,7	**-5,7**	**0,6**
Emilia-Romagna	8.484	1.399	**9.883**	85,8	14,2	**100**	1,1	6,7	**1,9**	-12,1	40,9	**-7,1**	**0,8**
Toscana	3.557	817	**4.374**	81,3	18,7	**100**	4,2	33,5	**8,7**	-15,9	93,6	**-6**	**0,5**
Umbria	574	81	**655**	87,6	12,4	**100**	2,1	2,5	**2,2**	-10	35	**-6**	**0,3**
Marche	1.031	186	**1.217**	84,7	15,3	**100**	2	24	**4,8**	-20,4	80,6	**-12,9**	**0,3**
Lazio	14.116	5.101	**19.217**	73,5	26,5	**100**	3,7	11,9	**5,8**	-7,3	72,7	**5,7**	**1,4**
Abruzzo	784	124	**908**	86,3	13,7	**100**	5,1	29,2	**7,8**	-16,7	96,8	**-9,6**	**0,3**
Molise	108	33	**141**	76,6	23,4	**100**	8	0	**6**	0	230	**18,5**	**0,3**
Campania	2.117	419	**2.536**	83,5	16,5	**100**	13,8	26,2	**15,7**	-4,8	155,5	**6,2**	**0,3**
Puglia	1.219	309	**1.528**	79,8	20,2	**100**	9,4	30,9	**13,2**	9,3	232,3	**26,5**	**0,2**
Basilicata	154	43	**197**	78,2	21,8	**100**	23,2	19,4	**22,4**	-11,5	207,1	**4,8**	**0,2**
Calabria	311	104	**415**	74,9	25,1	**100**	54	126,1	**67,3**	-9,9	73,3	**2,7**	**0,2**
Sicilia	1.248	459	**1.707**	73,1	26,9	**100**	13,8	23,1	**16,1**	-9,4	120,7	**7,6**	**0,3**
Sardegna	334	70	**404**	82,7	17,3	**100**	4	-1,4	**3,1**	-41,6	-27,1	**-39,5**	**0,2**
Estero	1.287	72	**1.359**	94,7	5,3	**100**	-2,7	2,9	**-2,4**	7,3	53,2	**9,1**	**14,1**
TOTALE	97.323	25.129	**122.452**	79,5	20,5	**100**	3,6	13,5	**5,4**	-7,1	77,4	**2,9**	**0,9**

Fonte: elaborazioni Manageritalia su dati Inps

Il rapporto tra uomini e donne nei CdA delle aziende del Nord-Est è 4 a 1. Si registrano percentuali maggiori nelle aziende quotate e nelle aziende di minori dimensioni

Fonte: Adacta Advisory

ROBERTA PAOLINI

«Quando la mia azienda è diventata troppo grande a quel punto ho capito che serviva qualcun altro per guidarla». Leonardo Del Vecchio in una delle poche occasioni pubbliche in cui aveva raccontato il suo rapporto con i manager usò queste parole. Poi le cose andarono diversamente per il geniale fondatore di Luxottica (in quell'occasione stava facendo riferimento ad Andrea Guerra). Ma il dato finale non muta. Questa storia è esemplificativa per comprendere un dato difficilmente confutabile: nel capitalismo familiare il gioco è tutto tra chi ha la visione e chi è in grado di dare esecuzione alla visione. Inizia tutto dalla testa, da lì parte il principio della delega che poi si irradia in tutti i gangli dell'organizzazione aziendale. Parlare di managerializzazione delle imprese del Nordest non può non tener conto di questo dato iniziale. Adacta Advisory ha esplorato 35.157 aziende residenti in Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia-Giulia, Veneto facendo emergere come il 40% delle società del Nord-Est adotti un sistema di governance unitario. «In queste aziende l'amministratore unico è nel 79% dei casi anche azionista, con percentuali che crescono nelle società a proprietà familiare. Il 51% dei membri del CdA sono azionisti; la presenza dei soci tra gli amministratori aumenta al diminuire della dimensione. Le aziende a proprietà familiare vedono un coinvolgimento diretto degli azionisti nella gestione, con la percentuale di membri del CdA anche azionisti pari al 71%. Infine, i rapporto tra uomini e donne nei CdA delle è 4 a 1» spiega Luigi Bocca, Partner Adacta. Se questo il dato di contesto le statistiche mostrano come la presenza di dirigenti sia aumentata fortemente negli ultimi oltre 10 anni.

Nel 2021 i manager privati crescono del 5,4%, emerge dall'ultimo Report sui manager privati elaborato da Manageritalia sui dati ufficiali da poco rilasciati dall'INPS. Crescono soprattutto le donne (+13,5% vs 3,6% degli uomini) e il Terziario (+9% vs Industria 1%). I dirigenti privati italiani che lavorano nell'industria e nel terziario di mercato mostrano nel 2021 un aumento del 5,4%, dopo quelli intorno al punto percentuale dei due anni precedenti e il forte calo che ha caratterizzato i precedenti dieci anni (2018/2008 -5%). «Un dato che la dice lunga sulle colpe che la scarsa managerializzazione ha avuto nella asfittica crescita di Pil, occupazione e retribuzioni degli ultimi decenni e mostra chiaramente che

	Uomini		
	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione nell'anno	media
Trentino -Alto-Adige	1.424	212.309.049	149.093
Veneto	7.719	1.070.207.771	138.646
Friuli -Venezia Giulia	1.697	239.934.770	141.388

	Donne		
	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione nell'anno	media femmine
Trentino -Alto-Adige	192	19.293.314	100.486
Veneto	1.658	158.120.663	95.368
Friuli -Venezia Giulia	298	29.170.342	97.887

	Totale		
	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione nell'anno	media
Trentino -Alto-Adige	1.616	231.602.363	143.318
Veneto	9.377	1.228.328.434	130.994
Friuli -Venezia Giulia	1.995	269.105.112	134.890

Fonte: Elaborazione Nordest Economia su dati Inps

WITHUB

manager

proprio in tempi di crisi gli imprenditori e le aziende hanno capito che senza managerialità non si cresce e compete e non si superano le difficoltà, ancor più se si identificano in una pandemia, nel crollo di offerta e domanda e poi pure in una guerra in Europa» scrive Manageritalia. Non secondaria anche la necessità di gestire gli investimenti del Pnrr o quelli ad esso collegati e collegabili. Afferma ancora. La crescita dei dirigenti nel 2021 vede Lombardia +4,3%; Piemonte +7,2%; Veneto +8,2% e Toscana +8,7%. I manager industriali, scrive Federmanager, che rappresenta i dirigenti industriali, in Triveneto, nel 2021, sono oltre 6.400 e rappresentano il 49,3% del totale dei dirigenti sul territorio. Tra tutti i settori, il manifatturiero si conferma così uno dei più vivaci nell'area e di gran lunga il più managerializzato.

Considerando le province del Triveneto, la crescita maggiore del numero di dirigenti nell'ultimo triennio, nel settore manifatturiero, si evidenzia a Belluno (+13,2%), Verona (+5,0%), Treviso (+4,8%). Una maggiore contrazione si registra, invece, nelle province di Gorizia (-13%), Pordenone (-3,9%) e Bolzano (-3,5%). Eppure a livello retributivo il Veneto è la regione del Nordest che paga meno i dirigenti, 130 mila euro all'anno, il 21 per cento in meno della Lombardia, secondo i dati Inps. Ed è anche la regione con il gender pay gap più elevato, circa il 37 per cento, una donna dirigente guadagna infatti circa 95 mila euro all'anno.

«In Triveneto quasi un imprenditore su due dichiara difficoltà nel reperimento delle figure dirigenziali», spiega il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla. «Un dato tendenzialmente in linea con quello nazionale che dimostra come il fenomeno del mismatching tra domanda e offerta di lavoro non lascia immuni le figure più apicali». —

La scheda

DIFFICILI DA TROVARE

Aumenta la richiesta di manager, ma come avviene anche per altri settori, la difficoltà di reperimento riguarda anche gli alti profili. Secondo le elaborazioni e le stime dell'Osservatorio 4.Manager, l'Associazione condivisa tra Confindustria e Federmanager, tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige la difficoltà di reperimento di figure dirigenziali è riscontrata da quasi la metà delle imprese (45% vs. 42,5% dato nazionale), dato comunque in calo rispetto al 59% registrato nel 2019 (-14%)

I NOMI

Scaroni, Giadrossi, Venier dal Nordest alla guida delle grandi imprese

GIORGIO BARBIERI

«La costruzione del curriculum è un elemento chiave per chi vuole fare un mestiere manageriale, perché si deve sempre mettere in conto di poter perdere in qualsiasi momento il posto di lavoro, perché il capo lo caccia, perché l'azienda va male, per una ragione qualsiasi». Parola di Paolo Scaroni, manager globale (ha guidato multinazionali e public company come Enel e Eni oltre a essere vicepresidente di banca Rothschild) ma che ha mantenuto forti legami in Veneto. E per costruire il primo mattoncino del suo curriculum Scaroni lasciò a 17 anni Vicenza per la Bocconi di Milano, seguendo il consiglio del padre Bruno: «Scegli l'università che vuoi, basta che vai fuori dal Veneto».

Una lezione che è poi servita anche a molti dei manager del Nordest che, terminata la scuola, hanno lasciato la famiglia per frequentare prestigiose università e poi guidare importanti aziende. A partire proprio da uno dei pupilli dello stesso Scaroni: Marco Alverà, quarantaduenne discendente di una storica famiglia veneziana. Dopo la laurea in Filosofia ed Economia alla London School of Economics, ha legato buona parte della sua carriera all'Eni, fino al 2016 quando è stato chiamato alla guida di Snam come amministratore delegato, ricoprendo l'incarico fino all'aprile 2022.

A succedergli è stato un altro manager dal Nordest: l'udinese Stefano Venier, 59 anni. Dopo la laurea in Scienze matematiche e fisiche ha conseguito un Master in Economia dell'energia e dell'ambiente presso la Scuola Enrico Mattei. La sua carriera, iniziata in Electrolux nel 1987, è successivamente decollata in Hera dove ha scalato posizioni fino a diventare ad nel 2014. Nel marzo dell'anno scorso è stato indicato dal Ministero dell'Economia alla guida di Snam. Anche lui mantiene forti legami con la sua regione d'origine, come dimostra la sua presenza nel cda del MIB, Management School di Trieste.

PAOLO SCARONI
HA GUIDATO MULTINAZIONALI E PUBLIC COMPANY COME ENEL E ENI

> Da Carraro a Banzato: il ruolo e le funzioni dell'imprenditore si fondono sempre più spesso con quelli del manager

A Ca' Foscari si sono invece formati, oltre a Roberto Chemello uno degli artefici del successo di Luxottica, anche Gianmario Tondato da Ruos, che ha recentemente condotto Autogrill alla fusione con Dufry, e Stefano Beraldo, attualmente amministratore delegato di Ovs. Viene invece da Verona Andrea Varnier, 58 anni, il manager a cui il governo Meloni ha affidato le Olimpiadi Milano-Cortina 2026, l'evento che sarà uno dei biglietti da visita dell'Italia degli anni a venire.

Il mestiere di manager si è poi sempre più colorato di rosa. Ne sono un esempio Nicoletta Giadrossi, triestina con laurea a Yale e MBA ad Harvard, oggi presidente del cda di Ferrovie dopo una lunga carriera internazionale, e Cristina Balbo, padovana, direttore regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo e prima donna ad aver raggiunto l'incarico di direttore regionale in Intesa. Da segnalare anche la mestrina Gioia Manetti, ceo di Autoscout24, la più grande piattaforma classified automotive online europea, e Valentina Pippolo, originaria del Pordenonese partner e head of Italy di Bu Bregal Italy, società di private equity.

Esiste poi una figura particolare, quella del professore-manager. Negli ultimi vent'anni uno dei principali è stato senza dubbio Luigi Zingales, padovano con cattedra alla University of Chicago Booth School of Business, che è stato una presenza molto attiva in cda come Telecom e Eni. Una figura per certi versi simile è quella della pordenonese Chiara Mio, docente a Ca' Foscari, che come presidente di Crédit Agricole FriulAdria è diventata la prima donna in Italia a guidare una banca commerciale.

Ma bisogna anche sottolineare che in un tessuto economico come quello del Nordest, dove le aziende familiari sono la maggioranza, spesso accade che il ruolo dell'imprenditore si fonda con quello del manager. Esempi emblematici sono Alessandro Benetton, Massimo Carraro (presidente e ceo di Morellato) e Alessandro Banzato (presidente e ad di Acciaierie Venete). —

SCENARI

I manager? Snobbati dalle famiglie

A Nordest nell'85% delle aziende familiari l'amministratore unico è azionista
Gianni Gajo: «Il passaggio di consegne avviene ancora troppo lentamente»

GIORGIO BARBIERI

Come vengono scelti i manager e qual è la chiave del successo nel capitalismo familiare? È da tempo opinione diffusa, fra aziendalisti ed esperti del settore, che uno dei fattori chiave per favorire lo sviluppo della media impresa sia la sua progressiva managerializzazione: ossia l'ingresso di manager esterni ad affiancare i membri della famiglia nella conduzione dell'impresa. Un trend che, seppur ancora a fatica, inizia a prendere piede anche a Nordest come dimostrano i dati contenuti nello studio "Governance Nord Est" realizzato da Adacta Advisory che rileva come il 40% delle società adotti un sistema di governance unitario. In queste aziende l'amministratore unico è nel 79% dei casi anche azionista e le percentuali aumentano nelle società a proprietà diretta, ossia in quelle familiari.

Dall'analisi emerge anche che nelle aziende del Nordest la dimensione media del Cda è di 3,2 unità, un dato che risulta essere direttamente proporzionale rispetto alla dimensione delle aziende. Il 51% dei membri dei Cda sono azionisti e la presenza dei soci tra gli amministratori aumenta al diminuire della dimensione. Le aziende familiari vedono poi un coinvolgimento diretto degli azionisti nella gestione, con la percentuale di componenti del Cda anche azionisti pari al 71%.

«Ma è il momento di smitizzare la narrazione che le imprese del Nordest non siano in grado di utilizzare i manager», spiega Giovanni Costa, professore emerito di Strategia d'impresa all'università di Padova, «prendiamo ad esempio un fenomeno come Luxottica: non si sottolinea mai abbastanza come uno degli artefici di quel successo, Roberto Chemello, sia stato uno dei primi laureati nella nuovissima laurea di Economia aziendale di Ca' Foscari, la prima a trasformare un corso di laurea sostanzialmente per la formazione di commercialisti in un corso per la formazione di manager. E sempre a Ca' Foscari hanno studiato Gianmario Tondato da Ruos, che ha condotto Autogrill alla fusione con Dufry, e Stefano Beraldo, attualmente amministratore delegato di Ovs, dopo essere stato alla guida prima del gruppo De Longhi e poi di Coin. Sottolineo anche quanto sta facendo Enrico Marchi con Finint che con Save, e un approccio manageriale, ha trasformato e fatto crescere non solo l'aeroporto ma l'intero sistema Venezia. E alla guida, è giusto dirlo, c'è anche una donna, Monica Scarpa».

Un altro osservatorio privilegiato sullo stato della managerializzazione delle aziende è certamente quello di Gianni Gajo, uomo d'impresa e di finanza, partner fondatore e presidente di Alcedo dal 2000 con un passato in realtà come San Remo, Marzotto, San Paolo Imi, Permasteelista e 21 Investimenti.

Negli ultimi decenni Gajo ha assistito all'evoluzione dell'impresa nordestina e, forte anche della sua laurea in Psicologia oltre che in Economia, spiega che per crescere manager e imprenditori devono «sperimentare l'elasticità». «Prima la crisi finanziaria del 2008, poi il Covid e ora la guerra», spiega, «i mercati cambiano in continuazione e per restare al passo il manager deve essere costantemente informato su quello che accade nel mondo. E preparato a cambiare rapidamente rotta a seconda delle esigenze. Abbiamo di fronte anni di grandi cambiamenti, nei quali la produzione avverrà a livelli quantitativamente inferiori ma qualitativamente superiori. Esattamente come nessuno, se non per caso, aveva previsto la crisi finanziaria del 2008, nessuno è ora in grado di prevedere cosa accadrà ed è quindi necessario che gli imprenditori si affidino a manager pronti alla flessibilità». Il punto debole però sembrano essere le scuole di formazione. «La questione è che preparano bene dal punto di vista tecnico», aggiunge, «ma non insegnano la flessibilità che ora è necessaria per guidare un'azienda». E a Nordest le cose non sembrano procedere alla velocità che richiede un contesto globale sempre più complesso. «In Veneto il passaggio di consegne dall'imprenditore al manager avviene ancora un po' troppo lentamente», aggiunge Gajo, «ma è un fenomeno culturale che con il tempo è destinato a migliorare». —

PROTAGONISTI QUI GIANMARIO TONDATO IN ALTO DA SINISTRA GIANNI GAJO GIOVANNI COSTA E STEFANO BERALDO

La ricerca

COM'È LA GOVERNANCE

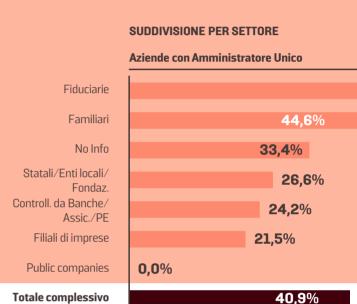
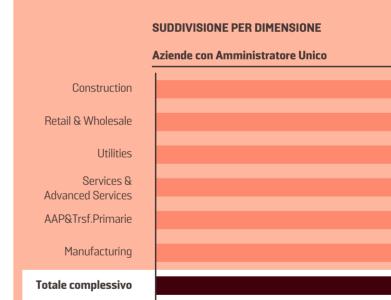
L'analisi "Governance – Nord Est" è l'analisi elaborata da Adacta Advisory che ha valutato la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle aziende del Nordest. L'analisi è basata sulla rielaborazione dei dati di 35.157 aziende residenti in Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia-Giulia, Veneto e allo stato attuale l'analisi ha coperto 406 miliardi di euro di ricavi. Il rapporto tra uomini e donne negli organi di controllo delle aziende del Nordest è circa 5 a 1. La presenza di donne aumenta nelle aziende quotate e di proprietà pubblica dove circa 1/3 dei componenti degli organi di controllo è di genere femminile. L'età media dei componenti degli organi di controllo è 57,5 anni e non si registrano relazioni tra la presenza di donne nell'organo di controllo e performance aziendali.

Il 51% dei membri dei Cda sono azionisti e la presenza dei soci tra gli amministratori aumenta al diminuire della dimensione

Nelle aziende familiari coinvolgimento diretto degli azionisti nella gestione: quota di membri del Cda anche azionisti pari al 71%

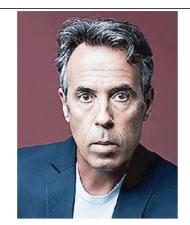
Il fondatore di Alcedo «I mercati cambiano rapidamente e il manager deve essere flessibile e pronto a cambiare rotta»

CHI GOVERNA LE SOCIETÀ

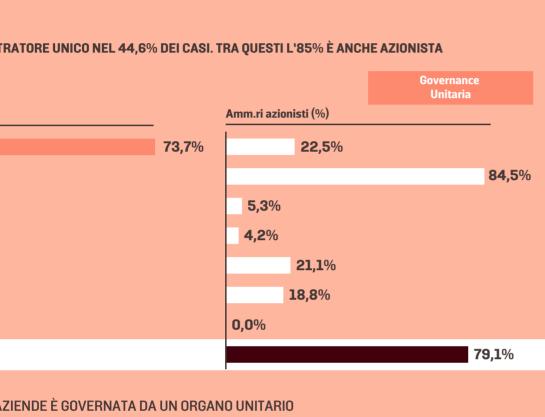
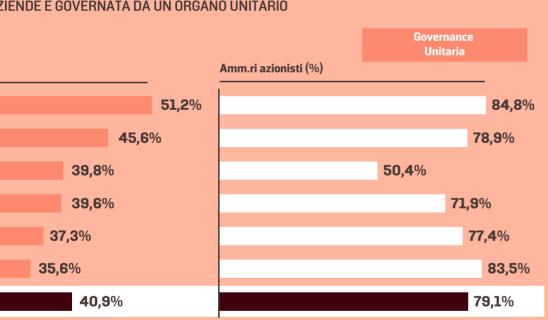
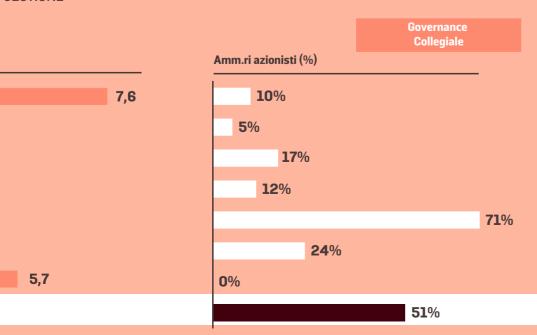
LE SOCIETÀ A PROPRIETÀ DIRETTA (FAMILIARI) HANNO AMMINIS

NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI LA MAGGIORANZA DELLE A

LE AZIENDE QUOTATE HANNO ORGANI AMMINISTRATIVI DI DIM
VEDONO UN COINVOLGIMENTO DIRETTO DEGLI AZIONISTI NEL

SUDDIVISIONE PER TIPO PROPRIETÀ

Fonte: Adacta Advisory

Giovanni Costa «Chemello e Tondato, non è vero che le imprese non sono in grado di utilizzare i manager»

L'INTERVISTA

La manager è direttrice finanziaria della multinazionale di Brugnera

La Cfo Denise Cimolai carriera da Nice a L&S «Un mondo maschilista»

ENSIONI MAGGIORI. LE AZIENDE POSSEDUTE DA PERSONE FISICHE (PROPRIETÀ DIRETTA)
LA GESTIONE

ELENA DEL GIUDICE

«Il segreto? Lavorare con passione ad un progetto». E se poi ci si investe impegno, tanto, e dedizione e sacrificio, i risultati arrivano. Denise Cimolai, laurea in economia aziendale, una lunga carriera in Nice «in cui sono entrata quando la dimensione erano i 70 milioni di euro di ricavi», e dalla quale è uscita con un volume d'affari che superava i 450 milioni ed era approdata a Piazza Affari, è una delle - ancora molto poche - Cfo italiane.

Un bel risultato. Da dove è partita?

«Dopo la laurea in economia aziendale ho fatto esperienza in alcune aziende del mobile, tre in tre anni, e poi sono approdata in Nice dove ho speso 16 anni della mia vita professionale ed è stato il vero banco di prova per la mia formazione. All'epoca realizzava ricavi per 73 milioni, dopo 16 anni aveva raggiunto i 450. Ne ho seguito il percorso di crescita prima da group controller e poi entrando nel Cda, mi sono occupata di pianificazione strategica, analisi bilanci, M&A e ho seguito il percorso di quotazione».

Un'esperienza molto positiva quindi. Perché si lascia?

«È stata un'esperienza assolutamente impegnativa ed entusiasmante che mi ha dato molto. Ma le situazioni evolvono, cambia il management o cambiano i piani, e ho ritenuto che i miei valori non coincidessero più con quelli dell'azienda e ho scelto di mettermi alla prova. Nel 2019 mi è stato proposto di entrare in L&S (che si occupa di progettazione e produzione di sistemi di illuminazione, ndr), che nel frattempo era stata acquisita dal fondo di private equity Clessidra, e mi è parsa una sfida interessante».

Interessante perché?

«Mi è stata offerta l'occasione di mettere alla prova la mia formazione, di creare una nuova squadra. L&S non era ancora una realtà strutturata, l'inserimento di nuove figure manageriali le ha fatto cambiare volto e diventare una piccola multinazionale».

I numeri sono...?

«La verità assoluta, fanno da giudice a qualsiasi genere di decisioni. Non si possono accampare scuse quando i risultati si misurano con i numeri».

L&S è controllata da un fondo. Opportunità o limite?

«Clessidra ha una mentalità imprenditoriale: guarda alle opportunità di crescita e investe per raggiungere i risultati. E nel suo operato ha dimostrato che anche piccole realtà hanno possibilità di crescita se gestite secondo la logica del risultato. I fondi hanno un orizzonte temporale di investimento e agiscono per massimizzare le potenzialità dell'azienda per ottenere risultati significativi. E per crescita non si intende solo quella numerica, ma anche del business. L&S grazie al fondo, ha potuto procedere nel percorso di crescita anche per linee esterne, acquisendo un competitor».

Meglio un fondo o un imprenditore?

«Dipende. Il fondatore di Nice ha sempre avuto grandi ambizioni che ha trasferito anche ai collaboratori, non si accontentava mai dei risultati raggiunti puntando a performance sempre più elevate per garantire il successo della sua creatura. Altri hanno una visione più limitata. Credo che le logiche di un fondo siano più scientifiche: non conta la soggettività ma l'oggettività dei fatti del business e l'evidenza dei numeri».

Un rilievo che solitamente si fa ai fondi, è la distanza dal territorio. Concorda?

«No, nel momento in cui si investe in un'azienda che, in assenza di una linea di successione correrebbe il rischio di regredire o sparire, si salvaguardano posti di lavoro, si mantengono in vita relazioni di filiera e si contribuisce allo sviluppo del territorio».

Sono poche le donne manager, nel suo ruolo di Cfo ce ne sono ancora meno.

«Il mondo dell'impresa è ancora molto maschilista e le aspettative verso le manager donna sono decuplicate rispetto a quelle su un manager uomo, la competizione è ardua. Ci vuole impegno, perseveranza e sana ambizione. Sono una manager ma sono anche la madre di due bravi ragazzi, quindi di coniugare tutto è possibile. Faticoso, ma possibile».—

CHIEF FINANCIAL OFFICER
DENISE CIMOLAI LAVORA ALLA L&S DI BRUGNERA, NEL PORDENONESE

La dirigente ha trascorso 16 anni in Nice contribuendo al percorso di crescita che l'ha portata da 70 a 410 milioni di ricavi

«Le aspettative verso le manager donna decuplicate rispetto a quelle su un manager uomo, la competizione è ardua»

Nuove sfide anche per i professionisti della selezione: come cambiano primo contatto e colloqui

Cacciatori di teste più social ma vince il rapporto personale

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

I social network che ampliano le possibilità di contatto, i software di videoconferenza per i colloqui, le nuove esigenze dei candidati all'insegna del work-life balance. Sono tanti i fattori che stanno cambiando volto alla professione di cacciatore di teste. «Fino a qualche anno fa si trattava di tutt'altro mestiere: si chiamava in azienda celando la propria identità per entrare in contatto con un potenziale comunicato, si fissava il primo colloquio nei ritagli di tempo concessi dall'ufficio. Oggi il primo contatto in genere si crea tramite social network e il primo colloquio è via telefono o video», racconta Lorenzo Cattelani, managing director Italia di Reverse.

Questo comporta la necessità di nuove competenze per i professionisti del settore. «Occorrono capacità molto più approfondite per cogliere le sfumature della controparte, a cominciare dall'analisi del tono della voce», aggiunge. Per poi sottolineare come sia in corso uno spostamento degli equilibri. «Per i profili Stem, in primis informatici e ingegneri, la richiesta delle aziende è di gran lunga superiore al numero di professionisti disponibili sul mercato, così sono questi ultimi a scegliere e dettare le condizioni», sottolinea Cattelani. Che ricorda anche come il cambiamento nell'attività sia dettato dall'arrivo della generazione Z (i nati a partire dalla seconda metà degli anni Novanta), che sono meno orientati dei senior a rispettare le gerarchie e guardano all'equilibrio tra vita personale e lavoro prima ancora che allo stipendio e alle prospettive di carriera.

Un tema centrale comunque è il rapporto con le famiglie di imprenditori. «In un territorio denso di realtà con tradizione e proprietà familiare, si assiste a una crescente diffusione di aggregazioni, una tendenza che porta ad accrescere il peso decisionale dei manager esterni», annota Andrea Joriini, managing consultant divisione finance di Robert Walters Italia. «Registriamo una forte domanda di cfo che incorporino non solo la responsabilità finance, ma anche la supervisione sulle funzioni legal, M&a, Hr, It e logistica. Altre categorie di figure spesso ricercate sono legate al controllo di gestione e pianificazione della produzione, quindi sempre con un taglio strategico e meno operativo».

Roberto Fumagalli, che per Hunters Group lavora come area manager di Padova, segnala che nel Nordest «vi è una forte richiesta di profili specializzati e di conseguenza la figura dell'head hunter si è adattata a questa esplosione aumentando anch'essa di numero». Oltre che cambiando volto: «Oggi per emergere occorre essere smart, digitali e costantemente aggiornati». Il più grande cambiamento nella modalità di lavoro di questa figura, infatti, è dipeso dall'avvento della tecnologia: le nuove forme di comunicazione hanno reso possibile una riduzione dei tempi nell'individuare la risorsa più indicata e una maggiore possibilità di raggiungere i candidati e potenziali clienti. «I social network oggi possono essere un aiuto per mettere in comunicazione le parti interessate (datore di lavoro, head hunter, candidato), ma nella professione dell'Head Hunter la qualità e il rapporto umano sono ancora tratti distintivi e imprescindibili per una buona riuscita della selezione», sottolinea Fumagalli. In sostanza, si tratta di lavorare come un artigiano, che confeziona un servizio su misura del cliente. Anche perché, ricorda, quasi il 40% delle aziende in Italia ha difficoltà nel trovare le persone con le giuste competenze.

A questo proposito, Hunters Group ha effettuato 300 interviste tra le aziende di Veneto, Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia Giulia, rilevando che le soft skill sono considerate dagli intervistati importanti per il 65% dei rispondenti, mentre le hard skill per il 45%. Nella prima categoria, quella ritenuta più importante è la formazione continua, seguita dalla gestione del tempo e dalla capacità di riuscire a organizzare il proprio lavoro in maniera ottimale. «La transizione digitale impatta anche sulla domanda del mercato del lavoro. Oltre a richiedere competenze tecniche relative alle nuove tecnologie, è anche uno dei fattori dell'accelerazione del ritmo del cambiamento: le aziende, soprattutto quando guardano ai profili manageriali e di leadership, hanno quindi bisogno di competenze nuove, che non sono solo quelle tecniche, ma sempre di più quelle trasversali di orientamento all'innovazione, curiosità, apertura mentale, attitudine e mindset di agile propensione al cambiamento», annota Carlo Caporale, ad di Wyser Italia (Gi Group Holding). «Tra le qualità più richieste anche empatia e adattabilità», aggiunge.

Si tratta di caratteristiche la cui valutazione oggettiva è complessa. «Così si cerca di inserire nelle tecniche di selezione strumenti di misurazione oggettiva - test, psicometria, questionari di personalità, assessment center - e pluralità di osservatori, proprio per evitare che la soggettività del selezionatore sia l'unico elemento di valutazione e per aggiungere un maggior grado di prevedibilità», conclude Caporale. —

LA RICERCA DEI CANDIDATI

- Per i **profili Stem**, in primis informatici e ingegneri, la richiesta delle aziende è di gran lunga superiore al numero di professionisti disponibili sul mercato
- Quindi sono questi ultimi a scegliere e dettare le condizioni
- **La generazione Z**: candidati meno orientati al rispetto delle gerarchie
- Guardano all'equilibrio tra vita personale e lavoro prima ancora che allo stipendio e alle prospettive di carriera

- I social network oggi possono essere un aiuto per mettere in comunicazione le parti interessate (datore di lavoro, head hunter, candidato)
- Ma nella professione dell'Head Hunter la qualità e il rapporto umano sono ancora tratti distintivi e imprescindibili

WITHUB

NEL NORDEST ROBERTO FUMAGALLI PER HUNTERS GROUP LAVORA COME AREA MANAGER DI PADOVA

Fumagalli (Hunters Group): «Forte richiesta di profili specializzati, quindi anche gli head hunters ora sono molti di più»

Colloquio di selezione online

LA RICERCA DEI REQUISITI GIUSTI

Il traguardo: diventare consulenti sia delle imprese che dei candidati

«In un territorio ricco di storia imprenditoriale come il Nord Est, l'orientamento che un professionista trasmette ad aziende e candidati accresce la cultura manageriale e aiuta ad avere una visione oggettiva di un percorso di valore nel mondo del business». Così Eleonora Ferri, equity partner & founder di W-Executive, la quale sottolinea l'importanza di conoscere nel dettaglio il tessuto industriale di questo territorio per poter fornire una consulenza adeguata alle aziende e ai candidati. «Il network, le referenze e la qualità delle relazioni che si riesce ad intrattenere con i professionisti vale ancora più dell'utilizzo di qualsiasi strumento social», sottolinea. «La partecipazione a eventi, collaborazioni con università e business school, enti e istituti, permette agli head hunter di invertire il processo di ricerca: sono loro, in un buon 40% dei casi, a essere cercati dai professionisti». In questa prospettiva, per l'esperta i cacciatori di teste di maggiore successo sono quelli che adottano un approccio consulenziale sia verso i manager che nei confronti delle aziende. Quanto ai candidati, infine, segnala che in questa fase sono le soft skill a essere maggiormente apprezzate, il che non comporta una rinuncia alle competenze di settore, piuttosto la consapevolezza che le capacità di adattamento a uno scenario in costante evoluzione può davvero fare la differenza. —

È stata per decenni una "scuola sul campo" che ha formato decine di dirigenti

Dalla Zanussi a Electrolux la "fabbrica" dei manager

IL CASO

ELENA DEL GIUDICE

Imprenditori o manager? Per Lino Zanussi che trasformò l'aziendina fondata dal padre in un colosso dell'elettrodomestico, la verità stava nella congiunzione: imprenditori "e" manager. Il giusto mix, in sostanza, tra le competenze - di cui Lino aveva grande rispetto - e capacità e onere di assumere decisioni. Una filosofia che ha permeato la Zanussi anche negli anni successivi alla scomparsa di Lino, tanto che l'azienda pordenonese è stata fucina di manager - oltre che di imprenditori - che ha esportato in aziende, italiane e non. Ed è stata tra i fondatori del Cuoa, la prima scuola di manager nordestina, oltre ad aver avviato e mantenuto rapporti con le Università.

Negli anni in cui i master in business administration dovevano ancora essere inventati, la grande azienda era "la" scuola per eccellenza. E di laureati sul campo la Zanussi ne aveva importati, da Fiat e Olivetti, tanto per citare altre due aziende che hanno fatto la storia dell'industria italiana, e ne aveva formati. Dopo la crisi che portò la Zanussi sull'orlo del baratro e l'acquisizione da parte di Electrolux, fu a Gianmario Rossignolo, amico di Gianni Agnelli, un passato in Fiat, che gli svedesi affidarono la presidenza del gruppo. E sotto la guida dell'imprenditore torinese, con Carlo Verricome Ad e Luigi De Puppi come Cfo, la Zanussi non solo uscì dalla crisi ma divenne leader mondiale dell'elettrodomestico. Merito anche della sapiente gestione delle risorse umane di Maurizio Castro, inventore del sistema partecipativo che è stato un modello nelle relazioni industriali italiane, di Aldo Burello, che fu Ad del "bianco", di Gianfranco Zoppas, Ad della allora Zanussi Grandi Impianti (poi Electrolux Professional), di Leonello Verduzio, alla guida della componentistica, e quindi motori e compressori, di Dario Covre, amministrazione e personale.

«C'è stata una positiva contaminazione di cultura in Zanussi in quegli anni - ricorda Luigi De Puppi - grazie alle persone. L'azienda aveva una cultura industriale unica in pressoché tutti i segmenti dell'elettrodomestico, che Electrolux non possedeva, gli svedesi una competenza sui mercati internazionali». Il "Think global, act local" diventa la bussola del Gruppo.

Accadde poi che la multinazionale finì con il perdere quella bussola, in ossequio ad altre vision portate in Electrolux da Michael Treschow, subito ribattezzato "la lama", che spostò dall'Italia a Bruxelles la "testa" del Gruppo - complice anche le difficoltà del fare impresa in Italia, definito da sempre un Paese "complicato" -, optò per la concentrazione sul core business della produzione di elettrodomestici vendendo tutto ciò che non era "core", dalle macchine per la distribuzione di caffè e bevande alla componentistica, a cui seguirono i processi di delocalizzazione nei Paesi a basso costo e la decentralizzazione dei processi decisionali.

Quell'unicum di competenze nel "bianco" nato e cresciuto a Pordenone, finì con l'essere smantellato. Ma i manager formati nel territorio, quelli no, non sono scomparsi. A loro va il merito di aver fatto nascere, ad esempio, il distretto della plastica di Oderzo, e di aver contribuito alla crescita di imprese sorte per gemmazione dalla Zanussi, e poi diventate grandi.

«Zanussi prima ed Electrolux poi sono state tra le poche aziende del Nordest storicamente managerializzate» rimarca Paolo Candotti, che vi entrò subito dopo la laurea per poi passare ad altre aziende come Fiamm, alla direzione generale di Confindustria Pordenone e, ora, nel ruolo di Ad di Marine Interiors, «Venni assunto negli anni novanta, eravamo una "pattuglia" di una quindicina di laureati, che vennero indirizzati verso un ben preciso percorso - racconta -: prima la produzione, poi l'assistenza tecnica, quindi al marketing e controllo di gestione. E solo alla fine di un anno che ci fece conoscere profondamente l'azienda, ognuno di noi venne destinato al proprio settore di competenza».—

Luigi De Puppi, già Ad del Gruppo Electrolux oggi in Maschio Gaspardo

PAOLO CANDOTTI
OGGI È AMMINISTRATORE DELEGATO DI MARINE INTERIORS

De Puppi: «Positiva contaminazione fra una cultura industriale unica e la competenza sui mercati esteri portata dagli svedesi»

L'interno dello stabilimento di Porcia

LE CARRIERE

Da Benetton a Wind, da Sit a Nidec fino alla multinazionale del pharma

Se si parla di risorse umane, il manager leader, "nato" in Zanussi, è Maurizio Castro. Uscito dal gruppo è stato direttore generale dell'Inail e commissario di Acc. La stessa Acc che, quando Electrolux mise in vendita la componentistica, venne fondata da Rossignolo, con Valter Taranzano come Ad, per tentare di ricostruire un polo italiano della componentistica per l'elettrodomestico a Pordenone. Il progetto, com'è noto, naufragò, ma Taranzano è tornato a Pordenone con i giapponesi della Nidec che hanno insediato qui un gruppo leader mondiale nel settore. Molti manager hanno fatto carriera interna in Electrolux, altri ne sono usciti. Come Marco Mondini, formatosi con Castro, è oggi responsabile risorse umane di Wind. Alessandro Mio è approdato in Fiamm. Fulvio Camilli, direttore a Porcia, è l'Ad della veneta Sit. Dario Scotto, acquisti, è andato al Gruppo Sassoli. Giancarlo Chiodini è passato dall'elettrodomestico all'abbigliamento, approdando in Benetton. E infine Giorgio Davidoni, da Pordenone a capo delle risorse umane della multinazionale Eli Lilly.

L'INTERVISTA

MAURIZIO CAIAFFA

Mion, decano dei dirigenti d'azienda, sui segreti della professione

«Ai nuovi manager dico: scegliete le imprese che vogliono espandersi e dove si fa formazione»

«I manager nel Nordest? Rispetto a sessant'anni fa i cambiamenti sono stati micidiali». Gianni Mion, classe 1943, è un po' il decano dei dirigenti d'azienda made in Veneto. Padovano di Vo' Euganeo, durante la sua carriera è stato fra l'altro direttore generale della parastatale Gepi e poi cfo del Gruppo Marzotto, prima di approdare a Edizione Holding e a un'esperienza professionale lunga più di trent'anni a fianco della famiglia Benetton. A Gilberto Benetton dice di riservare «eterna gratitudine». Se richiesto comunque parla con realismo e senza sconti sia della presidenza della Popolare di Vicenza, poi finita in liquidazione coatta amministrativa, che della seconda chiamata in Edizione, dopo il crollo del Ponte Morandi.

Dottor Mion, parliamo di manager. Cosa è cambiato in questi sessant'anni?

«Ci sono stati grandi progressi. Un tempo i gruppi di una certa taglia nel Nordest erano pochi, per esempio Zanussi, Chiari&Forti, Marzotto. Erano aziende padronali che avevano una dirigenza. Ma erano poche».

Da quel ristretto novero di grandi aziende, ne sono germinate altre.

«Come la stessa Benetton. Negli anni '60 ebbe una crescita esplosiva e i primi manager li prese dalla Zanussi e dalla SanRemo di Caerano San Marco. Come Elio Aluffi o Aldo Palmeri».

Poi le aziende di media e grande taglia sul territorio si sono moltiplicate.

«Certo. E ora si va sempre più verso la seconda generazione di imprenditori, il 60-70% delle nostre imprese cambieranno proprietà».

Manager e famiglie imprenditoriali. Il rapporto com'è?

«Il ruolo dei manager dipende dagli azionisti. Se l'azionista gioca in difesa, basta il classico uomo di fiducia. Se però l'azionista vuole crescere, il manager è decisivo».

L'azionista nel Nordest spesso è l'imprenditore che non vuole delegare.

«Vero. Però io le cito il caso di Leonardo Del Vecchio, una leggenda. Lui assunse subito, agli albori della sua azienda, il capoufficina Luigi Francavilla. Delegò dall'inizio. E ricordo ancora il cda in cui chiamò Andrea Guerra come ad al posto di Roberto Chemello. Guerra fece la sua relazione e alla fine Del Vecchio si rivolse a Francavilla dicendo: "Vero che questi sono meglio di noi?"».

L'imperativo di crescere. Lo vede proprio sempre nelle nostre aziende?

«Il tempo di autolimitarsi è finito, sono impressionato da quel che sta succedendo in Paesi come la Cina o l'India, alzeranno molto il grado di competizione nel mondo. Noi in Italia e nel Nordest siamo bravissimi a produrre oggetti ben fatti, che hanno tradizione e design: scarpe, abbigliamento, attrezzi sportivi e così via. Ma stiamo facendo di tutto per creare grandi aziende in questi settori?»

Che risposta si dà?

«In Veneto ci sono grandi opportunità, non sempre sfruttate appieno. A Montebelluna, accanto a Tecnica sono venute a produrre tutte le multinazionali della scarpa sportiva. Tecnica però è rimasta lì».

Torniamo ai manager. Lei che consigli darebbe a chi inizia?

«Due. Il primo è cercare aziende che abbiano un progetto di crescita. Sennò che ci vai a fare? Il secondo è cercare aziende dove si faccia formazione e dove ci siano opportunità di imparare. Un esempio? De' Longhi ha preso il nuovo direttore generale, Nicola Serafin. Dal curriculum si vede che ha fatto molte esperienze, e si percepisce che la De' Longhi è un'azienda dove ti fanno girare e imparare. La formazione è importantissima».

Delle nostre università cosa pensa?

«I progressi ci sono stati. In Italia abbiamo un grande problema nella scuola: fino alle superiori si studia poco. E si studia poco perché gli insegnanti sono pagati pochissimo. Questo è un aspetto drammatico e se ne parla pochissimo».

Anche gli imprenditori devono fare formazione?

«Certo. Però anche qui la situazione è migliorata. Guardiamo Confindustria. Prima le territoriali curavano solo relazioni sindacali e fisco, adesso in un'operazione come Confindutria Veneto Est vedo anche altro».

Mi citi manager bravi che ha visto lavorare.

«Stefano Beraldo, da cfo in Sme Gs fu decisivo. Poi Chemello. E Carlo Bertazzo, ex ad di Edizione».

La Borsa è importante per le imprese e per i manager?

«Ti misura la febbre ogni giorno e ti incentiva a crescere. Però è anche vero che colossi come Ferrero e Barilla non sono quotati».

Nel Nordest i fondi stanno facendo shopping da anni. È positivo?

«Sì perché puntano alla crescita. Poi è positiva questa tendenza a creare poli attorno alle filiere. È il tipo di operazione che fa il mio compagno di università Gianni Gajo con Alcedo».

Con i passaggi generazionali queste operazioni si moltiplicheranno.

«Non vedo perché a un erede si debba infliggere la pena di un'azienda che non sente sua. Del Vecchio pensò per tempo a separare l'azienda, affidata ai manager, dalla famiglia, alla quale ha consegnato il patrimonio». —

Gianni Mion

ex presidente di Edizione Holding

«Bisogna crescere, la competizione nel mondo aumenterà Nel Nordest ci sono grandi opportunità, non sempre sfruttate appieno»

«Il ruolo del dirigente esterno dipende dagli azionisti. Se loro giocano in difesa allora basta il classico uomo di fiducia»

«In Italia un grande problema è la scuola: non si studia abbastanza perché gli insegnanti sono pagati pochissimo»

«Devono migliorare di continuo anche gli imprenditori Con Confindustria Veneto Est qualcosa è cambiato»

NICOLA BRILLO

Le tendenze e alcune delle protagoniste

Ruoli di comando donne in crescita ma ancora poche

Maria Raffaella Caprioglio

La pandemia ha avuto una ripercussione (positiva) sul mondo del lavoro. I dirigenti sono aumentati di numero, grazie soprattutto all'aumento delle donne. Nel 2020 l'analisi dell'andamento dei lavoratori dipendenti privati non agricoli, grazie alle elaborazioni di Manageritalia, mostra, in controtendenza con il resto dei lavoratori dipendenti, un aumento dei manager, e soprattutto dei dirigenti (+678, +0,6%) e anche dei quadri (+1.005, +0,2%) e questo è tutto dovuto alle donne.

Il Veneto è la quinta regione in Italia per numero di donne manager. Le dirigenti di aziende private sono 1.115, su un totale di 6.748, pari al 14,18% del dato complessivo dei dirigenti. Le donne manager sono cresciute del 4,69% dal 2019 al 2020, trainando il numero totale dei dirigenti che è aumentato dello 0,31%. In Friuli Venezia Giulia sui 1.736 manager, 208 sono donne, pari all'11,98%. Dal 2019 al 2020 sono scese del 12,97%, mentre il totale dei manager è sceso del 5,08%.

Nutrita la presenza di manager al vertice di società e istituti di credito a Nordest. Ad esempio, Maria Raffaella Caprioglio, entrata in Umana nel 1998, scala tutte le posizioni della agenzia del lavoro veneziana fino a diventarne presidente nel 2012, ruolo che ricopre tutt'oggi. La veneziana Monica Scarpa è l'amministratore delegato del Gruppo Save, che gestisce gli aeroporti di Venezia, Verona, Treviso e Brescia, terzo polo aeroportuale dopo Roma e Milano.

A Montebelluna c'è Db Group, il gruppo della logistica da 360 milioni di fatturato, guidato dall'amministratrice delegata Silvia Moretto, numero uno nazionale anche dell'associazione di categoria Fedespedi. Roberta Corrà è la direttrice generale di Giv - Gruppo Italiano Vini di Bardolino, player leader in Italia nel settore del vino che riunisce 15 cantine storiche. Nel settore bancario, Francesca Nieddu è la direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo. In Friuli Venezia Giulia la manager Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy, è anche la nuova presidente di Civibank.

Esperienza internazionale a capo L'Oréal Italia e di Kiko per Cristina Scocchia, amministratore delegato di IllyCaffé e nel cda anche di EssiLux e di Fincantieri. Chiara Mio, professoressa all'Università Ca' Foscari di Venezia, è diventata la prima donna in Italia a guidare una banca commerciale. Dal 2014 al 2022 è stata presidente di Crédit Agricole FriulAdria e attualmente è consigliere di amministrazione di diverse società quotate.—

COME CAMBIA LA FIGURA DEL MANAGER

Aumento dei dirigenti privati, nel 2021 a livello nazionale
5,4% ↑
In Veneto
8,2% ↑

Rapporto dirigenti/dipendenti nel privato

Nordest	Media naz.	Lombardia
0,6	0,9	1,7

Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige si sono collocate sotto la media nazionale: progressi rispettivamente del **3,4%** e **3,2%**

In tutte le tre regioni il numero di **donne dirigenti** è cresciuto di due cifre percentuali con il picco del **+24%** in Veneto

Le figure più gettonate
- Chief financial officer
- Export manager
- Direttori commerciali
- Marketing
- Chief information officer

Le figure tradizionali
- Direttore generale e
- Amministratore delegato

Le figure emergenti
- Esg Manager
- Ict Manager

Esg Manager
Si occupa di definire la **strategia di sostenibilità** aziendale, inserendo fattori Esg nelle decisioni di investimento

È il collegamento con gli attori esterni ed è sua responsabilità inserire le **linee guida raccolte nei processi aziendali**

Ict Manager
Deve guidare l'azienda nelle sfide che riguardano cinque ambiti:
- Gestione dei dati
- Intelligenza artificiale
- Cybersecurity
- Metaverso
- Cloud

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Sostenibilità e digitalizzazione nuove professionalità-chiave

Non più solo dg e amministratori delegati: nelle aziende servono altri specialisti

Sostenibilità intesa in senso ampio e transizione digitale. Sono le due bussole che orientano l'evoluzione delle aziende, ormai consapevoli del fatto che la competitività non passa più soltanto dalla bontà dell'offerta commerciale, ma in buona parte anche dalla spinta che arriva dalle persone che lavorano.

Le crisi degli ultimi anni, spiegano da Manageritalia, hanno dato una spinta importante alla presenza manageriale nelle imprese del Triveneto, tradizionalmente indietro su questo versante rispetto ai competitor internazionali. Basti pensare che nel 2021, se a livello nazionale i dirigenti privati sono aumentati del 5,4%, il progresso è stato ben più consistente in Veneto (8,2%), mentre Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige si sono collocate sotto la media nazionale (con progressi rispettivamente del 3,4% e del 3,2%). In tutte le tre regioni, poi, il numero di donne dirigenti è cresciuto di due cifre percentuali con il picco del +24% in Veneto.

Nonostante questo, il rapporto dirigenti/dipendenti nel privato nel Nordest resta limitato a 0,6 contro lo 0,9 della media nazionale e l'1,7% della Lombardia. «Anche il nostro territorio, storicamente basato sull'impresa familiare, sta cominciando a capire l'importanza di avere manager esterni ad affiancare l'imprenditore e i suoi familiari», analizza Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. «La crisi ha spinto ancora più Pmi a fare il salto e a gestire momenti di crisi, di passaggio generazionale e di sviluppo con l'inserimento di manager esterni».

Salone del Mobile del marzo 2022: focus sulla sostenibilità

Oltre alle figure tradizionali del direttore generale e dell'amministratore delegato, rileva Manageritalia, sono sempre più gettonate figure quali chief financial officer, export manager, nonché direttori commerciali e marketing e chief information officer. Una figura emergente, quest'ultima, chiamata a gestire la transizione digitale, compresi tutti gli aspetti legati a strutture informatiche e digitali. «Ormai lo scambio di dati è diventato centrale in tutti i business», racconta Fochesato. «Il ruolo dei manager in azienda è cambiato: oggi c'è una conoscenza sempre più ampia del proprio ruolo, del modo in cui impatta nei progetti aziendali e di come si relaziona con i peers e con le altre funzioni; i manager, inoltre, devono essere guide per il cambiamento e ambassador per i valori aziendali», riflette Riccardo Stefani, director di PageGroup, società di recruiting che opera in Italia con i brand Page Executive, Michael Page e Page Personnel. «Possono essere loro stessi determinanti per decretare l'attrattività di un'impresa. Ai dirigenti sono richieste sempre più competenze soft, tra le più richieste quella relazionale e di gestione risorse».

Fatta questa premessa, per capire quali sono le figure emergenti di vertice occorre considerare le nuove caratteristiche dei candidati. «Questi ultimi guardano sempre più al loro futuro responsabile, oltre che a progetto ed azienda. Oggi, quindi, un manager deve essere attrattivo, deve saper guidare il lavoro di un gruppo, sviluppando e valorizzando il talento dei singoli», aggiunge l'esperto. Il quale segnale una ricerca crescente di Esg manager. «Dal nostro osservatorio emerge che nel 30% dei casi chi ricopre oggi questa funzione ha un background tecnico ingegneristico, in un altro 30% economico finanziario e nel 20% legale giuridico, con altri ambiti più marginali».

> L'Esg manager si occupa di strategie, coerenti decisioni di investimento e di collegamento con gli attori esterni

> L'Ict manager guida l'impresa in cinque ambiti: gestione dati intelligenza artificiale cybersecurity metaverso e cloud

L'Esg manager si occupa di definire la strategia di sostenibilità aziendale, inserendo fattori Esg nelle decisioni di investimento, è il collegamento con gli attori esterni ed è sua responsabilità inserire le linee guida raccolte nei processi aziendali. «In questa fase chiunque può rivestire questo ruolo: è necessario però avere passione per la sostenibilità, aver ottime doti relazionali, saper dialogare con i C-level ed enti esterni, saper guidare processi di cambiamento», sottolinea Stefani. Lo stesso vale anche per l'Ict manager, che deve guidare l'azienda nelle sfide che riguardano cinque ambiti: gestione dei dati, intelligenza artificiale, cybersecurity, metaverso e cloud. «Il suo contributo nella trasformazione digitale è importante non solo per supportare i processi operativi con automatismi legati alle avanzate funzionalità oggi disponibili sulle piattaforme It, ma soprattutto per fornire a tutte le figure apicali in azienda una visione d'insieme, superando l'organizzazione a silos», conclude il manager di PageGroup. —

L'INTERVISTA

Da Arthur Andersen alla guida del gruppo aeroportuale Save

Monica Scarpa: «Servono criteri di meritocrazia che premino la qualità a prescindere dal genere»

ROBERTA PAOLINI

Le quote rosa non servono perché considerano le donne una specie protetta. Quello che serve è il riconoscimento del merito. La managerializzazione delle imprese familiari è un elemento a supporto dello sviluppo. Monica Scarpa, veneziana che ancora oggi vive in centro storico, mette in fila una serie di riflessioni sul ruolo che i dirigenti hanno o possono avere per lo sviluppo delle imprese.

Laurea in economia a Ca' Foscari, ha iniziato la sua carriera in Arthur Andersen e in altre aziende multinazionali in Usa e Italia per poi approdare in Save nel 2001, dove ricopre la carica prima di CFO e poi di Amministratore delegato, guidando la società che gestisce il Polo aeroportuale del Nord Est sotto la presidenza di Enrico Marchi, socio e leader del Gruppo dal 2000.

Dottoressa Scarpa quali sono, secondo la sua esperienza, gli studi che aprono maggiori percorsi di carriera?

«Ritengo che i giovani debbano poter seguire la loro indole, poter studiare quello che più li appassiona perché gli anni della formazione – tecnica o universitaria che sia - sono quelli in cui ciascuno inizia a scoprire le proprie passioni e inizia a coltivare il talento. Poter trasformare poi queste passioni in "lavoro" è un compito difficile, il mondo della scuola e dell'università dovrebbero agevolare la transizione verso l'età adulta il più possibile. L'importante, a mio parere, è riuscire a immaginare e costruire il proprio curriculum, collezionando una serie di esperienze che ci facciano sentire pronti ad entrare nel mondo del lavoro. E non parlo solo del percorso di studi, ma anche di tutte le esperienze capaci di allenare le nostre soft skill: la capacità di lavorare in team, il pensiero laterale, l'empatia e la proattività. Comunque dalle competenze tecniche e specialistiche non si può prescindere. Ritengo che in Italia ci sia ancora necessità di migliorare la qualità dell'offerta formativa dei manager di domani».

È importante l'esperienza all'estero?

«Un'esperienza all'estero – di studio o di lavoro – è determinante. Penso che tutti i percorsi formativi debbano prevederne una e agevolare il più possibile i ragazzi e le loro famiglie, che spesso si trovano a sostenerne i costi».

Le donne restano nel capitolo gestione d'impresa in condizione di minoranza imbarazzante e vengono pagate meno a parità di posizione di responsabilità.

«Sono contraria alle quote rosa, penso che le donne con i propri meriti possano arrivare ovunque senza aiuti e senza necessariamente dover essere trattate come una "specie protetta". E' un problema di riconoscimento delle competenze e non di genere. Le donne, anche se hanno grandi capacità e potenzialità, si trovano spesso a confrontarsi con un contesto ancora pieno di discriminazioni. Basterebbe prendere coscienza dei molti studi che dimostrano come una maggiore inclusività coincida sempre con un miglioramento immediato delle performance in tutti i settori dell'economia, arrivando a incrementi di redditività del 28%, secondo le stime di EIGE (Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere)».

Parliamo di capitalismo familiare in rapporto con il management: come la managerializzazione, secondo lei, è stato un fenomeno che ha consentito la crescita delle imprese del territorio?

«Le imprese familiari, laddove siano guidate da imprenditori illuminati e dotati di visione strategica come avviene nel Gruppo SAVE, sanno mirare a costruire una squadra di manager che li supporta nella crescita e li accompagna a realizzare la strategia. In questo contesto, anche il ruolo dei manager esterni ha un'importanza sempre più rilevante per le imprese familiari, in quanto possono apportare competenze differenti e complementari a quelle esistenti. Un fenomeno che di certo ha consentito la crescita di molte imprese del territorio – anche in Veneto - e una tendenza che consente di rispondere al crescente aumento delle pressioni competitive sui mercati, che vedono nel ruolo della squadra di manager figure capaci di condividere e supportare la famiglia nelle responsabilità della gestione. Lo sviluppo formidabile avuto sia da Save che da Finint sotto la presidenza di Marchi è l'evidenza della lungimiranza dell'imprenditore e della sua capacità di costruire team manageriali all'altezza delle sfide».

Le statistiche indicano una necessità crescente di manager: come spiega questo fenomeno?

«Sono le sfide dell'attuale mondo del lavoro a richiedere competenze sempre più specializzate e capacità di adattamento da parte delle imprese. Gli equilibri geopolitici, le nuove tecnologie, l'innovazione, la crescita sostenibile, ma anche i "cigni neri" come le crisi che abbiamo appena attraversato, stanno modificando le regole del gioco, e anche molto velocemente».

Tornando alle donne, sempre le statistiche indicano una biforcazione. La parità di genere c'è tra junior manager, la forbice si allarga al crescere dell'età. Questo ci dice che non è solo una questione di formazione e che la maternità è ancora un elemento discriminante nei percorsi di carriera.

«Non è solo questione di creare regole e politiche che favoriscano il work-life balance e che agevolino e supportino le donne nel lavoro durante la maternità e quando i figli sono ancora piccoli. Servono criteri di meritocrazia che riconoscano la qualità del singolo, a prescindere dal genere. Una visione in cui tutti, istituzioni, imprenditori e manager siano coinvolti nella creazione di un nuovo patto per sostenere i percorsi di carriera delle persone, facendo collimare esigenze personali, professionali e anche sociali. Le nuove generazioni sono molto più attente a questi elementi, sono certa che il tempo e la determinazione potrà aiutare nell'eliminazione di questo gap». —

> «Nuove generazioni molto più attente, la determinazione e il tempo attenueranno il gap sofferto dalle donne»

> «I manager esterni alla famiglia possono apportare competenze diverse e complementari a quelle esistenti»

> «Dalle competenze tecniche non si può prescindere. In Italia c'è ancora necessità di migliorare l'offerta formativa»

Monica Scarpa
Amministratore delegato del Gruppo Save

> «Equilibri geopolitici nuove tecnologie innovazione: fattori che modificano molto velocemente le regole del gioco»

STORIA E STORIE

IL CASO

Safilo, dieci anni fra alti e bassi e tre top manager

ROBERTA PAOLINI

I manager si rivelano spesso fautori di grandi successi per le aziende. O, al contrario, di scelte che poi si riveleranno improvvide. I destini che legano Safilo a Kering Eyewear non hanno solo un nome in comune, quello di Roberto Vedovotto, ma rappresentano le due facce di una medaglia. Da un lato c'è un'azienda, Safilo, il cui azionista, il fondo olandese Hal, ad un certo punto fa una scelta incomprensibile: dice addio al manager che era stato in grado prima di toglierla dai guai, salvaguardando tutti i posti di lavoro, disegnando la struttura finanziaria del salvataggio, e successivamente guidandone la ristrutturazione operativa e lo sviluppo. Nel 2013 giubila un manager che aveva dato prova sul campo di competenza e visione per farne entrare un altro, Luisa Delgado, che non proveniva dall'industria dell'occhiale, e che forse non comprese la straordinaria *disruption* che stava per avvenire nel settore. Uno stravolgimento che proprio l'ormai ex ad di Safilo Vedovotto stava per compiere, creando da zero, dopo essere stato sostituito, la divisione eyewear di uno dei due big del lusso mondiale, Kering, con la benedizione niente meno che del suo patron Francois Henri Pinault.

La relazione tra le maisons della moda e il distretto dell'occhialeria bellunese è storia che ha origini lontane. Inizia dalla straordinaria intuizione che fu di Leonardo Del Vecchio e Giorgio Armani. Gli occhiali firmati. Intuizione geniale che per un po' diede vita a una guerra tra i due giganti, Luxottica e Safilo, per rubarsi le licenze migliori. E Safilo, mentre a capo c'era la famiglia Tabacchi, si distinse perché con i francesi, fino a un certo punto, aveva un rapporto molto speciale. Non a caso i brand delle due scuderie Lvmh e Kering arricchivano il portafoglio di marchi in licenza: Gucci, Bottega Veneta, Alexander Mc Queen, Saint Laurent, ma pure Dior, Fendi, Céline, Givenchy. Occhiali entrati nella storia dello stile degli ultimi vent'anni. Buona parte delle montature iconiche, che rendevano più star le star, usciva uscivano da lì.

Le grandi maison dialogavano benissimo con il gruppo dei Tabacchi e con un allora enfant prodige dell'occhialeria: Roberto Vedovotto. Ma nel 2009 i Tabacchi, il ramo della famiglia di Vittorio, sono costretti a cedere la maggioranza di un gruppo che stava per essere schiacciato da un debito troppo elevato, risultato dell'Opa per acquisire la maggioranza liquidando i due fratelli di Vittorio, Dino e Guglielmo Tabacchi. Artefice del salvataggio è appunto Vedovotto, richiamato in azienda dall'azionista per trovare un investitore e togliere il gruppo dalle sabbie mobili. Vedovotto struttura un'operazione in cui un elemento di grande incertezza è rappresentato da un bond ad alto rendimento che impedisce una ricapitalizzazione liscia. Ma lo schema che viene ideato ottiene i risultati sperati, i bondholder firmano e cedono il 50% più uno all'investitore olandese Hal, che così porta a dama la ricapitalizzazione e diventa il socio di controllo del gruppo. Al vertice resta Vedovotto che quell'anno chiude l'acquisizione del marchio Polaroid. Ma in contemporanea, dopo dieci anni, se ne va Armani.

Safilo è sbilanciata con diverse maison, circa il 22% dei suoi ricavi dipendono dalle licenze di Kering, il gruppo francese del lusso che ha Bottega Veneta e soprattutto Gucci. Ma il nuovo azionista Hal forse non ne comprende il rischio, forse si fida dell'intuito, non rinnova il mandato Vedovotto e fa arrivare Luisa Delgado.

Il manager non fa in tempo ad uscire che subito entra nella scuderia di Francois Henri Pinault, rompe gli schemi e inaugura una nuova fase per il mercato del lusso, riprendendosi le licenze. Con Safilo chiude un accordo di fornitura per il top brand di Kering Gucci, ma il gruppo accusa il colpo. A fine 2016 anche Lvmh prende la stessa strada, chiude un accordo di joint venture con Marcolin e dà vita a Thelios. Prima si riporta dentro Cèline, sempre da Safilo, che inizia a produrre nel 2018

Roberto Vedovotto

Vittorio Tabacchi

Luisa Delgado

Angelo Trocchia

e poi Dior e Fendi.

L'ad Angelo Trocchia arriva nel 2018, al posto di Delgado, che secondo i rumors durante il suo mandato avrebbe rifiutato la joint venture con Lvmh. L'addio delle licenze francesi fa male, serve un nuovo aumento: 150 milioni di euro, e poi il varo di un primo piano di taglio dei costi, con la chiusura di Martignacco e il dimezzamento dello stabilimento di Longarone. Quello stesso stabilimento che oggi potrebbe essere dismesso. Trocchia deve far virare una nave che rischia di andare a schiantarsi. I rapporti con Kering che sotto la guida di vedovotto si dimostra partner serio ed affidabile vanno rinsaldati, con Lvmh bisogna cercare di salvare il salvabile.

In quattro anni Trocchia recupera parte dei ricavi perduti anche attrverso acquisizioni di brand di fascia premium e riporta Safilo al miliardo di fatturato, ma è un'azienda diversa, con un altro modello di business, costretta ad abbandonare il segmento del lusso, con altre esigenze produttive. Intanto a Padova Vedovotto, negli stessi anni, crea il secondo gruppo dell'occhialeria al mondo. Kering Eyewear supera Safilo e in otto anni porta da zero a 1,115 miliardi i suoi ricavi con una redditività (203 milioni di Ebit nel 2022) che Safilo non ha mai conosciuto.—

Il gruppo in pochi anni ha conosciuto la guida di Roberto Vedovotto Luisa Delgado e Angelo Trocchia

Nel 2013 la scelta di giubilare una figura esperta nell'occhialeria per farne entrare una che proveniva da un altro settore

Oggi l'azienda ancora alle prese con scelte difficili. Come dimostra il destino incerto dello stabilimento di Longarone

La vicenda dello Stato imprenditore

A Trieste la fucina dei grandi dirigenti che hanno creato l'Iri

PIERCARLO FIUMANÒ

Trieste e l'Iri, un rapporto indissolubile. Una storia di acciaio e grandi navi. E di grandi manager. La città è stata una delle capitali morali dell'istituto inventato da Beneduce dove le sorti del capitalismo familiare triestino si sono intrecciate alle vicende dello Stato imprenditore.

Tutto avviene dopo il crollo di Wall Street e la Grande Depressione del 1929. La ritirata delle grandi banche miste, travolte dalla crisi, consegnò nelle mani dell'Istituto per la ricostruzione industriale i maggiori cantieri italiani (Monfalcone, Genova, Livorno, La Spezia, Trieste e Fiume) che fornivano il 78% del tonnellaggio per le flotte mercantili. È lì che comincia tutta la storia, con la costituzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (1930) nati dalla concentrazione degli stabilimenti di Trieste, Monfalcone e Pola.

L'Iri fu un'ardita scommessa di ingegneria industriale e finanziaria che all'inizio si rivelò vincente anche per il contributo di grandi uomini d'impresa. Trieste negli anni Trenta aveva affidato all'Istituto le sue intelligenze migliori come Camillo Ara, Guglielmo Reiss Romoli, l'uomo che a capo della Stet ricostruì quasi dal nulla la rete telefonica italiana dopo la guerra, Oscar Sinigaglia, l'inventore della siderurgia a ciclo integrale, legato a Trieste da un forte rapporto sentimentale (sua moglie era la figlia di Teodoro Mayer, il fondatore del Piccolo di Trieste).

I cantieri navali sono stati un simbolo dell'epoca Iri

Il problema all'inizio era quello di riconvertire l'industria bellica nella produzione di pace. La trasformazione di Trieste in cittadella dell'impresa pubblica si consolida negli anni Sessanta sulla base di un tessuto industriale che già esisteva: l'Arsenale Triestino, il Cantiere di San Rocco e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico che assorbivano il lavoro di 15 mila persone. Le sorti dell'industria Iri poi si dividono, assegnando l'energia al capoluogo ligure e il polo cantieristico a Trieste, staccato da Finmeccanica. La creazione di Fincantieri, che fu poi trasferita definitivamente a Trieste nel 1984, è figlia di quella decisione. Nella costituzione del colosso della cantieristica hanno avuto un un ruolo importante manager di Stato come Franco Viezzoli, di famiglia istriana, che nell'Iri percorrerà tutti i gradini della carriera diventando nel 1964 direttore centrale con la responsabilità di tutto il settore industriale e manifatturiero. Una storia di grande industria che in epoche successive pagherà il prezzo delle crisi degli anni Settanta e Ottanta ma che produrrà grandi manager.—

ALTA FORMAZIONE

A Venezia un polo didattico creato negli stessi anni della Bocconi

Economia aziendale dell'università Ca' Foscari fra le prime lauree ad hoc per leader d'impresa

NICOLA BRILLO

«Quelli di Ca' Bembo». Corpo docente e studenti facevano riferimento alla sede del Dipartimento di Economia e Direzione aziendale e del corso di laurea in Economia aziendale, come elemento distintivo. Ca' Foscari sin dalla sua fondazione nel 1868, come prima Regia Scuola Superiore di Commercio, si è contraddistinta nella formazione di competenze manageriali di alto livello contendendosi il primato di Business School d'Europa con Anversa. E una capacità di anticipare le richieste del mercato del lavoro.

Il corso di Laurea in Economia Aziendale a Venezia è stato istituito per la prima volta nel 1971, un anno dopo la Bocconi di Milano. L'obiettivo era quello di formare e portare nelle aziende venete dell'epoca professionisti capaci di rispondere alle emergenti sfide manageriali, anche a seguito del nascente miracolo delle imprese del Nordest. Il corso di laurea oggi rientra nel portafoglio di due corsi di laurea triennale e di quattro magistrali offerti dal Dipartimento di Management e continua a mantenere il suo carattere innovativo, formando manager capaci di agire nel mercato internazionale.

«Lo spirito anticipatore di quando nacque Economia Aziendale è tutt'oggi vivo nei nostri corsi per offrire una formazione manageriale di eccellenza a livello nazionale e internazionale», spiega Anna Comacchio, attuale direttrice del Dipartimento di Management. L'origine del nuovo corso di laurea si fa unanimemente risalire alla cultura maturata a Ca' Foscari dall'economista Gino Zappa (e ancora prima dal suo maestro Fabio Besta), che proprio in Laguna aveva insegnato con una parentesi alla Bocconi. A Venezia mette al centro degli studi l'azienda nella sua interezza e nelle innumerevoli relazioni che la legano all'ambiente circostante.

L'origine nel 1971 con l'obiettivo di portare professionisti preparati nelle aziende trivenete del nascente "miracolo"

Portafoglio di due corsi di laurea triennale e quattro magistrali offerti dal Dipartimento di Management

La direttrice Anna Comacchio «Preparazione d'eccellenza a livello nazionale e internazionale»

La professoressa Anna Comacchio

L'inaugurazione dell'anno accademico il 9 febbraio

Il cortile di Ca' Foscari a Venezia

Il professor Gino Zappa

Il baricentro dei piani di studio, rispetto all'assetto di Economia e Commercio, si sposta così sulle materie aziendali. Nel corso della sua storia il corso di laurea in Economia Aziendale presso Ca' Foscari ha formato migliaia di professionisti altamente qualificati che hanno fatto carriera in tutto il mondo, lavorando in aziende multinazionali, banche, organizzazioni non profit, e in molti altri settori. Molti di questi ex studenti sono oggi leader e hanno contribuito a costruire la solida reputazione del corso a livello internazionale. «Venezia ha un forte valore simbolico per noi, richiama la nostra apertura verso il mondo, la spinta a formare cittadini di una società in evoluzione, professionisti con competenze tecniche e soft, capaci di coniugare in modo imprenditoriale nuovi modelli di business e organizzativi - prosegue la professoressa Comacchio -, per una crescita aziendale trainata dalla trasformazione digitale ma anche fortemente collegata a obiettivi di sostenibilità e inclusione».

Se nel 1971 gli iscritti al corso di laurea in Economia aziendale erano circa 63, di cui appena 5 donne, nell'anno accademico 2020-2021 sono 2.280 e il gender gap tra gli immatricolati si è azzerato. I laureati, dalla fondazione, sono 12.942 di cui il 45% donna. All'iniziale percorso di studi in italiano, si è aggiunto un secondo curriculum in lingua inglese (Business Administration and Management), destinato ad attrarre studenti internazionali e a favorire il collocamento dei laureati nelle aziende che operano nei mercati esteri. La qualità del corso di laurea è stata certificata dall'accreditamento ottenuto nel 2019 dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca.

Il corso di studio veneziano offre numerosi scambi Erasmus, con circa 60 partner europei, tra cui: Essec Business School, EM de Strasbourg, EM Lyon, ESCP, Autonoma de Madrid, Università di Valencia, Università di Lisbona, Università di Vienna, Università di Amsterdam, Università di Odessa, Università di Aarhus, Stockholm Business School.

A questi si aggiungono numerosi scambi con partner extraeuropei per il percorso di Management, quali: Melbourne, Sydney, Monash, Montreal, California State, Seul, Hanoi, Shanghai, Kyoto, Waseda. Il 12 aprile 2023 l'Università Ca' Foscari presenterà alle future matricole i suoi corsi di laurea magistrale, dal 13 al 15 aprile presenterà l'offerta formativa triennale. Tutti gli appuntamenti saranno in presenza, a Venezia. In programma mini-lezioni universitarie, visite alle sedi, desk informativi e incontri di approfondimento su servizi, modalità di immatricolazione, tasse e test. —

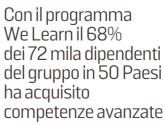
Il patto che lega la compagnia con le università e con le istituzioni scientifiche triestine

Academy Generali, ecco dove nascono i nuovi specialisti di digitale e big data

PIERCARLO FIUMANÒ

L'Academy delle Generali a Trieste, nello storico palazzo Berlam, ospita il centro di formazione della compagnia, una vera Yale assicurativa considerata lo status mondiale del Leone. Nel primo anno di attività sono stati circa 700 i manager, provenienti da oltre 30 Paesi diversi, che hanno preso parte ai programmi di formazione. L'intero approccio formativo, come spiega il responsabile della Academy Group Alberta Zamolo, è stato ridisegnato da remoto nei due anni di pandemia: «Ci siamo trasformati rapidamente in una fabbrica di corsi digitali . Un centro di eccellenza su come gestire la didattica a distanza». A quando il ritorno alla normalità? «Il Covid resta un'emergenza in Asia e in altre parti del mondo. Entro il 2023 torneremo gradualmente in presenza mantenendo un approccio ibrido ». I piani di formazione per creare i nuovi leader alle Generali avvengono grazie a un ecosistema di collaborazioni con le migliori università e istituzioni scientifiche: «Un esempio è il nostro Data Science e intelligenza artificiale a cui collaborano Università di Udine e Trieste, Sissa, Centro di fisica teorica e Mib-School of Management di Trieste. L'Academy si propone di infatti diventare un centro d'eccellenza della nuova economia dei big data, la mole di informazioni prodotta dal mondo digitale che orienterà sempre di più l'industria dei servizi con innumerevoli applicazioni. Un progetto voluto e coordinato dal capo della finanza delle Generali Cristiano Borean, presidente del Mib Trieste per formare diverse centinaia di manager a livello internazionali.

Il capo della finanza di Generali Cristiano Borean all'Academy

Lo scorso anno è stata lanciata anche la prima iniziativa formativa del Business Translator Learning Path per formare i nuovi *business translator*, professionisti dei big data, con una trentina di partecipanti provenienti da 15 Paesi. Con il Politecnico di Milano addestriamo i nuovi tecnici contabili e nella pianificazione e controllo. Quali le professionalità più ricercate alle Generali nell'era digitale? «Abbiamo la necessità di sostenere le priorità strategiche del business anche nella nuova era digitale. Nella nostra Academy di Trieste stiamo formando i nuovi data scientist, una generazione di esperti di dati e algoritmi, attuari con competenze digitali, esperti in automazione, *costumer relationship manager*, contabili ed esperti di pianificazione e controllo». Come spiega Zamolo è stato lanciato un programma di formazione, Digital Acumen, per capire come i cambiamenti digitali influenzeranno business e modi di lavorare». Con il programma We Learn il 68% dei 72 mila dipendenti del gruppo in 50 Paesi ha acquisito competenze sulle nuove tecnologie di business digitali. —

ALBERTA ZAMOLO
HEAD OF GROUP ACADEMY DELLE GENERALI

Con il programma We Learn il 68% dei 72 mila dipendenti del gruppo in 50 Paesi ha acquisito competenze avanzate

ALTA FORMAZIONE

LUIGI DELL'OLIO

Il presidente Federico Visentin: rapporto sempre più stretto con le Pmi

Cuoa Business School specialista in competenze «Prepariamo le persone al mondo che cambia»

Formare manager capaci di accompagnare le imprese del territorio nelle sfide della modernità, a cominciare dall'internazionalizzazione e dalla transizione digitale. È la mission della Cuoa Business School di Altavilla Vicentina, come racconta il presidente Federico Visentin. «Ormai la presenza in azienda di competenze robuste e aggiornate è ritenuto un asset strategico. Non si può pensare di poter dare vita a modelli di business evoluti e adeguati a un contesto multiforme come quello attuale senza una preparazione solida, che deve riguardare l'imprenditore, il manager e tutta l'organizzazione», è la visione d'insieme di Visentin, imprenditore alla testa della metalmeccanica Mevis di Rosà e presidente nazionale di Federmeccanica.

Visentin sottolinea come poter contare in azienda su persone preparate sia una delle priorità per l'imprenditore perché, nel momento stesso in cui le tecnologie diventano preponderanti nella vita aziendale, si diffondono senza particolari distinzioni per settori di attività e dimensioni, per cui tocca proprio alle persone chiamate a utilizzarle, farle rendere al meglio. «Spesso è difficile trovare risorse nuove da inserire, ma altrettanto sentita è la necessità di aggiornare e allineare tutto il capitale umano alle nuove sfide. Ed è qui che la formazione diventa una priorità», rivendica.

Nell'era della transizione digitale, quali sono le competenze trasversali ricercate dalle aziende nei manager? «Le imprese si trovano a dover adeguare processi, prodotti e servizi», racconta Visentin. Prima ancora, però, la transizione digitale ha reso prioritario un forte lavoro sulle organizzazioni, ha richiesto un salto culturale, necessario per rendere le persone capaci di adattarsi a un nuovo mondo e a un nuovo modo di operare. Il digitale ha in sé molte potenzialità, ma anche molte insidie. Oltre agli aspetti tecnici, il vero tema del digitale è la capacità che l'organizzazione esprime di governarlo».

Un'abilità che non si costruisce in un giorno, né può essere frutto del lavoro di un singolo o di un gruppo ristretto di persone. Per Visentin questo è vero, ma questo non deve portare a temporeggiare sul cambio di prospettiva. «Occorre preparare le persone al cambiamento, introducendo formazione tecnica e lavorando parallelamente anche sul piano della relazione e della motivazione delle persone, ad esempio con progetti di leadership partecipativa».

In questa cornice il Cuoa ha un rapporto sempre più stretto con le Pmi per rilevare i bisogni e adeguare la formazione, «con percorsi di accompagnamento e con progettualità anche molto customizzate».

Spesso si lamenta la distanza tra formazione ed esigenze delle imprese. «La vicinanza alle imprese – afferma ancora Visentin – è nel dna del Cuoa sin dalla nascita. Il dialogo quotidiano con le imprese poi ci consente la massima attualizzazione dei nostri percorsi», rivendica in merito il presidente della business school. «Abbiamo attivato il progetto Cuoa University Network Business School, che aggrega le eccellenze delle università italiane per lo sviluppo di competenze sempre più utili per le imprese e le organizzazioni». Quindi incalza: «Se vogliamo avere imprese in grado di affrontare le sfide nuove, compresa quella della transizione ecologica, è necessario non solamente affrontare il tema tecnico, ma anche quello dei modelli di business, aprirsi a un nuovo approccio e guardare al tema critico delle dimensioni delle nostre imprese come prioritario».

Inoltre è fondamentale far crescere le dimensioni delle imprese e in questo senso va letto l'impegno della scuola per sostenere percorsi di sviluppo delle competenze necessarie a costruire e guidare una crescita strutturale che riguarda il modello di business e la gestione delle persone. «Lavoriamo per promuovere un approccio scientifico alla crescita e questo si può fare solo con manager strutturati e competenti. La sfida è contribuire a preparare chi guida le nostre imprese, quindi gli imprenditori, per primi, e poi i manager, a essere capaci di attivare processi virtuosi. Sul territorio abbiamo delle vere eccellenze, e credo nella necessità di preservare questa ricchezza, di tutelarla», sottolinea Visentin. Per farlo, occorre lavorare sullo sviluppo delle competenze e sull'acquisizione degli strumenti necessari a leggere le sfide del futuro, anticiparle, strutturarsi anche con sinergie e aggregazioni. «Occorre una visione moderna di impresa, che oggi non può non essere consapevole del suo ruolo sociale e della sua responsabilità verso il territorio e la comunità, in un'ottica soprattutto di sostenibilità», conclude.—

«La vicinanza alle imprese è nel nostro Dna. Il dialogo permette la massima attualizzazione dei percorsi»

Attivato il progetto Cuoa University Network Business School, che aggrega le eccellenze delle università italiane

Salti di dimensione: sviluppo delle conoscenze relative al modello di business e alla gestione delle persone

INDUSTRIALE FEDERICO VISENTIN È IMPRENDITORE CON LA METALMECCANICA MEVIS DI ROSÀ E PRESIDENTE NAZIONALE DI FEDERMECCANICA. È POI PRESIDENTE DEL CUOA DI ALTAVILLA VICENTINA

Il professore Tracogna: sbocchi principali in realtà multinazionali, manifatturiere o finanziarie

Mib di Trieste insegna al management ad avere una mentalità da imprenditori

IL CASO

Manager con una mentalità imprenditoriale, dotati di conoscenze avanzate, ma anche della necessaria trasversalità per affrontare un mercato in continuo cambiamento. Sono i profili che oggi è chiamata a formare una scuola di management come il Mib di Trieste, come racconta il dean Andrea Tracogna.

«Una scuola di formazione manageriale deve saper cogliere rapidamente i cambiamenti in atto», è la sua premessa. Così ad esempio gli ambiti Esg sono diventati centrali nella costruzione dei programmi formativi, mentre la formazione manageriale trova sempre più spesso un complemento in quella imprenditoriale, che ha l'obiettivo di formare le nuove generazioni di startupper attraverso combinazioni di competenze di ambito Stem e di capacità gestionali».

La stessa centralità del management si è estesa al di là delle funzioni d'impresa, per comprendere la gestione pubblica, le organizzazioni non governative, il terzo settore, e ora si trova a fare i conti con l'avvento della generazione Z nelle organizzazioni. «È una bella sfida per noi dato che i giovani attribuiscono un rilievo diverso al lavoro rispetto alle generazioni passate e mostrano una spiccata sensibilità verso le tematiche sociali, ambientali, come pure ai temi della gestione e valorizzazione della diversità e alle politiche di inclusione organizzativa e sociale», sottolinea Tracogna. «Danno grande rilievo alla comprensione e alla condivisione del senso di finalità delle organizzazioni per le quali lavorano. Sono meno attaccati a una singola impresa e più disponibili alla mobilità, anche internazionale».

Gli Mba sono riservati a chi ha alle spalle un'esperienza lavorativa non inferiore ai tre anni, quindi chi li frequenta tende a riposizionarsi nel mercato già in una fascia media della carriera. «Gli sbocchi principali sono all'interno di realtà multinazionali, prevalentemente manifatturiere o finanziarie», sottolinea il numero uno del Mib. Rispetto al passato cresce, poi, il numero di coloro che approdano a organizzazioni intergovernative o le pubbliche amministrazioni. «La nostra scuola è parte attiva dell'ecosistema economico e istituzionale territoriale», rivendica. «Promuoviamo partnership strategiche a diversi livelli, non solo con altre istituzioni accademiche come l'università di Trieste, ma anche con imprese locali, enti di ricerca, incubatori, infrastrutture pubbliche e private e pubbliche amministrazioni». —

LUIGI DELL'OLIO

Mba riservati a chi ha esperienze non inferiore ai tre anni: chi li frequenta si trova in una fascia media della carriera

PRESIDE ANDREA TRACOGNA È IL DEAN DI MIB TRIESTE SCHOOL OF MANAGEMENT DOVE È ANCHE SENIOR LECTURER DI STRATEGIA È ANCHE PROFESSORE ORDINARIO DI ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

TRASPORTI E LOGISTICA

IN ESPANSIONE

Ceccarelli prepara un nuovo polo fra Friuli e Veneto

MAURA DELLE CASE

Proprio in questi giorni la LogLab, società del gruppo Ceccarelli che fornisce servizi di outsourcing logistico integrati con la catena di fornitura delle aziende manifatturiere, è arrivata alla totale saturazione degli spazi disponibili nel nuovo polo logistico inaugurato lo scorso novembre al Carnia industrial park di Tolmezzo. Una struttura di 20mila metri quadri di superficie coperta e circa 10,5 metri d'altezza utile interna, divisa tra Automotive Lighting e appunto LogLab che, vinto il bando, si è vista assegnare dal Consorzio 6mila e 500 metri quadri di superficie, in grado di ospitare fino a 6mila e 400 posti pallet su scaffalatura e a terra.

Uno spazio innovativo, pensato per sostenere le imprese manifatturiere che, dopo le difficoltà vissute lungo le supply chain nel post Covid, hanno cercato di accorciare le catene di fornitura, di tornare a far scorte di magazzino e, in mancanza di spazi per affrontare questo repentino cambio di rotta, hanno avuto la necessità di soluzioni esterne. Una necessità che il gruppo Ceccarelli ha saputo leggere da lontano, iniziando un'interlocuzione con i vertici del Consorzio a opera dal fondatore Bernardino Ceccarelli, mancato ad agosto del 2020, e portata quindi a termine dal figlio Luca, che oggi guida il gruppo friulano di autotrasporto. «Siamo entrati a novembre 2022 con il 60% della capacità di stock occupata - ricorda -, metà immobile l'abbiamo scaffalato, tenendo libera l'altra metà per lavorare qualsiasi categoria merceologica. In questi tre mesi abbiamo promosso il nostro insediamento e le nostre soluzioni logistiche. Un primo bilancio? La scorsa settimana abbiamo firmato un nuovo contratto che ci garantirà il totale riempimento dell'immobile».

Un "sold-out" a tempo record che la dice lunga sul dinamismo del settore, dove la richiesta di spazi logistici è incessante. Non a caso, ad appena tre mesi dal taglio del nastro a Tolmezzo, Ceccarelli è già al lavoro per un nuovo investimento, stavolta al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, tra Pordenone e Treviso.

La spinta propulsiva si deve come detto al cambiamento delle logiche di fornitura seguite all'emergenza pandemica. «Siamo passati dal just in time e dalle supply chain tirate, lunghe fino al Far East, alle scorte di magazzino. La ripartenza post Covid - spiega Ceccarelli - ha mostrato tutte le debolezze delle supply chain lunghe che hanno ha pagato dazio a variabili non prevedibili come i porti chiusi per il Covid, la Brexit, l'incidente nel canale di Suez, i noli alle stelle». Da qui, l'inversione di marcia, il ritorno al passato, il reshoring di molte aziende. «Che sono tornate a fare scorte per poter contare sulle materie prime necessarie a produrre, spedire e fatturare gli ordini. Le imprese - continua Ceccarelli - sono tornate a fare magazzino, in casa chi aveva spazi, fuori chi non ne aveva o voleva usarli per installare nuove linee produttive».

Un trend che si va confermando. «Non vediamo avvisaglie di recessione - conclude -. La richiesta di logistica continua a essere importante». —

20 mila

In metri quadri, la superficie coperta al Carnia industrial park di Tolmezzo, condivisa da Ceccarelli e Automotive Lighting. Ceccarelli è arrivata alla saturazione dei suoi spazi.

Il nuovo polo logistico al Carnia industrial park di Tolmezzo

AL VOLANTE
IL PRESIDENTE DEL GRUPPO DELLA LOGISTICA LUCA CECCARELLI

Nel 2022 crescita importante del servizio destinato ai semirimorchi attività capace di movimentare il 10% del trasporto intermodale

Interporto Padova stabile a quota a 365 mila Teu l'anno

RICCARDO SANDRE

Interporto regge nei traffici scambiati nel 2022 e si mantiene a quota 365 mila Teu (l'unità di misura del container) e oltre 8000 treni. Volumi che hanno visto la crescita importante del servizio destinato ai semirimorchi. Un servizio attivato nel 2021 e già ora capace di movimentare circa il 10% del totale degli Uti (Unità di trasporto intermodale) passati per la piattaforma logistica di Padova. Una realtà forte complessivamente di oltre 2 milioni di metri quadrati se si somma alla superficie di Interoporto (circa 1 milione di mq) la stazione merci delle Ferrovie, il Maap Mercato Agroalimentare, il Centro di Meccanizzazione Postale e la Motorizzazione.

Interporto, che solo negli ultimi 3 anni ha messo in campo ben 25 milioni di euro di investimenti per l'implementazione del suo sistema di gru elettriche a portale (è già in programma l'istallazione della sesta), per l'automazione dei gate stradale e ferroviario e per l'adeguamento dei binari merci agli standard europei (750 m), continua a scommettere sul futuro, puntando sulle energie rinnovabili, sul digitale e sull'intermodalità legata ai semirimorchi.

«Il servizio che prevede il trasporto via ferro dei rimorchi dei Tir stradali verso altri centri logistici e interporti in Europa è sempre più richiesto» spiega il presidente Franco Pasqualetti. «Lo è per ragioni di sostenibilità ambientale ma anche per la difficoltà di trovare autisti. Quest'anno aggiungeremo altre due relazioni a quelle già attive da Padova verso il centro Europa e per agevolare questo servizio abbiamo inaugurato un nuovo piazzale di 35 mila mq con ben 215 stalli dedicati esclusivamente a questo servizio. Ma l'obiettivo principale è arrivare alla completa automazione del terminal intermodale. Saremo il primo interporto italiano e uno dei pochissimi in Europa a farlo così ottenendo ancora maggiore efficienza: già oggi, solo con la digitalizzazione dei dati e l'automazione dei gate di ingresso, la permanenza media nel terminal di un camion tra entrata, carico e scarico di un container è attorno ai 30 minuti. Noi possiamo fare ancora meglio senza alcuna riduzione del nostro personale».

Ma digitalizzazione fa rima con sostenibilità, in Interporto: già ora la società controllata dalla Camera di Commercio di Padova, dal Comune e dalla Provincia è dotata di un impianto fotovoltaico che produce 12,2 MWp annui di energia elettrica. Più di quanto non ne consumi in un anno l'intera struttura (circa 9 all'anno) il cui dispendio più significativo riguarda i 25.000 mq di celle a temperatura controllata (tra i -25 e gli 0 gradi) messe a disposizione delle 150 aziende attualmente insediate. —

AL VERTICE
FRANCO PASQUALETTI È IL PRESIDENTE DI INTERPORTO PADOVA

LE MINACCE DELLA RETE

Le Pmi fanno i conti con le truffe digitali

Corso di alta formazione della società di servizi Unis&f

ROSALBA TELLO

Furto di credenziali, whaling, truffe bancarie: non si scherza più sulla sicurezza informatica. Ingenuità, superficialità, fretta vanno di pari passo con l'elevato rischio di far entrare nel nostro ambiente di lavoro, o a casa, minacce cibernetiche e attacchi anche molto gravi. Per dare un'idea: a una campagna fishing simulata da Unis&f in un'azienda friulana il 20% dell'ignaro personale ha abboccato, cliccando le proprie credenziali ai link inviati da una mail malevola. Sono errori che si pagano, e che per essere rattoppati prendono molto più tempo di una preventiva formazione.

SOCIETÀ DI SERVIZI
PASQUALE COSTANZO, DIRETTORE GENERALE DI UNIS&F

Per questo Unis&f, società di servizi e formazione del sistema Confindustria operante nelle province di Treviso e Pordenone, organizza tra marzo e aprile un corso di alta formazione per le Pmi del territorio; da tempo Unis&f è impegnata nel contrastare i pirati della rete, tanto da avviare il progetto Cyber Security Lab, un centro di competenza dedicato alla sicurezza informatica delle circa tremila aziende associate.

Dall'ultimo rapporto Clusit, l'associazione italiana per la sicurezza informatica, nel primo semestre 2022 in Italia sono stati 1.141 gli attacchi gravi (+8,45% rispetto allo stesso periodo 2021), con una media di 190 al mese, il valore più elevato mai registrato ad oggi. «Diventa essenziale essere pronti per prevenire e poi, in caso, per arginare i danni - commenta Pasquale Costanzo, dg di Unis&f -. I mezzi per attuare efficaci difese esistono, ciò che manca è la competenza nell'adottare gli approcci tecnologici e di metodologia più idonei per proteggerci».

> Confindustria in aiuto delle imprese di Treviso e Pordenone: lezioni fra marzo e aprile per battere i pirati della rete

> Il progetto Cyber Security Lab: centro di competenza sulla sicurezza informatica delle circa tremila aziende associate

Alberto Mercurio, formatore di Unis&f, è tranchant: «Non è una questione di se, ma di quando. La formazione su questo tema non è molto sentita in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, dove si tende ad essere reattivi più che preventivi. Urge un'azione di sensibilizzazione sulla formazione digitale, ma soprattutto sulla sicurezza legata al fattore umano». Mercurio insiste sull'owner, ossia sulla consapevolezza delle persone di esporsi a rischi. «In Fvg il rischio è alto. Un esempio: molte aziende del Fvg hanno fornitori. Succede che in mail malevole inviate all'amministrazione di una ditta, simili alle solite che si ricevono, si richieda di fare un bonifico a un Iban diverso. E l'impiegato ci casca. Questo con l'informatica c'entra poco, però si tratta di una truffa bancaria».

Non basta più fare formazione tradizionale, e non c'è settore che possa godere di immunità. Una conferma di come la cyber security sia diventata strategica per la difesa dei dati delle aziende la si trae dalle ultime notizie di attualità che hanno interessato migliaia di server in tutto il mondo. La causa degli avvenimenti nefasti: «Server esposti, nessun aggiornamento delle criticità dal 2021», afferma Mercurio.

Ma come mai siamo così vulnerabili? «Perché è una velocità da cui è difficile difendersi, chi attacca è più rapido di sì difende. Se non si lavora di prevenzione è difficile stare al passo: per ogni euro che spendiamo in sicurezza ne perdiamo sette in riparazione di danni informatici». —

IN CATTEDRA
ALBERTO MERCURIO, FORMATORE DI UNIS&F: «NON È UNA QUESTIONE DI SE MA DI QUANDO LA FORMAZIONE SU QUESTO TEMA NON È MOLTO SENTITA IN VENETO E IN FRIULI VENEZIA GIULIA, DOVE SI TENDE AD ESSERE REATTIVI PIÙ CHE PREVENTIVI»

IMPRESE E LAVORO

In un saggio di Beniamino Pagliaro lo scontro fra i baby-boomers e i Millennials raccontato con i volti e le storie della meglio gioventù

La frattura fra generazioni nell'era del futuro negato

PIERCARLO FIUMANÒ

L'espressione *Ok, boomer*, pare nata su Tik Tok, rappresenta una specie di risposta polemica e insofferente verso i membri della Generazione Z, cioè i nati tra la seconda metà degli anni Novanta e la fine dei Duemila, rivolta ai baby boomer, nati tra la metà degli anni Quaranta e Sessanta, i cosiddetti figli del boom economico. In mezzo i Millennials ("generazione Y") persone nate tra il 1980 e il 1996.

È stata una giornalista del *New York Times* a inventare questo termine riferito a una sorta di frattura fra generazioni che oggi sarebbe di fatto quasi insanabile. Quello che un tempo si definiva gap generazionale in questo saggio viene spiegato attraverso un lavoro di analisi e racconto di tanti volti e storie. Sfatando numerosi luoghi comuni. Questa spaccatura fra generazioni non avviene in nome delle ideologie ma è il racconto di una aspettativa tradita. Beniamino Pagliaro, triestino, caporedattore di Repubblica e fondatore di Good Morning Italia, pubblica un saggio *Boomers contro Millennials, 7 bugie sul futuro e come iniziare a cambiare* (HarperCollins, pg 160, euro 17,50) per scavare ancora più a fondo in questa frattura, individuando sette luoghi comuni che coincidono con altrettante bugie o miti. In Italia, ad esempio, l'età media dell'acquisto della prima casa è di 45 anni e perfino questa diventa un'impresa irraggiungibile Il futuro? «Pure fare affidamento sulla pensione è da amanti del pericolo». Pagliaro racconta con precisione le illusioni di una generazione molto moderna ed europea nata con il tramonto delle ideologie, la fine della divisione del mondo in blocchi, e l'onnipotenza del digitale e di Internet.

Giovane con il megafono

L'autore, che è lui stesso un Millennials, indaga così sulla delusione costante di questa meglio gioventù, forse più seria e duttile di altre generazioni, ma anche fra quelle meno tutelate e garantite in assoluto nel mondo del lavoro: «Il dolore imposto a una generazione quando non si vedono più le opportunità». Sempre con la certezza di trovarsi per la prima volta in più di un secolo, più poveri dei propri genitori. Un problema di sopravvivenza che la generazione pre-baby boomers, nata nella povertà e fra le macerie del dopoguerra, aveva mitigato con l'idea della rinascita e della ricostruzione del Paese. Ma non è detto che i Millennials siano i più fortunati: «Abbiamo affrontato la crisi finanziaria del 2008, la crisi del debito degli anni Dieci e la crisi del Covid degli anni Venti». E ci sarebbe da aggiungere una guerra alle porte dell'Europa. Pagliaro racconta utilizzando dati ed esperienze dirette. E dalla sua analisi si capisce anche perchè la Generazione Z sia anche la prima sensibile all'emergenza climatica, attenta all'educazione del vivere sociale senza sprecare risorse e adottando una economia della condivisione (sharing) nei consumi come valore e per risparmiare. Alla fine nel libro si propone di aprire un fronte del dialogo fra le generazioni rivali senza riportare tutto al conflitto. Anche perché la lotta di classe è roba da baby boomer. —

IL LIBRO
BENIAMINO PAGLIARO, TRIESTINO, CAPOREDATTORE DI REPUBBLICA E FONDATORE DI GOOD MORNING ITALIA, PUBBLICA UN SAGGIO BOOMERS CONTRO MILLENIALS, 7 BUGIE SUL FUTURO E COME INIZIARE A CAMBIARE (HARPERCOLLINS, PG 160, EURO 17,50)

SOSTENIBILITÀ E AMBIENTE

FONDAZIONE SYMBOLA -ENEL

Mobilità elettrica storie d'eccellenza con radici a Nordest

La mobilità elettrica è un settore che sta mettendo in circolo talenti e risorse e che Fondazione Symbola ed Enel dal 2017 raccontano nel rapporto "100 Italian E-mobility Stories". Giunto alla quarta edizione, il lavoro racconta gli attori italiani di questa sfida: imprese, designer, centri di ricerca, università e associazioni che stanno progettando soluzioni e tecnologie per la mobilità elettrica.

Il passaggio alla nuova mobilità può aprire nuovi spazi di mercato per il nostro Paese. Già oggi nella filiera dell'automotive italiana circa una azienda su tre si è posizionata nel mercato dei veicoli elettrificati sviluppando e producendo componentistica. Leggendo le storie del rapporto si evidenzia la crescita della produzione nazionale di automobili elettriche e ibride: nel 2019 rappresentavano solo lo 0,1% della produzione complessiva di autovetture, mentre nel 2021 superano il 40%.

Nel Padovano sono quattro le eccellenze mappate: la Alkè, Fatigroup, Nex e l'Università di Padova. Un focus ha meritato Alké, con sede in via Cile a Padova, definito «uno dei player mondiali di veicoli elettrici commerciali, con oltre 20 anni di esperienza, capace di offrire ai propri clienti centinaia di allestimenti e diverse capacità di carico». I veicoli di Alkè circolano nell'Australian National Botanic Gardens di Canberra come all'interno della residenza reale di Kensington Palace, nel centro logistico di Chanel in Francia e sull'isola di San Clemente a Venezia. Per quanto riguarda la Marca meritano l'inserimento nella speciale classifica Generali Italia e Targa Telematics con sede in via Reginato a Treviso. Per quanto riguarda Generali, si legge nel focus, «ha dato vita alla soluzione "Immagina Strade Nuove 100% Elettrico", il primo prodotto assicurativo pensato specificamente per i clienti di auto elettriche. Messa a disposizione degli automobilisti a partire dal 1 aprile 2022, la polizza prevede garanzie dedicate per chi guida un'auto green, come l'assistenza stradale in caso di batteria scarica, la possibilità di ricevere un rimborso per danni al cavo di ricarica (come potrebbe accadere, per esempio, nel caso di incendio) e l'ampliamento di tutte le tutele legali per tutte le vertenze riguardanti problemi connessi all'auto elettrica».

Da oltre 20 anni Targa Telematics, azienda IT con headquarter a Treviso e sedi in Francia, UK, Portogallo e Spagna, si occupa di fornire soluzioni tecnologiche per una mobilità sempre più smart e sostenibile. «Con Targa4electric», si legge nel report, «si raccolgono informazioni dettagliate per fornire studi di fattibilità e di convenienza per l'elettrificazione della flotta». Le altre aziende venete citate in "100 Italian E-Mobility Stories 2023" sono la vicentina Askoll Eva e le veronesi Midac Batteries e Sovema Group.

Per quando riguarda il Friuli Venezia Giulia viene citata la Estrima di Pordenone che ha realizzato la minicar Birò, che propone un modello di mobilità dell'ultimo miglio «che unisce sostenibilità e comfort, design e praticità, per rendere l'esperienza di guida, soprattutto nei centri urbani, la più comoda possibile».—

G.BAR.

10

Le aziende del Nordest citate nella ricerca "100 Italian E-Mobility Stories 2023". Tutte esperienze che mostrano i vantaggi della transizione verso la mobilità elettrica.

Una colonna elettrica: molte aziende citate producono mezzi elettrici

ERMETE REALACCI HA PROMOSSO E PRESIEDE SYMBOLA, LA FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE. IL QUARTO RAPPORTO DELLA FONDAZIONE SYMBOLA – ENEL È DEDICATO ALLE ECCELLENZE ITALIANE IN AMBITO MOBILITÀ ELETTRICA, ESSENZIALE PER CONTRASTARE LA CRISI CLIMATICA

Ormai in dirittura d'arrivo l'impianto in costruzione a Trasaghis
Cichetti, a capo del Consorzio: «Gli scarti verranno ridotti e valorizzati»

Il Prosciutto di San Daniele alla rigenerazione del sale

MAURA DELLE CASE

La sostenibilità delle produzioni è da tempo una delle stelle polari del Consorzio di tutela del prosciutto di San Daniele che, nel corso dell'ultimo anno, ha compiuto un ulteriore passo avanti, mettendo a punto un piano d'azione che contiene tutte le strategie inerenti l'impatto ambientale, la biodiversità, la nutrizione e la sicurezza alimentare, il benessere animale e la tracciabilità della filiera.

Tra queste è compresa la costruzione, ormai in dirittura d'arrivo, di un impianto per il riciclo e lo smaltimento del sale esausto, impiegato nella produzione del prosciutto di San Daniele, e della salamoia che ne deriva. Due tipi di rifiuto che il Consorzio smaltisce da anni fuori regione per conto di 31 prosciuttifici e che dalla fine del 2023 saranno invece portati al nuovo impianto di Trasaghis, distante da San Daniele appena 15 chilometri.

Il sale – oltre alle cosce di suino – è il solo ingrediente ammesso dal disciplinare che regola la produzione del Prosciutto di San Daniele DOP. Durante le prime fasi del processo produttivo, ogni coscia ne viene ricoperta, mentre con l'operazione della pressatura quello che cola viene raccolto in contenitori in cui si genera una salamoia. «Il progetto di recupero dei rifiuti salini dei prosciuttifici mira a ridurre e valorizzare gli scarti della lavorazione in ottica di efficientamento dei costi e di economia circolare» spiega il direttore del Consorzio Mario Cichetti ricordando che da oltre 10 anni gli scarti dei prosciuttifici vengono ritirati da apposite ditte specializzate che li destinano a impianti autorizzati per lo smaltimento e la riqualificazione del rifiuto con sede in Veneto, Piemonte e Toscana.

Ora, con il nuovo impianto che sarà gestito dalla dalla Promo San Daniele, l'attività si sposta a breve distanza dal luogo di produzione. L'iniziativa può essere considerata come la più grande opera in chiave di sostenibilità avviata dall'ente di tutela. Il sito è dotato di un macchinario che si occupa della gestione della salamoia e del lavaggio e della rigenerazione del sale.

Reimmesso nel sistema produttivo, il sale (8 tonnellate all'anno) potrà essere impiegato come antigelo per le strade o nella concia delle pelli. Anche le acque reflue saranno trattate e depurate, per essere destinate ad altri usi industriali. «In questo modo - conclude Cichetti - verranno abbattute le emissioni di anidride carbonica derivanti dalla gestione e dallo smaltimento degli scarti, saranno ridotti i costi dal punto di vista economico e, allo stesso tempo, la valorizzazione del rifiuto e il riciclo dello scarto ridurranno l'impatto che il processo di produzione ha sull'ambiente e sul territorio».—

ALLA SVOLTA GREEN IL DIRETTORE DEL CONSORZIO PROSCIUTTO DI SAN DANIELE DEL FRIULI, MARIO CICHETTI

BORSA

Il sondaggio di eToro: risparmiatori prudenti ma il 37% investirà di più

LUIGI DELL'OLIO

Dopo un lungo periodo di ribassi per i mercati finanziari, la clientela retail non ha perso la voglia di investire. Anzi buona parte dei piccoli investitori ha letto nel calo delle quotazioni un'opportunità per tornare a comprare, con i fatti che hanno dato loro ragione a giudicare dall'andamento delle Borse nelle prime settimane del nuovo anno. È quanto emerge dall'ultimo sondaggio "Retail Investor Beat" promosso da eToro (rete di investimento sociale), che contiene anche un approfondimento sul Nordest.

Secondo l'analisi, un investitore italiano su quattro (25%) ha dichiarato che il mercato orso del 2022 ha fatto diminuire il desiderio di investire, mentre il 10% si è detto completamente dissuaso. Ciononostante, il 43% degli intervistati negli ultimi tre mesi del 2022 non ha modificato la somma versata come contributo al portafoglio di investimento, con il 41% che ha sostenuto di averlo persino incrementato e il restante 14% che lo ha ridotto.

Quanto al Nordest, l'orientamento è più prudente, con solo uno su tre (il 34% per la precisione) che ha aumentato gli investimenti, uno su cinque (19%) che lo ha alleggerito e quasi uno su due (48%) che ha mantenuto le posizioni. Le decisioni prese sono destinate a una nuova conferma nel breve termine, con il 47% degli italiani (il 50% a Nordest) che non prevede di modificare l'importo destinato agli investimenti e il 40% (37% nell'area) che pensa di aumentarlo. Quanto ai principali fattori di rischio per i prossimi mesi, tra i nordestini al primo posto c'è la recessione (41% di rispondenti), davanti all'inflazione (18%) e al conflitto in Ucraina (15%).

Operatore di Borsa alle prese con grafici e indici

I principali fattori di rischio secondo gli intervistati del Nordest: recessione inflazione e guerra in Ucraina

L'ottimismo di fine 2022 emerso dalla ricerca di eToro ha portato benefici a chi ha osato, dato che le prime settimane del 2022 sono state all'insegna dei rialzi per buona parte dei mercati azionari. Anche sul fronte obbligazionario lo scenario è molto diverso rispetto a qualche mese fa. Il tasso di inflazione resta abbondantemente sopra il 2%, che è il target indicato come ideale della Bce, ma in leggero rallentamento. Se questa tendenza si rafforzerà nelle settimane a venire, l'istituto di Francoforte si mostrerà più prudente nelle prossime riunioni. Anche perché il rialzo dei tassi ha un effetto recessivo e, come detto, già oggi l'economia è in forte rallentamento. —

PIANI INDUSTRIALI

Dalle multiutility grandi investimenti per molti territori

ALLA GUIDA NICOLA CECCONATO È PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO ASCOPIAVE, AZIENDA DI PIEVE DI SOLIGO QUOTATA ALLA BORSA DI MILANO

ROBERTA PAOLINI

Le multiutilities a Nordest vivono un nuovo ciclo di sviluppo. Con i riflettori puntati sulla sostenibilità, che significa diversificazione energetica e quindi investimenti in rinnovabili, ma anche forte spinta sul ciclo idrico integrato e sulla gestione dei rifiuti.

Nelle ultime settimane due big come Hera e Ascopiave, legate anche nella joint venture EstEnergy, hanno alzato il velo sui rispettivi piani strategici. Il dato iniziale sono gli investimenti promessi in arco piano. Gruppo Hera destinerà ai territori in cui è presente anche attraverso AcgasApsAmga investimenti per 960 milioni. Tra questi sono contemplate risorse importanti nello sviluppo dei gas rinnovabili, come il biometano da rifiuto urbano organico e la produzione di metano di sintesi attraverso l'idrogeno verde.

Grazie anche a fondi che arrivano dal Pnrr per oltre 40 milioni, AcegasApsAmga investirà 510 milioni su servizi avanzati di raccolta rifiuti, uso efficiente dell'acqua, sicurezza idrogeologica e transizione energetica, in cui rientra anche l'elettrificazione del Porto di Trieste. A Padova, saranno installati sette nuovi bioessiccatori negli impianti di depurazione, con benefici legati all'importante riduzione dei volumi di fanghi da avviare a recupero, mentre a Udine sarà realizzato un innovativo impianto per il trattamento dei fanghi di tutti i depuratori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale. Nel Nordest il Gruppo Hera oltre ai termovalorizzatori di Padova e Trieste, conta anche su Recycla e Vallortigara (aziende operanti nel segmento dei rifiuti industriali) e Aliplast, leader europeo nel riciclo della plastica.

Su quest'ultima l'investimento sarà di 80 milioni di euro, sia per ampliare la capacità impiantistica nei segmenti già presidiati, come nella produzione di PET riciclato ad uso alimentare e polimeri riciclati per cosmetica e food, che nei segmenti più innovativi.

PRESIDENTE TOMASO TOMMASI DI VIGNANO È AL TIMONE DEL COLOSSO DEI SERVIZI PUBBLICI HERA

Hera e Ascopiave puntano quasi due miliardi: da Trieste a Padova pioggia di interventi su reti e fonti rinnovabili

Per quanto riguarda Ascopiave, gli investimenti al 2026 ammonteranno a 873 milioni e potrebbero arrivare a un miliardo in caso ci fosse la partenza delle gare gas. Per il solo segmento delle rinnovabili le somme messe sul tavolo ammontano a 328 milioni di euro, di cui 140 milioni dedicati allo sviluppo di progetti greenfield come parchi fotovoltaici. Nicola Cecconato, numero uno di Ascopiave ha spiegato che le risorse verranno per realizzare l'ambizioso progetto di investimenti saranno rinvenute anche dall'esercizio della put option (opzione di vendita) su Hera Comm e EstEnergy.

Si tratta di 497 milioni di euro, di cui 54 milioni di euro per la cessione della partecipazione in Hera Comm e 442 milioni di euro per EstEnergy. Tra i nuovi investimenti sono compresi anche due parchi fotovoltaici, uno dei quali dovrebbe sorgere in una area industriale dismessa, su un'estensione di 150 ettari. —

ECCELLENZA E START UP

ALTA TECNOLOGIA

Newtwen, i maghi che prevedono i guasti ai motori

RICCARDO SANDRE

Nasce a Padova una startup ad alta tecnologia che ha il potenziale per diventare un punto di riferimento nella sensoristica virtuale per i motori elettrici applicati all'automotive e al manifatturiero. Una sinergia positiva tra ricerca, finanza e imprenditoria, quella che ha visto un progetto di ricerca dell'Università di Padova evolvere rapidamente in una vera e propria struttura aziendale pronta a spiccare il volo nel settore profondamente innovativo dei digital twin (gemelli digitali) dei motori elettrici. Newtwen, questo il nome della startup, sviluppa algorimi complessi che sono in grado di simulare con un alto livello di accuratezza il comportamento di un qualsiasi sistema di propulsione elettrica, segnalando e prevenendo eventuali surriscaldamenti, rotture o malfunzionamenti ben prima che essi si verifichino.

Uno strumento matematico contenuto in un chip che può essere comodamente associato al suo gemello reale, così sostituendo una parte della sensoristica fisica di controllo. Di fatto si tratta di un software che rappresenta una soluzione economica e maneggevole in grado di garantire livelli di affidabilità inediti a un'intera gamma di prodotti e migliorandone le prestazioni.

Newtwen nasce nel 2020 con il nome Hexadrive Engineering come evoluzione di un progetto di ricerca di due studenti di ingegneria industriale dell'ateneo patavino: Milo Desoricellis (attuale direttore dello sviluppo tecnologico) e Francesco Toso (l'amministratore delegato), assieme a Silverio Bolognani, professore di Electric Converters, Machines and Drives della stessa Università.

Il progetto piace fin da subito e al team si aggiungono Riccardo Torchio e Piergiorgio Alotto, professore di Electrical Engineering a Padova. Ma l'idea cattura subito anche l'attenzione dei professionisti del settore. Dopo aver ricevuto, già in fase Proof of Concept (nella fase cioè in cui si valuta la potenzialità economica del progetto) i primi fondi da Vertis Sgr attraverso il fondo di trasferimento tecnologico VV3TT, lo spin off viene scelto nel 2021 tra le dieci startup accelerate da Motor Valley Accelerato, nato da un'iniziativa congiunta della rete nazionale Cdp Venture Capital Sgr – Fondo Nazionale Innovazione, UniCredit e Fondazione di Modena.

L'acceleratore è gestito da Plug and Play (fondo globale con sede nella Silicon Valley statunitense) e dall'emiliana Crit. All'inizio del 2022 Newtwen completa un round di investimento 833 mila euro da parte di Vertis Sgr e Motor Valley Accelerator e si prepara a scalare nuove vette. «Vogliamo imporci come figure di riferimento sul mercato italiano e internazionale della tecnologia dei digital twin applicati ai sistemi di propulsione elettrica» dichiara Alessandro Di Pietro responsabile dello sviluppo del business di Newtwen. «Lo faremo attraverso l'applicazione della tecnologia nei contesti industriali di automazione e dell'automotive forti di una validazione tecnologica già comprovata e con l'obiettivo di confermare la sostenibilità del nostro modello di business sul mercato».—

FOUNDERS DA SX SILVERIO BOLOGNANI PIERGIORGIO ALOTTO, RICCARDO TORCHIO MILO DESORICELLIS E FRANCESCO TOSO

Equipe veneta al lavoro per sviluppare algoritmi che simulano il funzionamento dei sistemi a propulsione elettrica

QUARTIER GENERALE LA SEDE DELLA STARTUP NEWTWEN SI TROVA IN QUESTO EDIFICIO A DUE PASSI DALLA FIERA DI PADOVA

Il Center for Automotive and Mobility Innovation analizza potenzialità e debolezze del settore

Transizione elettrica, a rischio il 6% delle imprese trivenete

FEDERICO PIAZZA

La transizione elettrica colpirà il 6% delle imprese trivenete di componenti auto. Per il Cami (Center for Automotive and Mobility Innovation) dell'Università Ca' Foscari di Venezia sono 15 le aziende, su un totale di 241, ad elevato rischio perché focalizzate solo sull'endotermico, che l'Ue bandirà nel 2035. Undici sono in Veneto, due in Friuli Venezia Giulia e altrettante in Trentino Alto Adige. I lavoratori interessati sono 850, il 3% su 25 mila addetti. Il dato triveneto è comunque migliore del nazionale, dove a rischio sono il 5% degli addetti, 14 mila su 280 mila in 2.400 aziende di componentistica.

Con il "Rapporto sulle trasformazioni dell'ecosistema automotive italiano" del Cami e dell'associazione Motus-E per la promozione della mobilità elettrica nasce l'Osservatorio di Ca' Foscari, che supporterà ricerca, aziende e policy maker. La mappatura delle aziende non è definitiva, perché mancano ancora chimica per batterie, Oem (produttori di di apparecchiature a marchio proprio), macchinari, software e installatori di infrastrutture di ricarica, after sales.

«La filiera italiana dell'auto ha il potenziale per rimanere protagonista nell'industria. Ciò a patto che gli investimenti in nuove competenze e l'azione di riposizionamento siano rapidi, mirati e sostenuti da opportune azioni di policy», sottolinea Francesco Zirpoli, direttore scientifico del Cami.

Il dibattito sulla sostenibilità della transizione è aperto. Anche perché le e-car costano molto più delle endotermiche e servono incentivi alle vendite. In Italia nel 2022 le immatricolazioni di BEV sono calate del 26,9% sul 2021 (quota di mercato giù al 3,7%), le ibride plug-in dell'8,1%, in controtendenza rispetto al trend europeo. E anche a gennaio 2023 le e-car sono scese dell'8,7%, a fronte di una ripresa complessiva del mercato (+19%).

«La parola fondamentale è consapevolezza», commenta Corrado La Forgia, vicepresidente di Federmeccanica con delega alla transizione tecnologica ed ecologica. «L'elettrificazione richiede investimenti enormi nello sviluppo dei sistemi di propulsione e nella rete infrastrutturale. Ciò significa costi e prezzi alti e limita la diffusione di massa. Federmeccanica è per la "neutralità tecnologica": ci sono molti metodi innovativi, come i carburanti biosintetici e l'H2 verde, che possono assicurare ottimi risultati con impatti assai inferiori su catene di fornitura e occupazione». —

ESPERTO IL PROFESSOR FRANCESCO ZIRPOLI, DIRETTORE SCIENTIFICO DEL CAMI DI CA' FOSCARI

Il professor Zirpoli (Ca' Foscari) sui risultati del monitoraggio del Cami: «La filiera ha il potenziale per restare protagonista»

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

SAN DANIELE

FdI cerca il candidato a sindaco In pole position c'è Verdini

Il diretto interessato conferma: «Mi sono messo a disposizione del partito» Valent avvia la raccolta firme per le sue tre liste: in squadra anche un 90enne

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Nel persistente silenzio del circolo sandanielese di Fratelli d'Italia e degli ambienti del partito, che una settimana fa avevano comunicato la scelta di partecipare in solitaria alle elezioni amministrative del 2 e 3 aprile ma senza ufficializzare il nome del proprio candidato sindaco, fa breccia un'indiscrezione che indica nel 41enne Massimiliano Verdini – docente di lettere in una scuola superiore della provincia, nonché presidente di Borgo Centro e Sottagaro, a San Daniele – il prescelto. E se le bocche degli iscritti a FdI restano cucite («Scioglieremo le riserve giovedì», anticipa il coordinatore Benito Iannuzzi), il diretto interessato non smentisce, confermando di aver ricevuto la proposta: «Mi sono messo a disposizione», dichiara, precisando tuttavia che «ci sono ancora degli aspetti da approfondire» e preventivando «entro la settimana» la decisione definitiva.

Nel frattempo è iniziata, sabato, la raccolta delle firme per le tre liste a sostegno della ricandidatura del sindaco uscente di San Daniele Pietro Valent, di cui adesso, così, si conoscono i nomi, finora non divulgati: ad appoggiare il primo cittadino in carica nella sua corsa per il secondo mandato saranno una formazione della Lega (lista Fedriga Presidente – Valent Sindaco) e due civiche, Valent Sindaco – Fedriga Presidente e Viviamo San Daniele. E nel team Valent Sindaco c'è anche un assoluto veterano della politica: «È Antonio Pischiutta, per tutti Titi – racconta Valent –, che oggi compirà 90 anni. Cinque anni fa, a 85, aveva partecipato alla competizione elettorale in una lista antagonista alla mia: stavolta è dei nostri, candidato più anziano del gruppo, mentre il più giovane di anni ne ha 22».

MASSIMILIANO VERDINI
INSEGNANTE DI 41 ANNI È IL POSSIBILE CANDIDATO A SINDACO DI FDI

Il coordinatore locale Benito Iannuzzi: «Scioglieremo le riserve giovedì»

Già consigliere per due mandati, Pischiutta è figura molto conosciuta sul territorio, a cominciare dalla frazione di Villanova, dove risiede: uomo sempre contraddistinto, nel corso della sua lunga vita, da un grande attivismo (specie nel volontariato), di relegarsi a una dimensione da pensionato non ha nessuna intenzione. E così, novantenne, si rimette in pista, in una competizione di cui ancora manca, appunto, la certezza del quadro completo, stante l'incognita FdI. Il sindaco uscente dovrà vedersela con Alessandra Buttazzoni, individuata come leader da tre liste a impronta completamente civica, nelle quali figurano componenti dell'attuale minoranza, e con le due squadre messe in campo dal partito della premier Giorgia Meloni: una avrà il simbolo di Fratelli d'Italia, la seconda sarà civica, ma orientata al centrodestra. —

TOLMEZZO

Giunta assente alle cerimonie L'opposizione chiede le scuse

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sindaco e assessori disertano alcune cerimonie cittadine e scatta la reprimenda dell'opposizione. Il consigliere Gabriele Moser (Tolmezzo Futura-Centrosinistra) bacchetta l'assenza alla commemorazione dei caduti sul fronte greco-albanese e chiede pubblica ammenda al primo cittadino, Roberto Vicentini, e alla maggioranza. «È gravissimo che il 12 febbraio, alla commemorazione dei caduti sul fronte greco-albanese, non fosse presente nessuno dell'amministrazione comunale. In piazzale Vittorio Veneto – spiega Moser – si è svolta, come sempre e alla presenza anche della medaglia d'oro al valor militare, Paola Del Din, la cerimonia, cui ho partecipato anche in qualità di amministratore comunale, notando la totale assenza della rappresentanza della maggioranza consiliare che amministra la città. Pretendo che sindaco e maggioranza chiedano scusa ai cittadini. La loro assenza non rappresenta un atto sporadico, bensì una tendenza della maggioranza consiliare: abbiamo potuto constatare tale manchevolezza anche in altre recenti circostanze – prosegue Moser –, manifestazioni e iniziative di alta rilevanza, direttamente organizzate o supportate dal Comune, tra cui lo spettacolo inaugurale della stagione teatrale per bambini Piccoli Palchi, l'evento organizzato per il Giorno della Memoria in biblioteca e al cinema David e la proiezione della pellicola "L'ultima vetta" organizzata dal Cai di Tolmezzo». Il 12 febbraio, segnala ancora Moser, a Tolmezzo c'erano il gonfalone del Comune, ma né sindaco né un suo delegato e «questo non rispetta neanche il regolamento comunale dell'uso del gonfalone».

Il consigliere Gabriele Moser

Moser ha già depositato un'interrogazione in consiglio comunale chiedendo i motivi delle assenze. —

SAPPADA

Arrampicata su ghiaccio: successo del festival

SAPPADA

A Sappada si è conclusa domenica la 4ª edizione di Dolomice, il festival di arrampicata su ghiaccio del Friuli Venezia Giulia che, per due week-end, ha offerto la possibilità a 100 persone, tra bambini e adulti, di provare ad arrampicare una parete di ghiaccio. I partecipanti sono arrivati da tutta Italia e sono stati accompagnati da due guide alpine nella scalata delle cascate di ghiaccio a Cima Sappada. L'evento è stato organizzato dal Consorzio Sappada Dolomiti Turismo. Dal 2020 a oggi, fanno sapere gli organizzatori, la manifestazione ha visto un interesse sempre maggiore. «L'arrampicata su ghiaccio è uno dei nostri fiori all'occhiello e poter proporre il festival, grazie al supporto di Promoturismo Fvg, è motivo di grande orgoglio e di soddisfazione», ha detto il presidente del Consorzio, Fabrizio Piller Roner. —

In due week-end a Sappada in 100 hanno potuto arrampicarsi

IL DIBATTITO SULLA MONTAGNA

«Serve un commissario con poteri effettivi»

FRANCO COLAUTTI

La montagna regionale, così come perimetrata dalla legge regionale 33/2002, considerando per intero i comuni parzialmente montani, rappresenta il 62,24% della sua superficie e il 42,13% della popolazione del Friuli Venezia Giulia. Le zone montane omogenee, da ultimo individuate dalla legge regionale 21/2019, riducono le aree interessate al 54,88% di quella regionale e la popolazione al 13,25% di quella totale (158.681 abitanti su 1.197.295). Certamente il loro "peso" elettorale è poco. Tuttavia, non lo è quello umano, sociale, economico, paesaggistico, culturale. Al di là della campagna elettorale in corso, la Regione non può prescindere dalle sorti della sua montagna. Infatti la città accede alla montagna per l'acqua, la natura, lo svago e il turismo, per prodotti alimentari di qualità e per la produzione di servizi ecosistemici. La montagna dipende, invece, dalla città per i servizi, i beni, il mercato e, in parte, per il lavoro. Parliamo, quindi, di un unico sistema interdipendente che necessita di un forte patto sociale per un progetto comune.

L'università di Udine, con la sua "Officina Montagna", ha osservato «che nelle periferie, e in montagna in particolare, spesso si sperimentano vie di emancipazione individuale e collettiva, nel tentativo di trasformare i problemi, le tensioni e il malessere sociale in una ricerca di soluzioni in ambito localistico. In montagna si creano i presupposti ideali per un agire innovativo e sperimentale». Nel tempo, se ne potrebbe scrivere un libro, si sono susseguiti progetti, studi, ricerche, convegni, stati generali, e molto altro, tutti animati da apprezzabili stimoli e con ambiziosi obiettivi. Tutti, peraltro, accomunati da un problema di visione unitaria, condivisa e partecipata, e, soprattutto, dalla mancanza di un vero coordinamento istituzionale. A questi si aggiunge lo sforzo connesso alla programmazione delle 3 Aree Interne regionali, avviata nel lontano 2014 e ancora lontana dall'essere completamente realizzata. Non dimentichiamo, infine, il percorso che prima ha chiuso le Provincie e le vecchie Comunità montane istituendo le Uti, poi ha chiuso le Uti e istituito le Comunità di montagna e ora avvia un ripristino delle Provincie. Il tutto lasciando nel tempo i territori privi di un soggetto programmatorio di area vasta. La Regione ha, dal canto suo, affrontato la "questione montagna" utilizzando due strumenti: l'assessorato specifico e la delega, sia in capo al presidente sia assegnata a un assessore. Alla luce dei risultati ottenuti, non crediamo però che queste soluzioni, pure istituzionalmente corrette, abbiamo dispiegato gli effetti e i risultati promessi ed attesi.

La Cisl del Friuli Venezia Giulia, creando uno specifico gruppo trasversale di lavoro, ha quindi deciso di raccogliere al suo interno sollecitazioni e proposte sul tema, allo scopo di offrire un suo contributo alla più ampia discussione avviata in regione sul suo futuro. Abbiamo rilevato che esistono almeno tre livelli di risposta necessari per la montagna: a chi in montagna c'è già (gli abitanti, i giovani – pochi –, gli anziani – tanti –, le famiglie e i cittadini stranieri; a chi ci verrà (i nuovi, necessari, abitanti e) e a chi la frequenta non abitandoci (i turisti/visitatori ma anche i, numerosi, lavoratori pendolari "contromano"). Riteniamo sia necessario quindi riunire sotto un'unica regia le sei Comunità di montagna (Carnia; Canal del Ferro e Val Canale; Gemonese; Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio; Prealpi

«Il "peso" elettorale dei residenti è poco ma non quello sociale, umano ed economico»

Friulane orientali; Natisone e Torre), la Comunità collinare, i Comuni e i loro soggetti di rappresentanza (Anci e Uncem); gli enti a tutela del territorio (come Consorzi e Bacini); i leader, con l'obbiettivo di mettere in atto sia politiche coordinate di rafforzamento dei servizi alle persone, in contesti nei quali fenomeni di spopolamento e invecchiamento hanno generato problemi di cittadinanza, ma anche politiche di sviluppo sostenibile dei sistemi produttivi e di rafforzamento delle infrastrutture materiali e immateriali.

«È necessario ridistribuire le risorse verso i territori più fragili»

Pur condividendo l'importanza di consolidare e sviluppare i processi in atto nei territori regionali più dinamici, riteniamo peraltro necessario operare una redistribuzione delle risorse verso i territori montani più fragili coerentemente con l'impianto della programmazione regionale sullo sviluppo sostenibile e con la strategia europea per la transizione ecologica. Per affrontare e risolvere tutto questo proponiamo, anche sfruttando le opportunità offerte dall'autonomia regionale, l'istituzione di una specifica Autority/Commissario per la montagna con poteri effettivi di programmazione, coordinamento e, soprattutto, di spesa. #Vivere e lavorare in montagna si può. —

Responsabile Montagna Cisl Fvg

RAGOGNA

Canna fumaria a fuoco, intossicato un uomo

Un 63enne ha respirato i fumi della combustione. Nell'abitazione c'era anche il figlio che non ha avuto bisogno di cure

RAGOGNA

La canna fumaria della stufa a legna si è incendiata e un uomo, per aver respirato i fimi della combustione generati in seguito all'incendio che è divampato nella sua abitazione, in via Tagliamento, è stato soccorso dal personale sanitario inviato sul posto dalla centrale Sores. Il proprietario, di 63 anni, è stato poi portato in ospedale per accertamenti solo a titolo precauzionale.

Le fiamme si sono sprigionate quasi all'alba di ieri, attorno alle 4.30. In casa, una villetta prefabbricata, c'erano il 63enne e il figlio, che a quell'ora stavano dormendo. Subito in via Tagliamento sono sopraggiunti i vigili del fuoco di San Daniele che hanno lavorato per domare le fiamme e riportare in sicurezza l'abitazione. Sono stati loro, inoltre, a richiedere l'intervento dei sanitari, attivando la centrale della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria che ha inviato subito un'ambulanza. Il 63enne è stato trasportato all'ospedale di San Daniele, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Nessuna conseguenza, invece, per il figlio.

In via Tagliamento, per la ricostruzione di quanto accaduto, sono intervenuti i militari dell'Arma della stazione di Majano.

Sulla base dei primi accertamenti compiuti dai vigili del fuoco, il rogo si sarebbe generato a causa del surriscaldamento della canna fumaria, determinato probabilmente dalla non corretta realizzazione di quest'ultima.

In ogni caso, l'abitazione non risulta inagibile, dal momento che a prendere fuoco è stato soltanto l'isolamento che si trovava nella parete in cartongesso in cui era stata posizionata la canna fumaria della stufetta a legna. —

L.P.

In via Tagliamento sono intervenuti i vigili del fuoco di San Daniele per una canna fumaria che ha preso fuoco

CASSACCO

Scontro auto-scooter sulla ss13 Ferita una donna di 74 anni

CASSACCO

Una donna di 74 anni è rimasta ferita in seguito a un incidente in cui è rimasta coinvolta nella mattinata di ieri, nella frazione di Montegnacco, mentre era in sella al suo scooter.

L'anziana – Carla Gerussi, residente a Cassacco – si stava spostando su uno scooter Kymco 50 quando è stata urtata da una Mercedes classe A guidata da un cinquantenne che stava percorrendo la strada statale Pontebbana in direzione Gemona-Udine. L'incidente è avvenuto all'altezza del civico 63. A causa dell'impatto, la 74enne, è rovinata a terra, dopo essere stata sbalzata per alcuni metri riportando alcuni traumi e fratture.

Gli infermieri della centrale Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento e l'elisoccorso. L'anziana è stata trasferita in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stata ricoverata nel reparto di terapia intensiva in prognosi riservata. Le sue condizioni sono serie, ma a detta dei medici la donna non sarebbe in pericolo di vita.

Sono stati attivati anche i vigili del fuoco, che hanno operato in sinergia con il personale sanitario e hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area interessata dal sinistro e i mezzi incidentati. Per la ricostruzione della dinamica dell'incidente sono invece intervenuti i carabinieri di Remanzacco.

Sono stati registrati inevitabili disagi alla circolazione e il traffico sulla Pontebbana ha subito qualche rallentamento. —

La Mercedes e lo scooter che si sono scontrati sulla ss13 a Cassacco

MAJANO

A Casasola festa di carnevale della Pro loco

La Pro loco di Casasola ha organizzato per domenica, con il patrocinio del Comune di Majano e in collaborazione con il Comitato mensa delle scuole locali, una festa di carnevale per bambini e ragazzi con animazione a cura del gruppo Maravee: previsti giochi di gruppo, laboratori per le creazioni con palloncini, "lezioni" di baby dance. «L'appuntamento è per il pomeriggio, a partire dalle 14 e fino alle 17, nel centro sociale di Casasola», informa l'assessore alle Politiche sociali e alla Famiglia, Fabio Martinis, esprimendo soddisfazione per il ripristino di un'occasione che per due anni, causa pandemia, si era interrotta. «Finalmente – commenta Martinis – possiamo riavviare la vita di società. Mi auguro di poter proporre, nei prossimi mesi, altri eventi dedicati alla famiglia, per restituire alla comunità tutte le occasioni che il Covid ha sottratto».

L.A.

RAGOGNA

Cantiere a San Pietro: limitazioni al traffico

Maristella Cescutti / RAGOGNA

È stato aperto il cantiere per la sostituzione di un tratto di rete fognaria e il potenziamento di un tratto di rete idrica in via Boschit, nella frazione di San Pietro a Ragogna. «Si tratta di interventi importanti, necessari a migliorare la qualità del servizio fognario potenziandolo e sanando gravi situazioni strutturali – illustra il vicesindaco, Claudio Maestra – che si sono verificate a causa della vetustà delle strutture e della loro insufficienza in termini di smaltimento».

Gli interventi sono mirati alla sostituzione di un tratto della rete fognaria per acque miste, con una nuova condotta a triplo strato con parete liscia interna-esterna, per una lunghezza di circa 198 millimetri e il rifacimento di tutte le utenze nere con il ripristino degli allacciamenti delle caditoie sull'intera linea. Sono previsti, inoltre, il rifacimento e il potenziamento della rete idrica nel tratto interessato ai lavori di fognatura, in quanto inadeguata al servizio richiesto. «La nuova rete idrica sarà realizzata con tubazioni in ghisa sferoidale – prosegue il vicesindaco – e si prevede anche la sostituzione degli allacciamenti di utenze così da scongiurare in futuro i frequenti guasti che avevano caratterizzato il recente passato». L'importo dei lavori è di circa 148 mila euro interamente finanziati ed eseguiti dal Cafc, tanto che l'amministrazione comunale ringrazia per l'impegno la divisione operativa acquedotto e la divisione operativa fognatura del Consorzio. La polizia municipale, per consentire l'esecuzione dei lavori, ha emesso un'ordinanza con la quale viene determinata la chiusura al traffico di via Boschit, esclusi i frontisti, per circa 90 giorni, cioè fino alla fine degli interventi programmati. —

MORUZZO

Il Comune non applica lo stralcio delle cartelle La sindaca: scelta equa

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Il comune di Moruzzo non applicherà lo stralcio delle cartelle esattoriali previsto dal Governo. La giunta comunale ha infatti deciso di non avvalersi della facoltà prevista dalla legge di bilancio 197 del 2022, che prevede l'annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro. «Nessun colpo di spugna – afferma la sindaca Albina Montagnese – in quanto multe e tributi vecchi ormai di quindici anni non verranno abbonati».

La sindaca Montagnese

Analizzando i dati del Comune di Moruzzo si evince che il debito residuo per le cartelle non riscosse, al di sotto dei mille euro, è pari a circa 28 mila euro, mentre le sanzioni e gli interessi ammontano a circa tremila 200 euro. Le posizioni debitorie sono in tutto 51 e riguardano soprattutto l'imposta Ici e le contravvenzioni. La legge voluta dal governo di Giorgia Meloni consente di pagare i debiti affidati in riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 versando il solo importo del debito residuo senza corrispondere le sanzioni, gli interessi di mora e l'aggio. I Comuni possono decidere di non applicare lo stralcio evitando l'annullamento automatico dei debitori, adottando anche in consiglio comunale uno specifico provvedimento. «Con una apposita delibera – continua la sindaca – votata in Consiglio con i voti favorevoli di tutta la maggioranza, l'astensione della consigliera di minoranza Ngueko Marcelline e l'assenza di tutti i consiglieri di minoranza del Gruppo autonomo, abbiamo deciso di non aderire allo stralcio delle cartelle. Ritengo che la nostra sia una scelta di responsabilità, di equità e di rispetto nei confronti di tutti i cittadini che pagano regolarmente le tasse», conclude Montagnese. —

GEMONA

L'impronta di D'Aronco una conferenza all'Ute

GEMONA

L'Ute del Gemonese organizza venerdì alle 18, nella sede di via Paolo Diacono, la conferenza "Un architetto, uno stile: Raimondo D'Aronco geniale interprete del Liberty". La conferenza sarà tenuta dalla professoressa Francesca Turchetto, laureata in Filosofia estetica all'università Ca' Foscari di Venezia, che presenterà un excursus delle opere più rappresentative. «La conferenza – spiega il presidente dell'Ute, Gianpaolo Della Marina – è un contributo alla conoscenza e alla valorizzazione della figura di D'Aronco, anche alla luce del dialogo che ha saputo tener vivo con la sua terra di origine. Sarà l'occasione per approfondire l'originalità della sua esperienza professionale e umana e l'impronta, particolare e autonoma, che ha lasciato». —

P.C.

CIVIDALE

Costi inferiori a quelli in centro nei nuovi parcheggi con sbarra

Meno di 90 centesimi l'ora nell'area dietro palazzo Vidussi, già adibita a posteggio
Una cinquantina gli stalli disponibili. Previsti abbonamenti annuali per i residenti

Lucia Aviani / CIVIDALE

Avrà un costo inferiore a quello in vigore nelle altre aree blu del centro storico (90 centesimi l'ora) la sosta nel nuovo parcheggio a pagamento che sarà realizzato nell'area, già adibita a posteggio, retrostante il palazzo nuovo di Vidussi, destinata a diventare la prima protetta da sbarra all'ingresso e presidiata da telecamere.

Lo annuncia l'assessore a viabilità e sicurezza, Davide Cantarutti, che ha illustrato alla giunta lo stato di fatto del progetto, ormai entrato nella fase operativa, a cura di Ssm, la società che gestisce, in città, il sistema degli stalli blu: «La scelta di proporre una tariffa più bassa, in misura che sarà presto definita – spiega l'esponente della giunta Bernardi –, è funzionale a incentivare l'utilizzo del sito. Sono state apportate alcune piccole modifiche al piano originario per poter aumentare gli spazi disponibili, dunque per ricavare un maggior numero di stalli, che saranno una cinquantina. Una buona parte sono già stati "acquistati" con il meccanismo degli abbonamenti annuali da residenti, anche in considerazione del fatto che in quella sede saranno trasferiti i posti auto attualmente presenti in via Ivan Trinko, sulla quale saranno appunto eliminati i parcheggi».

Il parcheggio Vidussi; in alto via Trinko, dove gli stalli spariranno

Destinati a sparire i posti auto in via Trinko Introdotte alcune novità nel piano del traffico

«Gli stalli per le persone con disabilità – aggiunge Cantarutti – saranno invece traslati dall'interno all'esterno del nuovo parking per evitare agli utenti la complicazione della sbarra. Al momento si sta valutando un ultimo aspetto, quello dell'attraversamento in corrispondenza dello sbarramento: andrà infatti creata una fascia protetta al servizio dei pedoni».

Nella stessa seduta dell'esecutivo è stato fatto il punto anche sul nuovo piano del traffico, che prevede una piccola estensione della zona a traffico limitato nelle giornate festive «a vantaggio – sottolinea l'assessore – delle attività commerciali».

In borgo di Ponte il divieto all'accesso con le auto sarà anticipato all'altezza della gelateria – contando sulla presenza, in quel punto, di due vie di collegamento laterali, che possono garantire snellezza ai flussi –, mentre sul lato opposto del fiume, in largo Boiani, si pensa di interdire la circolazione già in corrispondenza della pizzeria al taglio.

Nel contempo, lascia intendere Cantarutti, sono in corso valutazioni sulle ormai celebri fioriere spartitraffico posizionate all'inizio della Ztl attuale, ormai centrate dagli automobilisti un'infinità di volte: «Gli ultimi due episodi risalgono a sabato scorso: si sono verificati, stavolta, in borgo di Ponte, uno la mattina e l'altro la sera», rileva Cantarutti, che non ha mai fatto mistero del desiderio di spostare le strutture in punti secondari della viabilità cittadina. —

IN BREVE

Cividale
Due appuntamenti dedicati ai bambini

Oggi e domani i bambini fra 5 e 10 anni potranno partecipare ad attività didattico-educative proposte in occasione del Carnevale dall'assessorato alla cultura: in entrambe le giornate l'appuntamento è alle 15.30, rispettivamente a palazzo De Nordis (dove si potranno scoprire strane e divertenti storie che si celano dietro ai dipinti) e nel monastero di Santa Maria in Valle (prenotazione allo 0432 710460).

Povoletto
Giovedì un incontro sulla demenza

Si aprirà giovedì alle 20.30, in sala consiliare a Povoletto, il progetto La comunità di Povoletto amica delle persone che vivono con demenza, che offrirà tre incontri pubblici. Relatrice sarà la dottoressa Letizia Espagnoli. Tappe successive il 9 e il 27 marzo, sempre al medesimo orario ma, nell'ordine, in sala civica a Savorgnano e di nuovo in sala consiliare a Povoletto. Giovedì si parlerà di La vita non finisce con la diagnosi: resta qualcosa dopo la diagnosi di demenza e/o Alzheimer?

REMANZACCO

Pro loco, musica e sport Il ricordo di Galliussi

REMANZACCO

Oggi avrebbe compiuto 90 anni. Arrigo Galliussi, una gloria di Remanzacco, è ricordato nella ricorrenza dal cavalier Sergio Gentilini, che di questo «notissimo personaggio» evidenzia prima di tutto «la generosità e la disponibilità di un vero amico».

Nato nel 1933 a Remanzacco, dove risiede la vedova Angela Carta, in qualità di presidente della Pro loco – che fu proprio lui a riavviare, dopo anni di inattività – nel 1971 Galliussi promosse iniziative culturali e artistiche in quella sala del municipio che oggi ne perpetua la memoria con il nome di Galleria comunale d'arte Galliussi, in omaggio al suo infaticabile impegno nella promozione dell'associazionismo culturale e sportivo.

Ma è al campo della musica, soprattutto, che la figura di Galliussi resta associata: nonostante le difficoltà economiche della famiglia, Arrigo riuscì a diplomarsi in pianoforte, canto corale e composizione alla Scuola Ceciliana di musica di Udine; mettendo a frutto le competenze acquisite fondò e diresse una decina di cori nella vicine parrocchie, prestandosi spesso come organista. Fu anche compositore di villotte e musica sacra, oltre che valido maestro di canto corale: per circa 7 anni fu organista al Sacro Cuore di Udine, con il coro Cis'cièl; diresse la corale Fogolâr di Corno di Rosazzo e quelle parrocchiali di Ziracco, Laipacco, Beivars, Madrisio di Fagagna, Grions e Cerneglons. Gli ultimi cinque anni della sua vita, Arrigo Galliussi – mancato nel 1989 – li dedicò al canto sacro friulano nella parrocchia di Campeglio, dove aveva dato vita al Coro Soffumbergo.

«Altra sua grande passione – testimonia Gentilini – è stata lo sport: per molti anni si è dedicato allo sviluppo delle squadre di pallavolo e di calcio del suo comune». —

L.A.

BUTTRIO

Due automobili si scontrano Una persona rimane ferita

BUTTRIO

Una persona è rimasta ferita in un incidente che si è verificato ieri pomeriggio a Buttrio, lungo la strada regionale 56, all'incirca all'altezza degli stabilimenti della Danieli. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, per le operazioni di rilievo e i vigili del fuoco del comando di Udine che, invece, si sono occupati della messa in sicurezza dei veicoli e del tratto di strada in cui è avvenuto lo schianto. La persona ferita è stata poi accompagnata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Udine con traumi seri. Il paziente non è in pericolo di vita. —

Le auto coinvolte nell'incidente accaduto ieri a Buttrio

CIVIDALE

Un camion betoniera sversa acqua e calcestruzzo

Lo sversamento di acqua e calcestruzzo da un camion betoniera ha imposto ieri mattina una breve chiusura di tratti viari a Cividale e Remanzacco. Sul posto per la disciplina del traffico e la bonifica (nella città ducale il problema ha coinvolto via Udine e l'incrocio di località Gallo) polizia locale, vigili del fuoco e cantonieri Anas.

TAVAGNACCO

Sbanda in curva e si schianta contro un palo

Un uomo di 42 anni, residente a Udine, perde il controllo del suo scooter in via Colugna. È ricoverato in terapia intensiva

Elisa Michellut / TAVAGNACCO

È in gravi condizioni, ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, un uomo di 42 anni, Giuseppe Ianovale, residente a Udine, che, attorno alle 22 di domenica, mentre stava tornando a casa in sella a uno scooter Yamaha Xmax, per cause ancora da accertare, ha improvvisamente perso il controllo del mezzo, all'altezza di una curva.

Lo scooter si è schiantato contro un palo. L'impatto è stato particolarmente violento. È successo lungo via Colugna, a Feletto Umberto, nel comune di Tavagnacco. A chiamare i soccorsi per primi sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Nell'impatto l'uomo, le cui condizioni sono apparse fin da subito gravi ai soccorritori accorsi sul posto, ha riportato lesioni molto gravi. Nessun altro mezzo è stato coinvolto. Dopo la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores). Gli infermieri hanno inviato immediatamente sul posto l'equipaggio di un'automedica e quello di un'ambulanza. Il ferito è stato trasportato in condizioni molto gravi all'ospedale del capoluogo friulano. La prognosi è riservata. Sul posto, per tutti i rilievi, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Remanzacco.

Il vicesindaco di Tavagnacco, Federico Fabris, commenta: «In quel tratto di strada è presente, sul lato opposto, una pista ciclabile realizzata per mettere in sicurezza i ciclisti. Purtroppo lo scooter, uscendo di strada, ha centrato in pieno il palo che sorregge il cartello stradale posizionato in quel punto per segnalare la presenza della curva. Ci auguriamo che la persona coinvolta nell'incidente possa tornare presto a casa». —

È accaduto a Feletto Ancora da chiarire le cause dell'incidente con l'impatto violento

Lo scooter condotto dal 42enne, che ha terminato la sua corsa contro un palo in via Colugna a Feletto

TAVAGNACCO

Ruba cellulari in un negozio Trentenne denunciato

TAVAGNACCO

Un cittadino straniero di trentuno anni, di nazionalità marocchina, è stato denunciato per furto dalle forze dell'ordine.

Il trentunenne aveva sottratto due telefoni cellulari dagli scaffali del punto vendita MediaWorld di Tavagnacco.

Il fatto è accaduto nella serata di domenica 19 febbraio.

L'attività dell'uomo è stata notata da alcuni dipendenti del negozio di elettronica, i quali hanno subito provveduto a chiamare i carabinieri.

Il trentuenne è stato quindi identificato e, come detto, denunciato per furto. —

TAVAGNACCO

Sette studenti progettano il sistema per caricare auto elettriche in corsa

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Utilizzare la robotica educativa come strumento di didattica e di proposte scientifiche innovative. È quanto sta avvenendo all'Istituto comprensivo di Tavagnacco, dove una squadra espressione della scuola media è stata protagonista della gara di robotica internazionale denominata "First Lego League" svoltasi a Mestre.

Quest'anno il tema portante dell'evento era l'energia e ogni squadra ha dovuto prepararsi, oltre che nella programmazione di un robot didattico Lego per la sfida al tavolo del "Robot game", anche con un progetto scientifico innovativo. La squadra di Tavagnacco, i "The seven energy socks – Team FLL31" (sette studenti selezionati tra diverse classi terze della scuola media), ha quindi preso parte alla manifestazione ospitata negli spazi del museo del '900 di Mestre.

Una competizione non semplice, aperta ai ragazzi e alle ragazze tra i 9 e i 16 anni, che ha visto il team di Tavagnacco competere anche con numerose squadre di scuole superiori.

Nonostante questo, il gruppo di studenti guidato dai professori Fabrizio Zelco e Dario Marchiol è riuscito a entrare tra i due team – sui quindici partecipanti – selezionati per il premio scientifico e quindi invitati a partecipare alla selezione nazionale in programma a maggio a Rovereto.

Nello specifico, i ragazzi di Tavagnacco hanno ideato un sistema di sostentamento della carica per auto elettriche nei tratti a lunga percorrenza, come autostrade e tangenziali. L'idea è nata dai calzini elettrostatici – che hanno dato il nome al team –, diventati un sistema di utilizzo dell'energia elettrostatica accumulata nei copertoni degli autoveicoli durante la rotazione e lo sfregamento ad alta velocità, ottenuta grazie all'utilizzo di particolari materiali sia nei copertoni stessi, sia in strisce poste sull'asfalto delle strade.

L'idea ha riscosso il plauso della giuria, che ha invitato i ragazzi a proseguire il lavoro approfondendo l'aspetto relativo ai materiali da utilizzare e alla quantità di energia da produrre per coronare il loro progetto. —

La squadra delle medie di Tavagnacco; in alto, la sfida a Mestre

A Cargnacco di Pozzuolo

L'intervento dei soccorsi in via Buttrio, nella frazione di Cargnacco, dove un uomo, nella tarda mattinata di ieri, è caduto da un'impalcatura mentre stava sistemando un impianto di aerazione (FOTO PETRUSSI)

Cade da un'impalcatura: grave un 68enne

L'uomo stava sistemando un impianto di aerazione, ha perso l'equilibrio ed è caduto da un metro e mezzo di altezza

Elisa Michellut / POZZUOLO

Era salito su un'impalcatura per sistemare l'impianto di aerazione. All'improvviso, per cause ancora da accertare, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra da un'altezza di circa un metro e mezzo. È stato il genero, che era presente nel momento in cui si è verificato l'infortunio, a dare l'allarme per primo. Un uomo di 68 anni è stato soccorso dai sanitari, poco prima delle 12 di ieri, per le ferite riportate a seguito di una caduta da un ponteggio.

È successo in via Buttrio, nella frazione di Cargnacco, nel comune di Pozzuolo.

Dopo la chiamata al numero unico di emergenza Nue112, gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. L'uomo, segnalato inizialmente incosciente, è stato stabilizzato e trasferito in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni sono gravi ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Mortegliano per ricostruire l'accaduto e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza.

Il coordinatore della segreteria regionale del partito democratico, Salvatore Spitaleri, interviene dopo l'infortunio avvenuto a Cargnacco e sollecita un intervento nazionale e regionale. «Gli enti locali chiedano un sistema di prevenzione e di vigilanza più incisivo, anche attraverso un maggior coordinamento e potenziamento degli organici dei soggetti preposti, dal livello governativo a quello regionale. Non ci stancheremo di insistere sull'importanza di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Lo dobbiamo a quanti pagano con la propria salute e vita un tributo ingiusto e inaccettabile al lavoro. Che riguardi il giovane stagista o il lavoratore più esperto – sottolinea ancora Spitaleri – la sicurezza nei luoghi di lavoro è un bene inestimabile. Guai se le istituzioni, nei diversi livelli e competenze, si fermano al cordoglio, che è doveroso ma si esaurisce. Incentivare una cultura è compito collettivo: la sicurezza sul lavoro è il diritto di tornare a casa dopo una giornata di impegno, di fatica, di contributo al benessere economico e sociale. La prevenzione deve diventare la parola d'ordine – conclude il segretario regionale del Pd – di un nuovo approccio alla sostenibilità economica e alle politiche di sviluppo». —

MORTEGLIANO

La macelleria Comand premiata come attività storica della regione

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

La Macelleria Comand di Mortegliano è ufficialmente entrata nell'elenco delle Attività storiche del Friuli Venezia Giulia. Il riconoscimento è attribuito alle realtà regionali che abbiamo compiuto almeno 60 anni di attività e che offrano prodotti legati alla tradizione del luogo. La decisione è stata presa dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, a seguito della segnalazione da parte del Comune della storicità dell'esercizio commerciale, che opera dal 1937.

Olivo Comand (a destra) con il suo staff in macelleria a Mortegliano

«Siamo soddisfatti del traguardo raggiunto – ha detto Olivo Comand, titolare della macelleria –, lo aspettavamo dal 2019. Ci tengo a ringraziare la Regione, ma anche il Comune, che da sempre ci è vicino e ci sostiene. Siamo una famiglia di macellai da tre generazioni; l'attività è stata aperta da mio nonno nel 1937 e in questi anni abbiamo sempre cercato di offrire la massima qualità ai nostri clienti puntando su carni di pregio provenienti per lo più dal Fvg. Abbiamo dato un nuovo volto all'attività col restauro di due anni fa; oggi la situazione, come del resto per tutte le attività economiche, non è tra le migliori, ma non mancherà il nostro impegno per offrire un ottimo servizio. Mi auguro che mia figlia Giulia, che già lavora in macelleria, possa portare avanti la tradizione anche in futuro».

Anche il Comune di Mortegliano si congratula con la famiglia e tutto lo staff per l'ottimo lavoro svolto: «La macelleria Comand è una realtà storica di Mortegliano, conosciuta in tutta la regione – rileva il vicesindaco Paolo Fabris –. È da sempre un solido punto di riferimento per la nostra comunità, ma non solo. Infatti, sono numerose le persone che arrivano da fuori per acquistare le loro carni di ottima qualità. Ha avuto negli anni un percorso virtuoso di ricerca dei prodotti più prelibati, di provenienza soprattutto friulana. Un plauso va a Olivo Comand, che con caparbietà è riuscito a portare avanti un'attività di nicchia, ma che dà valore aggiunto alla comunità di Mortegliano e a tutto il Fvg». —

CODROIPO

In maschera al mercato chiude oggi il Carnevale

CODROIPO

Oggi, martedì grasso, ultimo giorno dedicato agli eventi del Carnevale codroipese. Si chiude così la prima edizione dei festeggiamenti in maschera che, nel capoluogo del Medio Friuli, mancavano da anni.

In mattinata si svolgerà l'iniziativa In maschera al mercato, sfilata per bambini in compagnia degli Special clown. Non mancherà la premiazione della maschera più bella. Ritrovo in via Piave alle 10; si sfilerà lungo le vie del centro e le bancarelle del mercato settimanale fino all'oratorio, dove è previsto un momento conviviale per tutti, oltre alla premiazione. Durante la sfilata saranno presenti alcune associazioni che operano a stretto contatto con persone disabili per donare a tutti la possibilità di trascorrere un momento di gioia e socialità.

«Siamo soddisfatti del successo riscontrato dagli eventi di Carnevale – rileva l'assessore alla cultura, Silvia Polo –. Un grazie alla parrocchia e a tutti gli operatori volontari e alle realtà che hanno partecipato e contribuito alla realizzazione degli eventi. Sono rimasta molto colpita, sabato, dal successo riscontrato dall'iniziativa in biblioteca. Siamo riusciti a creare momenti di condivisione e comunità, potendo contare non su risorse economiche ma sull'aiuto delle persone». —

E.A.

L'EVENTO

La Maratona dell'Unesco sulle strade della storia

La corsa ritorna domenica dopo tre anni di stop e presenta un percorso inedito
Partenza e arrivo in Piazza Grande a Palmanova, coinvolti altri quattro comuni

Lucia Aviani / PALMANOVA

Mancava dal marzo 2019, data della 7ª edizione dell'evento, che nei tre anni successivi è stato impedito dalla pandemia: torna domenica l'Unesco cities marathon, nata nel 2013 su intuizione del cividalese Giovanni Cozzi, accortosi che la distanza fra la città ducale e Aquileia corrispondeva ai 42 km e 195 metri della maratona. E se già al tempo di unicità assoluta si poteva parlare, perché al mondo non esistevano competizioni sportive con una simile caratteristica, è arrivata in seguito anche la proclamazione a patrimonio dell'umanità della baricentrica Palmanova, col risultato che il tracciato di gara unisce tre cittadine iscritte World heritage list.

Autorità e organizzatori ieri alla presentazione a Cividale della Unesco cities marathon (FOTO PETRUSSI)

CINQUE COMUNI COINVOLTI

Ora si riparte con lo slancio di una rinascita all'insegna dell'innovazione: quest'anno, infatti, la corsa non toccherà Cividale (dove ieri, in compenso, si è svolta la presentazione della manifestazione) ma avrà il suo fulcro a Palmanova, che sarà start e traguardo (in entrambi i casi in piazza Grande) della corsa; Aquileia ospiterà il giro di boa, nei pressi del colonnato romano, laddove dieci anni fa aveva preso il via l'edizione numero 1. I marciatori attraverseranno Bagnaria Arsa, Cervignano e Terzo di Aquileia, per un totale di cinque comuni convolti.

UNESCO IN ROSA E SPECIAL OLYMPICS

"Educativa" è la finalità della corsa Unesco in rosa" (partenza alle 10.45 da Cervignano, in piazza Indipendenza, arrivo ad Aquileia), il cui obiettivo è sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e dei corretti stili di vita; prevista inoltre la Special run, dedicata agli atleti Special olympics, su un tratto di 4 km: start alle 11 da Terzo di Aquileia, traguardo nella città romana.

IL NUOVO PERCORSO

La Maratona Unesco, che varrà come campionato nazionale Csen di corsa su strada, prenderà il via alle 9.30 da Piazza Grande a Palmanova insieme alla Iulia Augusta half marathon, che la affianca per la seconda volta. Gli atleti usciranno da Porta Cividale e costeggeranno le antiche mura fino a Porta Aquileia, rientrando quindi in centro. Successivamente la direzione sarà quella di Bagnaria Arsa, per poi imboccare la statale 352, verso Cervignano: lì ci sarà il punto di svolta per l'Half marathon, che rientrerà a Palmanova, mentre quello per i maratoneti sarà ad Aquileia.

RUNNERS SOCCORRITORI

A massima tutela della sicurezza, correrà l'Unesco marathon anche il Bls-run team, squadra di runners addestrati alle manovre di primo soccorso. Determinate, ai fini della logistica, sarà inoltre l'apporto della Protezione civile e della Croce rossa di Palmanova.

IL PLAUSO DELLE AUTORITÀ

Entusiastici i commenti delle tante autorità intervenute alla conferenza stampa di presentazione del programma (illustrato, in particolare, dal presidente dell'Unesco cities marathon, Giuliano Gemo), dal vicesindaco di Cividale, Roberto Novelli, all'assessore allo Sport Giuseppe Ruolo, fino ai rappresentanti delle altre municipalità e dei vari enti e associazioni coinvolte e al presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il quale ha definito l'iniziativa «un importante, originale e innovativo veicolo di promozione dello sport, della socialità e del territorio».—

PALMANOVA

Cartelloni imbrattati Martines denuncia: «Soliti gesti vigliacchi»

Il cartellone elettorale imbrattato a Palmanova

PALMANOVA

Comincia male la campagna elettorale nella Bassa friulana: imbrattati i cartelloni elettorali di Francesco Martines, candidato al consiglio regionale del Pd. Oggi scatterà la denuncia ai carabinieri di Palmanova. La scoperta è avvenuta domenica nel parcheggio della città dove era posteggiato il camioncino con il cartellone.

«Come spesso accade ultimamente chi non ha contenuti da proporre attacca e offende chi ne ha – commenta Martines –. Purtroppo la mano ignobile è quella che ha anche in altre occasioni, come i manifesti della Festa dell'Unità di Ruda. Un modo inqualificabile che svilisce la campagna per le elezioni regionali, e che deve essere immediatamente censurato da tutti i candidati presidenti. Io non mi fermo! Ho ancora molto da dire e da fare per questo territorio e per tutti i cittadini; continueremo a fare la nostra campagna elettorale con i metodi e confronti nel rispetto delle idee altri e dei principi democratici, senza farci intimorire da un clima di odio e ignoranza che sempre più, con preoccupazione, viene riportato dalle cronache anche nazionali».

Martines conclude affermando che «vista la chiara appartenenza partitica degli autori, che sicuramente sono all'opposto della cultura e modo di fare politica del candidato Francesco Martines, è ancor più necessario che pubblicamente il presidente della Regione Fedriga condanni il gesto, prendendo le distanze da questi gesti vigliacchi».—

CERVIGNANO

Carnevale al ricreatorio San Michele

Ultimo atto per il Carnevale 2023 a Cervignano. Dopo i festeggiamenti di due sabati fa, oggi l'appuntamento del martedì grasso è fissato al ricreatorio San Michele dove dalle 15 prenderà il via il programma della festa. Ideato per i bambini, ma che come sempre finirà per coinvolgere anche gli adulti.

L'animazione dei giovani del ricreatorio proporrà un pomeriggio ricco di giochi e momenti di spensieratezza, con applausi ai migliori costumi e gli immancabili frittelle e crostoli come vuole la tradizione.

In caso di maltempo, la manifestazione si terrà in sala parrocchiale.

F.A.

TRIVIGNANO

Bomba della Seconda guerra mondiale ritrovata nel Torre

TRIVIGNANO

È stata ritrovata ieri sul greto del torrente Torre in comune di Trivignano, una bomba da mortaio (20 centimetri per 8) risalente alla Seconda guerra mondiale.

La segnalazione alle forze dell'ordine è giunta da parte di un cittadino che stava effettuando una passeggiata subito dopo il pranzo, e ha notato l'ordigno che emergeva fuori dall'acqua, immediatamente ha segnalato la cosa ai carabinieri che hanno inviato una pattuglia da San Giovanni al Natisone, essendo il luogo del ritrovamento al confine con Trivignano Udinese.

È stato prontamente attivato il protocollo per la messa in sicurezza dell'ordigno che in seguito verrà fatto esplodere dagli artificieri del Genio guastatori di Udine, in un luogo sicuro da loro individuato.

Quello di ieri è l'ennesimo ritrovamento di una delle tante bombe e ordigni di vario genere del secondo conflitto mondiale che emergono dai terreni e dai corsi d'acqua nel territorio del medio basso Friuli, che ormai non rappresentano neppure una novità, ma resta il fatto che sono comunque pericolosi se maneggiati da persone inesperte.—

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Cade dalla scala, batte la testa e perde conoscenza

Infortunio sul lavoro nella zona dell'Aussa Corno. L'uomo di 59 anni è precipitato da un'altezza di circa due metri

Elisa Michellut / SAN GIORGIO DI NOGARO

Infortunio sul lavoro, poco prima delle 14 di ieri pomeriggio, nella Bassa friulana, nel comune di San Giorgio di Nogaro. È successo all'interno del cantiere per la costruzione della Vdn, la nuova azienda vetraria in fase di ultimazione nella zona industriale dell'Aussa Corno.

Un uomo di 59 anni, residente nel comune di Brindisi, mentre stava effettuando un intervento, ha improvvisamente perso l'equilibrio, per cause ancora da accertare, forse un malore, ed è caduto da una scala da un'altezza di circa due metri. Il cinquantanovenne, in seguito alla caduta, ha battuto la testa e ha perso conoscenza.

Sono stati i colleghi a dare l'allarme per primi. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elisoccorso, i carabinieri della stazione di San Giorgio di Nogaro, alla guida del luogotenente Morgan Fiore Palmieri, per ricostruire l'accaduto, e il personale dell'azienda sanitaria.

L'uomo, che indossava tutte le protezioni di sicurezza previste per legge, è stato trasportato all'ospedale in condizioni serie ma non sarebbe, stando a quanto si è appreso, in pericolo di vita.

L'azienda, interpellata in merito all'infortunio sul lavoro, commenta: «La sicurezza è una nostra priorità e ci muoviamo affinché tutte le aziende che lavorano per noi abbiamo la stessa attenzione e le medesime precauzioni. La cosa più importante è che il lavoratore, dipendente di una ditta esterna, si riprende il prima possibile e possa tornare operativo. Il cantiere per la costruzione della vetreria esiste dal primo ottobre 2021, i lavori procedono in modo spedito e senza intoppi, tanto che l'intervento è ormai quasi concluso. Il mese prossimo di marzo ci sarà l'accensione del forno e delle macchine». —

L'intervento dei soccorsi, ieri pomeriggio, sul luogo in cui si è verificato l'infortunio sul lavoro

LIGNANO

Il Parco zoo cambia look Riaprirà il primo aprile

LIGNANO

Il Parco zoo Punta verde di Lignano Sabbiadoro si rinnova e si presenta con una nuova immagine ancora più fresca, dinamica ed emozionale al via della nuova stagione fissato per sabato 1 aprile. Rinnovato dopo 43 anni il logo, fortemente legato all'iconico fenicottero. Oggi si presenta con un marchio più moderno e funzionale, ma anche ricco di storia. Sì, perché il nuovo logo è una narrazione, uno storytelling dei valori e della mission stessa del Parco, il più grande del Friuli Venezia Giulia, che accoglie al suo interno centinaia di animali di specie diverse e fortemente impegnato in progetti di conservazione e salvaguardia in Natura. Non a caso il nuovo layout grafico riporta tre elementi identitari delle specie più rappresentative della lunga storia dello zoo lignanese, come la giraffa, il leone e l'immancabile fenicottero.

Ma il rinnovamento dell'immagine passa anche attraverso il web e sotto questa spinta il Parco zoo da qualche giorno è online anche con il nuovo sito internet www.parcozoopuntaverde.it progettato, unitamente al logo, dall'agenzia di comunicazione Aipem di Udine con la quale il parco è legato fin dalla nascita. Un cambiamento non solo dal punto di vista grafico, ma soprattutto per una maggiore definizione dei contenuti e della fruibilità, elevando l'immagine dello zoo agli standard attuali del settore. «Una bella ventata di novità – commenta il direttore del Parco zoo Maria Rodeano – una nuova immagine più moderna e attuale con la scelta di colori, font e dettagli grafici che rispecchiano l'evoluzione della nostra struttura e il grande impegno per la cura e la salvaguardia degli animali in via di estinzione. Ed è anche un'espressione dell'ambiente giovane ed entusiasta formato da collaboratori che affrontano il loro lavoro come una vera e propria missione per la cura degli animali e per la diffusione di valori alle future generazioni». —

LIGNANO

Due weekend con la tradizionale Festa delle cape

Torna a Lignano Sabbiadoro la "Festa delle cape", storica iniziativa nata da un'idea dei pescatori locali per far conoscere le specialità culinarie e le particolarità ittiche dell'alto Adriatico: un evento enogastronomico tramite cui Lignano e il suo territorio si raccontano e svelano la loro identità.

Giunta alla 37° edizione, quest'anno la festa si nei weekend del 4-5 e 11-12 marzo, due fine settimana in cui, nella cornice di Lignano Pineta, si potranno assaporare piatti tipici di pesce: in primis, i cannolicchi o cappe lunghe, ossia le "cape", i molluschi che danno il nome all'iniziativa, preparati alla griglia, ma anche le pevarasse (le vongole in dialetto friulano), le sarde impanate e in saor, le seppie in umido, i calamari, il baccalà, le lasagne al mare con il condimento a base di pesce e tante altre specialità locali.

LIGNANO

Marcocig e Bertoli ospiti ai concerti in Darsena

Proseguono a Lignano gli incontri proposti dell'associazione Insieme per la musica. Il prossimo appuntamento con le matinée domenicali vedrà come protagonista il giovane Giacomo Marcocig, all'euphonium accompagnato al al pianoforte da Franca Bertoli. Proveniente dalle fila del conservatorio "Tomadini" di Udine, domenica, Marcocig si esibirà in un concerto con musiche di Hummel, Mahler, Arban e altri. Appuntamento, come di consueto, alle 11 in Sala Darsena.

Tra i riconoscimenti ottenuti da Giacomo Marcocig anche il primo premio presso il prestigioso concorso Nazionale "Claudio Abbado". Attualmente è anche docente di ottoni presso le scuole di musica di Gemona, Artegna e Pontebba e direttore del gruppo nandistico della Valcanale.

LIGNANO

Morta Rosa Maria Simeoni lavorava all'Efa Village

LIGNANO

La promozione turistica di Lignano per Rosa Maria Simeoni era molto più che un lavoro. Era una vera passione. È morta, a 63 anni, dopo aver lottato contro una malattia lasciando un grande vuoto. Dalla fine dell'estate del 2017 si occupava in Bella Italia & Efa Village di Lignano Sabbiadoro della promozione commerciale turistica, con particolare attenzione ai gruppi familiari, a quelli sportivi e delle persone diversamente abili. Con Bella Italia&Efa Village aveva instaurato un rapporto collaborativo molto intenso, accompagnato dal desiderio di mettere a disposizione la sua notevole esperienza maturata nel settore turistico-commerciale, comprendendo appieno la vocazione "sociale" delle iniziative che si svolgevano sia a Piani di Luzza e ancor più da vicino quelle del villaggio di Lignano. Simeoni, residente a Caorle dove stamattina, alle 10, in duomo saranno celebrati i funerali, si è sempre distinta per la cordialità, l'umiltà e l'attenzione massima alle esigenze degli ospiti, intessendo quelle relazioni che rendono davvero autentica l'ospitalità. I colleghi e la direzione di Bella Italia&EFA Village, si sono stretti alla famiglia in questo momento di profondo dolore. —

R.P.

Rosa Maria Simeoni

LE FESTE

Coriandoli e allegria Il Carnevale conquista Latisana e Pertegada

Il Carnevale – con la sua carica di divertimento, colori e voglia di fare festa – ha caratterizzato anche il fine settimana a Latisana e Pertegada (foto Petrussi). In molti – tanti i bambini che si sono presentati con i loro costumi colorati, ma anche diversi genitori si sono calati nell'atmosfera della festa sfoggiando una maschera – hanno partecipato al programma allestito dagli organizzatori. In particolare a Pertegada, il Carnevale quest'anno dal titolo "Perte Games" ha visto la tradizionale sfilata dall'asilo fino alla piazza del paese dove gli animatori hanno accolto i partecipanti con giochi ed eventi, musica e crostoli e frittelle.

"... vita, dolcezza e speranza nostra, salve!..."

IVANA RIZZI in BARATTO
di 75 anni

Ringraziandoti per tutto l'amore che ci hai dato ti ricorderemo sempre: il marito Giulio, i figli Roberto con Elena, Giulia con Fabio e gli adorati nipoti Annachiara, Francesco, Silvia e Matteo.
I funerali saranno celebrati giovedì 23 Febbraio alle ore 15:30 nella Chiesa di S. Antonio da Padova ai Rizzi, partendo dal Cimitero Urbano di S.Vito.
Un sentito ringraziamento al reparto di Oncologia dell'Ospedale di Udine e alla Dott.ssa Rossella Zonta per le amorevoli cure.

Udine, 21 febbraio 2023
O.F. ARDENS, Udine via Colugna 109

Partecipano al lutto:
- Il fratello Bruno con Miranda.

Ciao zia

IVANA RIZZI

Ci mancherai.
Pierluigi, Alessandro con Giulia, Sveva e Niccolò.

Udine, 21 febbraio 2023
O.F. ARDENS, via Colugna 109

Concetta, con i figli Michelangelo, Alessandra, Elena e Marco Tranchina assieme ai nipoti Sara e Leonardo, sono vicini con profondo dolore alla famiglia Baratto per la perdita della cara

IVANA

Udine, 21 febbraio 2023
O.F. ARDENS, Udine via Colugna 109

E' mancata all'affetto dei suoi cari

BIANCA BASSI ved. MARINATTO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Massimiliano con Karin, gli adorati nipoti Elena e Fabio e la sorella Gianna.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 febbraio alle ore 14.00 nella chiesa di San Giuseppe.

Udine, 21 febbraio 2023
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati

LUCIANA FULVIA CESCHIA
di 92 anni

Lo annunciano la sorella Maria con nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 febbraio alle 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partenza cimitero locale.
Un sentito ringraziamento a Nina per le amorevoli cure.

Pozzuolo del Friuli, 21 febbraio 2023
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

"Dentro il mio cuore vive il tuo ricordo, per filiale amore che spezzato non ha il traguardo estremo del nostro esistere"

ALMATERESA CARNIER NIGRIS

Le figlie.

Comeglians, 21 febbraio 2023

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ha raggiunto il suo amato Renato

BERTA GASPARO
ved. MIZZA
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Marisa, il genero Ambrogio, la sorella Licia, il cognato, la cognata, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 23 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Cesariis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Non fiori, eventuali offerte saranno devolute alla LILT, Lega Italiana Lotta contro i Tumori, Iban: IT34S0871512300000000728967.
Il santo rosario sarà recitato mercoledì sera, alle ore 18, nel duomo di Tarcento.
Un ringraziamento alla Dott.ssa Nicoletta Bressan, al reparto di Oncologia dell'ospedale di Udine e in particolar modo al Dott. Alessandro Minisini.

Tarcento - Cesariis di Lusevera, 21 febbraio 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel.0432 791385
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Rodolfo, Graziella e figli.
- Bruno, Valentina, Moreno e Gloria.

Ha raggiunto la sua cara Liana

LUIGI (Gino) BLARZINO

Lo annunciano i figli Gabriella con Sergio, Marco con Giulia, i nipoti Simone, Stefano, Luca, Chiara e Silvia, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi martedì 21 febbraio alle 15 nella chiesa di Carraria arrivando dal cimitero di Cividale.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Cormons.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento al signor Antonio per l'amorevole assistenza.

Cividale, 21 febbraio 2023
La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Flaminio Sbrissa e famiglia

Ci ha lasciati

GIUDITTA CATTAROSSI
ved. ELLERO
di 90 anni

Lo annunciano addolorati le figlie Tiziana con Ezio, Sabina con Marco, gli adorati nipoti Isabella e Gabriele, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 febbraio alle ore 10 presso la Chiesa parrocchiale di Fraelacco, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Fraelacco di Tricesimo, 21 febbraio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
www.mansuttitricesimo.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

ENNIO PIVOTTI

ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto dimostrando grande vicinanza e stima.
Un ringraziamento particolare al personale del reparto di ortopedia dell'ospedale di Tolmezzo e a quanti lo hanno assistito.

Villa Santina, 21 febbraio 2023

Ci ha lasciati

SILVIO ZENTILIN
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 febbraio alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Marano Lagunare, giungendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Marano Lagunare, 21 febbraio 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FERRUCCIO BISIANI

Con profondo dolore lo annuncia il nipote Michele, con i familiari tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 10.30, nella chiesa del cimitero di Udine.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 21 febbraio 2023

Us mandi a duc il mè salut

GIO BATTA PASCOLI
(Tite di Mures)
di 88 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 22 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa di Muris giungendo dall' ospedale di Pordenone.
Non fiori ma offerte per la ricerca.

Muris di Ragogna, 21 febbraio 2023
Rugo tel. 0432/957029

I familiari di

LUCIANO DALMASSON
di 89 anni

annunciano che i funerali si terranno oggi, alle ore 15.30, nella chiesa di Corno di Rosazzo.

Corno di Rosazzo, 21 febbraio 2023
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

VI ANNIVERSARIO

Sei sempre nei nostri cuori

PIERINA COMPAGNO
ved. FIORITTO

I parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Bertiolo, 21 febbraio 2023
O.F. Fabello

E' mancata all'affetto dei suoi cari

PIA GOSGNACH
ved. CUCOVAZ
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Claudio, la nuora Maria Luisa, la nipote Samantha e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Premariacco, partendo dall'ospedale di Udine.
Mercoledì 22 febbraio alle ore 18 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Premariacco, 21 febbraio 2023
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

E' mancata

MIRELLA FOSCHIANI
in CUCIZ
di 75 anni

Lo annunciano il marito Carlo, i figli Davide e Denise, le sorelle, i nipoti, la nuora, il genero e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 febbraio alle ore 15.00 presso il Duomo di Nimis, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Nimis, 21 febbraio 2023
O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

La primavera è alle porte, in Friuli arrivano i sapori di Quaresima

Tradizioni di un periodo di passaggio, tra inverno e primavera, portate avanti, anche a tavola, dalle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Come l'antica sagra di Moruzzo, dove la Pro Loco insieme al Comune dal 24 al 26 febbraio proporrà Ûs e lidric, ovvero in lingua friulana uova e radicchio.

Era questo infatti il piatto povero ma estremamente gustoso che si consumava nelle osterie del paese nella prima domenica di Quaresima, quando da tutto il Friuli arrivavano sposi novelli, coppie di innamorati e fidanzati promessi. "«tutto il nostro borgo era vestito a festa – spiegano gli organizzatori –, si ballava sul "breâr" (pedana di legno per le danze, ndr) e nelle osterie si degustava il piatto tipico ûs e lidric: radicchio invernale "cul po'c" (con il fittone, ndr) e le uova sode, ûs dûrs. A Moruzzo non vogliamo che questa tradizione si perda».

Oltre ai sapori e alla musica, il programma prevede anche la marcia CamminiAmo domenica 26 febbraio nei dintorni di Moruzzo dalle 9.

La primavera alle porte è pronta a vestire i prati a festa: proprio ai prati stabili è dedicata la serata di sabato 25 febbraio dalla Pro Loco Pasiano di Prato, che proietterà il documentario su questo argomento realizzato da Roberto Pizzutti con anche belle riprese con il drone.

Ûs e lidric, un piatto povero ma estremamente gustoso

Un inno alla biodiversità da preservare, sia per quanto riguarda la flora che per la fauna, a partire dai preziosi insetti impollinatori. Appuntamento alle 20. 30 in sala parrocchiale.

Domenica 26 febbraio invece la Pro Loco Gris Cuccana propone la manifestazione Sapori di Quaresima.

Al centro del menù i piatti tipici del periodo, come baccalà e aringa con polenta insieme ai vini della produzione locale (evento su prenotazione).

Ci sono anche proposte per i più piccoli. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www. messaggeroveneto.it, mentre su www. prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali, per programmare le vostre giornate in compagnia delle proposte dei volontari. —

LE LETTERE

L'allarme

Mutazioni climatiche È tempo di scelte

Egregio direttore,
sono a chiedere la sua ospitalità per esprimere alcune considerazioni rispetto a 2 articoli apparsi sul Messaggero Veneto del 10 febbraio rispettivamente alle pagine 18 e 23. Si tratta ,in entrambi i casi, di azioni conseguenti i cambiamenti climatici. Chi ha dimestichezza con questa tematica sa bene che ci sono due linee di intervento; l'adeguamento e la mitigazione. Per adeguamento si intendono tutte le azioni atte ad attrezzarsi per ridurre i danni;per la mitigazione tutte quelle azioni atte a contrastare i cambiamenti climatici. È evidente che maggiore sarà il risultato per contrastare i cambiamenti climatici, minori saranno le necessarie misure di adeguamento.
A pagina 18 sono riportate le zone a rischio allagamento per effetto dell'innalzamento del livello del mare, oggi valutato in 20 centimetri rispetto all'era preindustriale e ipotizzato, per il 2100, in 40 o 80 centimetri. Sarà realizzato uno studio della durata di tre anni «per verificare i rischi, i punti deboli e le opere necessarie per proteggere le nostre coste da Muggia a Latisana». Alla fine dell'articolo si cita la necessità della verifica dello stato del sistema degli argini lagunari e fronte a mare. È del tutto evidente che argini costruiti per un certo livello del mare risulteranno insufficienti per livelli di 40/80 centimetri superiori.
C'è un altro problema non facente parte dello studio previsto, ma da tenere in debita considerazione ed è quello della penetrazione del cuneo salino per l'effetto congiunto dell'abbassamento della falda freatica e dell'aumento del livello medio mare. Ora è evidente, anche ad un non esperto, che aumenti del livello del mare di 40, 60 o 80 centimetri avranno come conseguenza interventi diversi come tempi di esecuzione e costi economici, e per alcune realtà anche impossibili da attuare.
A questo punto diventano importanti le azioni di mitigazione e si passa a quanto pubblicato a pagina 23 dal titolo "Case green, primo via libera dall'Europa".
Si da notizia che la Commissione per l'industria del Parlamento europeo ha dato il via libera alla proposta che punta ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici, oggi responsabili per il 35% delle emissioni climalteranti in Europa. Si tratta di un'azione di mitigazione che contribuisce ad evitare crescite ingestibili del livello del mare. «Il testo approvato ha visto FdI. Lega e Forza Italia votare compattamente contro»; quindi contro un'azione di mitigazione dei cambiamenti climatici. E paiono poco sostenibili le motivazioni del voto contrario che, a quanto letto in precedenza, sarebbero legate all'opposizione a una "patrimoniale occulta". Infatti gli interventi di efficientamento si ripagano in pochi anni con la riduzione delle bollette e permettono di ridurre i costi di adeguamento. Fra l'altro il testo approvato in Commissione che dovrà passare il negoziato fra Parlamento, Commissione e Consiglio Ue, contiene già elementi di flessibilità per gli Stati membri per ragioni legate a problemi di fattibilità tecnica, oppure per carenza di materiali o di manodopera.
Sotto questo profilo alcune indicazioni delle problematiche che potrebbero sorgere possono venire dall'esperienza di efficientamento con il 110%. Se poi, per i percettori di redditi bassi, ci fosse bisogno di interventi statali incentivanti, visto che ci sono 7-800 miliardi di tasse non pagate esigibili sui 1100 accertati dal 1-1-2000 al 31-12-2019 e i 100 miliardi annui di evasione, non dovrebbe essere difficile farlo.
Si tratta di fare scelte prioritarie, e certamente praticare la solidarietà intergenerazionale lasciando ai nipoti un mondo vivibile come quello attuale deve essere una priorità assoluta.
Finisco con un appello al Presidente Fedriga che è anche Presidente della Conferenza Stato Regioni: chieda alle altre regioni, che confinano con il mare, quali problemi si troveranno ad affrontare per l'innalzamento del livello marino e se ne faccia portavoce nei confronti del Governo Nazionale.

Gianfranco Buttazzoni
Tavagnacco

LA FOTO DEI LETTORI

L'associazione Vogliamoci sempre bene in gita a Roma

Alla scoperta del passato in una città che, attraverso i suoi preziosi monumenti, racconta la sua affascinante storia. Gita a Roma per gli amici dell'associazione Vogliamoci sempre bene di Udine, che tramite la lettrice Fiorella ha inviato questa «immagine di gente simpatica davanti al colosseo a Roma».

Adolescenza

I giovani e il mercato dei divertimenti

Gentile direttore,
qualche breve osservazione sul "mercato del divertimento" dei figli adolescenti. Parte da una convinzione: che i giovani non debbano coltivare l'impegno civico e politico, e lasciar campo libero per questo ai professionisti della politica. All'impegno si sostituiscono "distrazione e divertimento".
È un processo di svuotamento nichilistico della coscienza, iniziato già dagli anni 80, e che ora raggiunge livelli di parossismo.
Il nostro punto di vista non è specialistico, ma parte dalla attenta osservazione sul campo, dal dialogo con gli adolescenti a scuola. Un primo strumento di dipendenza psichica è l'" Internet addiction desorder".
I ragazzi credono di superare con il sostegno della Rete i problemi dell'età, ma gli effetti sono opposti a quelli sperati: "Nei ragazzi dipendenti da Internet – commentano i ricercatori della Fondazione Veronesi – è stato possibile osservare una marcata riduzione del tono dell'umore subito dopo la navigazione rispetto al gruppo di giovani non dipendenti, che si è tradotta nel desiderio di recuperare un umore accettabile utilizzando nuovamente il mezzo che è stato causa del loro malessere».
Se ne deduce che il rimedio è peggiore del male, anzi lo accentua in un circolo vizioso.
Vogliamo uscirne con un un bel tono d'umore? Anche qui i cattivi mezzi tradiscono i fini migliori Bisogna tenerli lontani dal pensare.
Dal disordine mentale della Rete a quello del binge drinking. "Letteralmente significa abbuffata alcolica, e consiste nell'assunzione di 5 o più bevande alcoliche al di fuori dei pasti in un breve arco di tempo, con gravi rischi per la salute e la sicurezza.
Nel binge drinking la persona ingerisce volutamente quantità ripetute di alcol in misura maggiore rispetto alle sue capacità psicologiche e fisiologiche e al contesto nel quale si trova; lo scopo patologico di queste abbuffate alcoliche è quello di provare ebbrezza fino ad arrivare alla ubriacatura completa con perdita di controllo e intossicazione.
Come risposta al malessere, l'alcol offre il modo di uniformarsi al gruppo, provare sensazioni piacevoli, evadere dai problemi, dal senso di vuoto, curarsi dalla depressione; alcuni giovani lo fanno per disinibirsi prima di un rapporto sessuale (Ibid.)" . Ma daccapo si ritorna al punto di partenza. unque Internet e binge drinking, come falsa risposta alla crisi adolescenziale. L'uno è in funzione dell'altro, per depotenziare i giovani con la distrazione. Infatti L'internet addiction desorder tiene la "mente" in uno stato di eccitazione fino allo stordimento e alla perdita di memoria. A questo punto, per risvegliare la massa dal torpore si offrono divertimenti che questa volta agiscono sul "corpo" , offrendo facile consumo di piaceri. L'edonismo di massa che insiste sul corpo sfrutta ogni sorta di mezzi per godere e far dimenticare la noia, il nulla o l'impegno.
Abbiamo citato lo stordimento alcolico, tralasciandone altri.
Se questo è vero, e se il modello di consumo per gli adolescenti contagia quello degli adulti, come accade, non è difficile ritenere che, oltre al qualunquismo politico, la crisi climatica globale del pianeta, la febbre della terra, discenda proprio dalla febbre individuale indotta dal consumo compulsivo, accellerato dalla Rete negli ultimi anni.

Livio Braida. Manzano

CULTURE

Libri

Un volume ripercorre i viaggi nei Paesi dell'America Latina, in Giappone e nel Sud Italia per conoscere da vicino le condizioni di vita dei popoli oppressi e in grandi difficoltà

Tra gli indios del Chapas e i sopravvissuti a Nagasaki: il cammino di don Di Piazza

IL RICORDO

VITO DI PIAZZA

Mio fratello Pierluigi ha intrapreso in alcune estati dei viaggi nei paesi dell'America Latina ,in Giappone a Hiroshima e Nagasaki per il 60° anniversario delle tragedie delle bombe atomiche, in due regioni del Sud Italia (Sicilia e Puglia), per conoscere da vicino le condizioni di vita dei popoli che avrebbe incontrato e per visitare alcuni luoghi da Lui ritenuti punti di riferimento e di luce per la sua vita (la tomba del vescovo Oscar Romero, di padre Rutilio Grande, del vescovo Tonino Bello). Ad ogni rientro era sempre molto contento, si sentiva profondamente arricchito nella sua interiorità ed umanità, nel poter guardare il "nostro" mondo anche con gli occhi degli impoveriti della terra con cui si era confrontato e da cui aveva potuto cogliere resistenze, progettualità, speranze.

E aveva acquisito la convinzione incontrando queste comunità, in particolare quelle dell'America Latina che il più delle volte vivevano oppresse, con grandi sofferenze, in povertà assoluta e senza diritti, che principalmente i poveri sanno guardare avanti con fiducia, fermi nella speranza di poter lottare per la giustizia, con quella "resilienza" che li contraddistingue e li fa vivere comunque sereni e mai rassegnati. Rappresentanti di alcune comunità, vescovi rappresentativi dell'America Latina, Suzuko Numata rappresentante e testimone delle vittime delle bombe atomiche, sono stati poi da lui invitati come relatori e testimoni ai Convegni internazionali che il Centro Balducci ha organizzato da sempre nel mese di settembre. Profondo ed attento alle relazioni com'era, Pierluigi ha intervistato alcuni religiosi, vescovi, il teologo Jon Sobrino, per ricevere ulteriori sollecitazioni e testimonianze.

Tra le interviste più importanti, quelle al vescovo profeta e pastore degli indios Samuel Ruiz del Chapas, al teologo gesuita Jon Sobrino, a padre Ezio Roattino e padre Antonio Bonanomi. In America Latina, la memoria dei martiri comunica luce, forza, vita: l'esemplarità di Gesù di Nazareth continua nella loro vita, che essi hanno offerto per la liberazione di molti. Senza la disponibilità consapevole al dono, alla gratuità, non ci potrà essere salvezza né per noi, né per il mondo.

C'è una speranza per questa prospettiva? Quando Pierluigi in un'intervista al teologo Jon Sobrino gli ha rivolto questa domanda, gli ha risposto riferendosi all'esperienza concreta, esistenziale, storica, ecclesiale della gente del Salvador: "Fin quando c'è l'amore c'è anche la speranza, proprio perché l'amore è presenza, attenzione, coinvolgimento, sguardo al futuro, progetto. E poi fin quando la gente si trova, si accoglie reciprocamente, condivide poco cibo, qualche tortillia di mais, un po' di caffè, un po' di musica, ci sarà sempre la speranza che si nutre dell'accoglienza, della condivisione, del sostegno reciproco. È dove regnano indifferenza ed egoismo che muore la speranza".

Riguardo in particolare ai viaggi in America Latina, così scrive Pierluigi: "Fin all'estate 1997, pure sognando e desiderandolo, non mi ero avventurato nel viaggio oltre l'Oceano, in America Latina. Poi, conoscenza di persone, sollecitazione e coincidenza di situazioni hanno favorito la partenza e l'incontro con l'altro là dove egli vive. Nessun atteggiamento turistico, anzi, una preoccupazione preventiva e poi vigile per escluderne qualsiasi aspetto. Una sincera e concreta disponibilità al silenzio, all'ascolto, ad uno sguardo non superficiale, alla percezione di persone, comunità, spiritualità, cultura, organizzazione di vita. In queste pagine alcuni vissuti che si sono depositati in me in modo profondo , significativo. Vado per stare in silenzio, per osservare con l'intelligenza del cuore, per ascoltare, apprendere, confrontare, per poi favorire con maggior consapevolezza occasioni di incontro, di scambio, di cooperazione E poi alcune immagini riprese non tanto con l'abilità del fotografo, quanto con l'intensità della relazione".

E quando è stato in Giappone non ha potuto non pensare anche al Friuli: "A Hiroshima e Nagasaki ho pensato spesso alla base Usaf di Aviano, alle sue armi, ai cacciabombardieri, alle 50 atomiche; e più che mai l'ho considerata un assurdo, a cominciare proprio dalla non considerazione, quindi dall'offesa alle vittime dell'atomica, ai sopravvissuti che continuano la loro sofferenza. Come mai tanto silenzio, tanta acquiescenza, tanta noncuranza da parte della società, della cultura, della politica, delle religioni? Come mai ci si continua a comportare e a parlare come se Aviano non ci fosse? E' importante rispondere personalmente e insieme a questo interrogativo".

Sono felice che ora venga pubblicato un libro con la narrazione di tutti questi viaggi, perché riconosciamo in quel narrare la genuinità di una vita donata a poveri ed emarginati, e l'immensità di un "cuore piccolo" capace di universalità, di farsi casa per tutti. Questa è stata la sua vita, ricca di fede e spiritualità, di tante relazioni di profonda umanità che sono riuscite a trasmettere coraggio, fiducia, speranze. Al lettore auguro un buon viaggio tra queste pagine, nella speranza che in esse possa "incontrare" Pierluigi, ciò in cui, in modo genuino e appassionato ha creduto, ciò che ha vissuto e annunciato con la vita. —

La copertina del volume

L'INCONTRO

La presentazione venerdì al Centro Balducci

Il nuovo libro di Pierluigi Di Piazza In cammino con i popoli della terra. Incontri, dialoghi, vissuti, riflessioni (Alba edizioni) sarà presentato venerdì 24 alle 20.30 nella sala Petris del Centro Balducci. Dopo i saluti di don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci, seguiranno gli interventi In Guatemala con Pierluigi (Laura Di Piazza), In Chiapas con Pierluigi (Loredana Fabello), A Hiroshima e Nagasaki con Pierluigi (Gianna Del Fabbro), Il perché del nuovo libro, sulle tracce di don Tonino Bello con Pierluigi (Vito Di Piazza). Moderatore Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto.

L'INCONTRO

Secondo evento di Pnlegge Angelo Floramo "Da vicino"

Seconda tappa della nuova rassegna "Da vicino", un cartellone interamente dedicato all'editoria del territorio con tante pubblicazioni da sfogliare e scoprire insieme alle autrici e agli autori, due volte al mese fino al 17 novembre, nella Sala Ellero di Palazzo Badini, sede di Fondazione Pordenonelegge.it che promuove e coordina l'iniziativa. Un modo per rinnovare, nel corso dell'anno, la collaborazione fra il festival e le case editrici che il pubblico ritrova in Piazza XX Settembre, ad ogni edizione della Festa del Libro.

Angelo Floramo

Oggi, martedì 21, alle 20.30 riflettori su una firma nota della letteratura e saggistica di nordest, lo scrittore Angelo Floramo, fresco autore per Bottega Errante di "Vino e libertà" (collana Camera con vista), il nuovo libro pubblicato nel gennaio 2023.

Condurrà la conversazione l'autore Andrea Visentin, curatore di eventi e rassegne letterarie.

L'incontro è aperto con ingresso libero, fino ad esaurimento posti. È suggerita la prenotazione su pordenonelegge.it. —

L'INCONTRO

Bussola presenta il romanzo a San Giovanni al Natisone

Promosso dal Comune di San Giovanni al Natisone in collaborazione con la Biblioteca Civica riprendono gli incontri letterari. Giovedì 23 alle 18. 30 a villa de Brandis a San Giovanni al Natisone l'ospite di "Incontri d'Autore" sarà Matteo Bussola con il suo ultimo romanzo "Mezzamela" . La trama. Cosa succede quando ti accorgi, per la prima volta, che ti piace qualcuno? Viola si è resa conto di vedere Marco con occhi diversi in un pomeriggio di ottobre, di lunedì, nel cortile della scuola media mentre sta giocando a calcio e nel cielo corrono grosse nuvole bianche, una sembra un orso. Marco invece prova qualcosa per Viola già da un po', ma sono amici da tanti anni, e si sa che quando dici a qualcuno che ti piace poi le cose cambiano, e quasi mai in meglio. Ed è proprio lì, nel momento della consapevolezza di nuovi sentimenti, quando tutto dovrebbe essere semplice e bello, che le cose si fanno invece più difficili.

Matteo Bussola

Dialoga con l'autore Paolo Zamparo. Ingresso libero e gratuito con prenotazione obbligatoria a: teatrotuttotondo@gmail.com oppure chat al 3477706692. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Documentario su Caruso

Domani a Cinemazero di Pordenone e giovedì al Visionario di Udine, alle 18.30, a ingresso libero. Giuliana Muscio presenterà il documentario "Enrico Caruso".

Arlecchino a Latisana

Arlecchino muto per spavento di scena domani, mercoledì 22, al Teatro Odeon di Latisana e giovedì 23 al Candoni di Tolmezzo, alle 20.45.

Fisarmonica ad Artegna

Al Teatro Lavaroni di Artegna debutta Matrix la superfisarmonica: appuntamento sabato 25 alle 20.45, sul palco il maestro Andrea Coruzzi e il Trio Mètro.

I residenti di Nagasaki alla processione per le vittime del bombardamento atomico

L'INIZIATIVA

Giornata della lingua madre: anche una friulana nel video

"Io amo la mia lingua". È questo fil rouge individuato quest'anno dal Network to Promote Linguistic Diversity per celebrare la Giornata internazionale della lingua madre, il 21 febbraio. Come di consueto l'Npld ha chiamato a raccolta i partner locali affinché individuassero la persona meglio capace di esprimere questo sentimento.

L'Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF ha individato la giovanissima Matilde Fadi, 15enne di Bordano, una ragazza piena di passioni: i viaggi, la montagna, il teatro, ma soprattutto, le lingue. Matilde frequenta a Udine il liceo Percoto, con indirizzo economico-sociale. Lì studia anche inglese e francese, in più si dedica allo spagnolo con un corso pomeridiano. E poi c'è il friulano, come lei stessa ha raccontato: «Amo la mia lingua perché è la mia normalità. La uso nella quotidianità, in diversi contesti e ambiti. Il friulano è un punto di riferimento, e crea comunità». Ecco allora che proprio lei, nella sua variante di friulano, avvolta nella bandiera della Patria, ha pronunciato quelle potenti parole: "Jo i ami la mê lenghe". Una manciata di secondi, raccolti in una clip, che sono entrati a far parte di un video, diffuso proprio il 21 febbraio, nel quale i rappresentanti delle minoranze linguistiche del Vecchio Continente, pronunciano "Io amo la mia lingua" nella loro lingua madre. Istituita dall'Unesco nel 1999, la Giornata Internazionale della Lingua Madre ricorda un grave fatto di cronaca nel 1952: quattro studenti bengalesi dell'Università di Dacca furono uccisi per mano della polizia. —

L'EVENTO

Mittelyoung 2023 cresce: arrivate 169 domande 84 candidature dall'estero

Si è chiusa la chiamata per l'edizione dedicata ai giovani
Pedini: «Abbiamo acquisito maturità e solidità»

Il direttore artistico di Mittelfest, Giacomo Pedini (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

IL FESTIVAL

FABIANA DALLAVALLE

Mittelyoung, rassegna nata all'interno di Mittelfest nel 2021, con l'obiettivo di valorizzare i giovani talenti under30, si conferma più che mai come palcoscenico internazionale di riferimento per la nuova gioventù artistica europea. Si è infatti appena conclusa, la chiamata internazionale dedicata ad artisti e compagnie under 30 con ottimi numeri di partecipazione che renderanno la prossima terza edizione, in scena a Cividale dal 18 al 21 maggio (il 18 il festival apre in Slovenia nella Sala Piccola del Sng Nova Gorica), ancora più internazionale e mitteleuropea.

In crescita, le candidature arrivate a Cividale del Friuli, ben 169, con 85 candidati dall'Italia e 84 dall'Estero per un totale di 22 Paesi partecipanti quali: Albania, Austria, Belgio, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Kosovo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ungheria e anche da Svezia, Spagna e Finlandia.

Al gruppo dei "curatores", anch'essi under 30, il compito di valutare 62 proposte di teatro, 63 di danza, 36 di musica e 15 per la categoria multidisciplinare del circo che dall'edizione 2022, fa parte di diritto del cartellone di Mittelfest. Gli spettacoli dovranno raccontare l'Inevitabile, tema scelto per Mittelfest 2023, dal direttore artistico Giacomo Pedini, che anticipa: «Al terzo anno dalla sua creazione, Mittelyoung dimostra di avere ormai acquisito maturità e solidità, forte di un numero di domande in netta crescita sia dall'Italia che dall'estero e di un gruppo di giovani curatores che ormai si attesta sulle 40 persone».

Dopo la novità e l'entusiasmo del primo anno e l'ulteriore sfida dell'edizione 2022 con la partnership del Carinthischer Sommer Music Festival, Mittelyoung rafforza in maniera chiara il posizionamento di Mittelfest come istituzione culturale votata al dialogo con la Mitteleuropa e si pone di diritto tra i festival di riferimento per i giovani artisti.

Va segnalato che Mittelyoung è arrivato tra i finalisti dell'European Festival Awards, nella sezione "The Impossible Without Youth Award", categoria per le proposte innovative per giovani artisti e che molti dei giovani che si sono esibiti sul palco di Mittelyoung sono in tourné, nei teatri europei con gli spettacoli portati in anteprima a Cividale.

«È importante sottolineare – conclude Pedini – che le domande estere arrivano non solo da compagnie indipendenti, ma anche da strutture di formazione e da teatri: ciò ribadisce il riconoscimento internazionale di Mittelyoung all'interno della ricca rete culturale europea e premia il lavoro di promozione e di valorizzazione fatto nei 27 Paesi europei coinvolti dalla call. Insomma, al suo terzo anno, Mittelyoung è un appuntamento Inevitabile».

Resta saldo il posizionamento internazionale e transfrontaliero, elemento fondamentale del dna Mittelfest, grazie a cui Mittelyoung conferma le strette collaborazioni con l'Austria e con la Slovenia.

Confermata anche la collaborazione tra Mittelfest e il Carinthischer Sommer Music Festival che offrirà l'opportunità a un artista o a un ensemble selezionati per Mittelyoung 2023 di esibirsi anche sul palcoscenico del Carinthischer Sommer Music Festival tra luglio e agosto del prossimo anno. Lo spettacolo sarà scelto tra la rosa dei tre selezionati per la parte musica di Mittelyoung direttamente dalla direzione artistica del Carinthischer Sommer Music Festival. A sua volta, Mittelfest selezionerà uno spettacolo da CS under 30, progetto gemello del festival austriaco, da inserire nella programmazione di Inevitabile a luglio. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'INFORTUNIO

Ebosse, il ginocchio si è rotto difesa ora davvero all'osso

Oggi l'ultima conferma per il franco-camerunese dopo la distorsione a San Siro
Staffetta con Masina rientrato con l'Inter, ma Perez è in dubbio e Bijol squalificato

Stefano Martorano / UDINE

Ha ritrovato Adam Masina, ma ha perso Enzo Ebosse l'Udinese uscita sconfitta dall'Inter a San Siro, là dove il mancino camerunense potrebbe aver chiuso in anticipo la sua stagione, contribuendo così all'emergenza difensiva che in vista dello Spezia è alimentata dall'attesa squalifica di Jaka Bijol e dal recupero ancora incerto di un Nehuen Perez assente a Milano, ma tornato a correre ieri al Bruseschi.

A meno di clamorosi colpi di scena, infatti, oggi arriverà il verdetto relativo alla lesione del legamento crociato del ginocchio destro che Ebosse ha distorto all'8' del primo tempo, quando nel tentativo di contrastare Lukaku il numero 23 è caduto facendo perno sul ginocchio, andato in leggera rotazione. L'esito degli esami è atteso per questa mattina e farà chiarezza sulla diagnosi esatta, ma da quanto filtrato ieri, alla ripresa della preparazione, è più che probabile che Ebosse debba ricorrere all'intervento chirurgico, con tanti saluti quindi al resto della stagione, considerati i cinque mesi abbondanti di recupero in media stimati per il ritorno all'attività.

Sofferenze e tempi che Adam Masina conosce bene, visto che ha atteso 163 giorni dalla rottura del legamento crociato destro riportato il 31 agosto con la Fiorentina, prima di fare rientro in campo sabato sera al Meazza, quando è stato proprio il marocchino a rilevare Ebosse, in una staffetta simbolica dal valore emotivo, ma tutt'altro che preventivata e soprattutto mal gestita dalla panchina. Sì, perché basta rivedersi quanto è successo tra l'8' e il 17', il minuto in cui Masina è subentrato mentre Lukaku stava posizionando il pallone sul dischetto per battere il rigore assegnato al 16', per capire che assieme al ginocchio di Ebosse ha girato anche il primo tempo di un'Udinese rimasta in dieci proprio nell'azione del "rigorino" di Walace su Dumfries. Nove lunghissimi minuti, quelli intercorsi tra l'infortunio del camerunense e la sua uscita, in cui Ebosse prima è stato soccorso dai sanitari bianconeri e poi ha ripreso a giocare, salvo poi accasciarsi a terra al 12', uscendo giusto sessanta secondi dopo. Da quel momento sono passati altri quattro minuti prima del cambio, di vedere Masina correre per prendere posizione al limite dell'area di rigore, in attesa del penalty. Fatalmente, è stato proprio lui a mettere in corner la respinta di Silvestri sul sinistro di Lukaku, un salvataggio tuttavia vanificato dal Var che ha pizzicato l'entrata in area anticipata del marocchino, facendo ripetere il rigore poi segnato nel replay.

Mistero, dunque, sui quattro minuti che sono serviti per preparare il cambio, con l'Udinese in dieci, e anche un punto interrogativo da piazzare adesso accanto alla resistenza di Masina, che almeno contro lo Spezia dovrà reggere 90' e oltre, visto che assieme a Rodrigo Becao risulta uno dei due centrali attualmente disponibili, un numero che senza il recupero di Perez potrebbe costringere Sottil a passare alla difesa a quattro. —

Ebosse a terra a San Siro sotto gli occhi dell'arbitro Dionisi e di Becao: uscirà al 13', solo al 17' entrerà Masina

LE ALTERNATIVE

Ecco Abankwah e quel Guessand che fa pure gol in Primavera

UDINE

Ragazzi utili solo per la Primavera, oppure anche per la prima squadra? Sarà Andrea Sottil a rispondere sui vari James Abankwah e Axel Guessand, i difensori classe 2004 che potrebbero servire per "turare le falle" aperte da infortuni e squalifiche nell'ultima parte della stagione, giovani come Vivaldo Semedo, Leonardo Buta e Asante Raymond, virgulti degli altri reparti che Gino Pozzo ha sì scritturato per il futuro, ma che dopo sei mesi di apprendistato con la U19 non vedono l'ora di essere soppesati anche tra i big. Il gioiellino Simone Pafundi e il 18enne attaccante portoghese Semedo (due minuti col Verona) hanno già vissuto l'esordio in A, là dove ora spera di metter piede anche Abankwah, centrale o 19enne ghanese nato in Irlanda che Sottil sta tenendo stabilmente in prima squadra da dicembre, dopo averlo "sottratto" alla Primavera in cui invece gioca Guessand, centrale mancino francese andato a segno ieri nella vittoria per 2-0 a Frosinone. Anche lui è monitorato da Sottil che in prima squadra allena l'esterno sinistro lusitano Leonardo Buta. —

S.M.

IL POSTICIPO

Il Toro rischia ma allunga in classifica così l'Udinese è scivolata al 10º posto

Pietro Oleotto / UDINE

«Uno, due, tre alza, il volume nella testa». Sembra una canzonetta dedicata al momento dell'Udinese per invitarla ad aumentare il ritmo, diventato ormai troppo lento per reggere il passo di chi le sta attorno in classifica. Da ieri sera la squadra di Andrea Sottil è decima, da sola, anche il Torino (che le stava al fianco a quota 30) ha allungato il passo sfruttando il posticipo contro la Cremonese.

Uno, due, tre: dopo il sorpasso del Bologna sabato, dopo quello di domenica operato dalla Juventus, ecco il puntacino (deludente) della squadra di Ivan Juric grazie alla rete del pareggio sul rettilineo finale di Singo dopo il rigore trasformato da Sanabria nel primo tempo, un Toro che ha salvato la pelle contro l'ultima della graduatoria passata in vantaggio con l'uno-due di Tsadjout e Valeri, una Cremonese che è una delle due formazioni che negli ultimi 15 turni ha raccolto meno punti dell'Udinese (solo 6 con quello di ieri), l'altra è la penultima della classe, la Samp (9 punti).

L'Udinese ne ha messi insieme 11, un dato numerico che condivide con lo Spezia che per questo ruolino di marcia deficitario ha cacciato la scorsa settimana l'ex bianconero Luca Gotti e attende di firmare il nuovo condottiero, l'ex spallino (e cagliaritano) Leonardo Semplici che già nell'estate del 2020 fu in procinto di sostituire Gotti, prima della conferma di Pozzo a Udine. Domenica allo stadio Friuli, dunque, lo scontro diretto per non finire sul podio delle delusioni di questo 2023: per una squadra come l'Udinese che era partita guadagnando punti e consensi sarebbe una beffa. —

TORINO	2
CREMONESE	2

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 5.5; Djidji 5.5, Schuurs 6 (22'st Buongiorno 6), Rodriguez 6.5; Aina 5 (22'st Singo 7), Linetty 5.5, Ilic 6 (47'st Ginetis sv), Vojvoda 5.5 (47'st Seck sv); Miranchuk 5.5, Karamoh 5.5 (22'st Radonjic 6); Sanabria 6. All. Juric.

CREMONESE (3-5-2) Carnesecchi 6; Ferrari 6 (42'st Lochoshvili sv), Bianchetti 5.5, Aiwu 6; Sernicola 5 (35'st Ghiglione sv), Pickel 5.5, Meité 5 (1'pt Afena-Gyan 6), Benassi 6, Valeri 7; Okereke 5.5 (35'st Buonaiuto sv), Tsadjout 7 (23'st Ciofani 6). All. Ballardini.

Arbitro Camplone di Pescara 6.

Marcatori Al 41' Sanabria (rig.); nella ripresa, al 9' Tsadjout, al 29' Valeri, al 34' Singo.

Singo esulta per il gol del 2-2

Così in A

23ª GIORNATA

I risultati

Partita	Risultato
Sassuolo-Napoli	0-2
Sampdoria-Bologna	1-2
Monza-Milan	0-1
Inter-Udinese	3-1
Atalanta-Lecce	1-2
Fiorentina-Empoli	1-1
Salernitana-Lazio	0-2
Spezia-Juventus	0-2
Roma-Verona	1-0
Torino-Cremonese	2-2

La classifica

Napoli 62 punti; Inter 47; Milan e Roma 44; Lazio 42; Atalanta 41; Juventus* e Bologna 32; Torino 31; Udinese 30; Monza 29; Empoli 28; Lecce 27; Fiorentina 25; Sassuolo 24; Salernitana 21; Spezia 19; Verona 17; Sampdoria 11; Cremonese 9.

*15 punti di penalizzazione

QUI SPEZIA

Semplici in arrivo Cori contro Kostic parola al Giudice

Lo Spezia stringe i tempi per giungere a un accordo con Leonardo Semplici, di modo che ci sia il vero successore di Gotti sulla panchina domenica al Friuli e non il preparatore dei portieri Lorieri, come è stato contro la Juventus per una partita che potrebbe lasciare il segno al di là del risultato. Il Giudice sportivo, infatti, oggi potrebbe intervenire sui cori piovuti sul serbo Kostic dopo la sostituzione, quando, tornando verso la panchina, è stato oggetto di cori di discriminazione razziale da parte della curva spezzina. Denuncia, invece, da parte di due stewart, in servizio nel settore ospiti, nei confronti di un tifoso juventino, reo di aver urinato verso di loro durante la gara.

PALLONE IN PILLOLE

Pioli, lo scudetto al Milan vale la Panchina d'oro

Stefano Pioli è il vincitore della Panchina d'oro per la stagione 2021-'22. Il tecnico del Milan è stato il più votato dai colleghi allenatori e ha preceduto Davide Nicola e Luciano Spalletti. Pioli ha ricevuto 33 voti su 46 votanti ed è stato premiato a Coverciano: «Rivedere le immagini dello scudetto mi emoziona ancora».

Abodi: «Sulle plusvalenze si cambi registro»

Sul caso Juventus in tema di plusvalenze «ci sarà un punto di svolta e, al di là di quella che sarà la decisione, da domani mi auguro che si cambi registro». Parole di Andrea Abodi, ministro dello Sport, che ha proseguito: «C'è un sistema che si deve interrogare su come perseguire il fair play».

Stramaccioni «serve un cambio di mentalità»

Il tecnico, ora nella squadra di Dazn, sul momento dell'Udinese e il campionato «Dopo una super partenza il rischio è l'appagamento, con me successe questo»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Il campionato dell'Udinese di Andrea Sottil, per adesso, assomiglia maledettamente a quello di un'altra Udinese allenata da un suo omonimo: Andrea Stramaccioni. Partenza a manetta, buon bilancio a fine andata, poi la flessione. C'è tempo per invertire questa tendenza e l'ex tecnico bianconero, oggi apprezzato commendatore di Dazn, parla proprio di questo.

Stramaccioni, qual è il suo giudizio sul campionato dell'Udinese?

«Per adesso è uno dei tornei migliori degli ultimi dieci anni. Certo, c'è un pizzico di rammarico perché dopo la straordinaria partenza si poteva sperare in un piazzamento più nobile».

Sembra un po' il campionato 2014-2015 con lei in panchina.

«Le condizioni erano diverse. Noi facemmo un ottimo girone d'andata,, poi a gennaio fu venduto Muriel. La politica dell'Udinese la conosciamo: prendere giovani e valorizzarli. E ultimamente mi sembra che di ragazzi talentuosi ne stiano arrivando».

Ma cosa successe alla sua Udinese nove anni fa?

«Mi sembra che sia una caratteristica che tende a ripetersi a Udine: subentra a livello inconscio una sorta di appagamento, ci si accontenta con il rischio di rovinare quanto di buono fatto in precedenza».

Zaccheroni sostiene che siccome Udine è una piazza che non mette pressione questo è compito del tecnico.

«L'allenatore deve metterci del suo, ma da solo non basta. Deve esserci anche lo zampino della società, ma in questo i Pozzo sono sempre stati molto attenti».

Che Udinese ha visto sabato contro l'Inter?

«Secondo me, in relazione anche al valore dell'avversario, ha disputato un'ottima partita che poi è stata decisa dagli episodi. L'occasione sprecata da Success è stata una sorta di match point. L'Udinese è squadra strutturata, fosse andata in vantaggio difficilmente si sarebbe fatta raggiungere».

Success in azione a San Siro contro l'Inter: il nigeriano sull'1-1 ha fallito una clamorosa occasione FOTOPETRUSSI

> «Thauvin non è il classico acquisto da Udinese ma dei Pozzo mi fido: se l'hanno preso hanno delle garanzie»

> «Contro l'Inter è stata fatta una buona gara decisa dagli episodi: l'occasione fallita da Success era una sorta di match point»

Andrea Stramaccioni

Quando si parla con un allenatore in molti esaltano le qualità di Success.

«Perché ha caratteristiche che non si trovano facilmente: è potente, sa tenere palla e giocarla. Certo, con il gol non ha confidenza e questo per un attaccante è un guaio».

Quanto pesa l'assenza di Deulofeu?

«Molto. Si tratta di un giocatore di livello superiore che fa la differenza. Salta l'uomo creando superiorità numerica. Con lui l'Udinese è una cosa, senza un'altra. Ma lo stesso discorso vale per la Roma e Dybala, il Sassuolo e Berardi, la Juve e Di Maria».

L'Udinese per ovviare all'assenza di Deulofeu ha preso Thauvin.

«Quando ho letto la notizia la prima riflessione è stata: "non è un acquisto da Udinese". Se però i Pozzo e Marino l'hanno preso significa che hanno avuto delle garanzie sulla condizione fisica del calciatore».

La penultima vittoria bianconera a San Siro contro l'Inter fu con lei in panchina.

«Me la ricordo bene quella partita. Primo tempo di grande difficoltà, ripresa super. Mancini ci fece i complimenti alla fine e per me ci fu la soddisfazione di ricevere l'applauso dei miei vecchi tifosi».

Ci dice qualcosa sulla lite Barella-Lukaku in occasione di Samp-Inter?

«Sono cose che succedono in tutte le squadre. Io ai miei giocatori offro sempre questo consiglio: usate le parole, magari per scuotere un compagno anche in maniera forte, ma evitate gesti plateali così chi sta in tribuna non si accorge di nulla».

Domani sera l'Inter in Champions affronta il Porto.

«Una responsabilità importante considerando che lo scudetto ormai è andato. Non dico che debba vincerla, ma provare ad andare il più avanti possibile sì».

Lukaku non è più Lukaku. Gli manca Conte?

«Io la vedo in maniera diversa. Innanzitutto tornare dove si è fatto non bene, ma benissimo è sempre rischioso. Poi a inizio stagione il giocatore ha avuto un infortunio serio che l'ha condizionato. Lasciamo stare Conte: Inzaghi è stato preso all'Inter proprio perché il suo gioco assomigliava a quello di Antonio».

Il Napoli, vista la risposta precedente, quindi ha già vinto quindi.

«Io capisco Spalletti che tiene la guardia alta, ma i primi 25' del Napoli con il Sassuolo sono stati impressionanti: avevano l'argento vivo addosso. Non vedo come il Napoli possa perdere questo campionato».

La corsa Champions è molto più avvincente.

«Concordo. E in questa volata inserirei anche la Juventus».

Come vede la volata per la salvezza?

«Il Verona dopo la sosta è un'altra squadra. Sta facendo un grande sforzo per rientrare e dalla sua ha l'entusiasmo. Lo Spezia deve ritrovarsi, ma secondo me è stato penalizzato dagli infortuni. Quanto alla Salernitana, vediamo cosa porta il cambio del tecnico».

E il suo amico Stankovic alla Samp?

«Sono felice per lui, ha fatto bene alla Stella Rossa portandosi il preparatore atletico e l'analista che erano con noi a Udine. Gli auguro il meglio».

Non le manca una panchina italiana?

«Assolutamente sì. E ci spero, ma fino a giugno resto fermo».

Come si trova nei panni di telecronista?

«Bene. Ho vissuto una splendida esperienza al Mondiale, ora ho questa occasione con Dazn che ringrazio. Ho la possibilità di vedere tante partite e di aggiornarmi».

Strama, se l'immagina l'Udinese senza i Pozzo?

«Non scherziamo. Io ho lavorato con tre grandi famiglie: Sensi, Moratti e Pozzo. Due hanno lasciato, non può farlo anche la terza. Ho allenato in Iran e in Qatar dove l'Udinese è conosciuta per la sua proprietà: è un segno di tradizione e distinzione». —

LA CARRIERA

Dopo l'Inter in bianconero nella stagione 2014-'15

Andrea Stramaccioni, 47 anni, ex giocatore a livello giovanile del Bologna, ha cominciato ad allenare già nel 2000, per sedersi sulla panchina della squadra allievi della Roma e successivamente della Primavera dell'Inter. In nerazzurro la prima esperienza tra i "grandi" per passare l'anno dopo, nella stagione 2014-'15 all'Udinese. Poi il Panathinaikos, lo Sparta Praga, gli iraniani dell'Esteghal e Al-Gharafa in Qatar, dove ha commentato i recenti Mondiali per la Rai: ora è nella squadra di Dazn.

CHAMPIONS LEAGUE

Il Napoli riparte da Francoforte Domani l'Inter con il Porto

Torna la Champions League per gli ultimi quattro incroci dell'andata degli ottavi di finale: in campo oggi (ore 21) il Napoli, in casa dell'Eintracht, e il Real Madrid a Liverpool, domani l'Inter riceverà il Porto e il Lipsia il City.

QUI NAPOLI

Se il campionato è una grande occasione, la Champions «è una grandissima occasione: questi calciatori se lo sono meritati sul campo di giocare queste partite. È dallo scorso anno che cerchiamo di lavorare per raggiungere questi obiettivi». Luciano Spalletti ha presentato così la serata di Francoforte contro l'Eintracht: «Sono partite differenti rispetto al campionato. Loro sono più abituati alle gare da dentro o fuori e noi dobbiamo essere bravi a ragionare più velocemente rispetto a quanto facciamo in campionato». Per Spalletti non ci sono problemi di formazione (tra i diffidati il solo Politano): dovrebbe puntare sul tridente composto da Lozano, Osimhen e Kvaratskhelia.

L'ALTRA SFIDA

«Il ricordo della finale è bello, è stata una partita equilibrata, in cui loro hanno fatto più possesso palla, ma noi eravamo ben messi dietro e questo è il segreto per fare sempre bene contro il Liverpool. Ma questa è un'altra partita, nei 180 minuti». Così Carlo Ancelotti alla vigilia della sfida ad Anfield, ricordando l'ultima Champions vinta a Parigi, una partita sulla quale è ritornato anche il rivale, Jurgen Klopp: «Ho rivisto la partita di maggio, dovevamo vincerla noi», ha sentenziato il tedesco.

QUI INTER

Obiettivo: riportare i nerazzurri tra le migliori otto squadre d'Europa dopo dodici anni. Con questo chiodo fisso l'Inter si sta preparando alla sfida di domani a San Siro contro il Porto. Simone Inzaghi per superare lo scoglio sta valutando di affidarsi nuovamente a Lautaro e Lukaku in attacco, anche se il belga resta in ballottaggio con Dzeko. E non è l'unico dubbio per il tecnico interista, visto che Brozovic si gioca il posto con Mkhitaryan a centrocampo. Per il resto, la formazione sembra già definita, con il ritorno di Onana in porta e Skriniar in difesa. —

Il ritorno a casa della campionessa

Vittozzi accolta da regina a Sappada

Festa grande per Lisa che ha conquistato quattro medaglie ai Mondiali di biathlon
«Dopo tre anni duri è stato meraviglioso. Le Olimpiadi? Sì, ma prima ci sono tante gare»

Antonio Simeoli / SAPPADA

Claudio fa il piastrellista, ha 35 anni. Giacca del fan club Lisa Vittozzi fuori da bar da Nardi, all'inizio di Sappada arrivando dal Comelico, sventola il bandierone tricolore già da un'ora quando i primi tifosi della regina del Mondiale di biathlon a Oberhof arrivano per festeggiare la loro beniamina. «Lo sport è fatica e concentrazione – dice – dietro i successi di Lisa c'è tanto lavoro...e poi vedere le sue gare fa salire un'adrenalina». Sventola il bandierone. Fa freddo, ma qui le giacche sono aperte. Dicono che arriva la primavera, le birre aiutano qualcuno. Marco Kratter le spina, è il capo del Fan club. «Seicento iscritti,

Il sorriso di Lisa Vittozzi

«Sono orgogliosa di trasmettere la passione per lo sport a questi bambini»

quando Sappada ha 1.200 abitanti, metà paese. Molti si sono iscritti anche dall'estero. Dall'Estonia e pure da New York». Lisa, insomma, fa centro, come al poligono. La gente arriva. Colpisce ci siano tantissimi bimbi e ragazzi. Lo spopolamento della montagna? Sì, ma quassù paiono avere l'antidoto. Che è lo sport. Arriva, tra l'altro, l'eroe di Lillehammer 1994, Silvio Fauner. Ci sono un sacco di bambini dei Camosci, la squadra di sci di fondo e biathlon co-fondata da nonna Lea e dove Lisa è cresciuta. Fabrizio Di Val, il presidente, è orgoglioso di quelli che potrebbero essere suoi nipotini. Sono un'ottantina, fondo e biathlon, undici mesi di attività l'anno».

«Amano Lisa – spiega la segretaria del club, Sandra De Monte – perché è ancorata al suo paese, sorride, saluta. Quando si allena nella pista da fondo i bimbi sono orgogliosi di sciarci a fianco. I campioni a raffica a Sappada? Vede la strada che porta in piazza? C'è una salita, ecco qui è tutto in salita. Il carattere si forgia».

Ancora tifosi, ancora gente. Ci sono anche le "Rollate", le tipiche maschere di Plodn. Per "mestiere" dovrebbero spaventare i bambini. Chissà se avranno spaventato anche la piccola Lisa.

Spunta un bandierone tricolore. È il segnale. I fan della campionessa lo sventolano, sotto arriva lei, con le sue medaglie al collo. Applauso. E il coro. «Tu non devi mollare, abbiamo un sogno nel cuore».

Sì, alla gente qui non sono sfuggiti i due anni negativi della biathleta dei carabinieri. L'hanno protetta e aiutata a venirne fuori e a tornare nell'olimpo della specialità.

Lisa posa per foto. Con tutti, ma prima di tutti ci sono loro, i bambini. Scatti, selfie, autografi. Se un piccolo Camoscio per l'emozione dimentica la penna, lei scaltra come sugli sci lo rincorre e la porta. C'è l'olimpionica Gabriella Paruzzi, ora sua comandante al Gruppo Sportivo Carabinieri. Abbraccione. Poi Lisa si avvicina e racconta questo rapporto speciale con i bambini. «Ero al loro posto da bimba quando aspettavo Pietro (Piller Cottrer *ndr*) quindi rivivere queste emozioni, essere io quella che aspettano è stupendo. Sono orgogliosa di trasmettere la passione per lo sport. Penso che lo sport sia un momento di unione. Come per me è stato Pietro spero di essere un riferimento anche per loro». Nel 2019 qui a Sappada dopo i Mondiali e il secondo posto in Coppa del mondo ci fu una grande festa. «Ma queste – continua – queste quattro medaglie per me hanno un significato particolare, vengono dopo un paio di stagioni difficili. Ho lavorato tanto, anche dentro me stessa e sono orgogliosa».

E il capolavoro d'oro nella staffetta femminile dopo quell'unico errore all'ultimo poligono che le era costato l'oro nell'individuale? «No, per fortuna prima della sfida finale al poligono contro la tedesca non ci ho pensato», dice Lisa. E le Olimpiadi in casa 2026? «Qui tutti si aspettano medaglie – chiude –. Ma io me le aspetto prima di loro. Prima però ci sono tante gare». Un sorriso, e poi via a far festa tra la sua gente. —

Lisa Vittozzi con le maschere tipiche di Sappada; sotto, il bandierone tricolore gigante con cui è stata accolta alla festa e poi l'abbraccio con Gabriella Paruzzi, sua comandante al Gruppo Sportivo carabinieri e mentre fa foto e firma autografi ai bambini FOTO SOLERO

Il ritorno a casa della campionessa

Quel legame speciale, segreto di una carriera
Lacrime di commozione nel giorno del tripudio

Spunta una foto con nonno Sergio «Che emozione»

Nonno Sergio tifa Lisa a Hochfilzen nella foto di Luciano Solero

LA STORIA

FRANCESCO MAZZOLINI

«Avrei voluto dedicarti la medaglia a Pyeongchang, ma non ci sono riuscita. Questa è tua nonno». Quante emozioni nel sorriso misto alle lacrime di Lisa, con la medaglia d'oro di Oberhof al collo tutta per nonno Sergio. «Nonno è stato il primo dei miei tifosi – lacrime dolcissime della Vittozzi alla sua festa a Sappada –, il primo a credere in me e nelle mie capacità è stato lui. Voglio ringraziarlo perché so che questo successo è anche suo». Quel pezzo di cuore se n'è andato ad aprile 2021, uno degli anni bui di Lisa, aggravato dalla perdita di una delle persone fondamentali della sua vita. Ma in mezzo al Covid, alle stagioni difficili, ai pensieri pesanti che questa ragazza prodigiosa ha portato con coraggio sulla schiena, è spuntata un'istantanea del fotografo Luciano Solero che ritrae il suo mentore affettuoso, appassionato di sci e innamorato della sua bimba, mentre le faceva il tifo nella tappa di Coppa del Mondo a Hochfilzen. Correva il 2019 e quella è stata l'ultima volta in cui nonno Sergio era là ad urlarle "Vai Lisa!", prima che la pandemia e il fato oscurassero il loro legame speciale. Ma quel tifoso, il più importante ed insostituibile, è ancora nel cuore della campionessa di Plodn e continua ed esserci in tutte le sfide che Lisa ha affrontato e deve ancora affrontare. «È stato una persona importante per la mia crescita e ho voluto che fosse sua questa medaglia. Glie l'avevo promessa, spero che ce ne siano molte altre. Grazie nonno». Questa è Lisa, che tornata dalla sua battaglia ad Oberhof e ha voluto mostrare il luccichio dei suoi successi alla famiglia, alla gente di Sappada che ieri l'hanno circondata di tutto l'amore di cui erano capaci. E i campioni non si riconoscono solo dai successi ma anche dall'anima con cui affrontano le fatiche dello sport e della vita. Nonno Sergio sarà orgoglioso di quell'oro, ma ancor più fiero della campionessa che è diventata. —

IL LEGAME CON FORNI AVOLTRI

C'è anche tanta Carnia nei suoi successi E il coach non è sazio

SAPPADA

E c'è anche una porzione di Carnia nel successo planetario di Vittozzi. Alle spalle della campionessa c'è infatti il tecnico di Forni Avoltri **Mirco Romanin**, un'eccellenza made in Fvg che ha ereditato il testimone del lavoro fatto da Manuele Ferrari, ex campione del biathlon e allenatore di quelle stesse generazioni che oggi popolano le piste dei circuiti mondiali. «È stato un momento bellissimo per il biathlon italiano e lo sport azzurro in generale – ha commentato un provato ma felicissimo Romanin dopo le fatiche di Oberhof –. Siamo entrati nella storia e sono orgoglioso di essere stato protagonista da dietro le quinte di questa magia che abbiamo costruito e voluto con tutte le nostre forze. Mi sono reso conto da poco della portata dei successi del mondiale. Negli attimi del traguardo della staffetta

Lisa con Romanin e Ferrari

non avevo realizzato bene l'entità dell'accaduto».

Dopo gli anni del Comitato, il tecnico fornese aveva ripreso a lavorare con Vittozzi proprio nel suo periodo "in salita". Gioie e dolori si sono alternate e alla fine, chi la dura la vince.

«Vivere quest'anno in questa maniera è il giusto premio per lei e per la sua tenacia – ha aggiunto Romanin, l'ombra buona di Lisa –, è stata un esempio di come rialzarsi dalle cadute dello sport e della vita. Ha ancora molta storia da scrivere in questa stagione tutta sua».

A salutare la regina iridata di Oberhof, terza in classifica generale di Coppa del Mondo e leader di specialità in individuale, c'era anche il vecchio leone **Manuele Ferrari**, uno degli amministratori che sognando e lavorando, sono riusciti a dare al Friuli il loro stadio di Biathlon, La Carnia Arena di Forni Avoltri.

«Il successo di Vittozzi è la conferma che la Regione ha fatto bene ad investire risorse sul Carnia Arena – ha commentato un soddisfatto Ferrari che ha voluto esserci alla festa di Lisa. Per volontà mia e di qualche amministratore visionario, il Friuli ha un posto dove allenarsi e far crescere questo sport spettacolare seppur ancora poco conosciuto. Nel '92 il progetto ha preso forma e quel sogno si è materializzato e continua a crescere. Atleti da Coppa del mondo come Vittozzi, Daniele Cappellari, Daniele ed Eleonora Fauner o le giovani sorelle Ilaria e Sara Scattolo sono cresciuti nel Carnia Arena. Un progetto sano e fonte d'orgoglio infinito per tutta la Carnia e la Regione». —

F.M.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Apu, passi in avanti l'attacco gira meglio e la difesa funziona

Sotto la regia di Monaldi confortante l'aumento degli assist
Adesso si attendono conferme contro le prime della classe

Coach Finetti durante un time out nella gara con Ravenna FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Passi avanti per l'Apu. Al netto del valore dell'avversario di domenica, finalmente si cominciano a intravedere dei miglioramenti nel gioco di squadra, certificati anche dai numeri. Analizziamo quindi la gara con Ravenna grazie alle cifre più significative.

ASSIST IN AUMENTO

Uno dei problemi principali di Udine nella prima parte di stagione era la circolazione della palla in attacco. Tanti individualismi e l'assenza di un playmaker rendevano piuttosto prevedibile il gioco dei bianconeri. Ora che può dirsi concluso l'inserimento di Monaldi, uno dei migliori e il più continuo nelle ultime tre uscite, si inizia a vedere un po' di luce. Il gioco è meno statico, c'è anche qualche extra-pass e a beneficiarne è stato soprattutto Gaspardo: i suoi 19 punti sono frutto di tante conclusioni aperte costruite dalla squadra. Il dato più importante è quello degli assist: furono appena 9 a Cento il 15 gennaio, poi una crescita costante fino ai 17 di domenica. Da qui il +16 (44-28) nel computo dei punti in area che ha mandato al tappeto gli ospiti, ovviando al modesto 22% da tre.

DIFESA PIÙ INTENSA

Nei primi 30' di gara, prima che subentrasse un po' di relax, Udine ha concesso appena 40 punti agli avversari. Inizia a esserci più continuità nell'applicazione difensiva, e oltre a non concedere tiri facili contro Ravenna abbiamo visto maggior intensità nel chiudere le linee di passaggio. Gli otto recuperi hanno generato dodici punti in contropiede, contro i quattro degli ospiti. Ora ci aspettiamo di vedere la stessa intensità difensiva anche al cospetto di avversari più attrezzati.

DOPPIA VITA

Se da un lato l'Apu non ha ancora colto un successo contro un team di prima fascia, dall'altro è giusto riconoscere che questa squadra (così come quella dell'anno scorso) sa essere spietata contro le squadre nella parte destra della classifica. Non è affatto scontato vincere contro squadre in lotta per la salvezza, i capitomboli di Pistoia a Chiusi e della Fortitudo in casa con Mantova (priva del suo bomber Miles) sono lì a ricordarcelo. Altri passi avanti andranno fatti per confermare la crescita e legittimare ambizioni in linea con gli investimenti fatti. —

IL PUNTO

Briscoe torna in gruppo domani test a Istrana

L'Apu Old Wild West torna ad allenarsi oggi con una doppia seduta. Si rivedrà in gruppo dopo quasi un mese anche Briscoe, che potrà riprendere confidenza col ritmo partita nell'amichevole in programma domani alle 19 a Istrana contro la Nutribullet Treviso. Il palasport della cittadina veneta conta 460 posti a sedere, l'ingresso allo scrimmage fra la squadra allenata da Marcelo Nicola e i bianconeri è gratuito. È prevista anche la diretta streaming sul canale YouTube "StreamingSport". Nel test con Treviso non ci saranno Sherrill e Cusin. Il primo eseguirà un'ecografia a fine settimana per valutare la situazione del problema muscolare che l'ha costretto ai box: si punta a riaverlo nel derby. "Big Cuso" è afflitto da una tendinite e starà fermo tutta la settimana, tempi ancora lunghi per il recupero. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

24

Punti per Nik Raivio di San Severo, "pistolero" di giornata nel girone Rosso di A2. Per lui 10/17 al tiro e anche 10 rimbalzi. Nel girone Verde pistole fumanti per Bryce Douvier, autore di 28 punti.

6

Le vittorie consecutive di Forlì, capolista del girone Rosso. La miglior striscia aperta, però, è di Torino, che domenica ha riposato nel girone Verde: 8 successi di fila per i ragazzi di coach Ciani.

14

Le partite di campionato della Gesteco Cividale risolte con uno o due possessi di scarto. Nei finali in volata le Eagles si sono imposte in otto occasioni, le sconfitte invece sono state sei.

7

Gli assist serviti da Diego Monaldi dell'Apu Old Wild West contro Ravenna. Il playmaker bianconero ha sommato in una gara più passaggi smarcanti che nelle sette precedenti partite.

2

I punti ottenuti in classifica da Ferrara in un disastroso girone di ritorno. Dopo aver chiuso l'andata al 5° posto gli estensi sono in caduta libera e ora rischiano seriamente la retrocessione in B.

22%

Al tiro da tre per l'Apu Old Wild West nel match con Ravenna. Nelle ultime dieci partite i bianconeri sono andati soltanto una volta sopra il 40% dalla lunga distanza.

15

Di valutazione per Giacomo Furin della Gesteco Cividale al debutto in quintetto. Per il centro classe 2003 8 punti e un contorno di 11 rimbalzi e 2 assist nella trasferta gialloblù a Ferrara.

Whithub

QUI CIVIDALE. Il coach più che soddisfatto della prova dell'argentino e del giovane pivot

Pillastrini e i nuovi: «Redivo già decisivo Furin gran rinforzo»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Ventisette minuti a testa: diciotto i punti per l'uno; otto, i primi in A2, per l'altro, conditi da ben undici rimbalzi. Cifre, anche semplici, da sole tuttavia in grado di esporre il valore dato al match contro Ferrara da Lucio Redivo e Giacomo Furin. I nuovi arrivi tra le file dei Pilla boys: entrambi utilizzati a pieno regime sul parquet della Giuseppe Bondi Arena domenica. Entrambi, a modo loro, decisivi per la conquista di un successo che, dopo tre ko di fila, permette a Cividale di puntare lo sguardo ai play-off. A riconoscere l'impatto avuto dai due elementi, lo stesso tecnico dei gialloblu Stefano Pillastrini.

Coach, quanto pesa, innanzitutto, questa vittoria?

«È molto, molto importante, anche in virtù delle tre sconfitte subite prima di essa. In due di queste, abbiamo pagato il non aver chiuso la partita: anche a Ferrara non siamo riusciti a chiuderla, ma siamo riusciti a vincere. Questo ci dà fiducia. La squadra ha reagito bene, anche all'inserimento di un nuovo giocatore».

Si riferisce a Redivo?

«Sì, Furin faceva parte di questo gruppo già dai suoi albori. Redivo, pur essendo arrivato da pochissimi giorni, è stato decisivo nei momenti chiave della partita, quando serviva tenere in mano la situazione».

Si è intravisto un certo feeling, da parte sua, col resto del gruppo: è d'accordo?

Coach Pillastrini con Vecchi

«Il fatto che abbia giocato 27' mostra come, in effetti, il giocatore si sia trovato a suo agio in quintetto. La forma fisica, poi, già c'era. A volte si è messo in proprio, altre è riuscito a dialogare con la squadra, il che non era facile».

Si aspettava, invece, che Furin riuscisse a dare un tale contributo?

«Ne ero convinto, il campo l'ha dimostrato. Per noi rappresenta un grosso rinforzo. Stiamo parlando di una sola partita, certo: ora il ragazzo sarà chiamato a dare continuità. Per questi livelli è ancora un "bambino", ha tutto da dimostrare. Però lo ritengo il giocatore che ci serviva per aumentare la nostra consistenza dentro l'area. Può far bene: dovrà rimboccarsi le maniche ed essere umile».

Dagli atteggiamenti in campo, inoltre, sembrava un'aquila fatta e finita.

«Come detto, lui era già parte del gruppo. È arrivato a metà del primo anno, ha giocato con le nostre giovanili. L'eccellente esperienza in B con Monfalcone, che ringraziamo, ce l'ha quindi restituito più uomo e più giocatore». —

PIANETA NBA

All Star Game Team Giannis batte Lebron Tatum Mvp

Dopo 5 vittorie di fila da quando vengono scelte le squadre dai capitani, LeBron James esce sconfitto all'All Star Game. La squadra di Giannis Antetokounmpo (in campo per onor di firma per infortunio) ha vinto a Utah per 184-175. Mvp Jason Tatum dei Celtics con 55 punti. Solito show e di difese neanche l'ombra.

IN BREVE

Tennis

È un Djokovic da record Sinner sale al 12° posto

Novak Djokovic inizia la sua 377ª settimana da numero 1 del mondo ed eguaglia il record assoluto detenuto dal 1996 da Steffi Graf. Nella classifica Atp il fuoriclasse serbo ha raggiunto per la prima volta la vetta il 4 luglio 2011 e poi, come Graff, lo è stato per altre sei volte. Pochi i movimenti in Top 20, rilevante il ritorno in Top 10 del russo Daniil Medvedev (8) dopo il titolo a Rotterdam in finale su Jannik Sinner che sale al n°12 guadagnando due posizioni.

Ciclismo

Uae Tour, prima tappa in volata a Merlier

Tim Merlier ha vinto al fotofinish la prima tappa dell'Uae Tour 2023, la Madinat Zayed-Al Mirfa di 151 km. Il corridore belga della Soudal Quick-Step ha battuto in volata l'australiano Caleb Ewan (Lotto) e il britannico Mark Cavendish (Astana), rispettivamente secondo e terzo. Merlier indosserà oggi la maglia di leader nella seconda delle sette frazioni, una cronosquadre di 17,2 km con partenza ed arrivo ad Abu Dhabi.

Atletica

Morto a 64 anni Foster, ex ostacolista americano

Lutto nel mondo dell'atletica. All'età di 64 anni è morto l'ex ostacolista americano Greg Foster, vincitore di tre medaglie d'oro ai Mondiali e di una medaglia d'argento olimpica a Los Angelse '84 nei 110 a ostacoli. Tre anni fa aveva subito un trapianto di cuore dopo una diagnosi di amiloidosi. Dal 1977 al 1992 è stato tra i migliori dieci ostacolisti del mondo. Nel 1990 aveva subito uno stop di tre mesi per l'assunzione di uno stimolante.

SERIE D – I MOMENTI OPPOSTI DELLE DUE SQUADRE FRIULANE

Obiettivo Torviscosa: dimenticare la batosta

Troppo forte la capolista Legnano anche viste le assenze Mister Pittilino indica la strada: «Salvezza con i play-out»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Troppo forte la capolista Legnago per il Torviscosa. Troppa inesperienza e troppi errori per la formazione bianco-azzurra, imbottita di giovani a causa delle numerose assenze per infortuni e squalifiche e che, rispettando il solito copione delle partite casalinghe, al primo errore viene castigata per non riprendersi più. «L'inizio della gara è stato positivo-sottolinea il tecnico Fabio Pittilino – ci siamo schierati con un 5-3-2 e non è che avevamo sofferto le loro iniziative. I due gol subiti per errori soprattutto nostri hanno indirizzato la gara, c'è stato un po' di scoramento da parte nostra e abbiamo subito altri due gol. Il passivo è stato pesante, ma i ragazzi si sono impegnati tutti sino alla fine. Il Legnago ha dimostrato di essere nettamente più forte. Giocare con tante assenze non ci ha agevolati. Non cerco alibi, ma la differenza di esperienza in campo si è vista. Abbiamo giocato dall'inizio della gara con cinque fuoriquota e con l'ingresso di Liut, Rossi, Garbero e Turchetto abbiamo concluso il match con nove giovani in campo. Purtroppo c'è da rammaricarsi per l'infortunio di Rigo che sembra essere serio». A rendere meno amara la domenica sono stati i risultati delle dirette concorrenti: Montecchio Maggiore, Montebelluna, Villafranca Veronese hanno perso mentre non sono andate al di là del pareggio il Levico Terme e il Portogruaro. «La situazione in classifica per noi non è peggiorata- sottolinea Pittilino – e siamo ancora qui a giocarcela. Con dieci punti di ritardo la salvezza diretta è quasi impossibile, il nostro obiettivo deve essere quello di evitare gli ultimi due posti e cercare di mantenere la forbice di punti per disputare i play-out. In questo momento abbiamo soprattutto bisogno di recuperare tutti gli infortunati». —

Federico Zetto capitano del Torviscosa

Rinascimento Cjarlins c'è la firma di Valenti

Quattro vittorie di fila e per la punta il 100º gol in carriera «Ora il gruppo è unito, a questo punto vietato fermarsi»

Simone Fornasiere / CARLINO

Il Cjarlins Muzane sta vivendo, senza dubbio, il suo periodo di Rinascimento. Un nuovo modo di concepire la categoria, ma soprattutto se stessi per la squadra friulana che a Villafranca ottiene la quarta vittoria consecutiva. A guidare il Rinascimento un toscano di nome Niccolò: non il fiorentino Macchiavelli, certo, bensì il senese Valenti. Classe '91, fiero appartenente alla contrada del "Bruco", domenica ha segnato la rete della vittoria che ha permesso al Cjarlins Muzane di ottenere i tre punti e a lui di aggiornare il proprio bottino tra i "grandi": 100 reti realizzate. «Ho vissuto un'emozione particolare – racconta Valenti – perché per un attaccante arrivare a un traguardo simile è molto importante. Se a questo aggiungiamo sia valsa anche i tre punti per la squadra direi che vale non doppio, ma triplo».

Il vento a Carlino e Muzzana è davvero cambiato rispetto a inizio stagione, e lo sa bene anche Valenti, uno dei pochi confermati nel mercato di dicembre, capace di alzare il proprio rendimento con il nuovo corso. «Forse prima ci girava tutto contro – continua l'attaccante – mentre adesso andiamo a prenderci tutto quello che ci spetta. Personalmente vedendo le cose girare nel verso giusto ho accresciuto la mia fiducia, quindi credo che tutto sia da ricercare in un fattore mentale. Il gruppo adesso è unito, c'è senso di attaccamento alla maglia, viaggia unito verso una sola direzione. I risultati, va detto, però aiutano uno a correre per l'altro». Con l'ultimo pensiero che Valenti vuole dedicare al presidente Vincenzo Zanutta. «Siamo felici per lui, sappiamo quanto ci tiene e che darebbe il cuore per la squadra. Per noi è un vanto vederlo sereno, ci riempie di orgoglio: significa che stiamo facendo quello che ci chiede. Vietato, quindi, fermarsi». —

L'esultanza del Cjarlins Muzane per il gol a Villafranca di Valenti

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Comugnaro, la prima rete è qualcosa che non si scorda

UDINE

Una vittoria nelle ultime quattro partite: è crisi di risultati per la capolista Tamai che cade per mano del San Luigi ed è agganciata in vetta dal Chions. Con quest'ultimo che, a differenza di quanto si potesse prevedere alla vigilia, non vive un pomeriggio facile in casa della Virtus Corno, da domenica nuovamente fanalino di coda appaiata al Kras, con la rete dei tre punti che arriva all'ultima fase della gara. Ringrazia il San Luigi anche il Brian Lignano: la vittoria sulla Pro Fagagna porta la squadra di Precenicco e Lignano a soli due punti dalla vetta in attesa, domani, dell'esordio nella fase nazionale della coppa Italia di Eccellenza, ospite il Vigasio.

LA PRIMA... DA EX

Segnare la prima, personale rete in assoluto nel campionato di Eccellenza alla squadra nella quale sei cresciuto. Detto, fatto per Davide Comugnaro, centrocampista di Cividale del Friuli che, in forza al Chiarbola Ponziana dove si è trasferito per motivi di studio, ha steso la sua ex Forum Julii regalando ai giuliani tre punti di fondamentale importanza nella corsa verso la salvezza. «Sentivo aria di derby – racconta – perché giocavo contro la squadra dove tutto è iniziato: è stata un'emozione incredibile. Non avrei mai pensato a un finale così, il gol non è certo il mio forte, eppure è stato bellissimo. Non solo a livello personale, ma anche di squadra: siamo in una situazione di classifica buona, ma ci serve ancora qualche punto perché le squadre che ci inseguono sono vicine». Una rete arrivata quasi come segno del destino, la sua, con il fendente di rara bellezza, da fuori area, che si è infilato in maniera chirurgica. «Era uno schema che avevamo provato giovedì in allenamento – sorride Comugnaro –, ma il designato a tirare non ero io. Poi, però, ho visto arrivare la palla e non ho esitato nel calciare verso la porta ed è andata bene. A fine gara ho ricevuti tanti rimproveri, scherzosi, da molti giocatori della Forum che conosco, ma ovviamente anche diversi complimenti che mi hanno fatto piacere. Ora cercherò di ripetermi: potrei anche barattare di partire dalla panchina se poi entro e realizzo il gol della vittoria».

Davide Comugnaro

NUOVO CORSO

È partito ieri, proprio in casa Forum Julii, quello di Simone Bruno, con la società ducale che ha scelto di affidare a lui la panchina nel tentativo, difficilissimo, di centrare una salvezza che ora dista undici punti. Si tratta, per il neo tecnico, della prima esperienza nella massima categoria regionale, dopo aver condotto, la scorsa stagione, la Sangiorgina nel campionato di Promozione. Cercherà di rientrare in una lotta salvezza che resta sempre ingarbugliata e in cui il grande colpo è firmato dalla Pro Cervignano, capace di conquistare la sua seconda vittoria esterna consecutiva nel blitz in casa della Pro Gorizia. —

S.F.

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 4-3-3
Allenatore SANDRIN (San Luigi)

25ª GIORNATA

Sfriso – Spal Cordovado
Tomasi – Chions; Cestari – Pro Cervignano; Nadalini – Codroipo; Presello – Brian Lignano
Comugnaro – Chiarbola Ponziana; Tuan – Juventina; Francioli – Sistiana
Sellan – Fiume Bannia; Marin – San Luigi; Bertoli – Pro Cervignano

di Simone Fornasiere

Punture di Spillo

1 Come la prima sconfitta interna stagionale patita dallo Zaule, caduto (1-2) per mano del Sistiana. Il fortino di Muggia reggeva dallo scorso 6 marzo quando a espugnarlo era stato il Kras per 3-1.

4 Le vittorie consecutive ottenute dal Brian Lignano, che per la squadra di Alessandro Moras rappresentano il record stagionale. Il precedente, di tre, era arrivato dalla seconda alla quarta di andata.

54 Gli anni compiuti domenica da Giovanni Mussoletto, allenatore del Maniago Vajont. Vanta, sulla panchina gialloblù, 59 presenze in cui ha ottenuto 110 punti: 32 vittorie, 14 pareggi e 13 sconfitte.

715 Il computo delle reti sino qui messe a segno nel campionato di Eccellenza. La numero 700, in ordine cronologico, è quella realizzata da Matteo Ianezic, del San Luigi, sul campo del Tamai al 46'.

WITHUB

JUDO

Dynamic Cup: è d'oro la coppia Sato-Polo del Club Kuroki Tarcento

Enzo de Denaro

Medaglia d'oro per la coppia del Club Kuroki Tarcento composta da Marika Sato e Fabio Polo che hanno centrato il successo pieno nella Dynamic Cup a Catania, seconda tappa del Grand Prix Nazionale Kata. La loro è stata un'esecuzione quasi perfetta, tant'è che la coppia classificata al secondo posto ha accusato un ritardo di ben quattordici punti, un'infinità per una specialità in cui la precisione dell'esecuzione rileva anche il mezzo punto. Un ottimo risultato a Catania lo hanno ottenuto anche Massimo Cester e Davide Mauri, piazzandosi al secondo posto nell'esecuzione delle tecniche di lotta a terra.

Non è andata per il meglio invece l'impegnativa trasferta dell'udinese Asya Tavano, che ha gareggiato con la prima squadra azzurra a Tel Aviv nell'ambito di un Grand Slam con la partecipazione di quattrocento atleti da 52 nazioni.

A imporre l'alt negli ottavi di finale alla ventenne dello Sport Team Judo Udine è stata l'esperta bosniaca Larisa Ceric, che ha adottato una tattica ostruzionistica cui la Tavano non è riuscita a rispondere adeguatamente, se non in un'occasione soltanto in cui è andata vicinissima al punto decisivo. L'incontro si è pertanto concluso al golden score con tre sanzioni a carico di Asya, che con il ventinovesimo posto rimane tuttavia nella parte alta della classifica mondiale e l'occasione per incrementare il punteggio, attualmente stabile a quota milleduecento, è già dietro l'angolo.

Il prossimo appuntamento in programma per la squadra azzurra infatti è già fissato ed è fra due settimane con un altro Grand Slam, dal 3 al 5 marzo a Tashkent in Uzbekistan che probabilmente potrebbe essere l'ultimo prima dei campionati del mondo a Doha (7-13 maggio) in quanto il Grand Slam del 31 marzo previsto ad Antalya potrebbe saltare. —

Marika Sato e Fabio Polo

Scelti per voi

tvzap

Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Azzurra (**Francesca Chillemi**) cerca di far passare del tempo insieme a Sara e Emiliano, convinta che possano essere la famiglia perfetta per Elia. Suor Costanza, intanto, è terrorizzata dall`operazione cui deve sottoporsi...

Belve
RAI 2, 21.20
Dopo il successo delle passate edizioni, arriva in prima serata il programma di **Francesca Fagnani.** Pungenti e ironici faccia a faccia con grandi nomi dello spettacolo, della politica e della cronaca.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Eintracht Francoforte - Napoli
CANALE 5, 21.00
Per l`andata degli ottavi di finale di Champions League, in diretta dal Deutsche Bank Park di Francoforte, la squadra di Oliver Glasner affronta i partenopei guidati da Luciano Spalletti.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Che dio ci aiuti Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
23.45 Tg 1 Sera Attualità
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
12.00 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 771-A
12.25 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.15 Stasera c'è Cattelan su Ra2 Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 771-A
13.30 Geo Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 La verità nascosta (1ª Tv) Film Thriller ('11)
2.50 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizina Attualità
21.00 Eintracht Francoforte - Napoli Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.20 Joey Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky (1ª Tv) Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 Versailles Serie Tv
4.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Un San Valentino molto speciale Film Comm. ('19)
17.30 Un marito per due gemelle Film Comm. ('10)
19.15 Home Restaurant Show
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia ('19)
23.15 La nostra storia Film Commedia ('19)
1.00 Innamorarsi a Parigi Film Commedia ('19)

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Hanna Film Drammatico ('11)
23.35 Non-Stop Film Azione ('14)

20 (20)
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)
23.25 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)
1.55 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.15 Rogue Warfare 2 - Territorio nemico Film Azione ('19)
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Rookie Blue Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller ('07)
23.20 Wonderland Attualità
23.55 The Woman Film Horror ('11)

IRIS (22)
12.00 Red Snake Film Drammatico ('19)
14.20 Verso l'Eden Film Drammatico ('09)
16.35 Superman Film Azione ('78)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)
23.00 L' arma della gloria Film Western ('57)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Gallina vecchia Spettacolo
17.50 Dentro le note - Chopin Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.25 Baia Documentari
20.25 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Franklyn Film Fantasy ('08)
22.55 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.20 Arriva Sabata! Film Western ('70)
14.00 The Gift Film Thriller ('00)
15.55 Vulcano, figlio di Giove Film Azione ('62)
17.20 Cartagine in fiamme Film Avventura ('60)
19.20 Fantozzi contro tutti Film Commedia ('80)
21.10 Quando l'amore si spezza Film Drammatico ('16)
23.00 Suburra Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Il Commissario Rex Serie Tv
17.20 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.15 La porta rossa Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.50 Ottilie Von Faber-Castell - Una donna coraggiosa Film Biografico ('19)
1.30 Nei Tuoi Panni Attualità
2.25 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Don Jon Film Commedia ('13)
23.15 Molto amate Film Drammatico ('15)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Qualcosa di personale Film Commedia ('96)
23.10 Beethoven Film Commedia ('92)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Indiscreto Film Commedia ('58)
22.40 Retroscena Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Furore, il vento della speranza Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.55 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
6.55 Vite al limite Doc.
10.50 Io e le mie mogli Doc.
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Abito da sposa cercasi Documentari
18.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento Spettacolo
0.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Alexandra (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Rosewood Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
15.15 28a giornata: Cesena-Reggiana. Serie C Calcio
17.35 Ancona: 2a giornata. Camp. Italiani Assoluti Atletica leggera
19.35 Schonach: Salto HS100 + Fondo 10 km Gundersen - gara 2. Coppa del Mondo Sci alpino
20.15 Cerimonia di Apertura. Mondiali Sci alpino
21.50 2a tappa: Khalifa Port › Khalifa Port. UAE Tour M Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Francoforte - Napoli

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
22.30 Il Cartellone: The Fabrik, Hamburg Nina Simone Live at the Fabrik

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Claves
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: "Ce biel jessi zentî"
21.40 "DLENG#01- Me mari musiche", Tarcento

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'inquinamento luminoso
11.19 Radar: Il viaggio in Antartide della rompighiaccio "Laura Bassi". L'inquinamento acustico sottomarino. "La felicità è un dono" di M. Annoni
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Ermanno Taboga, di Buja, l'inventore della fisarmonica digitale "Matrix"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.30 Telegiornale FVG
09.00 Gnovis
09.15 A voi la linea
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di E. Cattaruzzi
10.30 L'Alpino
11.15 Start
11.45 Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.45 Carnevale a Monfalcone - D
16.30 Tg Flash – D
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – D
22.30 Effemotori
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Gea Informa
08.00 Occidente Oggi: AAAA Cercasi voto
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12,40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.45 Video News
11.00 Speciale Sport
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Casati e castelli
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.30 La partita in un quarto
17.00 In Forma! - Ginnastica
17.30 Amore con il mondo
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Speciale Sport
21.15 Film: Gli infedeli

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Dalla costa alle Prealpi tempo umido con cielo coperto, foschie e qualche nebbia, specie di notte e più probabile in pianura. Sulla fascia alpina e in quota cielo poco nuvoloso e molto mite con zero termico oltre i 3.000 m. L'aria umida potrà penetrare anche nei fondovalle della Carnia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Dalla costa alle Prealpi cielo nuvoloso o coperto con foschie e qualche banco di nebbia, più sole verso il Cadore e le Alpi. Sulla fascia alpina e in quota cielo poco nuvoloso e molto mite. Sereno o poco nuvoloso ovunque oltre i 1.500 m.

Tendenza: giovedì cielo coperto con foschie e deboli precipitazioni sparse. Venerdì cielo nuvoloso; in seguito aumenterà la probabilità di precipitazioni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/8
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,7	11,2	91%	10 km/h
Monfalcone	6,0	15,0	66%	8,0 km/h
Gorizia	6,1	15,1	65%	22 km/h
Udine	6,8	15,5	58%	18 km/h
Grado	8,6	11,8	86%	20 km/h
Cervignano	5,0	16,0	62%	10 km/h
Pordenone	7,8	15,6	56%	17 km/h
Tarvisio	-1,6	12,0	48%	20 km/h
Lignano	9,2	15,3	64%	19 km/h
Gemona	3,0	14,0	55%	5,0 km/h
Tolmezzo	0,1	12,3	63%	21 km/h
Forni di Sopra	-0,6	11,0	59%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,8	0,02 m
Monfalcone	calmo	8,1	0,03 m
Grado	calmo	8,7	0,04 m
Lignano	calmo	7,7	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	11
Atene	9	18
Belgrado	7	12
Berlino	3	9
Bruxelles	5	13
Budapest	3	12
Copenaghen	3	9
Ginevra	-1	14
Lisbona	11	20
Londra	7	14
Lubiana	2	15
Madrid	9	19
Mosca	-16	-5
Parigi	6	14
Praga	4	12
Varsavia	1	8
Vienna	6	13
Zagabria	5	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	16
Bari	5	15
Bologna	6	16
Bolzano	6	14
Cagliari	6	18
Firenze	8	18
Genova	11	18
L'Aquila	2	16
Milano	4	14
Napoli	9	17
Palermo	8	17
R. Calabria	8	18
Roma	8	18
Torino	7	12
Venezia	5	14

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvoloso con piovaschi in Liguria; altrove nubi basse e banchi di nebbia in Val Padana, specie tra Lombardia e Nordest. Ampie schiarite sulle Alpi.

Centro: molto nuvoloso sulle Tirreniche con piovaschi in Toscana; qualche nebbia sulle coste adriatiche.

Sud: nuvoloso per addensamenti di nubi basse.

DOMANI

Nord: molto nuvoloso su Liguria e Pianura Padana; schiarite sulle Alpi; in serata piogge deboli al Nordovest, neve dai 1.600 m.

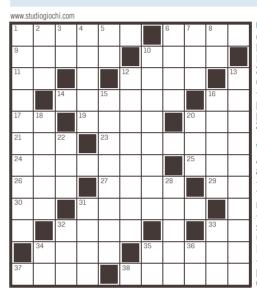
Centro: cielo molto nuvoloso, con qualche pioviggine in Toscana.

Sud: cielo in prevalenza soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Stampo tipografico - **6** Focaccina indiana - **9** Città del Vietnam - **10** Mah... quando si gioca - **11** Sigla di Enna - **12** Regione tedesca - **14** È lenta per natura - **16** La fine del pranzo - **17** Iniziali della Canalis - **19** Si dice indicando - **20** Fiabesco Peter - **21** Guidò i cinesi - **23** Scrisse *Il libro della giungla* - **24** Piccola dose di sale - **25** Brian che canta - **26** Le medaglie per i vincitori - **27** Sette in una fiaba - **29** Il comico Brignano (iniz.) - **30** Dario premio Nobel - **31** Sano e salvo - **32** Superficie - **33** Gelo senza pari - **34** Tasto del registratore - **35** Parlata gergale americana - **37** La sua capitale è Mascate - **38** A New York c'è quella della libertà.

VERTICALI: 1 Ce lo si chiede aprendo la finestra la mattina - **2** Local Area Network - **3** Dentro - **4** Un modo di cucinare l'uovo - **5** In fondo ai parchi - **6** L'ultima sinfonia di Beethoven - **7** Congiunzione inglese - **8** In mezzo al lago - **10** Il noto frate da Todi - **12** Film di Lattuada - **13** Era uno Stato africano fino al 1960 - **15** Un monte nordamericano - **16** In bocca al lupo... - **18** Il... più grosso centro dell'Egitto - **20** Lo sono certe opere - **22** Sono famosi quelli di Capua - **28** Celebre quella del tesoro - **31** La Persia odierna - **32** Un triangolo con le penne - **33** Un ruminante con le corna - **34** Il campione olimpico Mennea (iniz.) - **35** Poco stanco - **36** La chiocciola nella posta elettronica.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Anche se avete problemi, avete presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.

TORO 21/4 - 20/5

Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono, secondo gli astri, del tutto inutili. Cercate di assecondare i desideri della persona amata.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Non pensate solo agli impegni, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

CANCRO 22/6 - 22/7

Dovete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare tensioni anche in famiglia. Non rinunciate ad un invito divertente.

LEONE 23/7 - 23/8

Vi sentirete stanchi e svogliati, soprattutto durante la mattinata. Nel pomeriggio cercate di riposarvi e di rilassarvi almeno un po'. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

VERGINE 24/8 - 22/9

Non sprecate energie preziose dietro sogni irrealizzabili, maggiore concretezza nel programmare il vostro futuro. Vita sentimentale molto stimolante e movimentata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Superate la tensione che avete dentro di voi dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti da valutare con attenzione.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Qualche tensione si addenserà oggi nell'ambiente familiare, a causa di preoccupazioni economiche e domestiche. Ore piacevoli in serata con gli amici di sempre.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Affrontate il problema che vi sta a cuore, ma senza troppo impegno. Vi basti poterlo realizzare prima della fine dell'anno. Dovete modificare il programma della serata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda delicata. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

PESCI 20/2 - 20/3

Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdete tempo in progetti irrealizzabili.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine – Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine – tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 febbraio 2023 è stata di 29.027 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini